Anno 99 - Numero 46

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 24 Febbraio 1965

Il dibattito alla Camera sulla politica economica

"Interventi per l'edilizia e breve tregua salariale"

Questi sono, secondo La Malfa, i due punti indispensabili per assicurare la ripresa produttiva e la piena occupazione - Il "leader" repubblicano aggiunge: gli incentivi e le misure finanziarie dello Stato non servirebbero a nulla, anzi provocherebbero inflazione, se i sindacati non decidono di collaborare con il governo - Per almeno sei mesi non si dovrebbero iniziare nuove agitazioni

Roma, 23 febbraio.

Il dibattito sulla situazione economica italiana si è aperto nel pomeriggio di oggi a Montecitorio, presenti i tre ministri finanziari (Colombo, Pieraccini e Tremelloni) e il ministro dei Lavori Pubblici, Mancini. Delle dieci interpellanze all'ordine del giorno ne sono state illustrate soltanto quattro, ma altre rischiano di aggiungersi se sarà accolta la richiesta avanzata da altri deputati — fra i quali l'on. Sullo — che avevano presentato nei giorni scorsi interpellanze sul tema specifico del «rilancio dell'edilizia».

Per la maggioranza di centro-sinistra ha parlato oggi solo l'on. La Malfa con un discorso assai ampio ed articolato con cui ha cercato d'impegnare i sindacati ad una politica responsabile in fatto di programmazione e di rivendicazioni salariali.

L'on. La Malfa, primo interpellante, ha impostato il suo discorso su due temi fondamentali: 1) l'esigenza di un massiccio intervento statale per espandere la domanda globale; 2) la necessità di un accordo triangolare (fra governo, imprenditori e sindacati) che eviti il pericolo che tale espansione dia luogo a nuove pressioni inflazionistiche.

La congiuntura attuale, secondo La Malfa, è caratterizzata da una caduta della domanda che ha colpito vari settori (tessile, metalmeccanico, ecc.) ma in modo più grave quello edilizio. La ripresa generale della produzione e dell'occupazione dipende soprattutto da ciò che si farà o non si farà in questo settore nei prossimi due o tre mesi. Ma poiché l'edilizia privata di tipo medio o medio-superiore tarderà a mettersi in moto, occorre spingere l'edilizia pubblica e le opere pubbliche di ogni genere nonché l'edilizia privata di tipo economico e popolare che può ancora contare su di un mercato. Per agire concretamente in questo senso è però necessario accertare quante progettazioni pubbliche e private possano essere avviate con procedura d'urgenza e quale sia il fabbisogno di capitali necessario a tal fine.

«*Si è detto* — ha osservato a questo punto La Malfa — *che i finanziamenti per l'attivazione dell'edilizia esistono e si è parlato di una disponibilità di 1316 miliardi. Ma il ministro Mancini ha avuto cura di precisare che la massima parte di questa somma non rappresenta impegni finanziari diretti dello Stato, ma capitali che potrebbero essere mobilitati ed impiegati, soprattutto dagli enti locali, sulla base di contributi garantiti dallo Stato. Ora, l'esperienza dimostra che la concessione di un contributo di interessi non basta a promuovere iniziative soprattutto da parte dei comuni poveri, quando non siano disponibili i valori capitali*.

«*Bisogna quindi* — ha proseguito La Malfa — *che il governo precisi: 1) quale ammontare di progettazioni dello Stato, degli enti autonomi e degli enti locali, può mettere in moto; 2) con quale sistema intende finanziare questo ammontare di progettazioni, se lasciando che vi provvedano gli istituti finanziari tradizionali o attraverso un massiccio intervento diretto. E' a questo punto, degli accertamenti, e non prima, che si pone il problema di un eventuale ricorso al prestito, come mezzo di copertura in base all'articolo 81 della Costituzione. L'avere trattato del prestito, prima di stabilire a che cosa applicarlo, ha intorbidato* — secondo La Malfa — *una questione che doveva apparire assai chiara*».

Un simile intervento del governo, diretto a salvaguardare l'occupazione degli operai edili e dei lavoratori dei settori collegati, presuppone — secondo La Malfa — un accordo preventivo con imprenditori e lavoratori, che garantisca contro il rischio di gravi pressioni inflazionistiche. Bisogna perciò «*che i sindacati operai si impegnino per un certo periodo di tempo, per esempio sei mesi, a non promuovere agitazioni rivendicative in altri settori, finché non si constatino in concreto gli effetti della ripresa edilizia sulla occupazione operaia e sulla domanda globale. Un atteggiamento responsabile di questo genere dimostrerà, in concreto, il grado di solidarietà dei lavoratori non colpiti gravemente nell'occupazione con i lavoratori edili e di settori collegati all'edilizia*».

In diretta polemica con l'on. Foa, segretario della Cgil, La Malfa ha citato a questo punto l'esempio dei tre fratelli: «*Meglio che due di essi rinuncino ad un aumento di salario del 10 per cento pur di far lavorare il terzo fratello disoccupato*».

Il *leader* repubblicano ha concluso affermando che un massiccio intervento pubblico nell'edilizia non è compatibile con la libertà rivendicativa negli altri settori, altrimenti si avrebbe l'inflazione.

Il successivo intervento dell'on. Barca (pci) è stato tutto una lunga e dura critica della politica economica del governo Moro, al quale ha addebitato la recessione produttiva e l'intenzione di dissimulare il suo fallimento con una crisi mascherata da rimpasto, ha convenuto sulla necessità di una politica straordinaria della spesa statale, ma ha affacciato dubbi sulla destinazione e qualificazione di tale spesa.

L'ultimo interpellante, il comunista De Pasquale, ha sostenuto che la legge 167 è, attualmente, l'unico strumento valido per un intervento pubblico nell'edilizia.

Arturo Barone

Moro riferisce a Saragat sul «rilancio» del governo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 febbraio.

Con la direzione socialista di domattina cominceranno le riunioni dei partiti per esaminare i risultati degli incontri dei quattro segretari del centro-sinistra con il Presidente del Consiglio sul rilancio programmatico e sul rimpasto del governo.

Una prima valutazione positiva è fatta questa sera da ambienti vicini all'on. Moro, rilevando che negli incontri è stata effettuata una ricognizione politica generale della situazione, dopo le elezioni amministrative e quelle presidenziali, constatando la comune volontà dei partiti di maggioranza di continuare la loro collaborazione. Su alcuni punti, soprattutto riguardo ai mezzi concreti per affrontare la congiuntura, è tuttora in corso, dopo l'intesa di massima manifestatasi nelle riunioni, un confronto delle posizioni dei partiti.



L'on. Ugo La Malfa (Tel.)

Di tale confronto e delle conclusioni cui i singoli partiti perverranno, oltre che degli orientamenti che emergeranno dal dibattito di politica economica cominciato oggi alla Camera, il Presidente del Consiglio terrà conto nella stesura del documento di sintesi cui oggi si è accinto, dopo aver fatto una esposizione della situazione al Presidente della Repubblica al Quirinale prima del pranzo offerto da Saragat ai membri del governo, agli ex Presidenti del Consiglio e ai senatori a vita. Il documento di Moro sarà pronto nelle sue linee generali domani e costituirà l'ossatura del discorso con cui il Presidente del Consiglio presenterà alle Camere il governo dopo il rimpasto. In esso sarà confermata la politica generale e il programma esposti nel luglio scorso. Di nuovo vi saranno gli aggiornamenti di politica economica, resi necessari dall'esigenza di collegare i provvedimenti anticrecessivi che il governo ha predisposto con il quadro generale del piano quinquennale di sviluppo.

Facendo tali precisazioni, e con l'intenzione di chiudere una polemica più formale che sostanziale, gli ambienti vicini all'on. Moro fanno notare che il rimpasto sarà soltanto un rimpasto e non una crisi mascherata, poiché il programma del governo resta immutato e sarà integralmente attuato. Inoltre, la concomitanza del rimpasto con la predisposizione del «superprovvedimento» anticongiunturale e con il dibattito di politica economica in corso alla Camera, accredita la previsione che il governo voglia presentarsi «rimpastato» in Parlamento per chiedere la fiducia sia sulle novità introdotte nella struttura del Gabinetto sia sui nuovi provvedimenti diretti ad incoraggiare, con agevolazioni e incentivi, la ripresa produttiva e la salvaguardia del livello di occupazione.

I punti sui quali è ancora in corso il confronto dei partiti riguardano i termini concreti di attuazione della politica anticongiunturale (in particolare le possibilità di raggiungere un'intesa con i sindacati), i modi di attuazione del piano della scuola soprattutto per quanto riguarda le riforme da introdurre nell'insegnamento superiore ed universitario, il rinnovamento della delegazione italiana negli organismi comunitari.

Circa i nomi dei nuovi ministri, non ci sono novità sostanziali. L'ingresso di Fanfani sembra certo, molto probabilmente insieme al sen. Bosco; per gli scelbiani si parla di Martinelli e Restivo, ma con maggiore insistenza del primo; per i socialdemocratici il nome che trova maggior credito è quello del sen. Lami Starnuti. Qualche incertezza è sorta invece per l'on. Giolitti il quale ha oggi manifestato sul piano quinquennale un giudizio meno positivo di quello da lui espresso più volte nelle ultime settimane. A giudizio di Giolitti, il piano avrebbe subito modifiche di sostanza durante l'esame del Consiglio dei ministri, perdendo di incisività. Tali dichiarazioni non sembrano però doversi interpretare come un rifiuto assoluto di entrare nel governo.

f. d. l.

Presentate tre leggi in favore dell'edilizia

Sono state depositate alla Camera dal ministro Mancini

Roma, 23 febbraio.

Il ministro dei Lavori Pubblici Mancini ha presentato alla Camera i tre disegni di legge, recentemente approvati dal governo, per dare impulso alla costruzione di case popolari, per la revisione dei prezzi contrattuali delle opere finanziate con leggi speciali, e per l'esecuzione di alcune essenziali opere pubbliche comunali.

Il primo provvedimento integra con 20 miliardi (10 nel 1965, altrettanti nel 1966) gli stanziamenti previsti a favore dell'edilizia popolare da leggi già operanti. Con la seconda legge (stanziamento di 3 miliardi e quattrocento milioni) si intende far fronte agli oneri derivanti dalla revisione dei prezzi contrattuali delle opere pubbliche finanziate da leggi i cui fondi sono ormai esauriti.

Con il terzo provvedimento si autorizza la spesa di 8 miliardi a favore della Cassa del Mezzogiorno per contributi aggiuntivi rispetto a quelli dello Stato, ai comuni che eseguono essenziali opere pubbliche locali (reti di distribuzione dell'acqua, fognature).

Preparativi al Cairo per la visita di Ulbricht



Un ponte sul Nilo nella capitale egiziana viene addobbato con bandiere e striscioni per festeggiare il Capo della Germania comunista che arriverà questa mattina (Tel. A. P. - Vedere il nostro servizio a pagina 14)

METALMECCANICI E TRANVIERI A TORINO

I Sindacati hanno proclamato sciopero la maggioranza ha preferito lavorare

Tra gli scioperi di ieri a Torino, quelli a carattere dimostrativo che si riferivano ai metalmeccanici e ai tranvieri sono falliti. Alla Fiat hanno lavorato il 91,7 per cento degli operai e il 99,8 per cento degli impiegati; alla Riv di via Nizza il 95,45 per cento degli operai e la totalità degli impiegati; alla Riv di Airasca e Pinerolo 100 per cento di presenti, Villar Perosa 95,1 per cento; alla Lancia metà delle maestranze hanno svolto il normale servizio. Lo sciopero si è limitato parzialmente alle imprese minori. Al termine della giornata l'Unione Industriale ha comunicato che su 112 aziende metalmeccaniche, con un totale di oltre 100 mila dipendenti, avevano lavorato l'83,18 per cento.

E' fallito anche lo sciopero tranviario ordinato dalla Cgil e Uil, che avrebbe dovuto impedire l'afflusso al lavoro tra le 8 e le 9 del mattino. I due sindacati non sono stati seguiti dai tranvieri. La direzione dell'azienda ha dichiarato: «Hanno circolato 634 vetture, come nei giorni normali. In più c'erano i 120 autobus noleggiati per il servizio di emergenza».

Perché lo sciopero dimostrativo (da non confondere con quelli in corso per motivi contrattuali come gli edili, la gomma, il legno) è fallito? Perché era uno sciopero inutile. Aveva lo scopo di richiamare l'attenzione del governo, dell'opinione pubblica, degli enti locali e degli imprenditori sulla crisi che preoccupa tutto il paese e in particolare la provincia di Torino. Ma tutte le notizie di queste ultime settimane dimostrano che la principale inquietudine del governo, degli imprenditori e naturalmente anche dei sindacati, è appunto la ricerca di provvedimenti adatti a rianimare il mercato e a dare impulso al lavoro.

Gli operai per primi sanno che in questo difficile momento la mano d'opera è superiore alle necessità produttive, e che si vuole limitare il più possibile la crisi, nella speranza di riportare presto l'economia nazionale verso un importante miglioramento. Fissati i termini del problema, è chiaro che la collaborazione ragionevole di tutte le categorie, cioè governo, imprenditori e sindacati, appare un elemento indispensabile per la ripresa.

A quali risultati poteva portare lo sciopero dimostrativo di ieri? A nulla, tranne la perdita di una giornata di salario, con ulteriore danno per gli operai, per la produzione e per l'interesse collettivo. Purtroppo in nessun paese si ricorre allo sciopero con tanta facilità come in Italia.

Non nascondiamo la serietà della situazione. La contrazione degli investimenti e dei consumi hanno messo in crisi decine di piccole e grandi aziende. Nel '64 — riferisce una indagine della Cisl sulla provincia di Torino — ci sono stati 25 mila licenziamenti, 26 milioni di ore in Cassa integrazione, 50 miliardi di salari in meno, 219 mila lavoratori con orari sotto le 40 ore. Il quadro è ancor più grave nelle valli povere del Pinerolese e di Susa: le sospensioni e gli scioperi alla Riv, metà maestranze della Mazzonis a zero ore, i licenziamenti della Beloit, 1200 minatori della Talco-Grafite a 24-32 ore, la Duco minacciata di chiusura, 2300 operai della Magnadyne di S. Antonino a 25 ore, dipendenti del Cotonificio Valle di Susa e della Moncenisio pure a orario ridotto.

Sono necessarie misure urgenti, anche perché si presenta il problema che, per sostenere la concorrenza straniera, le nostre industrie devono produrre a costi minori. Ma la trasformazione tecnologica non può avvenire a spese della classe operaia. Nell'attesa che il processo produttivo si affermi su basi sempre più moderne, bisogna pensare alle migliaia di operai che sono rimasti senza lavoro o che hanno visto diminuire all'improvviso i loro salari.

La richiesta dei sindacati per un miglioramento della Cassa integrazione è giusta, ed è indispensabile un rapido e rigoroso impulso delle opere pubbliche per assorbire le maestranze senza lavoro. Ogni giorno il governo annuncia che i provvedimenti sono allo studio, ma è tempo di passare dalle parole ai fatti.

Gli scioperi che hanno carattere dimostrativo sono inutili e dannosi. Questo hanno capito la maggioranza dei metalmeccanici invitati dai tre sindacati ad astenersi dal lavoro. Bisogna riconoscere che una parola di buon senso era venuta l'altro giorno dal Sida, il quale «aveva respinto ogni forma di agitazione, ritenendo più utile manifestare una solidarietà concreta verso i lavoratori disoccupati».

Un'altra parola ragionevole è stata detta ieri dalla Uil, a commento della «scarsa partecipazione registrata dallo sciopero dei metalmeccanici». «I risultati — afferma la Uil — devono far riflettere seriamente gli ambienti politici ed economici, in quanto mettono in evidenza come i lavoratori siano preoccupati della stabilità del loro posto di lavoro».

E' inutile dichiarare nei comunicati — come ha fatto la Cgil — che lo sciopero dimostrativo ha avuto «grande successo, con un'imponente massa di adesioni». Quando nelle due più grandi aziende di Torino, alla Fiat e alla Riv, si sono avute tra gli operai percentuali di presenze del 91,7 e del 95,4 per cento, non c'è dubbio che questo sciopero non è riuscito. Non è riuscito perché il giudizio degli operai non concordava con quello dei sindacati.

Soldato americano ucciso in un attentato nel Vietnam

Lanciata una bomba contro un quartiere-caserma - Ferito il comandante - Il gen. Khan ambasciatore all'Onu

(Nostro servizio particolare)

Saigon, 23 febbraio.

A Long Khanh, località sita a una sessantina di chilometri da Saigon, un guerrigliero comunista ha scagliato una bomba a mano nella sede di un comando militare degli Stati Uniti. Nell'attentato, un soldato americano è stato ucciso mentre il comandante di zona è rimasto ferito. Altrove, i guerriglieri, ora meglio dotati che nel recente passato di armi a tiro rapido, hanno bersagliato parecchi elicotteri americani impegnati in voli di ricognizione.

Sul piano politico la situazione ha avuto una schiarita. Il generale Nguyen Khan, già comandante delle forze armate sudvietnamite e rovesciato nell'ultimo colpo di Stato dai giovani generali, ha accettato di lasciare il paese. Diverrà rappresentante del Vietnam alle Nazioni Unite.

Khan ha detto tra l'altro: «*Sono triste di lasciare le mie truppe in tempo di guerra e soprattutto in questo critico periodo. Ma continuerò a servire il mio paese in altri modi. Questa guerra deve essere combattuta anche sul fronte diplomatico e politico oltre che militare*».

a. p.

Oggi incontro a Varsavia tra l'ambasciatore americano e il rappresentante cinese

Varsavia, 23 febbraio.

L'ambasciatore degli Stati Uniti, John Cabot, e l'ambasciatore della Cina popolare, Wang Kuo Tsuen, si incontreranno domani a Varsavia. La data del colloquio, il 124° tra rappresentanti diplomatici dei due Paesi, era stata fissata il 25 novembre scorso.

Nel precedente incontro era stata discussa l'esplosione della bomba atomica cinese avvenuta cinque settimane prima. Si ritiene che nel colloquio di domani saranno discussi i recenti avvenimenti in Indocina.

Il «libro bianco» laburista

Londra spenderà per la difesa 3700 miliardi di lire nel 1965

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 23 febbraio.

Le spese militari del governo britannico assommeranno nel prossimo anno finanziario — aprile '65-aprile '66 — a 2 miliardi 120 milioni 500 mila sterline, pari a 3710 miliardi e 375 milioni di lire. Ciò significa che, come negli scorsi anni, il bilancio della Difesa assorbirà oltre un quarto delle spese statali e l'8,3 per cento del reddito nazionale. Soltanto gli Stati Uniti, nell'Alleanza atlantica, sacrificano a tale bilancio una percentuale maggiore delle proprie risorse: il 10,5 per cento del reddito nazionale.

Queste cifre appaiono nel «Libro bianco sulla difesa», la pubblicazione con cui, ogni anno a febbraio, il governo presenta al Parlamento e al paese il preventivo delle spese militari. Viva era l'attesa per l'odierno documento, il primo di una amministrazione laburista dopo tredici anni di governo conservatore. La novità principale consiste nel proposito di «ridimensionare» gradualmente il bilancio militare, arginando le crescenti spese ma accrescendo, simultaneamente, la potenza delle forze armate. La mèta è «*massima capacità offensiva e difensiva al minimo costo*».

Nella sua analisi della situazione mondiale, il «Libro bianco» sostiene che un conflitto nucleare fra la Russia e le nazioni atlantiche «può essere escluso almeno quasi interamente». D'altra parte, «*vi è sempre il pericolo di una guerra attizzata da un malinteso o da un errore di calcolo*», e, in Estremo Oriente, «*l'esplosione nucleare cinese getta una nuova ombra sul futuro*».

m. ci.

I lavoratori italiani in Germania avranno gli stessi diritti dei tedeschi

Firmato ieri a Bonn (con effetto immediato) l'accordo tra i due Paesi - Nella Repubblica federale sono disponibili 600 mila posti - Il contratto di lavoro indicherà le condizioni di salario, vitto, alloggio - Assicurata la "carriera" in fabbrica - L'emigrante potrà farsi raggiungere dalla famiglia, avere scuole per i figli, mandare in Italia la valuta che vorrà

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 23 febbraio

Mentre la Svizzera respinge i lavoratori italiani, la Germania federale, che ha bisogno di manodopera (nel Paese vi sono oltre seicentomila posti di lavoro liberi) spalanca loro le porte, offrendo ad essi migliori condizioni di impiego e di vita. A partire da oggi, tutti i lavoratori italiani avranno in Germania gli stessi diritti, le stesse retribuzioni, le medesime possibilità di alloggio, di istruzione e formazione professionali dei lavoratori tedeschi. Un accordo in tal senso — il secondo del genere, ma notevolmente perfezionato rispetto a quello precedente dell'aprile 1962 — è stato firmato oggi al ministero degli Esteri di Bonn dall'ambasciatore d'Italia Mario Luciolli e dal segretario di Stato agli Esteri Karl Carstens. L'accordo è frutto dei lavori di una commissione italo-tedesca, che si è riunita due volte l'anno scorso prima a Roma e poi a Bonn.

D'ora innanzi il lavoratore italiano che decida di trasferirsi in Germania e che si presenti ad un ufficio di lavoro in Italia, non andrà più incontro all'ignoto e non dovrà affrontare alcun rischio. Nel contratto saranno indicate chiaramente la destinazione, le condizioni di lavoro, la retribuzione, le trattenute di diverso genere e, soprattutto, gli verrà fatto sapere dove e come alloggerà, quanti metri quadrati avrà a sua disposizione, come saranno il vitto, il riscaldamento, le condizioni igieniche eccetera. Nulla gli verrà nascosto, per cui non vi saranno possibilità di equivoci, di false interpretazioni e di proteste.

Interessante è la parte normativa dell'accordo riguardante le possibilità di alloggio per le famiglie dei lavoratori. Ottenuto un impiego, gli italiani potranno chiedere un appartamento, mettendosi in lista con i loro colleghi tedeschi. Non verranno fatte preferenze né discriminazioni. Ottenuto l'appartamento, il lavoratore italiano potrà farsi raggiungere dalla famiglia (coniuge o figli, e in casi eccezionali genitori o nipotini), ai quali le autorità dovranno concedere il permesso di soggiorno.

Ma non è tutto. Il coniuge e i figli del lavoratore italiano, appena giunti in Germania, avranno diritto di ottenere un posto di lavoro e di frequentare scuole elementari, corsi di insegnamento e di addestramento professionale, alle medesime condizioni dei lavoratori tedeschi. Se vorranno (se cioè riusciranno a raggranellare un piccolo capitale base) potranno concorrere con i colleghi tedeschi ad ottenere una casa in proprietà. Inoltre, come già avviene, potranno esportare, cioè inviare a casa in Italia, tutta la valuta che desidereranno, senza alcuna limitazione.

Il nuovo accordo prevede che gli italiani potranno fare carriera come i colleghi tedeschi e non essere confinati (come finora) ai posti più bassi della scala professionale. Nell'interno delle aziende godranno del diritto elettorale attivo (potranno cioè votare) e, dopo tre anni di residenza in Germania, avranno anche il diritto elettorale passivo (cioè potranno essere eletti negli organi rappresentativi dell'azienda).

L'accordo verrà applicato automaticamente, su richiesta, a quei lavoratori italiani (e sono purtroppo la maggioranza) i quali vengono in Germania alla ventura, senza una precisa destinazione, su richiamo di un amico o di un parente. In base alle disposizioni della Comunità economica europea sulla libera circolazione dei lavoratori nel Mec — entrata in vigore l'anno scorso — nessun lavoratore (a meno che non sia colpevole di reati gravi o affetto da malattie contagiose) potrà essere respinto dalle autorità tedesche.

Rimangono in sospeso alcuni problemi, ma questi — secondo quanto il segretario di Stato Carstens ha detto oggi durante la cerimonia della firma — verranno discussi e si spera di poterli risolvere nella prossima primavera a Roma: nidi d'infanzia, scuole con corsi di lingua italiana, trasmissioni radio in italiano, case ancora migliori, centri di ricreazione per lavoratori stranieri. L'anno prossimo, forse anche questi problemi saranno risolti.

Tito Sansa

Proteste del governo italiano all'ambasciatore elvetico a Roma

Si chiede che la Confederazione cessi il rimpatrio dei nostri lavoratori in vagone cellulare e la stampigliatura dei loro passaporti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 febbraio.

L'ambasciatore svizzero a Roma, Zutter, è stato ricevuto oggi alla Farnesina dal sottosegretario agli Esteri, on. Storchi, che gli ha nuovamente ribadito il punto di vista italiano sulle misure adottate dalla Confederazione a danno degli italiani. L'on. Storchi, nel chiedere un sollecito intervento elvetico per modificare l'applicazione dei provvedimenti, ha richiamato l'attenzione dell'ambasciatore su alcuni aspetti pratici.

Innanzitutto non si può consentire che i lavoratori rimandati in Italia siano imbarcati in vagoni cellulari, né che sui loro passaporti siano apposte particolari stampigliature. In secondo luogo appare inspiegabile il motivo del divieto d'ingresso in Svizzera per le famiglie che intendano recarsi in visita ai lavoratori italiani con stabile occupazione. Le famiglie hanno un diritto identico a quello di ogni altro cittadino che voglia soggiornare nella Confederazione per un periodo limitato.

Infine la protesta italiana riguarda l'atteggiamento di una parte della stampa elvetica che attribuisce al nostro governo di considerare le misure restrittive in contrasto con l'accordo d'emigrazione dell'agosto 1964. Alla Farnesina si ritiene che l'accordo si riferisce al trattamento e non al numero dei lavoratori italiani in Svizzera e che il documento non è ancora in vigore.

A Roma si ha la netta impressione che i giornali in questione cerchino di predisporre l'opinione pubblica elvetica contro l'accordo che dovrà essere esaminato dal Parlamento federale in marzo per entrare in applicazione dal 1° aprile.

l. f.

CRONACA CITTADINA

Lo sciopero indetto da Cisl, Uil, Cgil per i metalmeccanici

Alla FIAT 80.169 presenti su 85.980 lavoratori Alla RIV hanno lavorato 95 operai su cento

L'Unione Industriale: «Su un totale di 100.793 dipendenti di 112 aziende gli scioperanti sono stati 16.756, cioè il 16,62 per cento» - La Fiat precisa: «Le cifre ufficiali sullo sciopero sono a disposizione di chiunque voglia controllarle» - Alla Lancia in servizio il 50 per cento degli operai - Percentuali superiori in alcune piccole e medie aziende - I tram e le autolinee hanno funzionato al completo - Un comunicato della Uil: «Scarsa partecipazione allo sciopero. I risultati provano come i lavoratori siano preoccupati della stabilità del loro posto di lavoro»

Nato all'insegna della confusione lo sciopero di ieri si è svolto in modo così frammentario che gli stessi sindacati sono in vivace polemica tra di loro nella valutazione dei risultati.

La Cisl (favorevole allo sciopero dei metalmeccanici, contraria alle altre agitazioni locali promosse da Cgil e Uil) afferma che *«c'è stata un'ampia adesione allo sciopero nel settore metalmeccanico»* e nega che si siano verificati scioperi negli altri settori. Il comunicato della Cisl dice: *«La normalità del servizio tranviario e la presenza al lavoro di tutti i dipendenti delle altre categorie (salvo qualche caso sporadico nel settore dei dolciari) hanno sconfessato lo sciopero generale indetto dalla Uil e rese inoperanti tutte le pressioni della Cgil per realizzare uno sciopero allargato».* La Cisl esprime un plauso ai lavoratori meccanici che hanno scioperato ed un altrettanto caloroso plauso ai lavoratori delle altre categorie che non hanno scioperato.

La Cgil (favorevole allo sciopero dei metalmeccanici e di tutti gli altri settori) fornisce elevate percentuali di assenti dal lavoro non solo per i meccanici, ma anche per le diverse categorie. Esprime quindi *«un plauso ed un ringraziamento ai lavoratori che con la loro partecipazione allo sciopero hanno dato un così grande successo alla giornata di lotta».*

La Uil (che aveva proclamato lo sciopero generale di tutte le categorie) riconosce, nei suoi comunicati, che *«c'è stata una scarsa partecipazione allo sciopero dei metalmeccanici»* e pressoché nulla nelle altre categorie.

Il Sindacato italiano dell'Auto (contrario allo sciopero e favorevole a sottoscrizioni di concreta solidarietà per gli operai licenziati o sospesi) sottolinea che *«i lavoratori hanno respinto l'agitazione»* dimostrando così di condividere la proposta del Sida.

La giornata è trascorsa senza incidenti gravi e non si sono svolte manifestazioni di particolare rilievo. Dalla Questura si è appreso che un attivista della Spa-Stura è stato arrestato e denunciato per violenza privata e lesioni. Due persone che hanno tentato di togliere l'asta al filobus di Rivoli sono denunciate a piede libero per tentata interruzione di pubblico servizio. A Collegno i carabinieri hanno fermato due persone per lesioni ai danni del sorvegliante dello stabilimento Safe, ricoverato all'ospedale Maria Vittoria con ferite guaribili in 20 giorni.

I vetri di una dozzina di vetture tranviarie sono stati infranti davanti alla Mirafiori da dimostranti che lanciavano sassate contro i tram sui quali si trovavano operai che uscivano od entravano in fabbrica. Due di questi operai sono stati medicati nell'infermeria dello stabilimento. In corso Giulio Cesare angolo Lungo Stura Lazio, al mattino, alcuni attivisti hanno cercato di bloccare la circolazione con automezzi collocati attraverso la strada. Gli autoveicoli sono stati rimossi dalla polizia che ha provveduto al ritiro delle patenti dei proprietari. Davanti alla Ricambi un operaio è stato colpito a pugni da un attivista. A Venaria, davanti alla Cromodora, picchetti di scioperanti hanno danneggiato tre automezzi di dipendenti.

La Cisl ha preso posizione contro questi atti di violenza. Il comunicato della segreteria provinciale dice: *«La Cisl depreca e denuncia alcuni episodi di intolleranza e di teppismo che ancora una volta si sono verificati ad opera di elementi eversivi con il chiaro intento di aggravare la già tesa situazione sindacale torinese».*

Ecco la situazione dello sciopero nei principali settori:

TRAM (sciopero dalle 5 alle 9 del mattino indetto da Cgil e Uil, contraria la Cisl). E' fallito nel modo più completo. La direzione dell'Atm comunica che al mattino erano in circolazione sulle linee cittadine 645 tram, autobus e filobus come nei giorni normali. In più hanno prestato servizio, per qualche tempo, anche i 120 pullman privati che erano stati noleggiati per misura precauzionale.

E' così accaduto che ieri mattina, per alcune ore, in città hanno circolato 120 mezzi più del necessario. Regolare il servizio sulle linee interurbane, sulla Canavesana, Torino-Rivoli, Satti ecc.

METALMECCANICI (sciopero di 24 ore indetto da Cgil, Cisl, Uil). Nella massima azienda del settore alla Fiat, lo sciopero è completamente fallito. In un volantino distribuito ieri pomeriggio la Cisl-meccanici affermava che le cifre pubblicate dai giornali della sera erano false. La direzione Personale della Fiat, nel comunicare i dati riferentisi a tutta la giornata, ha dichiarato che le cifre e i documenti sono a disposizione di chiunque desideri controllarli.

In totale ieri negli stabilimenti Fiat (impiegati ed operai del «primo turno», «secondo turno» e «turno centrale») su 85.980 dipendenti hanno lavorato 80.169 pari al 93,3 per cento. Sono risultati assenti 5779 operai su 69.872 e 32 impiegati su 16.108. La situazione dei singoli stabilimenti è illustrata in dettaglio nella tabella.

Al mattino il picchettaggio davanti ad alcuni stabilimenti Fiat era svolto in prevalenza da elementi sindacali. Nel pomeriggio sono affluiti attorno alla Mirafiori gruppi di giovani appartenenti alle organizzazioni controllate dai comunisti e il picchettaggio è stato più violento. Si è cioè verificata una situazione dolorosa e paradossale: impiegati ed operai che intendevano recarsi al lavoro erano insultati da giovanotti estranei al movimento sindacale ed allo stesso mondo del lavoro.

Alla Fiat, nelle ultime elezioni per il rinnovo delle commissioni interne, i tre sindacati promotori dello sciopero di ieri avevano ottenuto il 65,67 per cento dei voti (Cgil 22,17 per cento; Cisl 15,7 per cento; Uil 27,8 per cento). Quasi tutti questi lavoratori ieri hanno detto no allo sciopero. Si può dire che gli elettori della Cisl e della Uil hanno dimostrato di non condividere l'impostazione data in sede locale dai due sindacati. Per la Cgil si deve osservare che il predominio che i comunisti esercitano negli organi direttivi del sindacato non ha una adeguata rispondenza alla base, tra i lavoratori. Il Sida (Sindacato italiano dell'auto) che ha il 32,2 per cento dei voti di commissione interna aveva dichiarato ufficialmente di essere contrario allo sciopero *«perché si trattava di una agitazione inutile e dannosa per i lavoratori e la stessa economia torinese».* Alla luce dei fatti il Sida ha saputo, meglio degli altri sindacati, interpretare lo stato d'animo e la volontà dei lavoratori.

La Fiat ieri non aveva nemmeno predisposto per la prima volta in tanti anni, i servizi sostitutivi del tram per i propri dipendenti. Le decine di migliaia di operai ed impiegati che uscivano di casa per recarsi al lavoro ieri mattina erano quindi sicuri di non trovare i mezzi Fiat e non sapevano se era possibile trovare i tram. Questo dubbio avrebbe potuto indurre molti a restare a casa. Invece è accaduto il contrario.

Hanno detto no allo sciopero anche i dipendenti della Riv. Negli stabilimenti di Airasca e Pinerolo le maestranze si sono presentate al lavoro al 100 per cento. Alla Riv di Villar Perosa gli operai al lavoro risultavano il 99,1 per cento. Nello stabilimento di Torino erano presenti il 95,43 per cento degli operai. Per giustificare il fallimento dello sciopero alla Riv la Cgil ricorda *«che gli operai erano provati dai lunghi scioperi delle scorse settimane».* Il sindacato socialcomunista fa cioè sua, quasi letteralmente, la frase che il «Gruppo indipendenti Riv» aveva [illegible] nel suo comunicato con il quale si dichiarava contrario allo sciopero di ieri perché era inutile e gli operai avevano già perduto molte giornate di salario. Alla Lancia circa la metà degli operai ieri erano assenti dal lavoro.

Più difficile avere un quadro esatto della situazione nelle medie e piccole aziende. L'Unione Industriale ieri sera ha comunicato cifre globali. Su 112 aziende del settore meccanico con 100.793 lavoratori (operai ed impiegati) gli assenti erano 16.756 pari al 16,62 per cento. In dettaglio su 77.133 operai c'erano 16.316 assenti pari al 21,15 per cento. Su 23.660 impiegati si sono avuti 438 assenti pari all'1,85 per cento.

La Uil, come abbiamo detto, riconosce *«una scarsa partecipazione dei metalmeccanici allo sciopero».* La Cisl afferma che l'adesione è stata in totale del 70-75 per cento. La Cgil fornisce un lungo elenco di aziende con percentuali che oscillano dal 90 al 100 per cento.

TESSILI E ABBIGLIAMENTO (sciopero di solidarietà promosso da Cgil e Uil, contraria la Cisl) si sono avute astensioni dal lavoro in alcune aziende Frendo di Leumann, Società italiana amianto, Cotonificio di Leumann, Alber ecc. In altre (come la Caesar e la Ibac) lo sciopero è completamente fallito.

ALIMENTARI E DOLCIARI (sciopero di solidarietà indetto da Cgil e Uil, contraria la Cisl). Si è registrato l'83,28 per cento di scioperanti alla Maggiora, il 69 per cento alla Tobler e il 61 per cento alla Wamar. E' fallito alla Taglia e alla Centrale del Latte.

EDILI, LATERIZI, CEMENTIERI, LEGNO (sciopero nazionale di mezza giornata, al mattino, dichiarato dai tre sindacati per la vertenza riguardante il rinnovo del contratto di categoria). I sindacati forniscono elevate percentuali di assenti dal lavoro. Al mattino un corteo di edili che dalla Camera del Lavoro si dirigeva verso la Fiat-Mirafiori è stato sciolto in quanto non autorizzato.

GOMMA E CAVI (sciopero nazionale a scacchiera dichiarato dai tre sindacati in seguito alla rottura delle trattative per il contratto). E' cominciato ieri sera alle 22 con gli operai del «turno serale».

NEGOZI E VENDITORI AMBULANTI — Gli attivisti della Cgil intendevano ottenere la chiusura per solidarietà con gli scioperanti dei negozi. L'Associazione Commercianti ieri sera ha comunicato: «Nonostante la propaganda e in molti casi le pressioni ed intimidazioni svolte da agitatori, i commercianti del capoluogo e dei comuni della provincia hanno tenuto regolarmente aperti al pubblico i negozi e gli esercizi pubblici. Solo in qualche zona periferica di Torino si sono verificate chiusure di esercizi per brevi periodi della mattinata. Nessun pregiudizio è, comunque, derivato in complesso al regolare andamento del commercio, e non si è verificato alcun incidente».

Il fallimento dello sciopero alla Fiat

SEZIONI	OPERAI Forza	OPERAI Presenti	OPERAI %	IMPIEGATI Forza	IMPIEGATI Presenti	IMPIEGATI %
Sede centrale	2.954	2.939	99,5	4.456	4.438	100
Automobili	30.803	29.575	96	3.527	3.516	99,7
Fonderie	5.504	4.888	88,7	790	788	99,7
Ausiliarie	923	905	98	146	146	100
Suss. Auto	7.138	6.650	93,2	1.021	1.020	99,9
Ferriere	4.651	2.986	64,2	930	929	99,2
Avigliana	2.224	2.222	99,9	257	257	100
Grandi Motori	2.211	2.135	96,6	848	846	99,8
Sima	1.457	880	65,6	244	243	99,6
Spa	4.577	3.893	85	885	884	99,9
Mater. Ferrov.	1.618	1.476	91,2	243	241	99,1
Velivoli	1.270	1.247	98,2	507	505	99,6
Motori Avio	1.071	1.038	96,9	351	351	100
Off. Caselle	361	361	100	155	154	99,4
Ricambi	1.453	1.310	90,2	513	512	99,8
Metalli	280	268	95,7	58	58	100
Filiale Torino	830	766	92,3	248	248	100
Assistenza	258	258	100	407	407	100
Costruzioni	198	192	97	416	414	99,5
TOTALI	69.872	64.093	91,7	16.108	16.076	99,8

Totale operai e impiegati: forza 85.980, presenti 80.169, percentuale 93,3.

Misterioso episodio in una famiglia d'immigrati a Moncalieri

Muore un bambino di due mesi per la frattura di sette costole

Indagini tra i familiari - I genitori affermano di non averlo mai lasciato cadere - Un altro episodio: grave una donna per pratiche illecite

Un bimbo di 50 giorni è morto all'ospedale di Moncalieri. Aveva sette costole fratturate e delle chiazze rosse sul fianco destro e sulla schiena. I genitori dicono di non saperne nulla. Il padre è Antonio Geraci, 27 anni, da Palermo, disoccupato, immigrato a Torino otto anni fa. Nel 1963 ha sposato a Stignano, Reggio Calabria, Ines, di 25 anni, e l'ha portata con sé al Nord. Abitano, con la madre di lui e un'altra figlioletta di un anno, Paola, a Moncalieri in via Sestriere 9.

Sabato sera il bimbo, che da un paio di giorni è raffreddato, viene colto da accessi di tosse convulsa e da crisi di pianto. Né il biberon, né le cantilene della mamma riescono a calmarlo. Dice Ines Geraci: «Lo avevo già portato prima da una dottoressa, poi alla Maternità. Gli avevano fatto una visita completa, senza riscontrargli altro che un po' di bronchite. Avevano prescritto delle supposte». Ma, sabato sera, la donna si spaventa. Si accorge che basta toccare il piccolo Giuseppe sulla schiena perché urli disperatamente. Decide di portarlo all'ospedale di Santa Croce.

E' di servizio il dott. Apicella, che nota le chiazze rosse sul dorso. «Le aveva quando è nato — spiega Ines Geraci — sono "voglie": desideravo del fegato, ma non avevo i soldi per comperarmelo». Il bimbo ha la bronchite, ma, auscultandolo, il dottore avverte nella cassa toracica degli scricchiolii strani. Pensa a una frattura delle costole e un collega chirurgo, poco dopo, conferma la diagnosi. Il bimbo viene ricoverato, ma muore durante la notte: le costole rotte hanno provocato una grave emorragia interna. Al suo capezzale, è rimasta solo la nonna. Quando le dicono che è morto si dispera e, tra il pianto, esce in alcune frasi che insospettiscono il medico. Pare che accenni a dissensi fra i genitori del bimbo e aggiunge: «E' meglio che se ne sia tornato in cielo».

L'autopsia conferma la frattura delle costole. Quando si è prodotta? «Non sappiamo», rispondono i genitori. Il bimbo è caduto, ha avuto degli urti? «Mai», dicono. La madre aggiunge: «Fin da quando è nato, mi ero accorta, fasciandolo, che quando arrivavo al petto si metteva a piangere. E lo stesso succedeva prendendolo in braccio». Poi sembra rendersi conto del perché di tutte queste domande e inorridisce: «Vi sembra possibile che un babbo e una mamma possano far del male al sangue del loro sangue?». Nessuno li ha accusati; sembra probabile che il bimbo possa aver riportato le lesioni al momento del parto. Ma i carabinieri sono stati incaricati di compiere un'inchiesta per accertarlo.

— Una donna in preda a violenti spasimi è stata ricoverata ieri sera al Maria Vittoria in gravi condizioni per peritonite. Accompagnandola al pronto soccorso, il marito ha detto che era stata colta da dolori di ventre venerdì sera: avevano atteso a portarla in ospedale nella speranza che migliorasse. Il medico di guardia constatava che la donna era stata sottoposta a pratiche abortive.

Un magistrato si recava a interrogare l'inferma: Cristina Vetrano in Camarta, 33 anni, abitante in via Valdellatorre 78. La Camarta ha ammesso di aver voluto interrompere una nuova maternità, avendo già due figli piccoli, e di essersi rivolta a una donna che abita in una trasversale di via Garibaldi.

L'«ostetrica» — così la chiama la Camarta ma è ancora dubbio se si tratti di un'ostetrica diplomata o piuttosto, come è più probabile, di una «praticona» — le avrebbe applicato una sonda di gomma. Il rudimentale intervento ha causato lesioni gravissime alla sventurata, sfociate in peritonite. La Camarta è stata sottoposta a intervento chirurgico. Magistratura e polizia svolgono indagini per identificare la donna dalla quale si recò la Camarta.

Il tetano per l'osso di pollo

La donna è stata operata ed è sempre gravissima

Le condizioni di Maria Sibona, la massaia di 41 anni che era stata ricoverata per tetano all'ospedale Amedeo di Savoia, sono sempre gravissime. Verso le 15 di ieri è stata sottoposta a tracheotomia dal prof. Gazzera: le difficoltà respiratorie della sventurata erano aumentate fino a diventare intollerabili. Com'è noto, l'infezione è stata provocata da un osso di pollo con cui la Sibona si è ferita a una mano.

In serata si è notato un lieve miglioramento, ma la febbre altissima ha impedito ai medici di sciogliere la prognosi.

Anche Luigi Borella, l'agricoltore di 61 anni che si era ferito lavorando è ancora gravissimo.

Un altro contadino è stato ricoverato l'altro giorno all'Amedeo di Savoia per infezione tetanica: si chiama Agnano Serra, 71 anni, e abita in una frazione di Robassomero. Giovedì si era piantato una scheggia di legno in una mano tagliando la legna. Ieri è lievemente migliorato ma non è ancora fuori pericolo.

VEDERE IN 14ª PAGINA:
Altre notizie della cronaca

Quali compiti sono stati assegnati ai 18 nuovi assessori comunali

Caloroso augurio di Moro al prof. Grosso e telegrammi da tutta Italia - Un messaggio del Sindaco ai dipendenti del municipio *In Provincia:* i dieci assessori; il Consiglio si riunisce domani

La nuova Giunta si è insediata a Palazzo Civico, ieri alle 17,30. Mezz'ora prima il sindaco prof. Grosso aveva firmato le deleghe per i vari assessori. La Giunta risulta così composta: *urbanistica e edilizia,* prof. Garabello (dc); *patrimonio,* on. Geuna (dc); *lavori pubblici,* ing. Porcellana (dc); *lavoro,* avv. Guglielminetti (dc); *personale,* prof. Mina (dc); *tributi e tasse,* dott. Dotti (dc); *annona,* rag. Costamagna (dc); *economato,* dott. Valente (dc); *istruzione,* dott. Lucci (dc); *assistenza,* signora Sibille (dc); *turismo e statistica,* prof. Jona (pli); *aziende municipalizzate,* prof. Zignoli (pli); *igiene e sanità,* prof. Franchi (pli); *viabilità e polizia,* dott. Altamura (pli); *legale,* on. Secreto (psdi); *bilancio,* sen. Magliano (psdi); *servizi tecnologici,* dott. Benzi (psdi); *stato civile,* dott. Nobile (psdi). L'on. Secreto conserva la carica di vice-sindaco e il prof. Jona quella di pro-sindaco.

Il sindaco ha consegnato ad ognuno il decreto relativo ai suoi compiti, quindi ha messo a punto con gli assessori il programma che presenterà lunedì al Consiglio comunale.

In risposta al messaggio di auguri del prof. Grosso al momento della sua elezione, il presidente del Consiglio on. Moro ha così telegrafato: *«Ti ringrazio vivamente per il tuo gentile, gradito saluto rivoltomi assumendo la carica di sindaco di Torino. Con fervidi auguri per il tuo impegnativo lavoro, ti invio cordiali saluti».* Telegrammi di felicitazione giungono al sindaco da ogni parte d'Italia. Voti augurali hanno pure inviato il ministro Pastore, il presidente della Corte Costituzionale, Ambrosini, e della Corte dei Conti, Carbone, il ministro sen. Bo. Ida Einaudi ha telegrafato: *«Vivamente, come amica e come torinese. Le invio i più cordiali saluti ed auguri».*

Il prof. Grosso ha rivolto un cordiale messaggio di saluto ai dipendenti comunali: *«Li considero tutti, dal segretario generale ai salariati, i più preziosi collaboratori dell'opera che la amministrazione deve svolgere per venire incontro all'attesa della cittadinanza, risolvendo i problemi della nostra città».*

Dopo avere dichiarato che *«chi attende a pubblici uffici deve considerare un privilegio il poter servire gli interessi pubblici»,* il sindaco aggiunge: *«sono certo che i dipendenti comunali sapranno essere di esempio, conquistando la simpatia ed il riconoscimento di tutta la cittadinanza».*

Alle 15 di domani, nel salone della Prefettura, il Consiglio provinciale si riunirà per eleggere il Presidente e la Giunta.

La riunione sarà presieduta dal consigliere più anziano: l'avv. Pittavino (psdi). Convalidate le nomine, i capigruppo faranno le dichiarazioni politiche, poi il Consiglio eleggerà il Presidente: la dc ha designato l'avv. Oberto-Tarena già assessore alle finanze e alla montagna.

Seguirà l'elezione dei 10 assessori: *Assessore anziano e personale:* Elio Borgogno (dc); *Viabilità:* geom. Botta (dc); *Agricoltura e montagna:* ing. Luda (dc), *Finanze:* Teppati (dc), *Assistenza:* Anna Rosa Gerola-Gallesio (dc); *Sviluppo economico e trasporti:* cav. Morra (dc); *Istruzione:* dott. Arrigo (pli); *Igiene e sanità:* prof. Delleplane (pli); *Patrimonio ed edilizia:* ing. Actis-Perinetti (psdi); *Turismo e sport:* avv. Calsolaro (psdi). La maggioranza dispone di 26 seggi (16 dc, 6 pli, 4 psdi) su 45.

I consiglieri della dc hanno nominato capo gruppo il cav. Pia; vice il dott. Baltano. Per il psdi è stato nominato capo gruppo il dott. Roba.

Ancora ignoto l'assassino di via Barbaroux

L'amico della mondana uccisa è condannato per sfruttamento

Il 29 ottobre scorso scoprì il cadavere della donna con la gola squarciata - Riconosciuto estraneo al delitto deve rispondere di favoreggiamento: 1 anno e 4 mesi più 1 anno di casa di lavoro

La seconda sezione del Tribunale (pres. Ajello, p. m. Bonu, canc. Sacco) ha giudicato ieri Giuliano Zampieri, 25 anni, via Santhià 93, accusato di favoreggiamento e di sfruttamento di Clementina Nardi in Venci, 42 anni, via Barbaroux 16. La sera del 29 ottobre scorso la Nardi, detta la «romana», venne trovata uccisa nella sua squallida camera. Aveva la gola squarciata e giaceva sul pavimento, vicino al letto. Un sordido delitto, maturato in un ambiente di vizio, compiuto forse da un amico occasionale che la polizia, almeno finora, non ha potuto assicurare alla giustizia.

La macabra scoperta, anzi, fu fatta dallo stesso Zampieri che, da alcuni mesi, era l'amico della matura mondana. E in un primo momento i sospetti si addensarono sul giovane che aveva contatti quotidiani con la Nardi. In seguito, lo Zampieri riuscì a dimostrare la sua innocenza per l'omicidio, ma dalle indagini emersero le altre imputazioni di favoreggiamento e di sfruttamento.

Durante i primi interrogatori, egli dichiarò: «Conobbi casualmente la Nardi nel gennaio del 1964, sul Lungo Dora. Simpatizzammo e diventammo amici, tanto che presi a frequentarla assiduamente, prima in una soffitta di via Barbaroux n. 18, poi in una camera di via Barbaroux 16, dove fu uccisa. Andavo da lei a consumare il pasto di mezzogiorno e pagavo 1000 lire al giorno. Sapevo qual era la sua attività, ma, dopo il nostro incontro, essa non volle più andare in giro di sera. Usciva con me e andavamo al cinema o in qualche ritrovo.

«Ho sempre lavorato, guadagnando circa 110 mila lire al mese. Vivevo con i miei genitori e dormivo a casa: solo il sabato notte lo trascorrevo quasi sempre con la Nardi. Verso Pasqua dell'anno scorso acquistai una "1300" di seconda mano, versando un anticipo di 250 mila lire, frutto dei miei risparmi. Da allora, per contribuire a pagare le rate dell'auto, la mia amica mi consegnò dalle 30 alle 35 mila lire al mese.

«Non ho mai condotto la Nardi nei luoghi da lei frequentati per la sua attività. Solo una volta mi pregò di accompagnarla, con due amiche, fino a Pinerolo. Ma io non l'attesi e rientrai subito a Torino».

Davanti ai giudici, lo Zampieri non ha modificato la sostanza del drammatico racconto. Ha solo tentato di negare di aver accettato del denaro dalla Nardi, sia pure per le rate dell'auto. «La mia amica mi consegnava ogni mese del denaro con l'incarico di recapitarlo ad Albenga, alla famiglia che ospitava la sua figliola di 11 anni. Quando la polizia mi arrestò avevo appunto in tasca 60 mila lire, che la Nardi mi aveva affidato proprio per la bambina».

Presidente — E come mai se aveva speso una parte per acquistare sigarette e benzina?

Zampieri — Contavo di ricostituire la somma non appena incassata la mia paga.

Il datore di lavoro ha dichiarato che lo Zampieri, tra l'altro incensurato, è sempre stato un ottimo operaio, puntuale e scrupoloso. Questo particolare è stato assai utile all'imputato: quando la Nardi fu uccisa, lo Zampieri era certamente in fabbrica.

Il p. m. dott. Bonu ha chiesto 2 anni di reclusione per lo sfruttamento con un anno di casa di lavoro e l'assoluzione per insufficienza di prove dal favoreggiamento. Il difensore, avvocato Geo Dal Fiume, si è associato alla richiesta della pubblica accusa, chiedendo soltanto le attenuanti generiche. Il Tribunale, riconoscendo lo Zampieri colpevole solo di sfruttamento, lo ha condannato al minimo della pena: 1 anno e 4 mesi, più un anno di casa di lavoro. L'imputato che, sia pure per pochi giorni, ha vissuto ore d'inferno angosciato dal terrore di una accusa di assassinio, appariva decisamente soddisfatto.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 5,3
MINIMA	— 2,5

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temp. media +3; press. 730,9; umid. 66%; cielo quasi sereno. **Previsioni:** nuvolosità irregolare. **Temperatura a Caselle:** massima +7,8; min. —5,2; media —0,2.

Specchio dei tempi

Il controllo delle nascite (una signora polemizza con la Corte Costituzionale) - Come morì il capitano Caracciolo (la testimonianza d'un generale) - Entro pochi anni il Sud avrà le industrie più moderne d'Italia - Non chiamiamoli negri!

Una lettrice ci scrive:

«Vi sono grata del vostro atteggiamento più libero e coraggioso nei riguardi delle leggi matrimoniali, della famiglia, ecc. e vi ringrazio per i bellissimi articoli del giudice Germano, del dr. A. Galante Garrone, del prof. Romero, di Remo Cantoni, ecc.

«A maggior ragione occorre esservi grati quando ci si rende conto, ogni giorno, che un inquietante compromesso continua a imperare in Italia. L'ultima dimostrazione si riferisce al *Controllo delle nascite.* Si può parlarne in teoria, ma non insegnare agli ignoranti (a quelli che ne hanno veramente bisogno) come si fa a non avere figli.

«Vorrei poter dire alla Corte Costituzionale che in questo modo non si difendono "i fondamentali beni sociali" ma si rischia di diffondere la tecnica dell'aborto clandestino che è la forma più diffusa, come si sa, di controllo delle nascite nel nostro paese, in tutte le classi sociali e specialmente le più povere. L'altra forma di controllo naturale delle nascite in Italia è quella dell'alta percentuale di mortalità infantile nel primo anno, di cui avete pubblicato un'interessante statistica, molto recentemente.

«Questo mentre, senza andare in Svezia, in normali ambulatori in Olanda o in Inghilterra è lecito avere tutte le informazioni che si desiderano.

«No, non è così che si difendono il bene e la morale. Come non si difende la famiglia mantenendo in vita delle leggi che rendono *indissolubile soltanto il matrimonio dei poveri,* che fanno della separazione legale un mezzo di ricatto tra coniugi (tant'è vero che la gente preferisce separarsi di fatto e lasciare la legge dov'è) o minimizzano il delitto d'onore tanto da farne il "divorzio all'italiana" come scrisse giustamente l'on. Sansone su "La Stampa".

«Tanti come me non hanno la sensazione di essere difesi dalle nostre leggi. I progressi ci sono, ma sono lentissimi. Tra 50 anni saremo ancora in ritardo di 100 anni almeno, in confronto alla maggior parte dei paesi civili.

«Questa consapevolezza crea sfiducia in tutti. Anche quelli che hanno oggi 30 anni non possono stare ad aspettare. Viene voglia di dir loro onestamente: salvatevi, non sposatevi in Italia, date ai vostri figli una nazionalità "di riserva".

«Abbiamo votato il centro-sinistra per progredire, non per restare sempre al punto di prima. Svegliamoci, sul serio.

Maria Teresa Visconti

Un lettore ci scrive da Bergamo:

«Un cameratesco saluto al col. Fiori. All'alpino Rosa maggior rispetto della verità e del coraggio.

«Chi scrive ha fatto parte del 42° fant. dalla nomina a sottotenente (agosto 1914) al 30 ottobre 1917 ed ha partecipato a tutti i combattimenti del reggimento, rimanendo anche ferito a M. Sleme.

«Ricordo bene il collega Fiori al quale mando il suo memore e affettuoso saluto e ricordo altrettanto bene il valoroso capitano Caracciolo che fu mio superiore anche in tempo di pace a Genova. Morì eroicamente, come è stato descritto, il 2 giugno 1915 a M. Sleme e della di lui tomba, sul nudo terreno del villaggio di Krn, rimasta per circa due mesi tra le opposte linee, ebbi ad occuparmi durante le sortite che facevo dal M. Pleca, ove ci eravamo ritirati, verso lo Sleme.

«Non comprendo l'uscita dell'alpino Rosa: come può affermare che era presente alla mischia se questa interessava il 42° fant. e lui apparteneva agli alpini? Era allora forse un fante della 3ª comp. del 42° fant.? Gli alpini c'erano sì nella catena del M. Nero ma non col 42° fant. sullo Sleme il 2 giugno 1915, almeno io non li vidi.

«Il cap. Caracciolo poi non era affatto altissimo, tutt'altro; sarà stato alto m. 1,65, non più. Questo per la verità. Con molta osservanza».

gen. Umberto Gragnani

Un lettore ci scrive da Montafia:

«Da quanto si legge sui giornali si ha l'impressione che in Italia si spendano molte ricchezze per costruire nuove industrie nel Sud, mentre molte di quelle già esistenti nel Nord lavorano con ritmo ridotto oppure talvolta chiudono.

«E' giusta quest'impressione, oppure le industrie del Sud saranno del tutto diverse da quelle del Nord e sarà un bene per la nostra economia averle costruite? Sinceri saluti».

dott. Franco Capellino
Medico veterinario condotto

Una lettrice ci scrive:

«Ti vorrei chiedere solo un angolino per fare una precisazione linguistica con importanti riflessi sociali e morali. Quando si parla di persone che vivono in provengono dal continente africano, non si deve dire *negro* che è termine dispregiativo (anche in bocca a chi lo pronuncia in buona fede) ed umilia chi lo riceve, si può dire nero, meglio africano o meglio ancora designarlo col nome della sua nazionalità.

«Perciò niente vedova negra, ma vedova eritrea, non studente negro, ma (se detto genericamente) studente africano. Se volete una conferma chiedetela agli interessati o vedete per esempio come ci si esprime in francese. Ringraziando per l'ospitalità».

Evelina Pons

Per gli occhi di Carlino

Undici operai e due mamme: un esempio di solidarietà

Per Carlino Bevilacqua, il bimbo che sta diventando cieco, abbiamo ricevuto tre gentili lettere di solidarietà. Ci fa piacere pubblicarle:

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo 11 tuobisti della Fiat-Mirafiori ed abbiamo letto le inverosimili traversie del piccolo Carlo Bevilacqua. Ora tu sai che per noi operai i momenti sono critici e con tutta questa... congiuntura chi ne fa le spese siamo sempre noi! Però la nostra dignità ed il nostro cuore di padri non ci permette di essere indifferenti a questo caso pietoso.

«Ci sia pure la carestia, ma non vogliamo che il figlio di un operaio abbia da portare per tutta la vita la conseguenza della generale indifferenza.

«Posso, il piccolo Carlino, guarire bene, ed i suoi occhi godere sempre tutto il bello che lo circonda. Ai suoi genitori il nostro fraterno incoraggiamento. Desidereremmo che le nostre firme non comparissero. Grazie».

Seguono 11 firme

P.S. — Alleghiamo L. 8500 da servire per la cura.

Una lettrice ci scrive:

«Invio lire mille per Carlino Bevilacqua. Portategli dei dolci in una vostra prossima visita. Vi ringrazio e vi chiedo anche notizie della ragazza ricoverata al S. Vito con il braccio amputato. Perché non ne avete più dato notizie? Tanti saluti cari».

Un'innamorata di «Specchio dei tempi»

Una lettrice ci scrive da Bussoleno:

«Vorrei essere ricca per poter aiutare la famiglia Bevilacqua, e curare il piccolo e caro Carlino, ma la mia posizione di moglie di operaio non me lo permette. Invio pertanto solo queste duemila lire e a Carlino tanti cari bacioni, raccomandandogli di avere sempre tanta fiducia in Dio. Soltanto Lui con la Sua misericordia infinita, arriva dove gli uomini e la scienza non potrebbero mai arrivare, malgrado la buona volontà.

«Con molta stima e simpatia per le care "Specchio dei tempi" che tanto bene fai e molti auguri alla famiglia Bevilacqua».

Segue la firma

La riforma dell'Università

Critiche al progetto per la Facoltà di scienze politiche

All'Istituto di scienze politiche, professori, assistenti e studenti hanno discusso ieri il progetto di legge Miglio e Maranini per la riforma della Facoltà di scienze politiche.

Nel corso della riunione è stata rilevata «l'insufficienza e l'inadeguatezza del progetto», esclusi i punti riguardanti la divisione in un biennio propedeutico e di specializzazione, e la separazione di scienze politiche dalla Facoltà di giurisprudenza. Saranno proposti emendamenti sostanziali.

Quindicenne rapito da tre sconosciuti che fuggono a bordo di un'automobile

Il misterioso episodio a Mappano di Caselle - Forse il movente è da ricercare in una triste vicenda familiare che ha diviso i genitori

Un ragazzo di 15 anni è stato rapito da tre uomini in automobile. Il fatto è accaduto ieri pomeriggio a Mappano di Caselle, in strada provinciale 191. Qui abita l'operaio Raffaele Stellato di 28 anni, da Caserta, che convive con Addolorata Delbene di 43 anni.

Lo Stellato si era sposato all'età di 18 anni con una compaesana. Avevano avuto un figlio, Giuseppe, ora quindicenne; ma dopo quattro anni di matrimonio si erano separati, lui si era unito alla Delbene e la moglie con un altro uomo dal quale ha avuto quattro figli. Giuseppe è stato prima in collegio, poi è andato a convivere con la nonna materna a Pietramelara in provincia di Caserta. Durante le ultime feste natalizie lo Stellato è andato dalla suocera e si è fatto consegnare il figlio che è venuto a convivere con lui e con la Delbene.

Ieri pomeriggio alle 16,50 una automobile blu, forse una «1100», si ferma sulla provinciale, davanti alla casa in cui abita la famiglia Stellato. A bordo ci sono tre uomini. Uno scende, s'avvicina al cancello del n. 191, vede il ragazzo che è nel cortile e gli fa cenno di avvicinarsi. Giuseppe, prima di muoversi, lo dice alla Delbene: «Mi chiamano dalla strada, vado a vedere cosa vogliono».

Il ragazzo esce in strada, si avvicina all'auto, parla con i tre sconosciuti. La scena viene seguita da una vicina, la signora Marianna Olivero ved. Varetto che abita nella casa di fronte e che è alla finestra. A un tratto vede il ragazzo salire sull'auto che parte subito in direzione di Torino. La Varetto, insospettita, rileva i numeri della targa: 69516, ma non fa in tempo a notare la sigla indicante la città.

Il ragazzo non è più tornato indietro. Non appena rincasato dal lavoro il padre è corso a denunciare il fatto ai carabinieri di Caselle i quali hanno diramato un fonogramma di ricerche. Si fa l'ipotesi che il rapimento sia in relazione alla vicenda familiare delle quali è stato protagonista Giuseppe Stellato. Il numero rilevato dalla signora Varetto è basso, potrebbe appartenere a una targa di una città del Sud; oppure può darsi che manchi una cifra, che l'auto sia di Torino e che i rapitori non abbiano niente che fare con le disavventure degli Stellato.

Eletto il nuovo consiglio della Stampa Subalpina

Del nuovo consiglio direttivo dell'Associazione Stampa Subalpina fanno parte per i giornalisti professionisti: Giovannini, Pavia, Pugliaro, Vitè, Toniolo, Trovati, Michelotti, Pecchioli, Di Noia, Carcano, Martinat, Moriondo, Succa, Ottolenghi, Catti; per i pubblicisti: Paita e Biei. Presidente è stato eletto Giovannini, vicepresidente Michelotti, segretario generale Pavia, segretario sindacale Carcano, tesoriere Paita.

Del collegio dei probiviri fanno parte i giornalisti professionisti Sauro Manca, Carlo Gigli, Lugli, Lunt, Murari, Sturlese e il pubblicista Castellari; del collegio dei revisori dei conti, i giornalisti professionisti Bauducco, Fantini e Luca Bernardelli.

Stipendi dei dipendenti statali — Gli stipendi dei dipendenti dello Stato per il mese di febbraio e di marzo possono essere riscossi presso la Tesoreria provinciale dello Stato dal 26 febbraio anziché dal 27; i delegati potranno ritirarli dal giorno 25.

Come sempre il male sta negli eccessi

I "consumi„ e l'uomo

La maggior parte degli uomini ancora affronta quotidianamente i tormenti della miseria e l'angoscia della fame. Meno di un terzo dell'umanità, osservava uno studioso illustre di geografia umana, il francese Pierre George, utilizza più dei 9/10 dell'energia meccanica, dell'acciaio, del cemento adoperati nel mondo, e vive nell'ambiente tecnico delle economie e delle società industriali. Per il resto degli uomini, per circa due miliardi di individui, la lotta per la vita è una lotta contro la fame. Vi sono, purtroppo, due specie di umanità, quella «civile» e quella sottosviluppata.

Per i «civili», ha scritto Pierre George nel 1959, nelle sue *Questions de géographie de la population*, il problema principale è quello dell'elevazione del tenore di vita, dell'aumento numerico degli elementi del benessere familiare, nel peggiore dei casi quello della difesa della posizione acquisita, di un minimo vitale mensile superiore al reddito annuo dell'africano, dell'asiatico, del latinoamericano. Per tutti gli altri uomini, lo scopo dello sforzo di ogni giorno, oggetto di speranza o motivo di angoscia, è la conquista del cibo quotidiano: *«Gli uomini "civili" hanno dimenticato la forza del desiderio di un tozzo di pane che attilla febbrilmente l'uomo attanagliato dalla fame. Essi riscoprono la realtà soltanto nelle grandi catastrofi che inceppano il complesso meccanismo dell'economia progredita, nella guerra, nel panico dell'esodo, nella miseria dei campi di concentramento e delle deportazioni. Ma quello che per essi è il simbolo del cataclisma e dell'atrocità fa parte della sorte quotidiana del sottosviluppato».*

* *

Il mondo di ieri, quello pretecnico e preindustriale in cui ancora vivono tanti milioni di uomini, è caratterizzato dalla penuria dei beni e dall'esiguità dei consumi. Il mondo di oggi, e ancor più quello di domani, che già si intravede, è invece una società fortemente tecnicizzata e industrializzata, ove produzione e consumo sono in costante espansione. Nelle aree del benessere, ad esempio in quella nordamericana, la dilatazione del consumo prende forme vistose e frenetiche.

Una scrittrice americana molto nota, Hannah Arendt, ha compiuto una analisi attenta e severa della moderna società industriale di massa in cui diviene mastodontica la produzione e diviene insaziabile e vorace il consumo. Tutte le attività umane, afferma la Arendt nel suo interessante libro *Vita activa* (tr. it., 1964, ed. Bompiani), si stanno oggi livellando a un comune denominatore che consiste nel produrre e nel consumare in gran copia e con grande velocità. I prodotti perdono quasi il loro carattere permanente d'uso per assumere sempre più il carattere, transitorio e labile, di oggetti da consumare e distruggere in breve tempo. La velocità d'uso è così intensamente accelerata che la differenza oggettiva tra uso e consumo, tra la relativa stabilità degli oggetti d'uso e il rapido andirivieni dei cosiddetti beni di consumo tende a scomparire o a divenire insignificante.

Nelle società fortemente produttive, il mondo degli oggetti non sembra più fabbricato per durare e resistere, non costituisce più l'*opera* permanente dell'*homo faber*, ma appare destinato a dissolversi e ad annientarsi in una specie di gigantesco processo di metabolismo, in cui l'uomo rapidamente divora ed elimina tutto ciò che produce.

Il tempo libero, questa nuova dimensione che emerge sempre più ampia e importante nelle moderne società industriali, viene speso, totalmente o in larga parte, in mere attività di consumo. Più tempo libero rimane, più rapaci e insaziabili divengono gli appetiti umani. Il consumo non si restringe alle cose che gli uomini di un tempo ritenevano necessarie, ma si espande sempre più nella direzione di ciò che sarebbe apparso, in altre epoche, del tutto superfluo o voluttuario.

La Arendt, che è europea per nascita e formazione culturale — è stata allieva di Jaspers —, guarda con sgomento e pessimismo le tendenze contemporanee della società di massa. Nella corsa continua al consumo, nella moltiplicazione vertiginosa dei bisogni, nell'incessante e inquieta trasformazione del superfluo e del voluttuario in essenziale, essa scorge un fenomeno di involuzione e di spreco, una mancanza di saggezza, una forma di edonismo disperato.

La Arendt si volge nostalgicamente indietro verso la civiltà greca e cristiana. Essa giudica severamente questo nostro mondo contemporaneo in cui l'antica *privacy* dell'individuo è ingoiata dalla sfera pubblica. Scrittrice aristocratica e imbevuta di cultura umanistica tradizionale, la Arendt deplora lo sfrenato strumentalismo dell'uomo contemporaneo, il declino di ogni attività contemplativa, il tramonto dell'opera duratura e dell'azione libera, la sostituzione del linguaggio e del discorso con l'arida comunicazione dei simboli logici e matematici, la metamorfosi della persona umana autonoma in entità dal comportamento automatico e condizionato, studiabile a livello statistico. Nella sua requisitoria contro la civiltà moderna la Arendt passa largamente il segno e fa di ogni erba un fascio. Occorre, invece, distinguere oggi, entro la civiltà moderna, ciò che è fisiologico e ciò che è patologico, se non vogliamo schierarci unilateralmente con quei critici a sfondo apocalittico che scrivono pagine di fuoco contro *tutti* gli aspetti della civiltà moderna.

* *

E' vero. L'uomo non deve trasformarsi in una macchina da consumo o identificare il senso della vita con una gigantesca operazione di consumo. Ma esiste una filosofia degli atti di consumo che non si può trascurare. Solo l'animale consuma in senso strettamente fisiologico e biologico. L'uomo avvolge i suoi atti di consumo con una rete complessa di significati e di valori. L'agire di consumo è quindi un agire significativo, carico di simboli psicologici e culturali.

Moltissime spese hanno un valore puramente dimostrativo, sono indici di uno *status* sociale che si vuole affermare o esibire, testimoniano e ostentano l'appartenenza a un rango e a un livello determinati della società. L'agire di consumo non si lascia quindi risolvere in termini di puro e semplice razionalismo economico, ma esprime piuttosto la psicologia del consumatore, la sua partecipazione alla sfera della moda e del costume, la sua sete di prestigio.

L'espansione dei consumi, quando non diviene corsa insensata e maniaca, offre all'uomo nuove possibilità e arricchisce la sua vita. E' doveroso e benefico nutrirsi meglio, abitare in case più sane, avere abiti migliori, poter viaggiare e istruirsi, fare più sport, divertirsi e conoscere il mondo, essere liberi dalla paura e dal bisogno.

Ma la sete insaziabile di consumi sempre nuovi, l'insorgere continuo di bisogni sempre più artificiali, la frenesia del mutamento che moltiplica le spese più futili e dispersive sono fenomeni patologici. Al fondo del bisogno di consumare e distruggere in forme insensate e crescenti, non vi è un desiderio di vita e di partecipazione ma una profonda inquietudine, una latente disperazione, un inconscio impulso di aggressione e di violenza. Non dobbiamo mai dimenticare, mentre il consumo diviene spreco e dissipazione, che nel nostro pianeta quasi due miliardi di uomini lottano duramente per la sopravvivenza e mancano del necessario. Nessuno ci chiede ascesi o sacrificio. Accedere ai beni di consumo e fruirne liberamente è una legittima conseguenza del lavoro. A condizione di non convertirsi in un edonismo assurdo e disumano.

Remo Cantoni

DODICI RELIGIOSI ITALIANI NELLA ZONA CONTROLLATA DAI RIBELLI

La Chiesa è ancor oggi nel Congo una tra le presenze più utili e vive

Negli ultimi mesi sono stati uccisi almeno 108 preti e suore - Nei primi quattro anni d'indipendenza ne erano morti 22 - Le vittime sono quasi tutti bianchi, quantunque i sacerdoti indigeni si comportino con grande lealtà e coraggio: gli eccidi sono ispirati soprattutto da odio razziale - Più della predicazione marxista o musulmana, conta la sopravvivenza del vecchio fondo pagano - Molti ribelli si professano cristiani, ma considerano Lumumba un santo e credono nei feticci e nei sortilegi; insorti e governativi si sono contesi a suon di milioni la celebre strega «Mama Onema»

(Dal nostro inviato speciale)
Léopoldville, febbraio.

Scarse e confuse sono le notizie che giungono a Léopoldville dal principale teatro di operazioni a nord-est di Stanleyville: nè governativi nè ribelli desiderano testimonianze di osservatori obiettivi per questa guerra condotta da una parte e dall'altra con metodi degni dei periodi più foschi della storia. Gli uomini di Gbenye e di Soumialot continuano ad inseguire inutilmente il sogno di impadronirsi della città che permetterebbe loro di definirsi «il governo di Stanleyville»; i mercenari bianchi ed i soldati neri di Ciombè si muovono a caro prezzo attraverso una distesa di foresta equatoriale grande come l'Italia.

Per uscire dal capoluogo della provincia, praticamente assediato, e raggiungere Paulis, a trecento chilometri di distanza (in linea d'aria), una colonna di regolari ha dovuto lasciare molti uomini sul terreno; ora dovrebbe essere a Wamba, vicino all'incrocio di frontiera con l'Uganda e col Sudan, in attesa di tagliare le comunicazioni ribelli con i due paesi confinanti. Ma l'obiettivo militare appare ancora lontano e difficile, anche se nuovi mercenari hanno ripreso ad affluire dal Sud Africa; Ciombè ha inviato addirittura un ultimatum all'Uganda minacciando di invaderne il territorio. Fino a quando i ribelli continueranno a ricevere aiuti dai paesi vicini, ci sarà guerriglia nel nord-est del Congo.

In mano agli uomini di Gbenye sono rimasti molti bianchi: non si sa nulla della loro sorte, se ne ignora anche il numero preciso (forse tra i quattrocento). Solo la Chiesa, come spesso accade in Congo, dispone di qualche dato esatto sui religiosi rimasti dall'altra parte: ottanta belgi, diciannove olandesi, dodici italiani, uno spagnolo. A Léopoldville, padre Keuppens, direttore dell'agenzia di stampa cattolica Dia, tiene una triste ma aggiornata statistica dei sacerdoti e missionari, frati o suore, bianchi o neri, dispersi, o uccisi. Una doverosa prudenza gli vieta di segnalare i nomi di coloro, la cui sorte è ancora incerta; ma ogni giorno qualche triste notizia l'obbliga ad aggiungerne qualcuno sulla lista ufficiale degli altri, per i quali non c'è più da sperare.

La Chiesa cattolica è stata più colpita in questi ultimi mesi che in tutti e 5 gli anni della pur tanto tormentata vita del Congo indipendente. Tra sacerdoti, missionari e suore (complessivamente più di 6000 nel '60), 22 erano state le vittime della violenza fino al '64; in meno di un anno, sono oggi salite a 130, e l'elenco dei morti non è completo. Quanto al numero dei religiosi — e delle religiose — che hanno subito brutalità, ricevuto percosse, riportato ferite, si può parlare di centinaia.

Con i dotti gesuiti dell'Università di Lovanium, con le semplici suore italiane di Léopoldville, con i padri del grande seminario di Kisantu, cerchiamo una risposta al perché di tanto barbarico furore: è una rivolta contro la Chiesa in quanto tale, o contro uomini che sono in veste talare ma sono soprattutto bianchi? C'è indubbiamente — dicono pensosi i miei interlocutori — il vecchio fondo pagano che, mai completamente annullato, si rivela improvviso nell'esplodere dell'odio contro quanto è cattolico: ma di caso si sono innestate nel corso degli ultimi eventi congolesi sia una componente ateo-marxista (specie nel Kwilu, ad opera di Mulele), sia un'arabizzante nelle zone del Maniema, al Kivu, a Stanleyville, che furono soggette alla penetrazione musulmana.

Ma soprattutto è in quanto bianchi che sacerdoti e missionari hanno subito il martirio. Su 130 vittime, solo cinque appartengono al clero indigeno, che pure è stato esposto quanto quello europeo reggendo coraggiosamente alla prova, in tutti i gradi, dai suoi dieci Vescovi alle centinaia di preti e suore. L'atteggiamento dei religiosi congolesi costituisce per la Chiesa motivo di legittima gioia: è contro i bianchi, però, che più si è abbattuta la furia omicida delle orde ribelli. Nell'effusione del sangue si sono trovati uniti missionari cattolici europei e protestanti americani: il comune colore della pelle fa aggio su distinzioni fideistiche troppo sottili per la gente della foresta.

Oltre ad un ribollire di paganesimo, c'è quindi alla base di tanta crudeltà anche un fattore razziale (che i mercenari sudafricani, nel rendere pan per focaccia, esaltano come sacrosanto); e ce n'è infine uno politico, che si rivela nel particolare trattamento riservato dagli insorti ai cittadini del Belgio e degli Stati Uniti, cioè dei due paesi accusati di tenere in piedi con le armi Ciombè. Per loro (come per i mercenari) cadere nelle mani degli uomini di Gbenye significa morte certa o quasi, mentre per i bianchi d'altra nazionalità ci può essere qualche speranza.

Il motivo religioso non sembra dunque predominante. Del «presidente» Gbenye, si ricordano le violentissime filippiche del '61 contro i missionari «strumento dell'imperialismo belga», ma anche una sua orazione del '61 inneggiante «a chi solo è e deve essere il Re dei Re, l'Imperatore degli Imperatori, e cioè il Papa»; in tempi più recenti, il personaggio ha dato prova di aver raggiunto una sua propria singolare concezione religiosa quando, nel parlare a popolazioni in zona ribelle, le ha invitate «a pregare liberamente Gesù Cristo ma solo per intercessione di Lumumba». Ancor più originale, il suo ministro della Difesa, Gaston Soumialot, che, appena entrato l'estate scorsa alla testa delle sue orde in Albertville e mentre ancora infuriava la strage, pretese che nella cattedrale venisse celebrato un Te Deum in suo onore: «A differenza di Mulele — ha dichiarato recentemente — sono un socialista ma anche un cattolico praticante».

Può sembrare strano, ma si ha l'impressione che i capi ribelli non sottovalutino l'importanza del retaggio cristiano anche nelle loro zone, e, senza indignarsi troppo per i più nefandi eccidi, cerchino di non urtare il senso religioso dei loro soggetti. Però è altrettanto chiaro che a Gbenye e soci non dispiace affatto l'esplosione pagana e barbarica contro tutto quanto può essere coinvolto nel concetto d'Occidente: forse si è parlato anche troppo, ma in ogni caso non si è affatto esagerato, dell'importanza di streghe, feticci e sortilegi nel quadro dell'insurrezione.

Non vorrei indulgere al pittoresco ma (per citare un solo esempio) sono stati i giornali di Léopoldville a definire una grande giornata per il governo il 25 gennaio, data non di una vittoria campale ma della cattura di Mama Onema. Questa vecchina — coperta di drappi sudici, di puzzolenti ritagli di pelle di scimmia, campanelli, spazzole, ammennicoli di ogni genere — era stata ingaggiata l'anno scorso dal generale ribelle Olenga col duplice compito di preparare il famoso dawa o incantesimo per immunizzare i suoi soldati contro le ferite e la morte, e di spaventare quelli avversari.

Prima dell'attacco dei guerriglieri, Mama Onema entrava nei villaggi da conquistare e compiva i suoi sortilegi. «Presa dal panico — cito dal quotidiano Etoile du Congo — le popolazioni si univano ai ribelli mentre i reparti regolari le consegnavano le armi. Si spiega così la facilità con la quale erano state catturate le città di Kindu, Stan, Bumba e Boende». La féticheuse aveva chiesto ad Olenga per le sue prestazioni professionali la modica somma di dodici milioni di lire italiane, che non le fu mai consegnata: dopo aver pazientato un po', Mama Onema si era tirata da parte, e subito erano cominciati i guai per gli insorti respinti fin oltre Stanleyville. Ora si è fatta prendere dagli uomini di Ciombè (che forse i dodici milioni li ha), ed eccola nella capitale dichiarare alla stampa: «Sans moi, Olenga est foutu». Pochi congolesi sorridono, molti ci credono.

Questo è l'ambiente in cui ancora oggi è chiamata ad operare la Chiesa. I suoi missionari giunsero in Congo settanta o ottanta anni addietro insieme ad esploratori guerrieri, ad amministratori coloniali, a mercanti sfruttatori: con questa genia bianca furono logicamente confusi dagli indigeni, spesso si confusero loro stessi per colpa o debolezza umana. Anche di questo ingrato ruolo storico la Chiesa paga oggi uno scotto alla reazione pagana, razziale, politica; ed è comprensibile. Ma sarebbe ingiusto non riconoscere l'immenso contributo che essa ha dato, e ancora dà, al progresso non solo religioso ma civile dello sventurato paese.

Il 30 giugno 1960, giorno dell'indipendenza, non c'era tra i congolesi un veterinario, un medico, un ingegnere: ma c'erano vescovi e quadri neri a reggere accanto ai bianchi un'autonoma gerarchia ecclesiastica. E la Chiesa da sola sopportava il 77 % dell'insegnamento elementare (quasi un milione e mezzo di allievi), il 61 % di quello secondario (circa sessantamila studenti), e già aveva aperto con i gesuiti la prima, splendida università congolese a Lovanio, vicino a Léopoldville. Mercè sua, soprattutto, erano state così poste le premesse per avviare un popolo a godere di una reale libertà ed indipendenza: non le può certo essere addossata una responsabilità del successivo precipitare degli eventi.

Ed ancor oggi è impressionante vedere come i religiosi continuino a battersi contro il caos, pronti sempre a salire su un aereo per tornare in un centro appena liberato (ma in genere sempre circondato dai ribelli), a sfidare il martirio pur di riaprire la cappella e la scuola. Ad un gruppo di suore che durante gli eccidi dell'autunno scorso venivano fatte sfollare in aereo da Boende, i congolesi nel salutarle dicevano: «Non tornate più, non siamo degni di voi». Ma con le lacrime e gli abbracci facevano intendere il contrario, e sono stati accontentati: a Boende come a Stan e a Paulis — e perfino, sembra, in qualche zona occupata dai ribelli —, molte chiese, quasi tutte le scuole sono aperte.

Giovanni Giovannini



Walter Bonatti, reduce dalla scalata alla parete Nord del Cervino, festeggiato ieri all'arrivo al Breuil (Moisio)

L'alpinista accolto al Breuil dall'entusiasmo straripante della folla

Walter Bonatti racconta la solitaria avventura durata cinque giorni sulla «direttissima» del Cervino

E' arrivato a Cervinia vacillante, non per la stanchezza, ma per una oftalmia dovuta alla gran luce che gli ha offeso gli occhi in parete - Il volto gonfiato dal gelo, le mani lacerate e sanguinanti, ma soprattutto felice - L'eccezionale impresa per conquistare la Nord lungo la "direttissima" è cominciata giovedì mattina e si è conclusa lunedì pomeriggio - Sei bivacchi all'addiaccio - Un telegramma di Saragat allo scalatore

(Dal nostro inviato speciale)
Cervinia, 23 febbraio.

Cervinia si è accesa oggi alle 16,15 di un entusiasmo straripante, quando Walter Bonatti, avvolto in una giacca a vento blu chiaro, con uno zucchetto color ciliegia in capo ed un paio d'occhialoni giallo oliva a nascondere mezza faccia, è apparso tra i dirupi che delimitano lo sfondo del pianoro del Breuil ed è sceso verso la folla che lo aveva atteso per ore. C'erano bambini che a stento trascinavano i loro scarponi, sciatori appena scesi dal «Ventina», pensionati in cerca di aria refrigerante; anziane signore ed elegantissime ragazze: tutta questa gente si è mossa come un'ondata contro Bonatti e Bonatti, con un sorriso che sapeva un po' di rassegnazione, si è lasciato docilmente inghiottire dal mucchio urlante, osannante, vociferante.

A giungere dal fondo del Breuil all'alloggio dell'amico Minuzzo che lo ha sottratto agli assalti più pressanti, Bonatti ha impiegato almeno mezz'ora, e in questo tempo abbiamo ammirato la sua pazienza, la buona grazia con cui baciava volti di bimbi sudici di marmellata, stringeva la mano a signore che non aveva mai visto, sostava per permettere a fotografi di sei o sette Paesi di ritrarlo ancora una volta contro la piramide del Cervino.

Poi è stato possibile chiudersi a forza nell'alloggio dell'amico (la gente è rimasta fuori a premere con il naso contro i vetri, ed a noi, nell'interno, pareva di essere tanti pesci in un colossale acquario) e così abbiamo potuto constatare che Bonatti, pur con il suo organismo eccezionale, qualcosa ha sofferto nella sua drammatica scalata. Talvolta avevamo notato, all'aperto, che il suo passo era un po' vacillante, e adesso ne comprendevamo il perché: nella gran luce che lo ha avvolto sulla vetta, Bonatti è stato colpito da un'oftalmia violenta, che ora lo faceva strizzare gli occhi e lo obbligava a tenere sul volto quei suoi enormi occhiali. Leggermente gonfio il volto per la continua esposizione al freddo siberiano, scalfite, lacerate, sanguinanti le mani, poderose come pinze d'acciaio, che adagio adagio hanno afferrato tutti gli appigli della muraglia Nord. E nient'altro: anzi, Bonatti non dimostrava affatto di aver voglia di andare a dormire. Qualcuno ha dovuto insistere per cavargli gli scarponi che si era infilati a Zermatt la mattina di mercoledì scorso, e Bonatti, chiacchierava, diventava polemico, rileggeva commosso il primo telegramma arrivatogli con i complimenti di Saragat, che è stato un bravo alpinista anche lui: «Felicitazioni vivissime per lo splendido successo che è il degno coronamento delle ardue imprese compiute nelle Alpi, nel Karakorum, nelle Ande».

Poi sono cominciate le telefonate: agenzie inglesi americane francesi tedesche volevano proprio da lui almeno una piccola dichiarazione esclusiva, e Bonatti correva su e giù per le scale a rispondere al telefono sempre pronto a ringraziare per qualche complimento, senza accorgersi che il tè veniva freddo, che gli occhi continuavano a dolergli, che arrivavano fattorini delle poste con altri fasci di telegrammi. Per potergli parlare, è stato necessario letteralmente chiuderlo a chiave in una stanza: solo così Bonatti ha potuto dipanare il filo ancora sconosciuto della sua lunga avventura.

«Come saprete — ha detto Bonatti — avevo deciso di conquistare la direttissima sulla Nord del Cervino a tutti i costi. Cioè (contravvenendo alle mie convinzioni più profonde), anche da solo. Panei e Tassotti, con i quali avevo compiuto il tentativo andato a vuoto per il maltempo, non potevano più essere con me. Così mercoledì scorso, dato che il tempo è tornato al bello, parto da Zermatt per un giretto in sci. In realtà, è un trucco per non far sapere che "vado su". Due amici fidatissimi mi hanno preceduto portando l'uno il sacco, l'altro corda, chiodi ed altro materiale. Li raggiungo ben lontano da Zermatt: la sorpresa è riuscita. Mi consegnano le loro cose, ci salutiamo sul ghiacciaio. Mi volto a guardarli con gli occhi gonfi di pianto: ecco, dico, ormai ogni rapporto con il mondo è finito, potrò tornare fra gli uomini soltanto passando per questa spaventosa muraglia che mi sta davanti: e guardo su, verso la sommità del Cervino, milleseicento metri quasi a picco sopra la mia testa.

«Arrivo alla capanna del Hörnly, vi prendo i viveri depositi una settimana fa. Potrei dormirvi ed invece fuggo come spinto dal terrore: questa capanna mi ha sempre ispirato una strana paura. Preferisco dormire fuori, accucciato sotto la mia tendina ai piedi della Nord. Dormire, perlomeno, sarebbe la mia intenzione, ma il sonno non viene: sono troppo preoccupato.

«Giovedì mattina. Spero che il barometro sia disceso, per avere una scusa e tornare indietro. Nemmeno per sogno: è sul bello stabile. Basta con gli indugi: mi slancio verso la parete. Dei nostri chiodi, non ce n'è più uno: li avevamo tolti tutti. Comincio così manovre estenuanti: salgo senza sacco, conficcando chiodi, torno a prendere il sacco, risalgo. Potrò dire di aver percorso il Cervino tre volte: due in salita, una in discesa. La giornata è un susseguirsi di operazioni monotone: come un equilibrista che cammini per ore sul filo teso tra due abissi. A sera mi fermo sul "canalino bianco". Mi assicuro con chiodi, resto appeso come un sacco, passo così la notte (ed allo stesso modo trascorrerò anche tutte le altre notti in parete, senza dormire, immerso al massimo in un dormiveglia popolato di incubi).

«Venerdì mattina. Nella notte il tempo è cambiato, mi pare che stia per nevicare. Quasi quasi vorrei discendere, ma il barometro continua a segnare il bello stabile. Dò retta al barometro e continuo a salire. Per la prima volta nella mia vita noto uno strano fenomeno: il fatto di non poter parlare con anima viva, mi fa concentrare tanto in me stesso che talvolta mi pare di essere in preda ad una ipnosi. Devo sostare appeso a qualche chiodo e forzarmi a ragionare. In serata attraverso il "passaggio degli angeli" (come camminare su gigantesche tegole in precario equilibrio, incrostate di ghiaccio) e mi piazzo per la notte al punto in cui, nel tentativo fallito, avevamo deciso di ripiegare.

«Sabato. E' il terzo giorno di arrampicata: non ho più cibo nè bevanda, ma non mi sento stanco. Eccomi nella zona dei grandi strapiombi; se mi sfugge una pietra di sotto gli scarponi, la vedo filare dritta sotto di me fino a colpire il ghiacciaio mille metri più in basso. Alla sera ho superato questo tragico «passaggio chiave». Vedo palpitare laggiù, in un oceano di tenebra, le luci di Zermatt. Non è uno spettacolo confortante, anzi mi fa sentire ancor più quanto io ne sia lontano.

«Domenica, quarto giorno di arrampicata. Non una nuvola in cielo. Mi sento in ottima forma, anche se un paio di prugne devono servirmi per colazione, pranzo e cena. Mi trovo in una zona di "canne d'organo": ciclopiche colonne, che portano verso l'ignoto. Qual è il canalone della salvezza? Un po' d'istinto, un po' di ragionamento, ne infilo uno che mi pare buono: in effetti mi porta ad un terrazzino largo trenta centimetri su cui posso passare la notte con la testa fra le ginocchia.

«Lunedì, quinto giorno. Come colazione, quaranta metri di sesto grado puro senza poter piantare un chiodo perchè tutto sembra crollare. Odo voci dall'alto: devono essere guide che mi chiamano. Urlo per rispondere, poi non li sento più. Dove sarà la vetta? Uscendo da questo pozzo, non la si vede. Vado un po' a caso, verso il cielo, sempre più in alto. Poi non posso più salire, perchè sono più alto del Cervino. Sono le 15,15: abbraccio la croce, faccio qualche foto. Mi sento perfettamente felice. Arrivano un paio di aeroplani, passano ad una decina di metri. Ora devo ridiscendere. Verso Zermatt o verso Cervinia? Avevo previsto Zermatt, ma ora mi accorgo che gli occhi soffrono, che mi prende un certo torpore, e preferisco calarmi verso il Breuil perchè da quella parte posso seguire le grandi orme lasciate dalle guide che erano venute a cercarmi».

Questa è la semplice storia di Bonatti e della sua vittoria. Dopo la conquista della direttissima Nord ha ancora bivaccato all'aperto sopra la capanna Amedeo, oggi è sceso adagio al Rionde dove erano saliti il direttore della scuola di sci Jean Bich e due allievi e nel pomeriggio ha ricevuto l'abbraccio di Cervinia. Soltanto a tardissima sera, dopo un banchetto offertogli dalle guide, si è ricordato che doveva riposare un poco. E domani tornerà a Zermatt dove lo aspettano accoglienze altrettanto calorose.

Carlo Moriondo

Entusiasmo in Francia per l'impresa di Bonatti

Parigi, 23 febbraio.

(l. m.) La straordinaria impresa di Walter Bonatti ha provocato anche in Francia l'ammirazione che merita, e le dichiarazioni entusiaste degli alpinisti, che sottolineano il coraggio e l'esperienza del vincitore del Cervino.

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

«Sprint», rotocalco sportivo

La trasmissione, che vuole ricalcare le orme di «Tv 7», manca per ora di rapidità e di mordente - Stasera la commedia «La tua giovinezza», protagonista la Pagnani

Ieri sera ha debuttato «Sprint» che vorrebbe essere un rotocalco sportivo, cioè un «Tv 7» che affronta e approfondisce argomenti sportivi anziché di politica o di costume. Grosso impegno, grossa ambizione: un traguardo che evidentemente non può essere raggiunto subito.

In effetti da questo traguardo la prima puntata è apparsa molto lontana. Le intenzioni sulla carta erano buone: un *reportage* di Zatterin mostrava come in certe zone della Sardegna le attrezzature sportive manchino totalmente; una inchiesta-dibattito cercava di mettere a fuoco le polemiche e le proteste suscitate dal recente veto di importazione di calciatori stranieri; c'era un brano alpinistico legato all'impresa di Bonatti; c'era un profilo d'attualità del celebre giocatore Matthews creato baronetto. Ma se le intenzioni erano buone, la realizzazione difettava. A «Sprint» è mancato proprio lo sprint: i vari pezzi erano privi di mordente, di spigliatezza, di aggressività. Una trasmissione sportiva dev'essere rapida e sintetica, con ritmo teso e continuo. Deve affidarsi molto alle immagini e poco al commento: e qui al contrario il commento era abbondante, a volte straripante. E a volte faceva persino capolino quella retorica magniloquente che troppo spesso vuol trasformare l'attività sportiva in una specie di sublime eroismo (alcune espressioni retoriche hanno un po' guastato le belle inquadrature del brano sul Cervino).

Vedere in V pagina altri servizi di *Spettacoli*

Ma siamo agli inizi e la strada è lunga e difficile. «Sprint» ha bisogno evidentemente di assestarsi, di ripulirsi, di trovare il giusto slancio e il giusto equilibrio. Attendiamolo alle prossime puntate. E intanto riconosciamo, almeno, che un passo in avanti lo si è fatto: negli scorsi anni la tv comparava in Francia «Record», adesso il rotocalco sportivo si è deciso a fabbricarselo in casa.

* *

Sul canale nazionale con «Gli amanti della città sepolta» abbiamo avuto l'ennesima storia del bandito visto con simpatia, che ruba e ammazza ma controvoglia, e che alla fine muore abbracciato alla donna amata dopo aver beneficato un convento di frati. Una grottesca conclusione imposta dalla morale, piena di convenzione e di artificio. Di Raoul Walsh sarebbe stato molto meglio riesumare «Notte senza fine» dove le pretese psicologiche portavano, se non altro, a risultati di originalità.

Nel tardo pomeriggio bene «Le tre arti» con un'intervista a Scitian, un'anticipazione sulla grande mostra del Romanino a Brescia e una breve chiacchierata su Picasso.

* *

Una volta era celebre il cronista Mazzarella per i suoi bizzarri cappellini. Ora ci si è messo anche Ruggero Orlando che ieri è comparso a parlare di tragici episodi in America con un inverosimile copricapo di pelo che lo faceva assomigliare ad un vecchio cercatore d'oro al principio secolo.

* *

Stasera il programma non comprenderà una delle trasmissioni-base della settimana, «Almanacco»: e questo perché il canale nazionale accoglierà il servizio «Gli uomini del nuovo Concistoro» dedicato alla consacrazione dei cardinali creati da Papa Paolo VI. Il servizio andrà in onda alle 22 e sarà preceduto dall'ultima puntata della rubrica canora «I capostipiti» che si occuperà della canzone «all'italiana», ovvero gorgheggiante e melodica: i due ospiti d'onore principali saranno, naturalmente, Claudio Villa e Luciano Tajoli.

Sul secondo canale sarà trasmessa la commedia «La tua giovinezza» del francese Denys Amiel, commedia che ebbe un buon successo di pubblico in questo dopoguerra, nel 1948. Protagonista sarà Andreina Pagnani.

Nel pomeriggio la tv dei ragazzi è riservata ai più piccoli con la fiaba «La cresta d'oro» e i cartoni animati di Yoghi.

* *

Sabato 6 marzo riprendono le trasmissioni di *Cronache del XX Secolo*. Come per il passato la rubrica, che è giunta alla sua terza edizione, presenterà avvenimenti, problemi, situazioni della nostra epoca, con particolare attenzione ai fatti di viva attualità. Vedremo una inchiesta sulle difficoltà in cui si trovano i parchi nazionali italiani, un'indagine di Cifariello sulla Guyana britannica durante le recenti drammatiche elezioni e un servizio sulla prescrizione dei crimini nazisti con interviste ad alte personalità della cultura e della politica tedesca (fra gli altri il filosofo Jaspers e i giudici del processo di Norimberga).

Sono cominciate le prove del dramma *Il potere e la gloria* di Graham Greene, regista Mario Ferrero, interpreti Luigi Vannucchi, Aroldo Tieri, Vittorio Sanipoli e Maria Fiore.

u. bz.

Espulsa a Berlino Ovest l'attrice israeliana che recita «Dopo la caduta» di Miller

Berlino Ovest, 23 febbraio.

L'attrice israeliana Eva Kerbler, che recitava «Dopo la caduta» di Miller a Berlino Ovest, con la compagnia dello Schiller Theater, ha dovuto lasciare improvvisamente la città, espulsa dalle autorità municipali. Poiché l'attrice interpretava la parte di Maggie — il personaggio in cui molti hanno creduto di ravvisare Marilyn Monroe, protagonista del dramma — la compagnia è stata costretta a sospendere le recite.

La direzione dello Schiller Theater non ha voluto fare alcun commento sulla notizia. Eva Kerbler è considerata uno dei migliori giovani elementi della «Habimah» di Tel Aviv.

IL CONCERTO AL CONSERVATORIO

Una Sonata di Prokofieff eseguita da Leonide Kogan

Decisa da Leonide Kogan, o consigliata dalla stessa Unione musicale che iersera ospitava nel Conservatorio quel violinista, la variante nel programma annunciato sembrava indicare una distinzione critica, un ripensamento del gusto. Furono infatti espunte la Sérénade mélancolique *di Ciaicovski e la* Havanaise *di Saint-Saëns; le Cinque melodie di Prokofieff vennero sostituite dalla Seconda Sonata per violino e pianoforte del medesimo compositore. Non che Saint-Saëns e Ciaicovski non siano tuttora degni di ricordo e di fortuna (ne avessimo molti oggidì, parimenti «musicali»!). Sta di fatto che i pezzi esclusi insieme con quelli, serbati, di Szymanowsky,* Notturno *e* Tarantella, *avrebbero forse dato alla serata un tono di facilità dilettosa e dolcetta. E poi Prokofieff, di cui le opere di varia specie cominciano a spesseggiare nelle pubbliche esecuzioni, vuol essere con sempre maggiore ampiezza conosciuto e inteso nel campo cameristico.*

La Seconda Sonata per violino e pianoforte ad esempio merita certamente d'esser presentata. Lasciamo da parte l'intenzione «classicheggiante», dichiarata da Prokofieff anche in questa composizione, sorta nel 1942-44. La volontà, il proponimento, non influirono, per fortuna, sulla libertà inventiva, sullo stile specificamente focoso e gagliardo. E neppur si sente lo sforzo d'un adattamento. Prima vagheggiata e attuata nella fonica d'un flauto e del pianoforte, la sonata op. 94 fu da David Oistrach desiderata violinistica; la scaltrezza dell'autore provvide agli opportuni, necessari cambiamenti, e l'opera, noverata 94 bis, va in giro nella duplice stesura.

Il Kogan ne è interprete acuto, quanto esecutore sicuro. La sua maestria, nuovamente pregiata in un concerto nell'Auditorium, rifulse anche in opere di Tartini, di Bach e nelle pagine di Szymanowsky. Fervidissimi applausi a lui ed al pianista Naum Walter.

vice

Teatro Stabile — Questa sera alle 21,15 nella Sala delle Colonne del Teatro Gobetti il regista Gianfranco de Bosio parlerà su «La regia del dramma poetico», per il ciclo di «Lezioni di poesia» organizzato dallo Stabile.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media.**
17,30: **Per i ragazzi:** a) «Piccole storie: La cresta d'oro», programma per i più piccoli con i pupazzi di Ennio Di Majo; b) «Arriva Yoghi», cartoni animati.
18,30: «**Non è mai troppo tardi**», primo corso.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: «**A tavola non si parla d'amore**», un atto di Diego Fabbri, con Luigi Sportelli, Serena Spaziani, Lola Braccini, Luigi Pavese. La famiglia di un orefice discute se dare o no un gioiello ad un ragazzo innamorato che lo ha chiesto, senza avere i soldi per pagarlo.
19,55: **Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**I capostipiti**», programma musicale a cura di Leo Chiosso e Luigi Rossi. La trasmissione di questa sera è dedicata ai cantanti all'italiana: Claudio Villa, Luciano Tajoli, Giorgio Consolini, Luciano Virgili, Rino Salviati, Lucia Altieri, Robertino, Bruno Filippini, Nella Bellero. Presentano Enzo Tortora e Noris Fiorina.
22 —: «**Gli uomini del nuovo Concistoro**», servizio di Luca Di Schiena.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**La tua giovinezza**», commedia di Denys Amiel, con Andreina Pagnani, Paola Pitagora, Massimo Girotti, Elena Tilena, Franca Dominici, Luciano Melani. Una ragazza coltiva per il proprio padre un sentimento troppo forte per essere limitato all'amore filiale. Quando scopre che quello da lei ritenuto il padre è solo il secondo marito della madre, avverte la natura dell'affetto che la lega a lui; e fugge, per risolvere la situazione.
22,55: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Pagine di musica; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: B. Bartok: Studi per bambini; 12: Gli amici delle 12; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Musica leggera; 15: Giornale radio; 15,30: Parata di successi; 16: Per i piccoli: Il bambino che ospitò il carnevale - Il regalo della mamma; 16,30: Musiche di Zamorini, Ugolini, Paccagnini; 17: Giornale radio; 17,25: Grandezza del Verdi minore; 18: Belloguardo; 18,35: Appuntamento con la sirena; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,30: «La cena delle beffe», di U. Giordano; 22,15: Musica da ballo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,40: Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: Il foglio rosa; 10,30: Giornale radio; 10,40: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,38: Dischi dell'ultima ora; 17: Musiche da film; 17,30: Giornale radio; 17,45: Rotocalco musicale; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Concerto di musica leggera; 21: La Resistenza, vent'anni dopo. Documentario di E. Pozzi; 21,30: Giornale radio; 21,50: La voce dei poeti; 22,10: Musica nella sera; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — 10: Musiche pianistiche; 11,50: Complessi per archi; 13: Un'ora con I. Pizzetti; 14: Concerto sinfonico: solista W. Gieseking; 15,55: Musiche di G. Carissimi; 17,10: Musiche di B. Martinu; 18,05: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di cultura nordamericana; 18,45: Musiche di C. Monteverdi; 19,30: Concerto di ogni sera: Beethoven, Brahms; 20,40: Musiche di R. Strauss; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Musiche di K. Nielsen; 22,05: «Eliot», a cura di M. Praz; 22,45: La musica, oggi: Rudzinsky, Gorecky.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale; 20,20: «La via dei Crociati», documentario sul Bosforo; 20,45: Telefilm di Hitchcock; 21,35: I mostri del bosco sacro.

ECHI DI CRONACA

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53 51 13

Alfieri: questa sera ore 21,15 «Le Monfrine» di Enriquez, con Alida Chelli, Riccardo Billi.
Auditorium di Torino: venerdì 26 febbraio ore 20,45 Concerto sinfonico n. 11. Dir. Carlo Maria Giulini. Mus. di Wolfgang Amadeus Mozart.
Carignano - Teatro Stabile: ore 21,15 il Teatro Carignano e il Teatro Stabile di Torino presentano il Piccolo Teatro di Milano in «Le baruffe chiozzotte» di C. Goldoni. Regia di G. Strehler. Rid. spec. per abbon. Ultima settim.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani 16 «Acciarino magico». Ult.
Gobetti - Teatro Stabile: ore 20 «Corruzione al Palazzo di Giustizia» di Ugo Betti. Regia di G. de Bosio. Turno terzo mercoledì.
Ridotto del Romano: domani ore 22 il Teatro delle Dieci in «La farsa dell'avvocato Pathelin».

Alcione: Comp. Riviste Dario Fino Grazia Cori 16,15 - 21,15.
Maffei: «Il Circo» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 - 21,15.
Palazzo del Ghiaccio: 15-18; 21-23.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): 21-1 Compl. Fasano; cant. Marisella Benny e Franco Franchi.
Arlecchino Danze: ore 21 I Grisbi.
Augustus Nuovo: ore 21 orch. Loris.
Castellino Danze: ore 21 Michelino.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: ore 21 «I Diapason».
Gay Sala: ore 17-21 «I 6 Magnifici».
Gaudio: 16,30-21 Edelweiss quartett.
Giardino Ballo Arti: 21 River Side.
La Perla Danze: 21 Luciano Polito.
Le Roi Dancing: 21 Maugeri-Nicolino.
Principe Danze: ore 21 «I... Diversi».
Trocadero: ore 21 compl. Romano.

Columbia Night Club: Attrazioni.
San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella e il Trio Jo «Alla taverna del camino».

Abaden, Doria 15, t. 521.563: 16-21
Abatjour, Sacchi 28, t. 541.025: 21.
Acapulco, c. Monc. 145, 683.666: 21.
Anaconda (l. c. Lecce, t. 259.497).
Bagatelle (st. Cavor. 2, t. 678.978): Motion Picture Tv Musical Syncron.
Caprice (Sacchi 16, t. 521.526): 21.
Centro Club Whisky (p. Castello): 21
Club 84, M. d'Azeglio 9, 60.560: 21.
Holiday, Vinzaglio 3, t. 511.736: 21.
Lido (Monc. 422, t. 697.016): 21.
Los Amigos (Un. Sovietica 511): 21.
Piscina del Sole - Rist., t. 558.886.
Scotch Whisky, Volta 6, 543.713: 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte, Gotto, 687.563: 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Bolero (via Bolero 15): E. Salerni.
Bottani (C. Alberto 12): Chiese di Torino dipinte da Furlotti.
Dantesca (p. Carlo Felice 19): Ossip Zadkine. Sculture, guazzi, disegni.
Galatea, Vela 8: Nove giovani pittori.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Personale di Pina Mariotlini.
Gissi - Galleria d'Arte (p. Solferino 2, t. 524.473): Maestri dell'espressionismo: Otto Dix. Person. retrospettiva.
Galleria Narciso (p. Carlo Felice 18): Motivi d'arte contemporanea.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Riccardo Francalancia. Orario 10 13; 16 - 20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese) alle 17 e 21,15 Omaggio a Jean Grémillon «Le ciel est à vous» C. Vanel, M. Renaud (Francia 1943, edizione originale, minuti 105).

MUSEO DELL'AUTOMOBILE
Dal 22 al 28 febbraio
SETTIMANA DEI BAMBINI
Micropista Scalextric funzionante
Orario: 10 - 12,30 e 15 - 17,30
Ingresso gratuito fino a 15 anni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I tre volti» Soraya, Alberto Sordi, Richard Harris, techn. Orario: 14,50; 17,20; 19,50; 22,25.
Astor: «Madame P... e le sue ragazze» S. Winters, B. Crawford, C. Romero, R. Taylor. Vietato minori anni 14.
Corso: «Agente 007, missione Goldfinger» Sean Connery, Gert Frobe, tec.
Cristallo: «A prova di errore» Henry Fonda, D. O'Herlihy, W. Matthau.
Doria: «Una ragazza a Saint-Tropez» scope, techn. L. de Funes, G. Grad.
Ideal: «Minnesota Clay» con C. Mitchell, G. Rivière, E. Rojo, D. Martin, eastmancolor.
Lux: «Totò d'Arabia» (agente segreto 000/8) eastmancolor, con Totò.
Nazionale: «Fantomas 70» eastmancolor, scope, Jean Marais, Mylène Demongeot. Platea L. 700. Orario: 14,10, 16,15, 18,20, 20,20, 22,30.
Reposi: «La congiuntura» Vittorio Gassman, Joan Collins, scope techn.
Romano: «Per il re e per la patria» Dirk Bogarde, Tom Courtenay. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
Vittoria: «Sam il selvaggio» technicolor, di Walt Disney.

Ariston: «Matrimonio all'italiana» Sophia Loren, Marcello Mastroianni, technicolor, scope. Vietato minori 14.
Arlecchino: «Angelica» eastmancolor, scope, Michèle Mercier, R. Hossein.
Augustus: «Cleopatra» Elizabeth Taylor, Richard Burton, Rex Harrison, scope, col. Orario: 14,30-18-21,30.
Capitol: «La spada nella roccia» di Walt Disney, technicolor.
Metropol: «Gli impetuosi» James Darren, Pamela Tiffin, technicolor.
Torino: «I caldi amori» un film di Roger Vadim. Apertura ore 10.

Alexandra: «Dottore nei guai» techn. Dirk Bogarde, Mylène Demongeot.
Fero: «Dottore nei guai» techn. scope, Dirk Bogarde, Mylène Demongeot.
Fiamma: «Il magnifico cornuto» con Ugo Tognazzi, Claudia Cardinale.
Gioiello (v. C. Colombo 31, telef. 500.760): «Il Vangelo secondo Matteo» di Pier Paolo Pasolini.
Hollywood: «Jeff Gordon spaccatutto» con Eddie Constantine.
La Perla: «La vergine in collegio» con Nancy Kwan.
Maffei: «Il circo» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 - 21,15. Film: «Gli allegri veterani».
Massimo: «La caduta dell'impero romano» technicolor, scope, S. Loren, S. Boyd, A. Guinness, J. Mason. Ultimo spettacolo ore 21,45.
Orfeo: «Jeff Gordon spaccatutto» con E. Constantine, P. Viterbo.
Principe: «Jeff Gordon spaccatutto» Eddie Constantine, P. Viterbo.
Statuto: «La caduta dell'impero romano» technicolor, scope, S. Loren, S. Boyd, A. Guinness, J. Mason. Ultimo spettacolo ore 21,45.

Adriano: «Pony express» techn. con Charlton Heston, Rhonda Fleming.
Alcione: «L'inferno è degli eroi» Riv. Dario Pino-Grazia Cori 16,15-21,15.
Alpi: «La cripta e l'incubo» Christopher Lee, Ursula Davis. Vietato 14.
Regina: «La rivincita di Ivanhoe» techn. Prima visione per Torino.

Asti: «Il ladro di Damasco» Tony Russell, Luciana Gilli. Apert. ore 10.
Milano: «Maciste contro lo sceicco» e «Il primo uomo sulla Luna». A. 10.
Olimpia: «Sexy follie» technicolor.
Po: «La figlia del Dio Sole» techn.
P. Nuova: «Marina» e «Drakut il vendicatore». Apertura ore 10.
S. Felice: «I predoni della steppa» techn. scope, K. Morris, L. Oriel.
S. Secondo: «Le frontiere dei Sioux» techn. Phil Carey, Wallace Ford.

Esperia: «L'invincibile cavaliere mascherato» technicolor, scope.
Giardino: «Avventuriero di re Artù».
Madonna Rosa: «La valle dei disperati» sc. col. G. Madison, P. Medina.
Mirafiori: «Schiava di Bagdad» con Anna Karina, Antonio Vilar.
S. Rita: «Avventure di caccia del Prof. De Paperis» cartoni animati in technicolor, di Walt Disney.
Vinzaglio: «Désirée» technicolor, scope, Marlon Brando, Jean Simmons.

Eliseo: «Roma contro Roma» techn. scope, S. Anderson, E. Manni, J. D. Barrymore. Apertura ore 17.
Frejus: «Mogambo» techn., Clark Gable, Ava Gardner, Grace Kelly.
Nuovo: oggi chiuso. Domani «I conquistatori della Luna».
S. Paolo: «Le sirene urlano, i mitra sparano» E. Constantine. Viet. 18.

Artisti: «Che fine ha fatto Totò Baby?», con Totò.
Belgio: «Vendicatore di Kansas City».
Corallo: «La rapina di Montparnasse» con Fernandel.
Eridano: «Monaco di Monza» Totò.
Orsa: «Allegri vagabondi».
V. Veneto: «Lo scorpione» Daniel Sorano, Elga Andersen.

Astra: «Recoil squadra omicidi in azione» con Robert Taylor.
Bernini: «La ragazza dagli occhi d'oro» M. Laforêt, F. Prevost, tech. Viet. 16.
Cibrario: «F.B.I. sesso e violenza» con George Rivière.
Elios: «Il disprezzo» technicolor.
Massaua: «Il trionfo di Tom e Jerry» cartoni animati in technicolor.
Odeon: «I fratelli di Jess il bandito» Wayne Morris, technicolor.
Star: «L'amore è una cosa meravigliosa» W. Holden, J. Jones, col. scope.

Adua: «Scotland Yard in ascolto» S. Sesselman. Var. 16,30 - 21,30.
Aurora: «Cacciatore di fortuna» con John Derek, technicolor.
Brescia: «Tom Jones» technicolor, Albert Finney, Diane Cilento.
Eri-Dan: «Il figlio del circo».
Falchera: «Cacciatori di donne».
Fortino: «Non c'è tempo per morire» Victor Mature, Leo Genn.
Maior: «Il gran lupo chiama» colori, C. Grant, L. Caron, T. Howard.
Nord: «L'urlo della battaglia» con Jeff Chandler, technicolor.
Palermo: «Pony Express» col. Heston.
Sociale «Z6 chiama base» Constantine
Zenit: oggi chiuso. Domani «Gli eroi del West» technicolor.

Baretti: «Pugni, pupe e dinamite».
Cabiria: «Due soldi di gloria» con Claire Maurier, Paul Guers.
Colosseo: «L'ultimo gladiatore» col. scope, R. Harrison, L. Gastoni.
Continental: «La spada di Robin Hood» D. Taylor, E. Moore, colori.
Flora: «Cittadino nello spazio» technicolor, con Jeff Morrow.
Italia: «Pellerossa alla frontiera», con Cindy Carson.
Moderno: «Rapina al quartiere Ovest» e «Dracula il vampiro» technicolor.
Nizza: «L'imboscata selvaggia».

Flamenco: «Gli implacabili» colori, scope, Clark Gable, Jane Russell.
S. Cuore (Nizza 56): «Ecco Charlot», le comiche di C. Chaplin. Apert. 19.
S. Carlo: «Morire a Madrid» (La guerra civile spagnola).
Spezia: «Fino all'ultimo respiro» con J.-P. Belmondo, J. Seberg. Ap. 15.

Diana: «Vendicatore mascherato» tec.
Dora: «La porta della Cina».
Roma: «Per un pugno di dollari» techn. sc. C. Eastwood, M. Kock.

Alba: «I due colonnelli» con Walter Pidgeon, Totò, Scilla Gabel.
Ambra: «Il figlio di Giuda» con Jean Simmons, Burt Lancaster.
Apollo: «Spionaggio a Gibilterra» Gerard Barray, Hildegarde Neff.
Lucento: «Il marmittone» J. Lewis.
Lutrario: «Trionfo di Ercole» techn.
Sansovino: «Emozioni e risate» con Charlie Chaplin, Stanlio e Ollio.
Splendor: «Una pistola veloce» in technicolor, con Audie Murphy.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Ambra, Artisti, Asti, Flora, Fortino, Lux, Massaua, Mirafiori, Odeon, Porta Nuova, Vinzaglio. — Palazzo del Ghiaccio (riduzioni Enal 50% alla cassa).

Nella ricca Svezia l'edilizia è sotto stretto controllo

A Stoccolma 100 mila persone attendono da anni un appartamento

La costruzione (affidata quasi esclusivamente a cooperative) procede molto lentamente - La casa è considerata un bene di consumo, e la precedenza negli investimenti va all'industria, alla scuola, agli ospedali - Ma non c'è crisi degli alloggi, tutti hanno un tetto confortevole - Gli affitti sono bloccati - E non esiste speculazione sui terreni, che sono di proprietà comunale

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 23 febbraio.

Oltre 100 mila persone fanno la coda a Stoccolma per ottenere un alloggio, e altre 200 mila si trovano nelle medesime condizioni nel resto del paese. La costruzione di case va molto a rilento e le liste dei prenotati si allungano di continuo. Il governo svedese, che è ben conscio della gravità del problema, non intende però deflettere dalla linea di condotta impostasi alla fine della guerra: la casa deve essere considerata alla stregua di un bene di consumo e la precedenza degli investimenti tocca all'industria; inoltre, si afferma, occorre non apportare squilibri all'economia nazionale con aumenti degli affitti che potrebbero imporre un ritocco generale dei salari: per questo si conserva in vigore il blocco degli affitti e si tiene come riserva per un'eventuale «bassa congiuntura», la messa in cantiere di imponenti costruzioni di case.

In Svezia, in realtà, nessuno è privo di un tetto sotto il quale trascorrere la notte. E' indubbio però che l'aumento progressivo del livello di vita spinge i vari nuclei familiari alla ricerca di una casa più moderna e spaziosa: delle 100 mila persone in coda a Stoccolma, la metà vuole un alloggio più grande, mentre il resto è costituito da individui che desiderano una casa propria, volendo porre termine alla coabitazione con i genitori o altri familiari.

Il problema è anche una conseguenza diretta dell'urbanesimo, che negli ultimi venti anni ha fatto spostare un gran numero di persone dalla campagna alla città, alla ricerca di condizioni di vita più comode e migliori.

La costruzione di case è strettamente pianificata ed affidata per la maggior parte alle cooperative, che godono di prestiti bancari a tassi d'interesse incredibilmente bassi: come contropartita a queste facilitazioni, in base a precise disposizioni di legge vengono posti limiti tassativi ai prezzi massimi d'affitto. L'iniziativa privata dal canto suo, già modesta percentualmente, può anche non ricorrere ai prestiti ma, sempre per legge, non può superare determinati limiti massimi dei canoni, per cui ricava un reddito percentuale appena sufficiente a coprire le spese, oltre ad un utile che è sempre inferiore a quello che otterrebbe se procedesse ad investimenti industriali.

I nuovi alloggi sono di spazio limitato se confrontati al livello medio italiano: ad una famiglia-tipo, costituita dai genitori e da due figli in tenera età, viene assegnato in genere un alloggio di nemmeno 100 metri quadrati di superficie; quando i figli crescono, questo spazio si rivela insufficiente ma nessuno si preoccupa di procurare alla famiglia un alloggio più grande. Moltissime coppie di sposi che desiderano una casa tutta per loro debbono rimanere in coda per sei-sette anni prima di ottenere un alloggetto: questo fatto favorisce il mercato nero degli appartamenti che offre, contro una «buona entrata» di tre o quattro milioni di lire, un alloggio in una delle case di vecchia costruzione ove esistono vani spaziosi che oggi vengono divisi e rimodernati allo scopo.

Il governo è ben conscio di queste trattative che si svolgono ogni giorno tra persone che cercano un alloggio ed altre che offrono una semicoabitazione o che lasciano la loro casa per trasferirsi in una villa; in pratica, però, non può impedirle, poiché tutto si svolge senza che venga scritto un solo pezzo di carta.

Per quanto riguarda il mercato delle ville, tale settore è sempre stato lasciato libero da vincoli: lo svedese «arrivato» abbandona ogni idea di affittare un appartamento e si costruisce la villa, per la quale basta anticipare circa un terzo del valore: il resto l'ottiene facilmente, contro una garanzia ipotecaria, da qualunque banca, all'interesse del 5 o del 4 per cento; il rimborso del prestito viene concordato in base ad un piano di ammortamento mai inferiore ai 25 anni.

I grandi comuni svedesi, in base ad una legge contro la speculazione risalente al 1907, sono perennemente proprietari di tutto il terreno esistente nella loro area e pertanto concedono a chi si vuol costruire la villa, od alle cooperative edilizie od alle imprese private, unicamente il diritto di superficie per la durata di 99 anni; secondo lo spirito della legge, questo diritto non può venire revocato che per cause di forza maggiore e le espropriazioni debbono essere effettuate al prezzo di mercato.

Il ministro svedese dell'Interno, puntualizzando la situazione edilizia del paese, ha di recente affermato che, nonostante le sue grandi risorse finanziarie, la Svezia ha dovuto scegliere tra la costruzione di case e gli investimenti industriali oltre che la costruzione di scuole, ospedali, strade e ricoveri. Dal momento che nessuno è costretto a dormire all'aperto, ha detto il ministro, è più importante disporre di impianti modernissimi nell'assistenza sanitaria, piuttosto che di case lussuose o addirittura di nuovi alloggi vuoti.

A queste considerazioni occorre aggiungerne una di importanza fondamentale: in Svezia manca la manodopera e sarebbe praticamente impossibile iniziare di colpo la costruzione di migliaia di alloggi nuovi. D'altro canto il governo, come s'è detto, dilaziona la soluzione del problema tenendo presente che potrebbe aversi in futuro un eventuale periodo di bassa congiuntura: se il numero dei disoccupati dovesse improvvisamente rivelarsi preoccupante, sarebbe relativamente facile riassorbirli in un vasto piano di sviluppo dell'edilizia.

Per ora, comunque, solo a Stoccolma 100 mila persone aspettano un alloggio: se tutto procederà allo stesso ritmo degli ultimi venti anni, la «coda» aumenterà paurosamente; e per avere una casa moderna, una coppia di sposi dovrà attendere almeno dieci anni.

Walter Rosboch

Giovani lavoratori del Belgio a Roma per il card. Cardijn

Le «visite di calore» ai nuovi porporati eletti da Paolo VI

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 23 febbraio.

I nuovi cardinali hanno ricevuto per tutta la giornata personalità ecclesiastiche e civili, amici e fedeli. Si sono compiute così le «visite di calore», destinate cioè ai rallegramenti verso i nuovi eletti. A detta dei cerimonieri che prestavano servizio in anticamera, il numero dei visitatori recatisi a rendere omaggio all'arcivescovo di Praga, cardinale Beran, ha superato ogni altro. Tra le visite ai neoporporato, vi è stata quella di Vladimir Vanek, ex ambasciatore di Cecoslovacchia presso il Quirinale subito dopo la guerra.

Il belga Joseph Cardijn ha ricevuto stamane i più ampi elogi da parte di Paolo VI, nel corso di una udienza pontificia ad un pellegrinaggio della Jeunesse Ouvrière Chretienne (Joc) giunto a Roma per l'elevazione al cardinalato del suo fondatore. Erano intervenuti il ministro del Lavoro belga Léon Servais, il cardinale Suenens, i vescovi di Tournai e di Bruges. Il Papa ha dichiarato che da molto tempo egli stesso ammira e circonda di affetto il card. Cardijn *«uno degli uomini che hanno maggiormente lavorato in questo secolo per la Chiesa e per le anime»*. Poi ha aggiunto: *«Vorremmo che la sua elevazione alla porpora cardinalizia segnasse per i giovani lavoratori cristiani del mondo l'inizio di un nuovo slancio per un'azione apostolica più generosa ancora di quella del passato, che essa fosse uno stimolo per essi a rendere testimonianza a Cristo tra i loro fratelli e a rendere la Chiesa presente ed attiva in tutti gli ambienti di lavoro»*.

f. p.

Iniziati i lavori per costruire il centro «satellite» di Genova

Grandi magazzini stanno sorgendo a Rivalta Scrivia, nell'Alessandrino

(Nostro servizio particolare)
Tortona, 23 febbraio.

Da alcune settimane a Rivalta Scrivia alla periferia di Tortona, circa 300 operai hanno iniziato la costruzione dei magazzini portuali che faranno parte del centro satellite che dovrà alleggerire lo scalo portuale di Genova.

Il primo dei capannoni lungo 500 metri e largo 160, ha già raggiunto il tetto e sarà consegnato alla società entro il prossimo giugno.

Sulla vasta area acquistata dalla società «Magazzini generali di Rivalta Scrivia» — circa tre milioni di metri quadrati — sono frattanto entrate in funzione varie strade interne; allacciamenti sono poi previsti con la Padana Inferiore, con il nodo autostradale di Tortona e con la progettata autostrada Alessandria-Ovada-Genova. Un raccordo ferroviario sarà approntato con la stazione di Tortona, mentre è anche in progetto un raccordo diretto fra il porto di Genova e il centro di Rivalta.

Il progetto in via di realizzazione della «Rivalta Scrivia» è la prima opera capace di apportare benefici al porto di Genova.

La realizzazione di questo complesso snellirà l'attività del porto della capitale ligure, offrendo alle merci in arrivo e in partenza, la possibilità di una sosta e distribuzione rapida al minor costo possibile; inoltre i nuovi impianti permetteranno un aumento di traffico delle merci pari al 30-40 per cento. Operatori economici che ora disertano gli scali liguri per la lentezza delle operazioni di scarico e di smistamento, preferendo i porti del Nord Europa, dopo la realizzazione del centro che sta sorgendo nell'Alessandrino, si rivolgeranno certamente di nuovo a Genova.

I progetti prevedono la costruzione di grandi magazzini per le merci generali, di un silos per cereali, di depositi frigoriferi, questi ultimi della capacità di trentamila metri-cubi.

L'importanza dell'iniziativa che sta sorgendo a Rivalta Scrivia è emersa chiara nel corso del dibattito sui problemi liguri e del porto in particolare, svoltosi ieri sera a Genova alla presenza del ministro Bo.

f. m.

PER UN ATTACCO CARDIACO, NELLA SUA CASA PRESSO HOLLYWOOD

E' morto a 74 anni Stan Laurel il superstite della coppia «Crik e Crok»

Nato in Inghilterra, aveva lavorato per molto tempo nel «music hall» - Il fortunato incontro con Oliver Hardy, nel 1927 - Dopo la scomparsa del compagno si era isolato da tutti



Oliver Hardy e Stan Laurel in «Fra Diavolo» all'epoca del loro grande successo

Hollywood, 23 febbraio.

Stan Laurel, il popolare attore cinematografico noto come «Stanlio», è morto oggi nella sua casa di Santa Monica, per collasso cardiaco. Aveva 74 anni. Ritiratosi dal cinema dopo la guerra, nel 1957 aveva visto morire Oliver Hardy, l'inseparabile compagno di tanti film, e si era isolato da tutti.

Per molti l'attore cinematografico Stan Laurel (in Italia «Crik» ovvero «Stanlio») era già morto: morto nel punto stesso in cui era morto il suo inseparabile compagno di tante farse, Oliver Hardy (in Italia «Crok» ovvero «Ollio»). Tale la sorte delle celebri coppie: dimezzate, non fanno uno, ma zero. Impossibile pertanto parlare del povero Laurel, nome d'arte di Arthur Stanley Jefferson, nato in Inghilterra, nella città di Ulverston nel Lancashire, il 16 giugno 1890, senza evocare al tempo stesso l'ombra del suo partner. Dei due era il magro, l'archetto che toglieva dalla panciuta cassa del compagno le più grasse note di comicità. E di nessuno si può dire che fosse la «spalla» dell'altro: fu una delle coppie meglio bilanciate che la storia del cinema comico ricordi, e con tale virtù supplì spesso al difetto dei copioni, per lo più di grosso gusto, e alla mancanza d'originalità in un genere di recitazione farsesca o addirittura clownesca che senza quasi innovazioni trasportò dal cinema muto al parlato la tradizione di Mack Sennett.

Ma venendo a Stanlio, giacché purtroppo ora si tratta di lui, esordì in teatro da ragazzo, e dopo parecchi anni di *music-hall* entrò a far parte della Compagnia Karno con cui venne negli Stati Uniti, e quivi nel 1917 ebbe il battesimo cinematografico in alcuni film di G. M. Anderson. In uno di essi, «A Lucky Dog», dello stesso anno, lavorò per la prima volta accanto ad Hardy: ma la consacrazione ufficiale della coppia ch'era destinata a divertire l'intero mondo sul venerando contrasto del grasso e del magro, del prepotente e del timido, si ebbe soltanto verso la fine del 1927, coll'ingresso di H. Roach alla MGM.

Grazie alla televisione che ha perpetuato il ricordo dei due comici fra i nostri ragazzi (e in verità non ebbero mai il fiato troppo lungo, e soprattutto si godeva il loro nelle produzioni brevi e più ancora nelle scelte antologiche, fra cui particolarmente felice quella che passò in Italia nel [illegible] col titolo «La bomba comica»), abbiamo tutti ben famigliare il povero Crik, con quella sua cera da pesciolino fritto e quella vocerellina da zanzara, esile e perentoria a un tempo. Dei due pareva il succubo, la vittima; ma in effetto, per la solita commutazione del debole nel forte, era spesso il più furbo, e molte delle catastrofi che investivano il grassone, erano state provocate da lui che rimaneva a guardare. Nel dosare il personaggio tra l'astuto e il finto scemo, Laurel rivelò il tocco e il ritmo dell'ottimo clown di scuola britannica, e il concerto dei due non sarebbe stato così divertente senza quella lacerante nota di ottavino ch'egli usava mettere in tanti memorabili «gags». Come il suo compagno, anch'egli sopportò dignitosamente il declinare della fortuna, senza arrischiare ritorni né trasformazioni, legando così incontaminato il suo nome a una stagione particolarmente fortunata del cinema comico di carattere più popolare.

l. p.

La Roma popolaresca del Belli in uno spettacolo musicale all'Alfieri

«La manfrina», riduzione di Ghigo De Chiara, porta sulla scena i sonetti del poeta ottocentesco - Fra gli interpreti Alida Chelli, Billi e Fiorentini

In dialetto romanesco, s'intende per «manfrina» — che non è altro che la contrazione di «monferrina» — una specie di balletto, di parole e di mimica, che ti fa intorno chi ti vuole raggirare: ad esempio, le moine di una moglie che chiede il visone al marito, o i lazzi di un giocatore di calcio che si contorce sul terreno per corbellare l'arbitro. E La Manfrina, non senza malizia nei confronti dello spettatore cui piace essere frastornato da canti e da balli, è il titolo che Ghigo De Chiara ha trovato per questo suo spettacolo, o «commedia con musiche», composto con i sonetti di un grande poeta romanesco, Gioacchino Belli; ed in omaggio ad esso, di cui nel dicembre scorso è caduto il centenario della morte.

Si suol dire che tutto è teatro. Il Belli poi, che per il teatro non ha scritto una riga, gode presso i critici la fama di poeta spiccatamente «teatrale». Nei quasi 2300 sonetti, che avrebbe voluto bruciati alla sua morte e che, fortunatamente, ci sono rimasti come «un monumento della plebe di Roma» (sono sue parole), spesso i personaggi parlano e agiscono quasi fossero su un palcoscenico. E la tentazione di portarceli davvero è, si può capire, grandissima.

A questa tentazione il De Chiara ha ceduto. Scelti trenta, quaranta sonetti — già deve essere stata una bella fatica, oltre che un tremendo imbarazzo — li ha per così dire sceneggiati e, con qualche aggiunta di dialogo in un romanesco più corrivo, li ha legati tra loro in una storia d'amore che s'inizia in un cimitero e si conclude, dopo una grande ribotta nuziale, al suono delle trombe del famosissimo «Giorno der giudizzio».

Si comincia dunque tra teschi e beccamorti, ma presto la pittoresca scena di Raffaele Luzzati, che ha anche disegnato i costumi, si trasforma in un chiassoso vicolo di Trastevere e, con pochi adattamenti, diventerà di volta in volta osteria, chiesa, caserma, carcere per consentire a un guitto uscito temporaneamente dall'inferno di guidare un giovane becchino a fare la sua esperienza del mondo. Il mondo del Belli, appunto, come dice il sottotitolo della Manfrina, un mondo popolato di preti e di beghine, di soldati e di prostitute, di sbirri e di malfattori.

Il mondo del Belli! Ma esso è cupo, tetro, grondante di pessimismo, la risataccia e lo scherno vi puzzano di zolfo. Ghigo De Chiara, naturalmente, non l'ignora; ma ha preferito, anche a costo di essere tacciato di infedeltà, cogliere solo l'aspetto ridanciano e popolaresco della poesia belliana, con quel tanto di anticlericalismo e di antimilitarismo che la rendono attuale. E ha poi ingentilito il suo spettacolo con gli amori del becchino e della impetuosa Matilde che, concedendosi anzi tempo all'innamorato, rischia di perderlo. Ma invano questi cercherà scampo nella milizia e in prigione: alla fine, che è convenientemente lieta, dovrà arrendersi.

Lo spettacolo, messo su con estro e movimento dal regista Franco Enriquez, è divertente e abbastanza variato dalle musiche e dalle canzoni di Ennio Morricone, a volte sin troppo rivistaiole. Enriquez ha affidato i sonetti del Belli agli attori che li recitano a una o più voci, purgando le parolacce più grosse (si sa quanto sia sboccato il linguaggio belliano) o scivolandoci sopra. Qualcosa resta, magari parecchio; ma il Belli, via, non è un poeta per educande e la sua grandezza spesso sta proprio nel vigore barocco di certe immagini o espressioni tutt'altro che castigate.

Gli interpreti sono molti; e non tutti, ci sembra, hanno capito come andrebbe «detto» il Belli; o forse non si riesco-no. Ma Fiorenzo Fiorentini è davvero bravo nella sua strascicata chiarezza, il più bravo di tutti. Alida Chelli, di prepotente bellezza, se ne serve per farsi perdonare qualche difetto d'intonazione. Leo De Berardis le dà vivacemente, anche troppo, la replica; Riccardo Billi conosce a fondo il mestiere di prendere lo spettatore dal suo verso. E' stato applauditissimo con lo spassoso Enzo Garinei, Marisa Quattrini e tutti i suoi compagni. Il pubblico che gremiva l'Alfieri si è divertito: molte risate e numerose chiamate alla fine dei due tempi. Si replica.

a. bl.

Superato l'incidente di Parma

Limarilli ritorna in teatro cantando la «Carmen» a Brescia

(Dal nostro corrispondente)
Brescia, 23 febbraio.

(s. m.) Gastone Limarilli è tornato oggi sulle scene a un mese e mezzo dal clamoroso incidente di Parma, quando dovette interrompere l'«Andrea Chénier» dopo il primo atto per una indisposizione. Debellata l'influenza virale che lo aveva colpito, il tenore si è presentato questa sera in perfetta forma al Teatro Grande di Brescia, per interpretare la «Carmen» di Bizet. Con lui hanno cantato la mezzosoprano Gloria Lane e la soprano Janette Pilou.

Nelle prossime settimane Limarilli canterà «Tosca» al Teatro dell'Opera di Roma, e parteciperà al «Ballo in maschera», l'opera con la quale la televisione riprenderà presto la produzione melodrammatica nei propri studi, interrotta da alcuni anni. Il tenore è atteso anche a Trieste per la «Fanciulla del West», a Torino per «Carmen», alla Fenice di Venezia (stagione di primavera) come protagonista del «Trovatore».

Limarilli inizierà presto una nuova esperienza anche come attore.

«Miseria e nobiltà» con Nino Taranto a Milano

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 23 febbraio.

(g. m.) «Miseria e nobiltà» di Scarpetta, a dieci anni dalla interpretazione di Eduardo, è stata presentata questa sera al Teatro Odeon dalla Compagnia di Nino Taranto, con la regia di Mario Mangini. Con l'attore napoletano, che ha affrontato per la prima volta la commedia di Scarpetta, hanno recitato Dolores Palumbo, Luisa Conte, Carlo Taranto, Nino Veglia e Nello Ascoli: tutti applauditi dal folto pubblico.

Sullo schermo

Il pauroso futuro del mondo di fronte alla guerra atomica

(Cristallo) — Un altro film della cosiddetta «fantapolitica» che strologa il pauroso futuro dall'angolo di quella che sarebbe la terza, e senza dubbio possibile anche l'ultima delle guerre mondiali. Col civile intendimento di metterci in guardia contro il prevalere della tecnica, la quale è bensì abile a risolvere le situazioni, ma anche le crea, e che con le sue macchine capaci di entrare in azione più rapidamente dell'uomo, e a cui l'uomo ha avuto il torto di affidarsi, può essere causa, per il più maledettamente futile dei motivi, della distruzione della nostra civiltà.

Ispirandosi ad un romanzo di Burdick e Wheeler, edito in Italia da Longanesi, il regista Sidney Lumet (di cui si ricorderà «La parola ai giurati») immagina, in *A prova di errore* («Fail safe»), che per effetto di un'errata comunicazione un bombardiere atomico americano del S.A.C. («Strategic Air Command»), proseguendo il volo oltre il limite «a prova d'errore», si diriga verso la Russia senza che il dispositivo statunitense possa richiamarlo né con mezzi tecnici né umani (il disperato appello della moglie del pilota), e senza che i sovietici, dal canto loro, siano in grado d'intercettarlo e distruggerlo; talché fra l'inenarrabile angoscia del Pentagono, che tutta esprime il Presidente nei suoi disperati colloqui telefonici col premier russo, il bombardiere giunge su Mosca e vi sgancia due bombe di venti megatoni, che vogliono dire la distruzione di quella città e di milioni di vite umane.

A questo punto apocalittico, il Presidente, per evitare una guerra nucleare ed al tempo stesso per dimostrare la propria buona fede, accetta che per contrappasso un aereo americano, dietro suo ordine, bombardi allo stesso modo e distrugga New York, senza alcun preavviso alla popolazione. E' il principio del «dente per dente» spontaneamente applicato dall'offensore: tanto l'ottimismo americano è duro a morire anche sotto le atomiche.

A prova di errore richiama inevitabilmente «Il dottor Stranamore», dal quale per altro differisce, sia per la voluta, totale differenza del tono, che qui è affatto serio, anzi tragico, sia per la manifesta incapacità a conseguire la finezza ideologica, lo spessore profetico, del film di Kubrick. Resta nondimeno una pellicola interessante per lo spicco drammatico con cui Lumet ha saputo atteggiare la straordinaria avventura, per l'assunto di cui s'è detto, e per il coraggio con cui ha frugato nelle coscienze dei personaggi, rappresentando la lotta tra lo spirito di fermezza e di pace ed il germe patologico della paura e della sopraffazione, l'uno e l'altro equamente distribuiti fra militari, politici e scienziati. Henry Fonda è un Presidente degno di fede, ben assecondato da Dan O' Herlihy, Walter Matthau, Frank Overton, l'esordiente Fritz Weaver e tutti gli altri.

l. p.

Sophia Loren selezionata per l'«Oscar» esclusa la favorita Audrey Hepburn

La nostra attrice è entrata in finale per l'interpretazione del film «Matrimonio all'italiana» - Fra i cinque attori protagonisti quattro sono inglesi



Sophia Loren, candidata al Premio Oscar (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Hollywood, 23 febbraio.

Quattro anni dopo aver vinto il premio Oscar per la sua interpretazione della «Ciociara» (1961), Sophia Loren è nuovamente in lizza per la preziosa statuina, che attori e attrici di tutto il mondo considerano il riconoscimento più ambito. L'attrice è stata selezionata dall'Accademia delle arti cinematografiche di Hollywood per la sua interpretazione di «Matrimonio all'italiana», insieme con altre quattro colleghe, tutte americane: Anne Bancroft (per «Frenesia del piacere»), Kim Stanley («Seance on a wet afternoon»), Julie Andrews («Mary Poppins») e Debbie Reynolds («Voglio essere amata in un letto d'ottone»). La grossa sorpresa è venuta dall'esclusione di Audrey Hepburn, che tutti davano come la grande favorita, se non già come la sicura vincitrice, per la sua interpretazione di Eliza Doolittle, l'immortale fioraia di Piccadilly creata da Shaw, in «My Fair Lady». La sorpresa è tanto più grande in quanto «My Fair Lady» risulta selezionato in ben dodici categorie, a pari merito con «Becket», e preceduto dal solo «Mary Poppins», che concorre per tredici premi.

Per la migliore interpretazione maschile risultano selezionati ben quattro attori del Regno Unito su cinque: il gallese Richard Burton e l'irlandese Peter O' Tole per «Beckel», gli inglesi Rex Harrison per «My Fair Lady» e Peter Sellers per «Il dottor Stranamore». Il quinto è Anthony Quinn (ufficialmente messicano) per «Zorba il greco».

La produzione cinematografica italiana ha superato la selezione in altre due categorie: quella per il miglior film straniero, con «Ieri, oggi, domani»; quella per la migliore sceneggiatura, con «I compagni» (il testo è di Age, Scarpelli e Monicelli). «Ieri, oggi, domani» si trova a concorrere con il francese «Gli ombrelli di Cherbourg», vincitore dell'ultimo festival di Cannes, con l'israeliano «Sallah», il giapponese «La donna nella sabbia», e lo svedese «Raven's End». La sceneggiatura de «I compagni» ha i suoi maggiori rivali nel francese «L'uomo di Rio» e nell'americano «Uno patata, due patate».

a. p.

Un film in cerca d'autore

Sabel e Spina smentiscono la paternità di *Nude, calde e pure*

A proposito della pellicola «Nude, calde e pure», programmata in prima visione anche nella nostra città, i registi Virgilio Sabel e Sergio Spina, ai quali, sotto nome straniero, era stata attribuita dai critici la paternità del film, informano di non averlo neppure visto, e che pertanto non possono esserne considerati gli autori.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale n. 2/18356 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione dell'8% globale.*

Avvisi composti in **neretto:** *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100%.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **« La Stampa »** *ed in* **« Stampa Sera ».** *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase* **Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . — Torino »,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il* **nolo della cassetta** *in lire* **200** *per decade, ed un deposito di lire* **200** *per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

CARRO ponte [illegible] portata kg. 5000 completo di motori elettrici riduttori sollevamento vendesi. Mari, via Santa Chiara 58. A18917

CESOIE, calandre, affilatrici, torni, lapidelli, revolver, bilancieri frizione, limatrici, magli, trapani, vendo. Basse 81. A19090

ELETTRAUTO [illegible] banco prova occasione attrezzatura varia contanti. Telefonare 545-198. A19061

FABBRICA reti metalliche zincate assortite per recinzione. Todeschini, Telefonare 850-238. A16853

FORNO elettrico ceramica con pirometro misure interne 40-70-65 vendo. Telefonare 521-072. A19217

GRANDE stabilimento liquida torni, fresatrici, presse, cesoie, piegatrici, rotolatrici, rettifiche, lapidelli, piegatubi, saldatrici, trapani, troncatrici. Tommasso 58, Regina Margherita.

IMPRESA acquista [illegible] gru staccio 18 o 24 metri e steccati prelabbricati se vera occasione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3538 — Torino ».

IMPRESA [illegible] operai specializzati impianti idrici-sanitari eseguirebbe lavori Torino provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7125 — Torino ».

LIMATRICE media vendo, buona occasione. C. Casale 91, Torino.

OCCASIONE vendesi conservatore gelati nuovo Kelvinator. Tel. 592-496.

SMEMBRAMENTO officina liquidasi, torni, trapani, limatrici rettifiche compressori saldatrici al selenio. Mari, via S. Chiara 58. A18917

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Sitior, via [illegible] 32.

SVENDESI impianto completo verniciatura sintetica e velo d'acqua. Via Spalato 86. O551

VENDESI gru Edilmac P 13 traslazione in curva altezza 30 mt., 2 milioni 500.000. Telefonare 760-135.

VENDO [illegible] 1000 x 5 1000 x 2. Telefonare 287-969. A20866

VENDO tornio Salmo 1000 x 155 [illegible]. Via Pollone 17.

VENDO ottimo capannone metallico di mq. 1000 nuovo predisposto per gru da tonn. 6. Telefonare 326-297.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione O786

DECORAZIONI veramente esperti tappezzerie, vetrificazioni, duccione 12.000 10.000, facilitazioni. Telefonare 343-471. A17623

IMBIANCATURA locali. Per maggior durata e case più belle, acquistate subito copritermi Alpha. Telefonate 331-450. O84

IMPRESA edile costruisce villette esegue riparazione. Telefonare 870-162.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI, prestiti immediati su automezzi anche ipotecati. Mutui anche rilevanti su alloggi di proprietà. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefono 760-203. 779-826. O957

A. ACQUISTEREI vera [illegible], cercherei gerenza latteria rivendita pane. Telefonare 791-317. O29

A. PRESTITI fiduciari a dipendenti grandi aziende e a proprietari alloggi. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto). Tel. 760-203; 779-826.

A. PRIVATI vendo negozio frutta e verdura. Telefonare 544-271.

A possessori auto case, terreni finanziamo immediatamente. Modicità, riservatezza. Fid, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 542-834.

A privati vendo negozio di latteria. Telefonare 544-271. A19604

ALBERGO Loano attrezzatissimo 90 letti, numerose prenotazioni 1965, escluso muri cedesi, 10-15 [illegible] subito, resto dilazionato. Telefonare 760-021 Torino. A19180

ALIMENTARI frutta verdura [illegible], 125.000 giornalieri, 4.000.000. Ormea 34, Elis. A18945

ATTREZZATISSIMO laboratorio produzione dolciumi cedesi occasionissima. Telefonare 545-261.

AUTORIMESSA avviatissima 250 auto cedesi causa trasferimento. Telefonare 389-717. A19156

AUTORIMESSA grandiosa 250 macchine ottimo reddito cedesi. Telefonare 519-770. O658

AUTORIMESSA nuova moderna 100 auto semiavviata cedesi 2.800.000. Telefonare 378-437. A19221

AUTORIMESSA [illegible] luminosa affitto scatore privato cedo. Telefonare 251-350. A19845

AUTORIMESSA semicentrale 130 auto, ottimo reddito, cedesi. Telefonare 650-119. A15688

AUTORIMESSA zona Lucento 2 piani recente apertura vendo 3.900.000. Telefonare 885-962. O858

AUTORIMESSA 55 auto officina e lavaggio cedesi. Telefonare 652-931.

AUTORIMESSA 100 macchine completa con officina e lavaggio locazione novennale [illegible] mensile L. 200 mila. esclusi intermediari cedesi per trasferimento. Telefonare 399-337.

AVVIATISSIMO bar bottiglieria alloggio, possibilità sviluppo, affarone [illegible]. Telefonare 756-891.

AVVIATISSIMO tessuti confezioni cedesi in via commerciale. Telefonare 380-209. A18621

BAR modernissimo, incasso 55.000 giornaliero, 2 biliardi, cedesi occasione rara 11.000.000. [illegible], Carmine 28. O769

BAR pensione sul mare occasionissima cedo permuto alloggio cascinotta. Telefonare 526-844.

BAR superalcoolici, sala biliardo, locale modernissimo cedesi per ritiro [illegible]. Telefonare 774-320.

BOLLETTONE privilegiato pochissimo arredamento cedesi miglior offerente. Cavallera, Saluzzo 21. O633

CALZATURE pelletteria zona commercialissima avendo 1.000.000 motivi impellenti. Telefonare 585-962.

CASA [illegible] operaioria posizione soleggiatissima 11 vani servizi cedesi. Cavallera, Saluzzo 21. O633

CAUSA trasferimento cedesi latteria 130 litri centro S. Paolo. Telefonare 389-417. O941

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latterie, rivendite pane, giornali (stessa casa) rimettiamo. O19

CAVALLERA, Saluzzo 21. Rivendita pane kg. 120-190 alloggio cedesi.

CEDESI avviatissimo negozio dischi zona centralissima. Telefonare ore ufficio 518-890. A18502

CEDESI causa malattia negozio [illegible] ciature avviatissimo. Telef. 254-546 ore pasti. A19079

CEDESI commestibili drogheria alloggio incasso 60.000 corso Sebastopoli. Telefonare 389-417 O941

CEDESI lavanderia elettrosec. Corso [illegible] 8 bis, Torino. Tel. [illegible].

CEDESI [illegible] gettoni forte sviluppo [illegible] zona. Telefon. 942-133.

CEDESI negozio fiori avviato, retro abitabile. Telefonare 210-569.

CEDESI rivendita pane ritiro commercio utile mensile 400.000. Telefonare 768-931. O551

CEDO anche vuoto causa vecchiaia calzoleria con negozio laboratorio alloggio centralissimo mili pretese. Telefonare 553-891. A19264

CEDO gerenza latteria commestibile [illegible] bar [illegible] casa. Telefonare 512-677. O80

CEDO negozio centralissimo foto ottica quarantennale, miglior offerente. Telefonare 684-075. A19689

CEDO piccolo bar incasso 35.000 zona ricca 5.500.000. Tel. 595-917.

CENTRALISSIMO frutta verdure permesso commestibili 45.000 giornaliere vendo 2.500.000. Telef. 513-677.

CERCASI famiglia per gestione buffet. Scrivere: [illegible] Familiare, via Murroni 11, Torino. A19678

CERCASI rivendita pane gerenza eventuale acquisto se occasione. Telefonare 26-863. A19680

CHIAVARI. Avviato negozio abbigliamento femminile cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 18 — Genova ».

CINEMATOGRAFO vicinanze Torino utile [illegible] 4.600.000. Telefonare 512-589 OMI. A18935

COLORIFICIO cedesi per motivi familiari. Telefonare 689-928.

COMMERCIANTI pratici cercano gerenza negozio [illegible] avviato moderno. Telefonare 650-503. A19900

COMMESTIBILE 90.000 giornaliere centrale cedo 2.600.000. Telefonare 512-677. O80

COMMESTIBILI attrezzatura nuova, cedesi 1.800.000 borgata Leone, Cubito, Francia 95. O854

DROGHERIA centralissima 60.000 giornaliere bollettone 21° vendo 3.200.000. Telefonare 512-677.

DROGHERIA merceria bloccati compresi fondi vivi, trasferibile, 2 milioni 300.000 trattabile. Tel. 760-330.

DROGHERIA occasionissima, cedo, volendo anche muri, centralissima. Eventuale permuta cascinotta. Telefonare 693-042. A18775

DROGHERIA retro abitabile ottima posizione cedesi 900.000. Cubito, Francia 95. O854

FERRAMENTA [illegible] trasferimento. Telefonare pasti 730-713.

FINALE Ligure, cedesi pensione nuova costruzione, riscaldamento, arredamento signorile, venti camere, pronta fine marzo, Scrivere: Lastond 5 T, Savona. 21354

FINALE Ligure, motivi salute, cedesi signorile avviatissima pensione-ristorante, zona residenziale, vicinissima mare. Scrivere: Lastond 5 T, Savona.

FORNACE laterizi media provincia Alessandria associerebbe subito competentissimo condizioni vantaggiose. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7310 — Torino ». A18310

LATTERIA analcoolici cedesi causa familiare. Telefonare 546-137.

LICENZA superalcoolici con osteria cedesi. Telefonare 324-626.

IMPORTANTE autocarrozzeria attività ventennale tuttora in incremento, giro affari 80.000.000 annui, reddito elevato cedesi comprensiva attrezzature impianti verniciature, riscaldamento, magazzino ricambi, uffici senza alcuna passività 30.000.000 Costinnasi anonimi ed intermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 572 — Torino ». O551

LATTERIA centrale 250 litri, incasso 75.000 giornaliero, alloggio, cedesi 7.500.000. Frana, Carmine 28.

NEGOZIO mq. 230 [illegible] Roma straoccasione [illegible]. Telefonare 657-134.

NEGOZIO specializzato adatto signora vendesi. Telefonare 399-688.

OFFICINA meccanica ottimamente attrezzata 25 operai cedesi 42.000.000. Telefonare 582-418. A19548

PASTIFICIO attrezzato, possibilità ulteriore sviluppo, cedesi 1.400.000 causa trasferimento. Telef. 720-109.

PENSIONE centrale 7 camere [illegible] reddito vende 6.000.000. Telefonare 885-962. O858

PENSIONE 12 camere centrale 1° piano affitto 50.000 mensili cedesi 2 milioni 500.000. Telefonare 238-606 Troglia. O20

PERMUTASI lavanderia gettoni avviatissima 360.000 nette con appartamento. Telefonare 882-441.

PRESTITI, mutui lavoratori stipendiati, cessioni stipendio dipendenti Enti locali statali. Abas Ferrero, Pombo 11, telefono 527-916.

PRIVATO vende pastificio con salumeria, incasso giornaliero 80.000. Telefonare 336-948. A19574

PROFUMERIA cedo motivi salute, 2.800.000 trattabili. Tel. 322-534.

TABACCHERIA centrale levata 500 mila settimanali cedesi ritiro commercio 8.500.000. Frana, Carmine 28.

TABACCHERIA levata 800.000 settimanali, [illegible] bar superalcoolici incasso 55.000 cedesi affarone 22 milioni. Frana, Carmine 28.

TABACCHERIA levata 1.100.000 settimanale moderna zona forte passaggio cedesi 16.500.000. Frana, Carmine 28. O769

TINTORIA elettrosecco avviatissima ottima zona cedesi eventualmente gerenza. Telefonare 683-453.

TINTORIA lavaggio secco, macchinari modernissimi avviatissima cedesi affarone 3.200.000. Frana, Carmine 28.

TORREFAZIONE bar analcoolico bellissima, 22.000 giornalieri, 4 milioni. Ormea 34, Elis. A18949

TORREFAZIONE cedo centralissima molto lavoro orario ridotto condizioni. Telefonare 596-917. A19334

TORREFAZIONE modernissima, capolinea tram. Incasso ottimo, cedesi occasionissima 3.600.000. Frana, Carmine 28. O769

UFFICIO commerciale e professionale, avviatissimo in Pinerolo, 14 anni attività, motivi salute cedesi. Scrivere: Pubbliman, Caselle 451, Pinerolo. 21346

URGE cedere bar esportazione torrefazione, mili pretese. Rivolgersi: Balestrero, via Leini 53, Settimo.

URGE cedere ottima latteria centrale 45.000 incasso, 3.600.000. Telefonare 512-677. O80

VENDESI drogheria attrezzatura nuova zona redditizia 1.200.000. Telefonare 521-826. A20866

VENDESI macelleria 400.000 settimanale zona avvenire, affarone. Telefonare 233-948. A18591

VENDO commestibile frutta verdura zona [illegible] forte incasso. Telefonare 793-975. A19652

VENDO tabaccheria bar [illegible] giornaliero 280.000 richiesta 22.000.000 esclusi intermediari, dilazionando. Telefonare 630-769. A18710

VICINANZE piazza Castello istituto bellezza, attrezzatissimo, affitto 35 mila mensili, cediamo 3.000.000. Telefonare 578-046. O633

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. ACQUISTO alloggio [illegible] tanti privatamente. Telef. 546-007.

A. ACQUISTO alloggetto, qualunque zona Torino, pagamento immediato. Telefonare 541-419. O636

A. ALLA città nuova su futuro vasto piazzale, [illegible] Francia Aeronautica, versando modesto anticipo e 30.000 vano mensili prenotate lussuosi appartamenti panoramici da 2 a 9 camere, tripli servizi, due ascensori, ristorante privato, vasto giardino. Kinder Heim. telefonare 521-698.

A. CAMERA, con acqua gas luce, piano terreno (Boringhieri) vendesi occasione L. 980.000. Facilitazioni. Telefonare 877-053. A19631

A Chivasso alloggi vendiamo 1-2-3 camere tinello cucinotto comfort moderni 1.000.000 più mutuo. Via Montenaro angolo via della Posta, impresa Astorcase. Telefon. 527-420

A Loano vendesi villa adatta anche per pensione con 4000 mq. di terreno, volendo anche solo ville con 1000 mq. di terreno Tel. 81-36 Racconigi ore 12-14. [illegible]

A Montoso un'ora da Torino, meravigliosa zona panoramica, stazione climatica, altitudine 1200, impianti sportivi, vendiamo alloggi 1-2-3 camere, servizi moderni. Tel. 527-420.

A Rivoli vendo alloggi lussuosi in palazzina panoramica signorile zona ville, centralissima, giardino doppi ingressi tripli servizi, lunghe rateazioni o mutuo ipotecario. Telefonare 521-686. O462

A Settimo [illegible] alloggi 1-2-3 camere tinello cucinotto servizi moderni, 1.100.000 più mutuo. Cantiere S. Mauro [illegible] via Gribaudia. Telefonare 527-420.

A Settimo vendo 2 garages via Trento vendo alloggio occasione. Tel. 273-571. O815

A 2.000.000 [illegible] direttamente alloggi 1-2 camere tinello servizi abitabili subito, dilazioni, zona corso Lombardia. Tel. 547-476.

ABBIAMO da vendere ultimi finitissimi alloggi 2-3 camere servizi abitabili subito, rateazioni più mutuo. Via Lombriasco 19. O693

ABBIAMO vendita alloggi signorili pronti subito 2-3-4 camere servizi negozi magazzini mutuo rateazioni via S. Donato 58. O693

ABITABILE S. Rita camera tinello servizi mq. 65 esentasse, 4.500.000. Telefonare 519-738. O952

ACQUISTASI [illegible] collinare vecchia villetta o casa con terreno. Telefonare 70-543. A18166

ACQUISTEREI palazzina con giardino, preferibilmente zona centrale, unico proprietario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3133 — Torino ».

ACQUISTIAMO terreno industriale o stabilimento 5-10 mila mq. entro cinta daziaria. Dettagliare indicazioni caratteristiche e prez. a: « Pubblicità Stampa 122 — Milano ». 21293

ACQUISTO alloggio qualunque zona, anche vecchio purché occasione. Telefonare 520-163.

ACQUISTO centro commerciale signorile alloggio mq. 150 circa adatto ufficio alta rappresentanza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 557 — Torino ». O715

ACQUISTO locale [illegible] mq. 200 circa triangolo piazza Vittorio corso Belgio corso Casale. Telefonare 877-652 ore ufficio.

ACQUISTO TERRENO INDUSTRIALE MQ. 10-20.000 ENTRO CINTA DAZIARIA SU CORSO PRINCIPALE O VIA GRANDE TRAFFICO. PARZIALE PERMUTA TERRENO COLLINARE S. VITO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7121 — TORINO ». A18152

AFFARE vendesi centro borgo San Paolo due negozi due retri, quattro camere, primo piano, tre cantine, cinque soffitte, sopraelevazione. Dieci milioni trattabili. Telefonare ore pasti 383-735. A19345

ALLOGGI altamente signorili vendonsi direttamente da impresa in zona centralissima via Tiziano 48 (Valentino) facilitazioni pagamento sino 50%. Telefono 545-469.

ALASSIO vendo grazioso piccolo appartamento vicino mare. Ascensore. Calzavara, corso Europa, via privata Teriko 1/7. A18306

ALBERGO Riviera Ponente, sul mare, 62 camere, cedesi causa salute. Escluso muri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 138 — Milano ».

ALLOGGI signorilissimi vendonsi direttamente da impresa in zona precollinare Strada Lauro 39, facilitazioni pagamento sino 50%. Telefono 545-469. A18258

ALLOGGI vendonsi 1-2-3 camere tinello servizi mutuo facilitazioni, nuovo stabile. Telefonare 798-047.

ALLOGGIO due camere cucina spaziose, costruzione '57, zona Ausiliatrice vendesi occasione. Tel. 485-829.

ALLOGGIO panoramico (S. Rita) 3 camere, cucina 7.500.000 facilitando. Telefonare 515-318. O636

ALLOGGIO piazza Villari, camera tinello servizi, esentasse, causa trasferimento vendesi. Telefonare 547-970.

ALLOGGIO spaziosissimo rialzato (barriera Milano) due camere, tinello, 5.000.000 più mutuo. Telefonare 541-419. O636

APPARTAMENTO confortevole (zona Lucento) tre camere, cucina, grande terrazzo, 7.000.000 facilitando. Telefonare 515-318. O636

ATTICO signorile, corso Bramante 41, alloggio mq. 333, terrazzi 250, tripli servizi. Telefonare 683-576.

AVIGLIANA laghi terreno panoramico urbanizzato mq. 3500 possibilità tre lotti vendesi. Telefonare ore pasti 881-019. A19791

BELLISSIMO terreno panoramico mq. 5000 circa vicinanze Torino fronte strada asfaltata tutti servizi vendesi. Telefonare 399-241. A19590

BORGATA Leone vendesi alloggi signorili 3 camere cucinotta servizi. 5.000.000 più mutuo. Tel. 959-813.

BORGOSESIA, casa recentissima 25 vani, 23.000.000 mutuo, permuta. Telefonare 546-007. O952

CASCINA vendesi definizione eredità, alloggio padronale, stalla moderna, attrezzatissimo, mezza collina Astigiano. Intermediari esclusi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7417 — Torino ».

CASCINOTTA in Cigliano tre giornate libera San Martino vendo occasionissima. Telefonare 545-261.

CASETTA giardino vendesi zona Francia. Telefonare 237-452.

CASETTA [illegible] collinare (Superga) 5 camere terrazzo acqua [illegible] vendesi 4.800.000. Telefonare 678-325.

CASETTA 3 camere giardino regione Sassi vendo 4.500.000. Carnevale, IV Marzo 7. A19779

CASETTA 4 camere servizi 2 milioni 500.000, 42 km. Torino. Telefonare 758-949. O854

CENTRALISSIMO vendo alloggio 100 mq., 2 camere cucina, termo bagno ascensore, libero subito. Tel. 555-349.

CONTANTI acquisto alloggio due camere tinello servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7087 — Torino ».

CERCO negozio zona commerciale centro con magazzino anche occupato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 543 — Torino ». O715

CORSO Bramante 41 alloggi signorili piccoli medi grandi, finiture accurate, impresa vende direttamente, rateizzazione quinquennale, eventuale mutuo venticinquennale. Telefonare 683-576.

CORSO Peschiera [illegible] San Michele vendiamo grandiose autorimessa, negozi, appartamenti signorili, 2-5 camere, servizi, subito disponibili, mutuo. Visite cantiere. Tel. 540-569 oppure 796-470. O98

CUBATURA acquisto cambio alloggetto zona 14 Sempione, Giulio Cesare, Novara, Cigna. Telef. 852-273.

DALARNA Stugor case originali svedesi tronchi squadrati cercansi anche concessionari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3475 — Torino ».

ESEGUISCO qualsiasi lavoro in ferro permutando appezzamento terreno mq. 2000 cintura Torino. Tel. [illegible]-297.

FABBRICATO industriale moderno S. Paolo mq. 700 vendesi 70.000.000 Telef. [illegible]. A19548

FARINA, borgata Leone, vendesi alloggi signorili camera tinello cucinotta servizi, 2.300.000 più mutuo, Telefonare 959-813. A18217

FUNZIONARIO banca vende, causa trasferimento tre camere, servizi signorili, panoramiche 3.200.000 più mutuo. Telef. 691-230.

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni, Gay Astolfi, Marochetti 6, telefono 690-568. O553

IMPRESA cerca [illegible] e magazzino materiali edili disposto fornire materiale in cambio alloggi ultimati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7119 — Torino ». A17991

IMPRESA ing. Derossi vende alloggi signorili in casa garantita di ottima tecnica costruttiva ufficio vendite via Bove 5 aperto anche domenica mattina. O590

IMPRESA vende alloggi abitabili subito, in via Mazzini borgo San Pietro. Telefonare 296-578. A17991

IMPRESA vende direttamente alloggi signorili ad alto reddito, mutuo, facilitazioni pagamento. Telefonare 322-466 via Boston 22-8.

INIZIO vendita alloggi signorili 3-4 camere servizi. Gioberti 29. Telefonare 390-495. A19696

INIZIO vendita alloggi 3-5 camere Unione Sovietica 371. Tel. 390-493.

ITALIA 61: 2 alloggi attigui mq. 170-105 avendo; anche divisi. Telefonare 500-070. A19659

LEUMANN vendo villa 4 appartamenti 14 camere terrazzo garage giardino grande magazzino. Tel. 390-710.

LOCALE vicinanze Porta Nuova mq. 220, servizi, termo centrale, vendesi 17.000.000, affittasi. Telef. 652-839.

OCCASIONE alloggio signorile 4 camere salone doppi servizi corso semicentrale vende privato trasferentosi. Telefonare 535-601. O660

OCCASIONE Settimo vendo alloggi nuovi, 2 camere tinello servizi. Telefono 273-571. O815

OCCASIONE vendonsi [illegible] lottini terreno fabbricabile Leumann. Telefonare 542-082. A18610

OCCASIONISSIMA Settimo statale Milano vendesi negozio angolare Lire 100.000 mq.; mutuo, facilitazioni. Ottima posizione bar. Tel. 256-426.

ORBASSANO Indesit vendonsi lottini terreno L. 2600 mq. facilitazioni pagamento. Telefonare 673-284.

PARAGGI Pininfarina vendesi casa nuova 5 piani signorile 35.000.000 più mutuo. Telefonare 959-813.

PARELLA, muri negozio abbinabile alloggio 4 camere vendesi. Telefonare 520-163. O844

PARELLA straoccasione camera cucina servizi 2.200.000 mutuo 1.250.000. Telef. 797-401.

PARELLA straoccasione camera tinello cucinino ripostiglio servizi 3 milioni 700.000. Telefonare 797-401.

PERMUTASI, vendesi, affittasi alloggetti stabile Mappano, Tel. 543-333.

PINO Torinese, villa moderna [illegible] mente signorile, vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3432 — Torino ».

PINO Torinese, zona signorile vendo villa 8 camere doppi servizi, parco mq. 2500 circa, alberi alto fusto, eventuale parziale permuta con alloggio S. Remo. Telefonare 682-441.

PRIVATO urge vendere alloggetto camera cucina servizi, mili pretese. Telefonare 510-167. A18494

PRIVATO vende terreno precollinare tutti servizi, costruibili otto camere, prezzo modicissimo. Telef. 768-559.

PRIVATO vende terreno zona Bertolla mq. 750. Telefonare 336-948.

PRIVATO [illegible] zona residenziale Beinasco alloggio libero, casa nuova 2 camere soggiorno servizi, 3 milioni contanti, 2.900.000 mutuo. Telefonare 758-845, 771-606

PROPRIETARI immobili utilizzate cortili istallando box prefabbricati. Metalliera, telefono 694-791.

RIVIERA Fiori, vendo villa quattro camere, garage, cantina, 9.000.000. Data, Cervo, telef. 44-685.

S. RAFFAELE Alto casetta termo bagno ampio terreno circostante vendesi. Telefonare 546-644

SANREMO alloggio tre camere cucina doppi servizi, giardino proprio, adatto bambini, parzialmente arredato nuovo, in palazzina signorilissima corso Inglesi, vendo conveniente. Telefonare 667-851. [illegible]

SANREMO disponiamo terreno mq. 7500 unico sulla Riviera con accesso diretto dalla via Aurelia, spiaggia privata, adatto qualsiasi sfruttamento, nessuna spesa trapasso. Bona, Matteotti 10, Sanremo. 21128

SANREMO Organizzazione Immobiliare Bona, via Matteotti 10 (telefono 85-761) compra-vende appartamenti, ville, proprietà sulla Riviera mettendo disposizione clientela serio esperienza più che trentennale.

SANREMO zona signorile, vista mare, [illegible] appartamento con giardinetto, tre camere, servizi, rifiniture prim'ordine, mutuo. Bona, Matteotti 10, Sanremo. 21128

SOFFITTE mq. 40 circa, pavimenti nuovi, acqua corrente, alto reddito. Vende privato. Telefonare dalle 16 alle 18 al 521-177 escluso sabato e domenica. A19755

STABILIMENTO in Vinovo vendesi 1000 mq. coperti con tutti servizi. Telefonare 962-047. A20660

SVENSK Trähus case originali svedesi residenza vacanze cercansi anche concessionari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3475 — Torino ». A19949

TERRENO civile industriale zona Francia progetto approvato vendesi. Telefonare 795-183 ore pasti.

TERRENO industriale piccoli grandi lotti strade campagna rateazioni combinazioni vendo. Tel. 689-860.

TERRENO industriale Settimo fronte statale raccordo ferroviario vendo occasione piccoli grandi lotti. Telefono 273-571. 815

TERRENO industriale via Lanzo 1700 mq. fronte strada asfaltata vendo. Telefonare 555-382. 21423

TERRENO (Reaglie) precollinare vicinissimo Torino vendonsi lotti bellissimi Lire 2000-2500 mq., costruiamo villette prezzi mod.cissimi servizi pubblici. Telefonare 70-612.

TORINO vicino piazza Bernini vendesi distinto fabbricato tre piani e interrato, giardino, garage, adattissimo tre famiglie. Rivolgersi Suore Cappuccine, via Rubatto 3, Genova.

VALENTINO Nuovo, vendo alloggi 2.000.000 per camera. Tel. 369-144

VARIGOTTI due locali soggiorno doppi servizi, divisibili, 100 metri mare vendesi ammobiliato nuovo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3466 — Torino ». A19927

VENDESI alloggetto due camere cucina paraggi piazza Statuto. Telefonare 776-604. A19609

VENDESI alloggio 3 camere servizi nuova costruzione Cascine Vica su corso Francia L. 5.200.000 rateizzando. Tel. 382-640.

VENDESI negozio centrale, reddito. Telefonare 380-877 ore pasti.

VENDESI [illegible] mq. 152 ingresso carraio Moncalieri Borgo Aie. Telefonare 660-153. A19966

VENDO alloggetto camera tinello cucinotto servizi due milioni camera. Telefonare 761-842. A18704

VENDO bellissimo alloggio 3 camere servizio barriera Milano. Telefonare 235-872. A19280

VENDO terreno fabbricabile tutti servizi Robassomero direttissima Lanzo. Tel. [illegible]. A19532

VENDO villa panoramica con parco colle Astigiano camere 40, adatta collegio clinica pensionato. Telefonare 511-768. A19904

VENDONSI alloggi 1-2-3 camere servizi, finizioni signorili. Via Monginevro 180, Telefonare 383-753.

VENDONSI villa camere adatta pensionato km. 43 da Torino. Telefonare [illegible]. A19313

VICINANZE Torino vendesi casa 18 camere 4 negozi retro tutte affittate seminterrato 260 metri circa nuova costruzione. Richiesta 54.000.000 più 11.500.000 mutuo. Alma, San F. Assisi 1. A18982

VILLA collinare zona Giaveno con bel parco e dependance custode soleggiatissima tranquilla comoda vende privato 25.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 561 — Torino ».

VILLA in ultimazione collina S. Mauro dieci camere volendo divisibile in alloggi vendesi 26.000.000. Telefonare 520-996, 291-306.

VILLA precollinare panoramica su Torino grande parco vendo. Telefonare 500-070. [illegible]

VILLA signorile zona residenziale Torino venti camere vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7069 — Torino ». A17359

VILLETTA [illegible] collinare provincia Torino privato vende. Tel. 917-122.

ZONA S. Rita vendo alloggio 4 camere servizi. Telefonare 390-710.

3.500.000 centralissimo alloggio tre camere, cantina. Vende privato. Telefonare 521-177 dalle 16 alle 18, escluso sabato e domenica.

6.000.000 e lunghe rateazioni vendo corso Francia 264 nuova, salone, tre camere, doppio ingresso, doppi servizi. Scrivere: Cavaglià, corso S. Maurizio 36. O99

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese referenziato. Telef. 518-738.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539.

A.A. ABBISOGNAMI alloggetto (impiegato Fiat piemontese). Telefonare 688-755, 397-001. O906

AFFITTEREI camera servizi prezzo mite, referenze. Telefonare 580-912.

AFFITTO alloggio sette otto camere zona Valentino Po precollinare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7063 — Torino ». 21421

AMMOBILIATO, centrale, semicentrale 2-3 camere, cercasi urgentemente. Telefono 528-594.

CERCASI affittasi direttamente magazzino 100-150 mq. Tel. 886-411.

CERCASI alloggio 3 camere cucinino servizi zona Crocetta Lingotto. Telefonare ore pasti 361-397

CERCASI box zona corso Lecce. Telefonare 751-420. A19703

CERCASI casa indipendente con giardino minimo 8 camere e servizi vicinanze Torino. Telefonare 542-572.

CERCASI piano rialzato mq. 350-400 uso ufficio centrale semicentrale. Scrivere: Casella Postale 88, Ferrovia.

CERCO casa camera cucina zona Lucento. Tel. 731-150.

CERCO 2-3 camere giardinetto zona Langhe Astigiano. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3445 — Torino ».

COLONNELLO pensione moglie soli piemontesi cercano prossimi mesi eventualmente subito alloggetto centrale preferibilmente San Salvario precollinare. Telef. pomeriggio 681-615.

CONIUGI piemontesi impiegati affitterebbero alloggio 2 camere tinello cucinino, capolinea 13 Lucento. Telefonare 501-295 ore pasti.

CONIUGI piemontesi referenziatissimi affitterebbero quattro camere cucina Crocetta, S. Rita. Telef. 595-312.

CONIUGI soli [illegible] signorile 4-5 camere servizi. Telefonare 742-462.

CONIUGI soli distinti cercano [illegible] Pino sul Superga villetta giardino tripli servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3369 — Torino ».

CONIUGI torinesi cercano due tre camere tinello servizi, zone S. Donato Lucento. Tel. 487-796.

CONIUGI torinesi referenziatissimi cercano alloggio zona Torino Orbassano, preferibilmente in casetta. Telefonare 731-527 ore pasti.

CROCETTA via tranquilla cerco 2-3 camere servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3473 — Torino ».

ESPERTISSIMO giardiniere municipale offresi giardino cambio alloggio. Telef. 322-305. A19036

FAMIGLIA quattro persone cerca alloggio due camere servizi. Telefonare 722-313. A18760

FERROVIERE referenziatissimo cerca 2 camere servizi vicinanze ponte Sommeiller. Telefonare 270-725.

PROSSIMI sposi cercano alloggetto, ottimo stato. Telefonare mattino 544-471/2586, 653-260.

PROSSIMI sposi torinesi impiegati grande azienda cercano 2 camere servizi, Nizza, Lingotto, Mercati Nuovi. Telefonare 673-539.

PROSSIMI sposi torinesi referenziatissimi affitterebbero alloggio 1 camera tinello servizi, zona Regio Parco o dintorni. Telefonare 450-133.

REFERENZIATISSIMI sposi piemontesi cauzionando cercano alloggetto [illegible] zona. Telefonare 512-635.

REFERENZIATO [illegible] camera tinello cucinino semicentrale fine maggio. Telefonare 691-720. A19119

SPOSI impiegati settentrionali cercano 1-2 camere servizi. Telef. 769-800.

SPOSI piemontesi dipendenti Enel cercano camera tinello servizi moderno tranquillo semicentrale. Telefonare 666-438. A19580

SPOSI torinesi cercano maggio 3 camere servizi zona Salvario Nizza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3467 — Torino ». A19928

TORINESI referenziatissimi cercano fine aprile 3 camere servizi possibilmente zona Peschiera, Francia. Telefonare 520-596. A19160

1-2 camere, tinello, persone referenziate cercano qualsiasi zona. Telefonare 528-594. O921

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. COMBA Sacchi 14 affitta alloggi. Telefonare 528-539. O969

A.A. ALLOGGETTI zona Francia 16.000, 22.000, [illegible]. Telefonare 688-755. O906

A.A. CAMERA indipendente termosifone abitazione recapito 17.000. Telefonare 688-755. O906

A. MECCASE, Arsenale 42, telefono [illegible] affitta 1-3 camere.

A coniugi affittasi due giornate vigneti nell'Astigiano più abitazione. Brunetto, Traiano 14, tel. 360-951.

A Nichelino affittasi alloggio nuovo tre camere servizi. Telef. 660-323.

A Settimo affitto camera tinello servizi, piano primo, Lire 17.000. Telefonare 759-850 A18162

A studio legale dentistico commercialista affittansi 4 vani servizi rimessi a nuovo piano primo, via Parrone 8. A19552

A ventimila affittasi Chieri alloggi nuovi tre camere. Telef. 881-378.

A 43.000, tre camere tinello servizi, signorile S. Rita. Telef. 528-[illegible].

ADIACENZE via Garibaldi affittasi camera indipendente piano primo. Telefonare 546-104. A18863

AFFITTANSI uomo solo due mansarde ammobiliate termo ascensore. Telefonare 387-178. A19587

ABBIAMO da affittare in zona Francia seminterrato luminosissimo mq. 300, interrato mq. 450, locale piano terra mq. 70 e uffici. Tel. 790-215.

AFFITTANSI ampi negozi magazzini pronti subito adatti generi diversi, alloggi nuovi 2-3 camere servizi. Via San Donato 58. O693

AFFITTANSI 3 camere disimpegni centrali anche uso ufficio. Telefonare 893-700. A19177

AFFITTASI Alba nuovo bicamere cucina 25.000 trattabili. Telefonare pasti 725-891. A8029

AFFITTASI alloggetto ammobiliato camera tinello cucinino bagno. Telefonare 514-992. A19312

AFFITTASI alloggetto camera tinello prossimi sposi. Telefonare 366-995 Negozio De Martino. A11858

AFFITTASI alloggetto soffitta termo [illegible] piazza Rivoli massimo due persone. Telefonare 779-368

AFFITTASI alloggi 14.000, 18.000, 26.000, 30.000. Stessa casa, Crosetta, Bogino 10. A19143

AFFITTASI alloggio ammobiliato 3 camere servizi. Telefonare 632-107 ore pasti, Zona corso Dante.

AFFITTASI alloggio piazza Bengasi tre camere e servizi termo ascensore. Telefonare 514-605. A19138

AFFITTASI alloggio Rossini 23, tre camere salone servizi cinquantamila comprese spese ripetibili. Telefonare 870-534 ore 14-16.

AFFITTASI alloggio signorile tre camere cucina servizi via Tiziano 48. Telefonare 545-469. [illegible]

AFFITTASI alloggio via Cristoforo Colombo 38. Telefonare 394-581.

AFFITTASI ampio negozio piccolo retro termo adatto elettrauto 20.000. Telefonare 387-178. A19587

AFFITTASI, barriera Milano, alloggio 4 camere servizi, nuova costruzione. Telefonare 852-051.

AFFITTASI barriera Milano magazzino libero 100 mq. Tel. 855-610.

AFFITTASI Barriera Milano negozio diecimila mensili adatto calzolaio idraulico elettricista. Tel. 768-248.

AFFITTASI camera tinello, due camere tinello ogni comodità, Nichelino. Telefonare 484-786. A18925

AFFITTASI camera vuota singola zona Mole. Telefonare ore pasti 654-003. A19657

AFFITTASI Cascine Vica alloggi 2-3 camere. Telefonare 322-466.

AFFITTASI grande negozio con annesso magazzino mq. 800 adatto generi diversi. Via S. Donato 58.

AFFITTASI grande negozio in via P. Clotilde 54 occorrendo dimezzabile. Dalle 9 alle 12 tel. 542-378.

AFFITTASI in Alpignano locale industriale mq. 500 con 1300 cortile, luce forza acqua telefono strada, prezzo modicissimo. Telefonare 893-776.

AFFITTASI in via Claviere n. 5 alloggio camera tinello cucinino libero al 31-3-65. Telefonare al 482-361 ore ufficio. A19824

AFFITTASI in via Vandalino 7 int. 6 alloggio camera tinello cucinino libero al 31-3-65. Telefonare al 482-361 ore ufficio. A15823

AFFITTASI in villetta zona residenziale alloggio 2 stanze, salone, doppi servizi, libero subito. Telefonare 510-735 ore 11-12 et 17-18.

AFFITTASI locale uso magazzino laboratorio mq. 200 barriera Casale. Telefonare 290-266. [illegible]

AFFITTASI locale uso magazzino mq. 600 coperti, via G. Durando 10/12. Per informazioni rivolgersi al n. 7.

AFFITTASI locali Grugliasco mq. 150 e mq. 50. Tel. 783-976.

AFFITTASI magazzino mq. 100, via [illegible] angolo via Cremona. Telefonare 650-077. A18746

AFFITTASI medesima casa una due tre camere servizi. Telef. 769-800.

AFFITTASI negozio in corso Traiano 165. Telefonare 693-112.

AFFITTASI negozio nuova costruzione via commerciale zona Porta Susa adatto anche ufficio. Telef. 553-466.

AFFITTASI o vendesi villa in Novi Ligure con due ettari di parco, ascensore, piscina. Scrivere: Bellman, Genova, via San Lorenzo 15/3.

AFFITTASI prezzo mite, per qualsiasi genere, negozio retro accessori nuovo. Telefonare 851-956.

AFFITTASI una camera uso negozio Vanchiglietta. Telefonare 334-624.

AFFITTASI uso ufficio studio professionale vicinissimo stazione centrale sei camere visibile. Telefonare ore ufficio 595-523. A19541

AFFITTASI via Assarotti 17, locali terreno cortile mq. 120 adatti esposizione, deposito, laboratorio [illegible], uffici. Telefonare 529-716.

AFFITTASI vicinanze Pininfarina alloggi due camere tinello servizi 30.000. Tel. 756-793 ore 20-21.

AFFITTASI Volvera [illegible] box alloggi nuovi 1-2 camere servizi. Telefonare ore serali 675-298

AFFITTASI zona Apollo 2 camere cucina servizi vuoto ammobiliato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7270 — Torino ». A19563

AFFITTASI zona barriera Milano locale mq. 60 uso magazzino o laboratorio. Telefonare 853-537.

(Continua a pag. 10)

Molto da rivedere nell'abilitazione alla guida

"Quiz" oscuri e inutili agli esami per la patente

Il sistema oggi in uso, poco scientifico, non garantisce che il candidato sappia guidare l'auto - Le nozioni di meccanica offrono ben modesti vantaggi; il metodo degli indovinelli non mette tutti gli esaminandi in condizioni di parità

Esiste una scienza — ben conosciuta all'estero e che cerchiamo di diffondere in Italia — il cui nome è Docimologia. Essa insegna il modo di condurre gli esami; da quelli di seconda elementare a quelli di università o di libera docenza, o, comunque, relativi a qualsiasi attività umana nella quale uno o più giudici debbano valutare un candidato. A parte la materia nella quale l'esame si svolge, tutte le interrogazioni, per essere condotte in modo giusto e tale da permettere di conoscere la preparazione del candidato, devono soddisfare ad alcune norme e ad alcune regole comuni.

Esame concernente grandi masse è, ormai, quello della patente per guidare l'automobile, come risulta dalle cifre che seguono:

Totale delle persone abilitate alla guida dei veicoli a motore

Anni	Numero
1952	225.090
1953	270.099
1954	292.957
1955	316.931
1956	319.431
1957	335.348
1958	358.760
1959	380.891
1960	500.581
1961	719.200
1962	1.250.400

Nel 1962, le patenti rilasciate in Piemonte e Val d'Aosta furono 117.500. Le mie notizie sull'esame non sono ufficiali, ma derivano da informazioni di candidati ed ex candidati. Potranno essere, perciò, oggetto di rettifica nella forma, ma sono sufficienti nella sostanza agli scopi docimologici di questo articolo. L'esame consta di una prova a «quiz», cioè con tre risposte alternative delle quali una giusta, e di un esperimento pratico. Mi occupo, evidentemente, soltanto della prima prova, definita «esame teorico» dalla massa dei partecipanti.

Ignoro se il suo contenuto sia stato fissato per regolamento e se tenga conto dei risultati statistici dell'esperienza amplissima che deve essere stata raggiunta in materia. Le domande alle quali mi riferisco sono quelle contenute in un libretto edito da alcune autoscuole e chiamato: «*Esempi di questionari per allenare i candidati agli esami a quiz*». Tale libretto contiene 371 domande con le tre alternative. Pare che esso esaurisca tutte le domande possibili. All'esame ogni candidato riceve una scheda con un certo numero di interrogazioni e deve segnare l'alternativa esatta.

Avrei da sottomettere agli organi competenti le osservazioni che seguono.

Da un punto di vista generale, recenti libri pongono molti dubbi sul fatto che tale tipo di esame possa giungere alla reale conoscenza della preparazione dei candidati, quando si tratti di una massa culturalmente eterogenea, com'è quella degli aspiranti alla patente di guida. Il risultato dipende, in primo luogo, dalla cultura del candidato, il quale è facilitato nel comprendere e nel ritenere a memoria termini difficili, dalla sua buona o cattiva conoscenza della propria lingua o, addirittura, di quella greca dalla quale molte parole derivano.

In secondo luogo, l'esame consta, di fatto, di un controllo sulla esistenza, nel candidato, di una serie di nozioni mnemoniche, completamente slegate l'una dall'altra, perché si riferiscono a settori totalmente diversi (segnalazioni, meccanica, ecc.). Nessuna singola domanda rende possibile determinare se l'esaminato abbia una visione comprensiva dei singoli problemi ai quali essa si riferisce. Può bastare una memoria soltanto buona e non affatto eccezionale, per imparare la risposta giusta, tra le tre alternative di tutte le domande, senza nemmeno rendersi conto di che cosa essa significhi. Nel solo settore delle segnalazioni stradali, che richiede puramente memoria visiva, tale sistema può sortire gli effetti che si propone.

Ammesso che le domande ch'io ho sott'occhio corrispondano a quelle ufficiali, vi sono, inoltre, molte altre osservazioni da fare dal punto di vista docimologico.

1) Qualche domanda non ha una, ma due alternative giuste; l'una più importante, ma l'altra non totalmente falsa. Ad esempio: «In quale caso si adopera la benzina ad alto numero di ottano?» ha l'alternativa (si dovrebbe, però, dire «si deve adoperare» e non «si adopera») giusta, che riguarda il rapporto di compressione del motore; ma non è totalmente errato il concetto alternativo «quando si vuole andare più veloci», perché, in genere, le macchine più veloci, con motori compressi, devono usare benzina super.

2) Vi sono delle domande totalmente inutili. Ad esempio: qual è la larghezza delle corsie delle strade; qual è la larghezza massima dei veicoli, ecc.; sono domande che riguardano i costruttori di strade e di veicoli, non i loro utenti.

3) Alcune alternative sono così ingenue da far sorridere; come ad esempio quella di chiedere se l'acqua del radiatore serve per produrre vapore; se i pneumatici si cambiano dopo 100.000 km (cioè dopo due volte il giro del mondo all'Equatore); se si ferma il motore schiacciando il pedale del freno (triste verità per il principiante); se la targa relativa all'attraversamento di animali significa «zona riservata al pascolo», ecc. ecc.

4) La ripetizione di una stessa domanda in forme diverse serve solo a generare confusione, anche se l'esaminando troverà sulla scheda d'esame una sola delle varie formulazioni. Ad esempio, la domanda relativa alla precedenza a destra è proposta infinite volte, rispetto a biciclette, motociclette, automobili, autocarri, ecc. Una norma è chiara ed inequivocabile solo quando è formulata nella sua accezione più ampia, quella che non ammette deroghe di nessuna specie.

5) Certe domande si riferiscono ad accessori che esistono su alcuni tipi di macchina e non su altri, o, comunque, sono tra loro molto diversi (luce azzurra sul cruscotto, spia dell'acqua, ecc.).

6) Altre, infine, sono scientificamente inesatte (ad esempio, distanza della frenata, che dipende da molte variabili e non si può fissare come funzione della sola velocità su strada asciutta).

Lo spazio non permette altre osservazioni. Che cosa si pretende dall'automobilista? Che sappia guidare e che rispetti la vita altrui e la propria. Occorre, dunque, che conosca a perfezione le segnalazioni stradali e tutte le norme che regolano la circolazione. Le altre nozioni servono solo a sviarlo dallo studio dei temi più importanti o fondamentali. Chi guida non è un meccanico. Ogni vecchio automobilista sa cambiare una gomma, pulire le candele, «grattare» lo spinterogeno, «soffiare» nel carburatore, mettere e misurare l'olio, l'acqua e basta. Se qualcosa di più complesso si guasta, non c'è che il carro attrezzi e tutto funziona anche se il guidatore non sa che cosa sia la «coppia conica» o magari neppure un semiasse.

A nostro modesto modo di vedere — e dico nostro dopo aver parlato con tecnici e discorso con un intelligentissimo ed esperto autista, per sentire l'uomo avente pratica professionale — l'esame teorico di guida va semplificato, omettendo da esso tutte le nozioni superflue o addirittura inutili, mentre l'esame pratico va potenziato. Per comprendere il valore dei «tests» occorre un controllo statistico sulle risposte alle domande attuali, studiando un ampio campione di casi. L'esame a quiz va integrato con una sia pur lieve discussione con il candidato, almeno sulle domande sbagliate, per rendersi conto della di lui personalità e capacità generale.

Bisogna pensare che, con un esame indubbiamente criticabile dal punto di vista docimologico, si può portare un grave danno a chi, talvolta, sostiene la prova per trovare una occupazione o migliorare le proprie condizioni di vita.

Diego de Castro

Poco prima dell'arresto



Giovanni Spadia, il parricida diciassettenne, fotografato in gita a Torino poche ore prima dell'arresto

Il Senato s'occupa delle garanzie per gli imputati nell'istruttoria

Il ministro Reale si dichiara favorevole alla recente sentenza della Corte Costituzionale - Il governo intende entro due anni riformare il codice di procedura penale

(*Nostro servizio particolare*)
Roma, 23 febbraio.

Il problema originato dalla recente sentenza della Corte Costituzionale, che estende alla istruttoria sommaria i maggiori diritti concessi alla difesa degli imputati nei procedimenti penali istruiti con rito formale, è stato affrontato oggi al Senato da quasi tutti gli oratori che sono intervenuti nel dibattito sul bilancio della Giustizia. Tra gli altri, il sen. Schietroma (psdi) ha ricordato come, in attesa di una riforma del Codice di procedura penale, sia opportuno se non necessario promulgare subito una legge la quale stabilisca in modo tassativo che alla istruttoria sommaria si possa far ricorso soltanto nei casi davvero più semplici. Si dovrebbe evitare, in sostanza, attraverso una nuova norma, che si possa verificare quanto è accaduto nelle indagini al termine delle quali sono stati incriminati Felice Ippolito, Domenico Marotta e il prof. Giacomello, indagini che comportarono la esecuzione di perizie contabili particolarmente complesse senza che la difesa potesse intervenire con i suoi consulenti tecnici.

All'incirca i medesimi concetti ha sottolineato il sen. Poet (psi) proponendo un provvedimento che stabilisca chiaramente quali siano i diritti della difesa nella istruttoria compiuta con rito sommario.

Il ministro della Giustizia on. Oronzo Reale ha replicato facendo notare come egli non abbia mai taciuto la sua privata opinione che la riforma del 1955 con i maggiori diritti della difesa dovesse essere applicata anche alla istruttoria sommaria.

Rispondendo, poi, agli altri senatori intervenuti nel dibattito, l'on. Reale ha ammesso che la crisi nell'amministrazione giudiziaria esiste ma ha aggiunto che non è così grave come si potrebbe supporre. A suo parere sarebbe opportuno, innanzitutto, considerare come semplici violazioni amministrative alcune delle attuali contravvenzioni rendendo più lieve così il lavoro dei magistrati penali.

L'on. Reale ha poi annunciato che il governo chiederà tra breve al Parlamento una delega legislativa per compiere, entro due anni, una riforma del codice di procedura penale mentre è allo studio una riforma parziale del codice civile e di quello penale. Infine ha dichiarato che si sta anche studiando la possibilità di introdurre nella attività giudiziaria l'uso del magnetofono.

L'argomento della estensione all'istruttoria sommaria delle norme valide per quella formale verrà proposto all'esame della magistratura ordinaria nel processo che si sta celebrando in tribunale sulla gestione dell'Istituto superiore della Sanità.

In una delle prossime udienze i difensori del rag. Domenicucci, già direttore amministrativo dell'ente, quelli del prof. Marotta e del prof. Giacomello chiederanno al tribunale di dichiarare nulla la istruttoria durante la quale fu loro impedito di intervenire. L'identica tesi venne prospettata all'inizio del dibattimento, ma il tribunale la ritenne infondata.

L'argomento è stato già oggetto di un esame sommario dei magistrati della Cassazione e tutto lascia supporre che non appena si presenterà l'occasione il caso sarà discusso e risolto dalle sezioni unite penali della Corte Suprema presieduta dal primo presidente dott. Silvio Tavolaro. Mentre il P.G. presso la Corte d'Appello di Roma dott. Giannantonio ha dato disposizioni a tutti i pubblici ministeri perché si adeguino alla interpretazione della Corte Costituzionale.

g. g.

Forse oggi Ippolito trasferito nella clinica neurologica

(*Nostro servizio particolare*)
Roma, 23 febbraio.

(l. f.) Tutto era pronto, stamane, per trasferire il prof. Felice Ippolito nella clinica neurologica dell'Università. Due ufficiali dei carabinieri si sono recati nella camera dell'ospedale otorinolaringoiatrico dove l'ex segretario generale del Cnen è degente da cinque mesi e vi si sono trattenuti quasi un'ora. Alcuni giornalisti e molti fotografi, armati di teleobiettivi, attendevano di posizioni strategiche che Ippolito uscisse dalla clinica.

E' stata un'attesa inutile, protrattasi sino a stasera. Sembra che il rinvio dipenda da due cause: prima di tutto si cerca di evitare allo scienziato la pubblicità, in secondo luogo soltanto stamattina la signora Ippolito ha preso accordi con la clinica neuropsichiatrica per affittare la camera a pagamento che ospiterà il marito. Non si sa se il trasferimento possa avvenire domani.

L'agghiacciante delitto nella sperduta baita in alta Valle Stura

Lo studente di Cuneo confessa: «Ho ucciso mio padre l'impiccai credendo che fosse già morto per le botte»

Il giovane, di 17 anni, grida fra le lacrime: «Litigammo. Lo colpii con un pugno al ventre. Cadde battendo la testa» - Poi piange disperato: «Quanto mi daranno? L'ergastolo?» - Il giudice non ha ancora deciso l'accusa: omicidio colposo, volontario, preterintenzionale - L'autopsia ha accertato che l'anziano agricoltore morì soffocato: era vivo quando il figlio gli mise il cappio al collo - Il ragazzo, chiuso, manesco, autoritario, picchiava spesso anche la madre «Cambierà» dicevano i genitori - Dopo il crimine ebbe crisi isteriche, urlava senza motivo, non voleva dormire solo e a luce spenta: forse è malato di mente



La sorella e la madre del giovane che ha ucciso il padre in una baita presso Cuneo

(Dal nostro inviato speciale)
Cuneo, 23 febbraio.

Giovanni Spadia, lo studente di 17 anni che ha impiccato il padre, è stato arrestato, al ritorno da una gita scolastica, due settimane dopo il delitto. Ha negato, poi confessato, ora ha un pazzo terrore e piange: «Quanto mi daranno? L'ergastolo?».

Il padre, Pietro, era un contadino di 65 anni. Malandato, logorato dal lavoro e dai dispiaceri, pesava sì e no 45 chili. La madre, Lucia Dutto di 54 anni, veniva spesso picchiata e inseguita con un forcone dal figlio. C'è anche una sorella: Modesta di 14 anni, studentessa timida e garbata. La famiglia abita ora nella cascina Tetto del Lupo, frazione Passatore di Cuneo, ma fino a dieci anni fa viveva nella frazione Losera di Valloriate, una baita nell'alta Val di Stura.

«Siamo venuti via da Losera perché volevamo fare studiare Giovanni» dice la madre. Pietro Spadia aveva avuto tardi i figli e sul maschio aveva messo speranze e ambizioni. C'era denaro in casa: non troppo, ma abbastanza per acquistare tredici giornate di terreno nella pianura vicino a Cuneo, per viverci e tenere Giovanni agli studi. «Fino a due anni fa mio papà e mio fratello andavano molto d'accordo — dice Modesta —. Ma mio papà era troppo buono con lui».

Uscivano sempre assieme. Il padre era orgoglioso di quel figlio che lo superava della testa e che riusciva bene a scuola. Una figura patetica, il padre. Si massacrava di fatica e si privava anche del necessario per risparmiare la lira, e andava a cambiare in banca biglietti marciti per essere rimasti nascosti in cantina. Ma quando Giovanni gli chiedeva denaro, subito metteva mano al portafogli. Gli dava 500, 2000 lire: quello che poteva. Poi — circa un paio d'anni fa — il figlio ha cominciato a chiedere di più. Come spendesse il denaro non si sapeva e il padre non lo chiedeva per non contrariare Giovanni.

«Mio papà era troppo buono...» dice la figlia. Ma era anche debole: il figlio diventava insolente e prepotente, e lui lo subiva. Negli ultimi due anni Pietro Spadia ha vissuto succubo e in uno stato di inferiorità nei confronti del figlio. «Giovanni Spadia è intelligente ma dissociato» dice del ragazzo un suo professore. Chiuso in sé e senza amicizie a scuola, a casa era autoritario e violento. E manesco. Ha incominciato a picchiare il padre e la madre, ha continuato a picchiarli sempre più spesso e duramente. «Pietro — diceva la moglie —, se tu lo dicessi ai carabinieri...». Ma il padre si ribellava a questa proposta: «No, lo rovineremmo. E' giovane, cambierà». Quando vedeva il figlio calmo, chiedeva di accompagnarlo per stargli vicino; quando lo vedeva in collera, andava a nascondersi nella stalla o dai vicini per sfuggire ai calci e alle bastonate. «Ha picchiato molte volte anche me» dice la madre. Anche lei avvilita, ma rassegnata e incapace di reagire.

Giovanni frequentava l'Istituto professionale per il commercio «Grandis». Taciturno, appartato, forse si vergognava dei suoi vestiti troppo modesti e di non avere il cappotto. Il 2 febbraio ha chiesto un paio di giorni di permesso per andare ad aiutare il padre a tagliare la legna su a Losera. Quel giorno la moglie ha cercato di tenere a casa il marito: «Cosa vai a fare lassù? Fa freddo e non stai bene. Mettiti la mantellina e vai dagli amici». Ma Pietro Spadia si vergognava di stare con gli amici perché sapevano che si lasciava picchiare dal figlio. Stava bene soltanto nella solitudine dei boschi di Losera. Quel giorno, prima di partire, c'è stata anche una violenta lite in casa e Giovanni ha ferito la madre al capo con una casseruola, ha spaccato i vetri della porta e ha buttato in aria la cucina. Poi, con il padre, ha preso la corriera per i monti.

E' senza venerdì mattina per la scuola, nel pomeriggio è ritornato a Losera. Ha ucciso il padre alle 19. Gli diceva spesso: «Sei vecchio, non sei più buono a nulla e sei di peso alla famiglia». Deve averglielo ripetuto anche quel giorno, mentre accatastavano del fogliame, e il padre deve aver reagito. Allora Giovanni lo ha picchiato. Dalla perizia necroscopica risulterebbe che Pietro Spadia ha ecchimosi al volto ed ecchimosi che sembrano causate da un bastone. Ma Giovanni ha confessato: «Gli ho dato soltanto un pugno al ventre. E' caduto, ha battuto il capo e ho creduto che fosse morto».

Allora ha tentato la messa in scena del suicidio. Una fune, un nodo al collo del padre, l'altro capo fatto passare su una trave della baita e tirato senza troppa fatica perché l'uomo non pesava molto. Giovanni è tornato a Cuneo con l'autostop. Ma era inquieto, spaventato. Si è fatto imprestare mille lire da un compagno e, verso le 22, con un taxi è ritornato a Losera. «Ha pianto per tutto il viaggio» dice il tassista. Piangeva anche quando è corso dal parroco di Losera: «Mio padre si è impiccato. Correte, forse si può ancora fare qualcosa». Non c'era nulla da fare e Giovanni ha avuto una crisi drammatica: «Mi sono rovinato per sempre». Hanno pensato: «Povero ragazzo, il dramma lo ha sconvolto».

La stessa cosa hanno pensato i parenti due giorni dopo, poco prima del funerale, quando Giovanni è corso fuori casa con due coltelli e gridando: «Vado ad uccidermi». Il ragazzo faceva pena, quel mattino: ha voluto che la cassa del padre fosse dischiodata e davanti al cadavere ha tremato, urlato, si è comportato istericamente.

Hanno sepolto Pietro Spadia nel cimitero di Losera. Un suicida. E la gente trovava anche una spiegazione al suicidio: la prepotenza, la violenza del figlio. Ma i carabinieri di Demonte avevano un dubbio: difficilmente uno che vuole impiccarsi sceglie un trave alto 1,80 da terra, restando appeso con i piedi che sfiorano il suolo. Hanno comunicato il dubbio ai carabinieri di Cuneo, il cap. Fichera e il maresciallo Grassi hanno iniziato le indagini. Hanno interrogato vicini e conoscenti, soprattutto hanno sorvegliato Giovanni Spadia.

Il ragazzo viveva nel terrore. Ha messo il lutto all'occhiello e non ha più voluto ritornare a Tetto del Lupo, ma è rimasto da una zia a Cuneo. E qui non poteva dormire solo, la zia ha dovuto trasferirsi nella sua camera, dove, per tutta la notte, la luce restava accesa, perché nel buio Giovanni urlava come se impazzisse. Hanno cercato di portarlo da un medico, ma si è ribellato. Gli hanno dato calmanti e non è servito. Quando usciva bisognava accompagnarlo, perché lo atterriva l'idea di stare solo anche pochi minuti. A scuola era quasi normale, perché si trovava in compagnia, ma quando le lezioni erano finite, diventava irrequieto, tremava, implorava qualcuno perché lo accompagnasse fino a casa.

Erano tutti gentili con lui, avevano pena: «Povero ragazzo: ha visto il padre impiccato». Una settimana dopo il delitto ha voluto ritornare a Losera per la Messa funebre. Hanno cercato, senza riuscirvi, di tenerlo lontano dalla tragica baita, che sembrava esercitare su lui un sinistro fascino.

L'altro giorno è andato a Torino con la gita della scuola, ma non ha partecipato all'allegria dei compagni. Sembrava avere i nervi a pezzi, prossimo a un collasso. I carabinieri lo hanno fermato appena ritornato a Cuneo: «Mi arrestate?» ha chiesto e aveva gli occhi pieni di terrore. Alla caserma ha negato: «Ho trovato mio padre come lo avete visto voi». Ma era troppo spaventato per resistere a lungo. Quando lo hanno portato in carcere, urlava: «Quanti anni mi daranno?». E questo, non il rimorso, è sembrata la ragione dell'incubo durato due settimane: il terrore di essere scoperto e delle conseguenze.

Non si sa quanto gli daranno. Il sostituto procuratore, dott. Laratore, non ha ancora formulato l'accusa: se omicidio colposo o preterintenzionale o volontario. Giovanni Spadia sarà giudicato dal Tribunale dei minori di Torino. L'autopsia ha accertato che il padre, quando è stato impiccato, era ancora vivo ed è morto soffocato. Quasi certamente per il ragazzo verrà chiesta la perizia psichiatrica.

Nella cascina Tetto del Lupo sono rimaste, sole, la madre e la sorella. La donna, quando vede arrivare un'auto, accorre e chiede piangendo: «Mi avete portato papà?». Chiama il marito papà. La ragazza dice: «Mio padre è stato troppo buono con Giovanni».

Luciano Curino

Il card. Bea indica i compiti del comitato tra i cristiani

Le varie Chiese, dice, possono fare molto per la pace e la equa distribuzione dei beni - Difficile il dialogo dottrinale

(*Nostro servizio particolare*)
Roma, 23 febbraio.

(l. f.) Il card. Agostino Bea, presidente del segretariato per l'unità dei cristiani, rientrato da Ginevra, fornisce in un'intervista a *Vita* chiarimenti sul lavoro del comitato misto fra il Consiglio mondiale delle Chiese e la Chiesa cattolica. L'ineguale numero di delegati (otto per riformati e orientali, sei per i cattolici), è spiegato dal porporato con la grande varietà di Chiese e denominazioni rappresentate nel Consiglio ginevrino.

Il porporato dice che molte cose potranno farsi subito, nel campo pratico: «*Difesa della persona umana, pace, dottrina sociale del Vangelo, difesa delle scuole cristiane, soluzione dei grandi e urgenti problemi del nostro tempo, come la fame e le calamità, l'analfabetismo e l'indigenza, la mancanza di abitazioni e l'equa distribuzione dei beni*».

Dopo aver aggiunto di non poter precisare, per discrezione, quando e dove si apriranno i lavori, il card. Bea conferma «*l'adesione della Chiesa alla creazione del comitato*», e conclude dicendo che «*il dialogo propriamente dottrinale è naturalmente molto più delicato e difficile*», ma che, tuttavia, ambedue le parti possono approfondire e comprendere le rispettive dottrine o posizioni, «*scoprendo sempre meglio quel deposito di verità che Cristo ha affidato alla Chiesa da Lui fondata*».

Donna di 70 anni a Chieri si impicca a una trave

Chieri, 23 febbraio.

Una donna di 70 anni si è uccisa impiccandosi a una trave della cantina. Si tratta di Margherita Fasano, abitante in vicolo Albussano 14, che da tempo soffriva di esaurimento nervoso. Alle 9,45 la Fasano, approfittando del fatto che la sorella Maria era uscita per la spesa, è scesa in cantina, ha passato una corda attorno a una trave e si è uccisa. Il cadavere è stato scoperto dalla sorella, un'ora dopo.

CRONACHE DELLO SPORT

Dopo il blocco degli stranieri

Nuovi provvedimenti richiesti per il calcio

Per le società, riconoscimento della personalità giuridica e riduzione delle tasse Il football dà all'Erario circa un miliardo e mezzo in una stagione - Per i giocatori: stipendi meno alti e previdenze in caso di infortuni e alla fine dell'attività

La situazione del calcio italiano è stata trattata nella nuova trasmissione televisiva messa in onda ieri sera e riguardante vari sport. Per i tifosi del *football*, l'argomento centrale era costituito dal dibattito sul recente blocco dei calciatori e degli allenatori stranieri che tanta discussioni e tanto interesse ha suscitato in tutta la penisola.

Sul «veto» hanno parlato tecnici dello sport e dello spettacolo ed i pareri sono stati diversi.

Di grande rilievo, in chiusura del «capitolo», sono apparse le dichiarazioni del presidente della Federazione italiana gioco calcio dottor Pasquale che ha affermato, sia pure attraverso uno *speaker*: «Il provvedimento del Consiglio federale sui giocatori e allenatori stranieri è solo il primo di una serie di provvedimenti che vanno studiati e attuati con la collaborazione di tutti i vari settori e organi della Federazione, nonché con la collaborazione dei presidenti di società».

Ci si domanda ora a che cosa abbia alluso il massimo esponente della Figc. E' ormai risaputa la necessità di ridimensionare sotto vari aspetti l'attività calcistica e pertanto, dal punto di vista esclusivamente agonistico, si può pensare ad una riduzione del numero delle squadre partecipanti al campionato di serie A, al problema arbitrale, all'attività internazionale, all'opportunità di una più precisa regolamentazione delle varie coppe nelle quali sono presenti numerose nostre squadre, e soprattutto alla preparazione degli azzurri per i campionati mondiali.

Il punto base delle affermazioni del dottor Pasquale riguarda però l'aspetto economico dell'organizzazione, in riferimento anche a precisi orientamenti risultati nel convegno di Milano ed in altre occasioni.

Com'è noto proprio nel raduno milanese, durante il quale si era discusso se il nostro *football* fosse o no in crisi, era stata ribadita la necessità di un nuovo inquadramento delle società di calcio che dovrebbero avere personalità giuridica di enti senza scopo di lucro. Questo porterebbe ai sodalizi notevoli vantaggi specialmente agli effetti fiscali.

Circa i rapporti tra il *football* e le tasse, è evidente poi che la Federazione gioco calcio, in pieno accordo con le società, si batterà per arrivare ad un alleggerimento della pressione erariale. Sul biglietti più cari dello spettacolo calcistico gravano oneri di poco meno del trenta per cento e la media (le tasse sono naturalmente in ordine scalare a seconda del prezzo del tagliando) viene calcolata sul quindici-sedici per cento.

Poiché il complesso degli introiti di tutte le società di calcio in un anno supera i dieci miliardi, una riduzione di questo «peso» porterebbe al calcio italiano un beneficio valutabile sul miliardo-miliardo e mezzo.

Pur essendo questo un periodo di congiuntura, il *football* deve essere considerato soprattutto nelle sue finalità sociali ed educative e sotto tale aspetto può venir preso in considerazione per eventuali facilitazioni, che come fine ultimo devono avere anche una riduzione del prezzo dei biglietti.

Un altro traguardo che la breve dichiarazione di Pasquale lascia intravvedere è costituito da una miglior regolamentazione dei rapporti economici fra società e giocatori. Questo non deve significare soltanto un adeguamento degli stipendi e dei vari emolumenti alla situazione attuale, ma anche un miglioramento della parte previdenziale, pensioni e tutela in caso di incidenti gravi.

E' ovvio per l'italiano del 1965, che le alte cifre incassate dai calciatori rasentano l'assurdo, in relazione anche ai bilanci in *deficit* dei clubs. D'altra parte è pure giusto che i giocatori stessi siano tutelati economicamente per il periodo in cui dovranno cessare l'attività.

Il blocco degli stranieri — già è stato detto — avrebbe dovuto tenere conto di particolari situazioni (Torino a Genoa che già si erano assicurate buoni elementi a cifre accettabili, squadre che saranno promosse in serie A e desiderano lottare ad armi pari con quelle che hanno già tre stranieri, società che non hanno ancora tesserati i tre elementi disponibili e validi, e così via).

Ad ogni modo, una volta deciso, e finché durerà, il blocco va inteso come punto di partenza per una serie di provvedimenti utili al risanamento economico delle società.

Le dichiarazioni del presidente della Federcalcio fanno sperare che si agirà in questo senso.

Paolo Bertoldi

Per la promozione in D quattro squadre finaliste

La Lega regionale piemontese ha accolto la richiesta avanzata da quasi tutte le società che partecipano al campionato dilettanti di calcio e ha disposto che al torneo finale per l'ammissione alla Serie D partecipino 4 squadre. Fino alla scorsa stagione soltanto le vincenti dei due settori disputavano uno spareggio per la promozione alla serie superiore. Al termine del torneo 1964-65 anche le due squadre classificatesi al secondo posto avranno la possibilità di disputare il torneo finale.

La compagine che al termine del girone, giocato con partite di andata e ritorno, avrà totalizzato più punti in classifica, verrà promossa.

Stasera Benfica-Real Madrid



Il Real Madrid, cinque volte campione d'Europa di società, ed il Benfica, che ha conquistato due volte questo trofeo, si incontrano stasera alle 22,45 a Lisbona, per i quarti di finale della Coppa dei Campioni. Anche se le due squadre sono attualmente un po' in ribasso, il loro confronto diretto costituisce sempre un avvenimento di eccezione. I madrileni, ritiratasi la «stella» Di Stefano, hanno in Amancio il loro elemento più in voga; fra i portoghesi la «star» è sempre Eusebio (nella foto)

Sivori ieri a colloquio con Catella La Juventus sul campo del Vercelli

Omar invitato alla calma - Dopo la settimana di "sosta" riprenderà l'attività - Heriberto Herrera smentisce una frase di critica al calciatore - I bianconeri convocati per l'odierno allenamento contro la Pro Vercelli - Il Torino si prepara a ricevere il Lanerossi

La Juventus, invece di disputare il solito allenamento infrasettimanale in partita contro la squadra De Martino, gioca oggi in amichevole a Vercelli contro la formazione locale, che milita nel torneo di serie D. Alla gara, che avrà inizio alle ore 15, prenderanno parte con ogni probabilità tutti i bianconeri scesi in campo domenica scorsa contro l'Atalanta, ad eccezione di Leoncini, che lamenta uno stiramento muscolare. Mancherà quindi ancora Sivori, al quale, com'è noto, è stata concessa una settimana di riposo.

Il trainer Heriberto Herrera, nell'intento di non affaticare troppo i bianconeri che domenica prossima saranno impegnati nella difficile trasferta di Bologna, ha convocato anche Salvadore Mattrel, Coramini, Sacco e Mazzia, oltre ad alcuni elementi della squadra giovanile: questo, anche per aver la possibilità di rendersi conto delle condizioni di forma di tutta la «rosa» dei titolari, alternandoli in campo nei due tempi.

Ieri, alla ripresa della preparazione al Combi, non ha partecipato alla seduta il solo Leoncini. Stamane il difensore bianconero verrà visitato dal dott. Sgarbi, il quale deciderà se consentirgli o no di allenarsi già a partire da domani: pare certo, comunque, che il bianconero sia disponibile per domenica prossima. Anche le condizioni di Del Sol, che contro l'Atalanta ha ricevuto un colpo al malleolo destro, e di Gori (contusione ad una coscia) sono rassicuranti: è probabile, anzi, che entrambi siano impegnati già oggi a Vercelli.

Nella tarda mattinata di ieri, frattanto, si è avuto un lungo colloquio nella sede bianconera tra il presidente della società Catella e Sivori. Pare che l'italo argentino abbia chiesto al massimo dirigente delucidazioni sulla sua posizione, con particolare riferimento alla settimana di riposo che gli è stata concessa senza che lui l'avesse chiesta. Il massimo esponente juventino l'ha rassicurato consigliandogli di riprendere la preparazione lunedì prossimo con il massimo impegno per avere il suo posto in squadra. Il presidente Catella gli ha anche escluso qualsiasi preconcetto da parte dell'allenatore nei suoi riguardi. Omar rientrerà in formazione non appena in buona forma.

Sul «caso» Sivori, infine, Heriberto Herrera, che d'abitudine non scende mai in polemica con i suoi giocatori, non ha voluto rilasciare particolari dichiarazioni. Si è limitato a smentire di aver detto, in presenza o tantomeno in assenza dell'interessato, che «Sivori alla Juventus non serve più». Ha precisato inoltre che la settimana di riposo concessa all'italo-argentino in pieno accordo con la direzione è dovuta ad un semplice fattore di ordine psicologico: «Omar, pur essendo in condizioni fisiche pressoché perfette — ha detto il tecnico paraguaiano — contro l'Atalante mi ha chiesto di non giocare. E' una questione "morale", quindi. Una settimana di riposo non potrà che fargli bene. Il suo rientro in prima squadra — ha concluso Herrera — dipende comunque soltanto da lui».

Da Vercelli si apprende che l'attesa per l'incontro di domani è notevole.

La Pro Vercelli affronterà i bianconeri nella formazione che in questi ultimi tempi sembra avere trovato un certo ritmo, anche se domenica a La Spezia ha subito una netta sconfitta. E precisamente: Landoni; Tacca, Della Rossa; Viazzo Ozzano, Bosetti; Belliazzi, Donarini, Tambornino, Stara, [illegible].

La «Pro» cercherà di trarre tutto il massimo profitto, da questo incontro, e ciò in prospettiva delle prossime due partite in casa (per domenica è annunciato il Pinerolo) che saranno decisive ai fini della lotta per rimanere in serie D.

Il Torino, dal canto suo, è riuscito ad imporsi a Foggia ma ora lo attendono tre partite, e tutte difficili, nel breve spazio di una settimana: domenica prossima i granata saranno in campo al Comunale contro il Lanerossi Vicenza, tre giorni dopo ospiteranno sempre allo Stadio la Dynamo di Zagabria per la Coppa delle Coppe, poi giocheranno in campionato a Firenze.

A Rocco la formazione che ha vinto a Foggia è piaciuta molto, sia per il gioco svolto che per l'impegno dimostrato dai granata in tutti i novanta minuti di gioco: il tecnico triestino in linea di massima sarebbe quindi deciso a confermare lo stesso schieramento, ma probabilmente vi apporterà qualche leggera modifica per alternare in campo nelle tre gare i rincalzi più in forma.

E' probabile, quindi, che già contro il Lanerossi la squadra granata presenti qualche novità: il rientro di Crippa al posto di Simoni, al quale Rocco vorrebbe finalmente concedere un turno di riposo, o quello di Poletti terzino, con la conseguente esclusione di Fossati.

Il presidente della Spal chiede di querelare Pianelli



Il comm. Orfeo Pianelli

Ferrara, 23 febbraio.

Il presidente della Spal, comm. Paolo Mazza, ha reso noto il seguente comunicato:

«In relazione alle dichiarazioni rese dal comm. Orfeo Pianelli, presidente dell'A. C. Torino, alla stampa sportiva ed all'avv. Dario Angelini, capo dell'ufficio di inchiesta della Figc, informo che in data odierna ho chiesto alla Figc l'autorizzazione per procedere nei confronti del predetto commendator Orfeo Pianelli».

Il contrasto tra i due dirigenti trae lo spunto da una frase che sul finire dello scorso torneo il comm. Mazza avrebbe detto al suo collega granata a proposito dell'inutilità dell'impegno del Torino contro la Spal (lo scorso anno i ferraresi lottavano per rimanere in serie A) e dell'invito successivo rivolto ai granata affinché si comportassero con uguale fermezza contro tutte le altre pericolanti.

Questo è risultato da alcune voci, non da dichiarazioni ufficiali. Il comm. Pianelli interrogato sull'argomento ha dichiarato: «E' la prima volta in vita mia che mi sento minacciare di querela. Ad ogni modo non sono preoccupato. Nella conferenza stampa del 13 febbraio non ho nominato né la Spal né il suo presidente; né al riguardo ho fatto alcuna dichiarazione ai giornalisti. In quanto al mio colloquio con l'avv. Angelini esso è sotto segreto istruttorio».



Paolo Mazza, della Spal

Il reclamo dei granata

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 23 febbraio.

Il giudice sportivo della Lega Nazionale, avv. Alberto Barbè, ha ritirato questa sera, presso la sede dell'ente calcistico milanese, il circostanziato esposto fatto pervenire dal Torino per sospendere la omologazione della partita Torino-Milan. L'ufficio stampa della Lega non è stato in grado di fornire ulteriori informazioni, perché l'esposto della società granata, indirizzato personalmente al giudice sportivo, sarà da questi esaminato più tardi assieme al rappresentante del settore arbitrale.

Soltanto fra qualche giorno si apprenderà quindi come sia stato configurato, in prima istanza, il «caso» nuovo che il Torino, con sottile accorgimento giuridico, è riuscito a creare in base al dubitante verdetto emesso, mercoledì scorso dallo stesso giudice sportivo.

E' probabile che questi respinga l'esposto confermando quanto già ebbe a sentenziare una settimana fa, ossia che «non rientra nei suoi poteri la richiesta di precisazioni scritte o di supplementi di rapporto agli ufficiali di gara». Ciò spetta in effetti alla commissione disciplinare; ma il giudice sportivo trasmise gli atti della partita Torino-Milan al commissario straordinario della Lega, il quale deliberò l'archiviazione della pratica.

Si potrebbe dunque interpretare come «chiusa» la questione soltanto per quanto concerne le sanzioni disciplinari. Il [illegible] Benitez fu espulso dopo che l'arbitro Lo Bello aveva interpellato i guardalinee Ambrosio e De Laurentiis, i quali però nei loro rapporti non si espressero con la dovuta franchezza, inducendo il giudice sportivo a prosciogliere l'espulso ed a chiamare in causa il commissario straordinario della Lega. D'altra parte la terna arbitrale non vide alcunché di irregolare nel comportamento di Altafini e poiché i documenti ufficiali fanno testo, non era più possibile perseguire una scorrettezza non vista dagli ufficiali di gara.

La questione del risultato e della sua validità era rimasta tuttavia fuori discussione, in base al regolamento in vigore che esclude qualsiasi giudizio (su reclamo di parte o introdotto d'ufficio) per «fatti che investono decisioni di natura tecnica e disciplinare prese in campo dall'arbitro». Il comunicato di domani sera avrebbe quindi annunciato l'omologazione dei risultati relativi alla quarta giornata del girone di ritorno, comprendendo anche la partita Torino-Milan (1-2) che l'esposto presentato dal Torino dovrebbe invece lasciare in sospeso.

Per quanto concerne l'ammonizione inflitta al dirigente accompagnatore ufficiale della squadra granata, signor Giovanni Traversa, il preavviso telegrafico del ricorso sarebbe giunto oltre i termini prescritti: ma è probabile che il ricorso stesso venga ugualmente esaminato dalla commissione disciplinare.

Leo Cattini

★ **Al Bowling Mirafiori** si disputeranno dal 2 al 28 marzo i campionati piemontesi, valevoli anche quale selezione per gli «assoluti»: alle gare prenderanno parte un cinquantina di giocatori in rappresentanza di dieci società.

Van Looy, Anquetil e gli italiani in Sardegna

Il Giro ciclistico si inizierà martedì prossimo - Taccone, Adorni, Vigna, Cribiori e Durante sono i nostri elementi più in vista - Cinque tappe nell'isola, quindi trasferimento su una nave e conclusione con la Civitavecchia-Roma

Motta e Zilioli continuano a misurarsi a distanza. L'uno parla bene dell'altro quando il discorso interessa argomenti tecnici, poi, se si scivola sul reciproco carattere, i due cambiano un po' di tono. Ed ecco Zilioli, in una intervista televisiva, polemizzare con garbo con i... bollenti spiriti del brianzolo, ed ecco Motta, il giorno dopo, chiedersi, con altrettanto garbo, il perché di tali dichiarazioni. Nulla di grave, i due, magari senza volerlo, si adattano al filo della regia che, sulla base di questa rivalità, sta imbastendo l'intera stagione ciclistica del 1965.

Motta contro Zilioli, Zilioli contro Motta, lo slogan è di quelli ad effetto sicuro, che, per essere elettrizzante, ha bisogno di un confronto diretto. I due, finora, in questo inizio di stagione, sono andati ciascuno per conto proprio, domenica a Laigueglia c'era Zilioli e Motta invece ha dato forfait. Ora, domani a Monaco, si corre una gara e Zilioli figura tra gli iscritti. Gareggerà anche Motta? Ieri sera per telefono il capofila della Molteni ci ha espresso la sua incertezza. Proverà ancora oggi, poi deciderà. Il suo orientamento sarebbe per il «no», ma è ancora possibile il «sì». E' invece venuta la conferma che né l'uno né l'altro scenderanno in lizza nel Giro di Sardegna, in modo che, per un confronto di un certo peso, bisognerà probabilmente attendere la Parigi-Nizza, dove Zilioli e Motta incroceranno le armi.

Dicevamo della decisione di Italo e di Gianni per il Giro della Sardegna. Gli organizzatori della manifestazione, pur logicamente dispiaciuti della doppia rinuncia, hanno fatto buon viso a cattivo gioco. Riconoscono l'evidenza, i due ciclisti avrebbero dato tono e sostanza alla gara; ma, a riprova che il ciclismo 1965 è ciclismo nuovo e fresco di entusiasmo, sottolineano che il Circuito di Alghero, in programma il 28 febbraio, ed il «Giro» dell'isola, annunciato dal 2 al 7 marzo, hanno lo stesso validi motivi di interesse, presentando alla partenza un gruppo di atleti ben capaci di dar vita ad una lotta leale ed appassionante.

Il Circuito di Alghero servirà domenica da ultima pratica sgroppata e verrà disputato su un percorso da ripetere trenta volte per un totale di 162 chilometri. Il Giro si inizierà invece martedì da Cagliari, articolandosi su sei tappe che un po' si discostano dagli abituali tracciati degli anni scorsi. Cinque tappe vivranno il loro svolgimento sull'isola: la Cagliari-La Caletta di km. 256; la Orgosolo-Olbia di km. 180; la Olbia-Sassari di km. 170; la Sassari-Oristano di km. 206; la Oristano-Cagliari di km. 108. Giunta la carovana a Cagliari, nel tardo pomeriggio di sabato, atleti e seguito saliranno a bordo di una motonave per giungere la mattina di domenica 7 a Civitavecchia, dopo un viaggio per mare che tutti si augurano calmo e tranquillo. Raduno a Civitavecchia e ultima tappa, traguardo finale a Roma, sulla pista del velodromo olimpico dell'Eur.

Il percorso è divertente, la relativa scarsa lunghezza di molte tappe dovrebbe favorire la vivacità delle schermaglie, l'impianto tecnico della manifestazione (a patto che il mare non renda troppo agitata la traversata...) si presenta indovinato: ma l'esperienza ammonisce che, salvo taluni casi, i percorsi contano sino ad un certo punto, a contare sono invece la qualità, la buona voglia, gli umori dei protagonisti. Come si presenta il Giro, sotto questo profilo? Ripetiamo quanto andiamo dicendo già da qualche settimana, il ciclismo 1965 sembra proprio essersi scegliato all'insegna d'uno slancio allegro, che è poi il modo migliore di esprimere serietà di intenti. Gli atleti, anche se non hanno perso l'abitudine di cautelarsi dietro il velo di prudenti dichiarazioni, hanno anticipato il momento della buona forma e parecchi dei concorrenti al Giro già li abbiamo visti domenica a Laigueglia, tutti scelti, tutti proiettati alla conquista del successo.

E' ancora presto per esaminare a fondo le possibilità dei vari protagonisti. Ma le due opposte schiere — gli stranieri da un canto, gli italiani dall'altro — vantano campioni che di sicuro non prenderanno le gare come un semplice e proficuo allenamento. Anquetil non ha intenzione di scherzare e non nasconde le sue ambizioni; Van Looy è tradizionalmente «abbonato» ai trionfi nell'isola; lo svizzero Maurer ed il belga Hoevenaers sono due tenaci macinatori di chilometri, adatti quindi per le gare a tappe. Questo per gli stranieri. Che noi «contriamo» con Adorni e con Taccone, con Cribiori e con Vigna, con Pambianco e Mugnaini, con Durante e Meali e — perché no? — con il redivivo Venturelli.

Anche se mancano Motta e Zilioli, l'interesse c'è, ed è interesse genuino. Appuntamento ad Alghero il 28 di febbraio.

Gigi Boccacini

Carlo Parola allenerà la squadra del Livorno

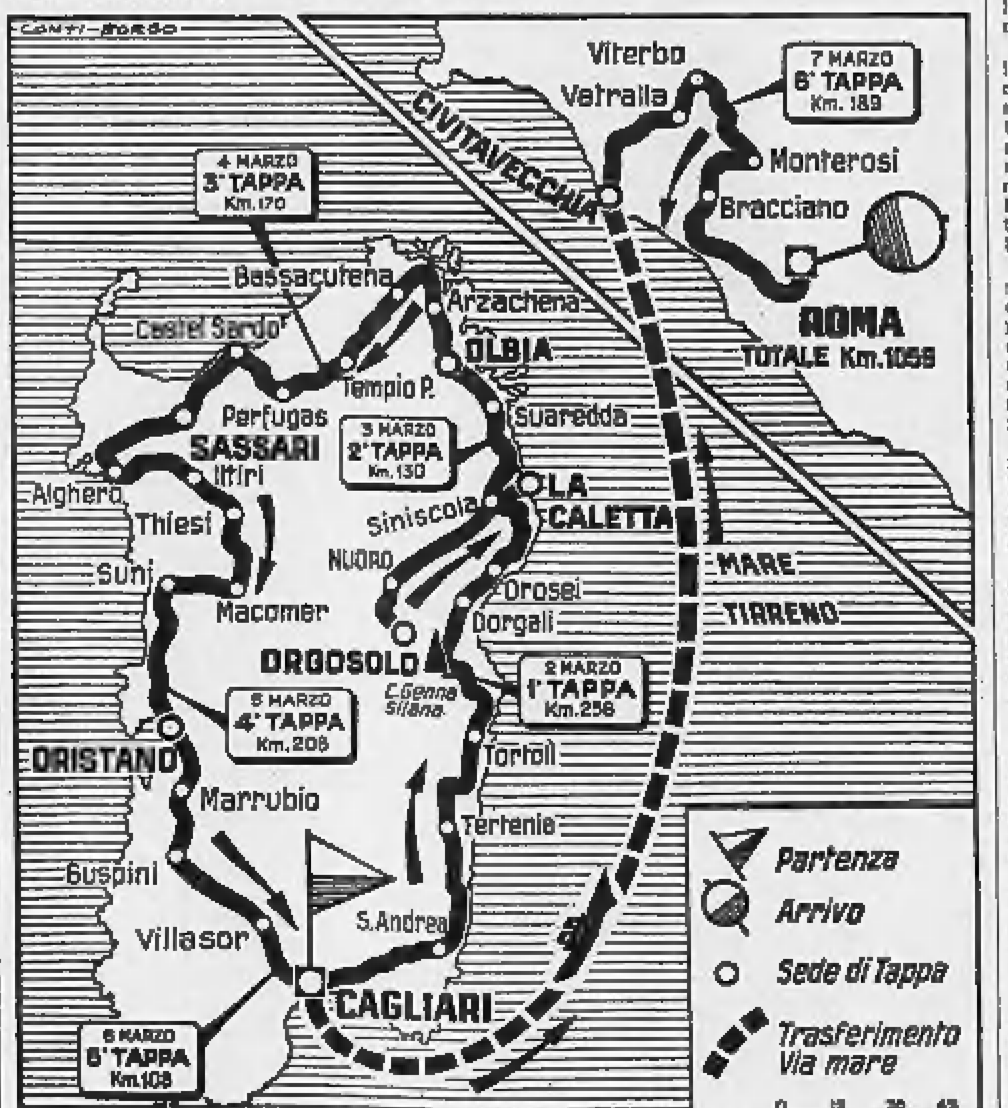
(Dal nostro corrispondente)

Livorno, 23 febbraio.

(b. c.) **Carlo Parola, l'ex giocatore e «trainer» della Juventus, è il nuovo allenatore del Livorno. La squadra toscana, che partecipa al torneo di serie B, si trova attualmente al terz'ultimo posto della classifica con 16 punti, seguita dalla Triestina (16 p.) e dal Parma (10 p.), con un bilancio complessivo di 12 reti fatte e 26 subite.**

La situazione si presenta quindi piuttosto delicata, e i dirigenti della società hanno pensato di correre ai ripari assumendo appunto un uomo esperto come Parola, dieci volte azzurro e ricco di un notevole «curriculum» sportivo. L'ex nazionale si trovava oggi a Lucca per assistere a Inter-Dinamo di Zagabria (Torneo di Viareggio) ed a Lucca l'ha raggiunto l'invito di recarsi a Livorno del segretario del club amaranto, Aredio Gimona, anch'egli un ex bianconero.

Giunto a Livorno alle 19, Parola ha avuto un breve colloquio con il presidente e alcuni dirigenti, raggiungendo rapidamente l'accordo. Il nuovo «trainer» parte domani mattina in aereo per Reggio Calabria, dove i toscani disputeranno giovedì una gara amichevole in vista della trasferta di Palermo.



Le 6 tappe del percorso nell'isola e nel continente del Giro ciclistico di Sardegna

L'Inter eliminata dal Torneo di Viareggio

I giovani nerazzurri battuti dalla Dinamo - La Juventus ammessa ai quarti di finale

(Dal nostro corrispondente)

Viareggio, 23 febbraio.

(g. v.) La Juventus, pareggiando per 0 a 0 contro l'Austria di Vienna, ha superato il turno eliminatorio al 17° Torneo internazionale giovanile di Viareggio. Insieme con la squadra torinese si sono classificati il Bologna, il Ferencvaros di Budapest e la Dinamo di Zagabria. Mentre i ragazzi rossoblù sono rimasti sconfitti contro l'Ausburg per 1 a 0, ma il loro largo margine di vantaggio della partita precedente (5 a 1) ha loro permesso di superare l'ostacolo, gli interisti, che avevano chiuso col risultato di parità il primo confronto, sono stati battuti di misura (1 a 0) dai ragazzi di Zagabria.

Un incontro movimentato è stato anche quello fra la Lazio e il Ferencvaros di Budapest che ha messo in vetrina un gioco piacevole e tecnicamente superiore a quello dei laziali, vincendo alla fine in modo meritato per 1 a 0.

La partita della Juventus, che è stata giocata sul campo di Pistoia, ha visto i bianconeri giocare al risparmio. In vantaggio di due reti grazie al primo confronto, e pensando già al successivo incontro in programma per giovedì a Viareggio contro il Bologna (una partita questa vivamente attesa), la Juventus ha giocato in sordina. Il primo tempo è stato tutto a vantaggio dell'Austria che ha dominato; il secondo tempo ha invece visto i torinesi alla riscossa. Solamente il pessimo arbitraggio del signor Bortini di Lucca non ha permesso alla Juventus di passare in vantaggio.

Domani, per i quarti di finale, a Viareggio saranno di fronte la Fiorentina contro il Genoa, a La Spezia invece confronto durissimo fra il Milan ed il Dukla di Praga.

Al Rallye «Neige et glace» prima una Lancia Flavia

Grenoble, 23 febbraio.

La Flavia coupé di Trautmann-Cherel si è classificata seconda assoluta e prima della classe [illegible] turismo nel Rallye «Neige et glace», conclusosi ieri dopo una serie di prove nei dintorni di Chambéry e di Grenoble.

Alla gara, valevole per il campionato francese turismo, hanno partecipato circa 80 equipaggi che si sono cimentati in «manches» di velocità e a cronometro su un percorso di 550 chilometri reso particolarmente arduo dalle condizioni del fondo stradale spesso ricoperto di neve o velato dal ghiaccio.

Con la Flavia coupé hanno portato a termine la corsa solo altre 31 vetture. La macchina italiana ha preceduto in classifica anche auto di cilindrata e potenza notevolmente superiori.

Giornata nera per l'imputata al processo dei coniugi egiziani

Le «rivelazioni» di Claire smentite dalla direttrice del carcere di Atene

La donna aveva dichiarato che gli avvocati di Bebawi volevano che si assumesse la responsabilità del delitto - «Non udii mai un discorso del genere», ha affermato la teste «I legali l'abbandonarono perché non voleva essere estradata a Roma» - La deposizione della domestica svizzera: «La signora era sgarbata col marito e poco amorevole coi figli»

(Nostro servizio particolare) **Roma, 23 febbraio.**

«La signora non aveva mai un minuto da dedicare ai figli; sembravano per lei un peso; era sempre preoccupata e pensierosa; usciva continuamente; faceva viaggi all'estero; quando si rivolgeva ai ragazzi era sempre poco amorevole e sgarbata».

Questi giudizi negativi su Claire Ghobrial, accusata con il marito Youssef Bebawi di concorso nell'uccisione di Farouk Mohamed El Courbagi, sono stati dati nella ventesima udienza del processo per il delitto di via Lazio da una ragazza bionda e timida, riservata e cauta, che ha deposto come testimone nell'istruttoria dibattimentale per la ricerca della verità sulla morte dell'egiziano ventottenne, assassinato nel suo ufficio con quattro colpi di pistola il 18 gennaio 1964.

La ragazza, che ha giudicato così severamente la Ghobrial, si chiama Verena Blatter ed è nata a Zurigo ventiquattro anni fa.

Presidente (alla Blatter) — Lei lavorò dai coniugi Bebawi a Losanna?

Blatter — Fui «impiegata domestica» presso di loro dal 30 gennaio al 31 agosto 1963.

Presidente — Può dirci qualche cosa sui rapporti tra moglie e marito?

Blatter — Erano rapporti cattivi. I due si parlavano raramente; avevano battibecchi che io non comprendevo perché si esprimevano in arabo. Non assistetti però ad alcuna scena di violenza.

Presidente — Durante il periodo in cui lei restò in casa Bebawi, la signora si allontanò da Losanna?

Blatter — Sì, spesso.

Presidente — La signora che vita faceva?

Blatter — Usciva spesso; non so dove andasse; non aveva cura del marito; trattava sgarbatamente i tre figli; sembrava sempre sotto l'incubo di gravi pensieri.

Pubblico Ministero — Youssef Bebawi come si comportava con la moglie?

Blatter — Era sempre corretto, ma mi sembrò che fra i due non ci fosse tenerezza.

Ghobrial (chiedendo la parola e avvicinandosi al microfono) — Non è vero affatto che a Losanna non stavo mai in casa. Uscivo solo per fare la spesa. Quanto ai miei figli, vorrei mostrare alla Corte le lettere che mi mandano. Questa testimone mente.

Un altro scontro la Ghobrial l'ha avuto con la signora Artemis Patranti, direttrice del carcere femminile di Averoff ad Atene. E' una signora di età rispettabile, con i capelli grigi, un cappotto marrone, un berretto di astrakan nero sul capo. Ha giurato ponendo la mano sulla Bibbia. Si è espressa in lingua greca. Era stata citata dai difensori della Ghobrial per deporre sulle presunte pressioni subite dalla bella egiziana da parte dei congiunti del marito, che volevano indurla ad addossarsi le responsabilità dell'omicidio.

Presidente — Durante i tre mesi in cui la Ghobrial fu detenuta nel carcere di Atene, in attesa del giudizio per l'estradizione richiesta dall'Italia, fu avvicinata da molte persone?

Patranti — Ebbe colloqui con gli avvocati Totomis, Triandofilos, Cinares, Maxsoud, Stamatiu, con il padre, il suocero ed il signor El Katcha, nipote del marito.

Presidente — Che cosa le disse la Ghobrial pochi giorni prima del giudizio per l'estradizione?

Patranti — Che non voleva tornare assolutamente a Roma e che i suoi avvocati l'avevano abbandonata.

Presidente — Non disse che era stata lei a revocare il mandato agli avvocati?

Patranti — No, furono i legali ad abbandonarla perché non voleva venire a Roma, mentre gli avvocati desideravano che il processo per l'uccisione di Courbagi si celebrasse qui.

Presidente — Per favore, ci spieghi meglio quello che accadde...

Patranti — Un giorno chiesi all'avvocato Totomis perché avesse abbandonato al suo destino la Ghobrial. Mi disse: «Chiedetelo alla signora». Mi rivolsi alla detenuta, che in quei giorni era particolarmente nervosa, e sentii rispondermi: «Perché non voglio andare a Roma».

Presidente — E' vero che l'avvocato Totomis consigliò alla Ghobrial di assumersi la responsabilità del delitto di via Lazio, dicendole che, anche se era innocente, sarebbe stata condannata lo stesso?

Patranti — Non udii mai un discorso del genere.

Avv. Sabatini — Lei telefonò all'ambasciata egiziana di Atene per aiutare la Ghobrial, rimasta senza difensori?

Patranti — La detenuta si presentava qualche volta in ufficio con un numero segnato su di un pezzo di carta; io o altri l'aiutavamo a chiamare l'abbonato. Lei parlava in francese.



La signora Artemis Patranti, direttrice del carcere femminile di Atene, depone al processo Bebawi (Tel. A. P.)

Avv. Sabatini — La teste seppe che la Ghobrial aveva chiesto, durante il giudizio di estradizione, di essere tradotta a Roma?

Patranti — No.

Avv. Sabatini — Lei è venuta a Roma insieme all'avvocato Totomis e a sua moglie?

Patranti — Sì, sabato scorso, ma fu una coincidenza casuale.

Presidente — Lei e i Totomis alloggiate nello stesso albergo?

Patranti — Sì.

Presidente — Nel carcere di Atene l'imputata portava la pelliccia che indossa adesso?

Patranti (guardando la Ghobrial) — Sì, qualche cosa del genere.

Presidente (alludendo al cappotto che si sarebbe macchiato con il vetriolo al momento del delitto) — Portava anche un soprabito blu o verde?

Patranti — Sì. La Ghobrial lo diede al padre per farlo ripulire, ma questi non lo riportò più e consegnò alla figlia altri indumenti.

Ghobrial (chiedendo la parola) — Dica la testimone se è vero che, quando le dovevo parlare, mi servivo di interpreti come il signor Kazakis, amministratore del carcere, la signora Hellis o una detenuta americana.

Patranti — E' esatto. Con la Ghobrial parlavo di piccole cose, di qualche sua necessità personale; comunque mai di fatti connessi alla sua condizione di detenuta.

Ghobrial (eccitata) — Quando comparvi la prima volta dinanzi al Tribunale greco per l'estradizione, ritornando al carcere mi recai dalla direttrice e, piangendo, le dissi, a mezzo dell'interprete Kazakis, che mio suocero voleva che io mi attribuissi la responsabilità del delitto. Se ne ricorda la testimone?

Patranti — Non lo rammento.

Ghobrial (gridando) — Ma se lei mi rispose: «Suo suocero è cattivo!».

Patranti (risentita) — Era l'imputata a dirlo, non io. Lo diceva spesso. Io non mi chiesi mai il motivo di queste sue opinioni.

Ghobrial — Ricorderà almeno che fu proprio lei a cercare il numero dell'ambasciata egiziana e a parlare in greco con un funzionario quando gli avvocati di mio marito mi abbandonarono?

Patranti — Sì, è vero.

Ghobrial (sempre più insistente) — E io ripeto che la chiamata all'ambasciata fu una iniziativa della direttrice. La verità è che la signora Patranti si era accorta che l'avvocato Totomis si comportava male con me e mi manifestò questa sua impressione.

Patranti — Non ricordo affatto una cosa del genere.

Ghobrial — La direttrice non ricorda nemmeno che mi disse: «Totomis è cambiato dopo il suo ritorno da Roma»?

Patranti — Non dissi mai questo.

Ghobrial (scattando) — E' naturale che oggi risponda sempre di no! E' venuta a Roma con l'avvocato Totomis e sua moglie. Non faccio commenti...

L'avvocato Ariel Bernheim, di 34 anni, con studio a Losanna, è la persona alla quale la Ghobrial si rivolse dopo che il marito, divenuto musulmano, l'ebbe ripudiata a Kartoum, in Sudan.

Bernheim — La signora Ghobrial venne da me su consiglio di mister Joel Taylor. Mi chiese se il ripudio islamico era valido per la legge svizzera e se poteva chiedere la separazione legale. Questo avvenne nel mese di aprile del 1963.

Presidente — Come parlò la Ghobrial del marito?

Bernheim — Mi disse che la teneva quasi sequestrata in casa; aveva di lui un gran terrore; se avesse fatto la più piccola mossa, Bebawi l'avrebbe separata dai figli e non le avrebbe dato più denaro.

Presidente — L'imputata le chiese di iniziare una vera pratica per una separazione personale?

Bernheim — No. Era sempre incerta e impaurita per le possibili reazioni del marito. Temeva, tra l'altro, che Bebawi mandasse due ragazzi in Egitto e tenesse con sé il più grande. Comunque, quando mi parlò di una possibile separazione, escluse sempre ogni progetto di un secondo matrimonio.

Presidente — E allora perché voleva separarsi?

Bernheim — Perché era stata ripudiata e questo gesto è contrario ad ogni ordinamento sociale civile.

Prof. Leone (difensore della Ghobrial) — La signora, durante i colloqui che ebbe con il testimone, fece intendere chiaramente che non aveva intenzione di risposarsi?

Bernheim — Le feci capire che la separazione non bastava per affrancarsi dal matrimonio. Mi rispose che questo non aveva per lei alcuna importanza. Mi disse anche che, se il marito avesse saputo qualche cosa di quello che ella stava meditando, avrebbe dovuto temere per la propria vita.

Presidente — Il signor Taylor le parlò dei rapporti tra la Ghobrial e il marito?

Bernheim — No. Ma una mia praticante egiziana mi mise al corrente dello stato di estrema soggezione con cui le mogli vengono tenute dal marito in Egitto.

Avv. Vassalli (difensore di Bebawi) — La Ghobrial domandò al testimone se si poteva rendere valido in Europa il ripudio?

Bernheim — Al contrario: mi chiese se era possibile invalidarlo. Non mi si facciano dire cose che non voglio affermare. La verità è questa. La Ghobrial non mi diede in sostanza l'incarico di far nulla. Aveva paura del marito.

Il presunto alibi di Bebawi che, tra le 18,15 e le 18,30 del giorno del delitto sarebbe stato visto fuori dell'albergo «La Residenza» in via Emilia, mentre la moglie si sarebbe recata nell'ufficio di Farouk, è riemerso attraverso la testimonianza di Roger Kahil, egiziano, amministratore di società, residente a Roma.

«Alcuni giorni dopo il fatto — ha detto il teste dopo aver precisato di non conoscere l'imputato — mi recai a farmi radere dal barbiere Tristano Veronese, in via Emilia. Il lavorante Richichi, ora emigrato in Brasile, mi raccontò di avere veduto il signor Bebawi fuori del negozio proprio all'ora del delitto.

Il testimone ha ricordato che nel maggio successivo venne a Roma il figlio della sorella di Bebawi, Maudi el Katcha; si fece accompagnare dal barbiere.

«Io chiesi a Veronese — ha continuato Kahil — chiarimenti sull'episodio raccontatomi dal lavorante. Il barbiere mi rispose: "Richichi avrà riferito quella circostanza per darsi importanza. Chi dice di aver veduto quella sera Bebawi passeggiare per via Emilia è il portiere dell'albergo 'Residenza' Gustavo Ventura"».

Il processo continuerà giovedì 25 febbraio.

Arnaldo Geraldini

Il Primate anglicano a New York con la moglie



Il reverendo Arthur Ramsey, arcivescovo di Canterbury, è giunto a New York accompagnato dalla consorte. Stanno compiendo un viaggio, che durerà sei settimane, durante il quale visiteranno le chiese anglicane in tutto il mondo (Tel. A. P.)

La Cisl sollecita agli imprenditori incontri sull'occupazione operaia

Il segretario generale sen. Coppo afferma: «Il problema è urgente. Ricorreremo alla azione se i colloqui non avranno inizio al più presto» - A fine settimana Moro riceverà i rappresentanti dei tre sindacati e successivamente quelli della Confindustria

(Nostro servizio particolare) **Roma, 23 febbraio.**

Il segretario generale aggiunto della Cisl, sen. Coppo, ha chiesto oggi telegraficamente alla Confindustria l'immediato inizio delle trattative a livello interconfederale, già concordate in linea di massima nelle scorse settimane, in merito ai problemi sindacali di maggiore attualità, anche con riferimento ai riflessi dell'occupazione nel mondo del lavoro. Dopo aver sottolineato l'urgenza e la gravità della situazione, il dirigente della Cisl ha fatto presente che, se i negoziati non potessero avviarsi al più presto, sarebbe inevitabile il ricorso all'azione sindacale.

La Cisl, che da tempo ha rilevato la necessità di un colloquio aperto fra l'organizzazione degli industriali e le tre confederazioni dei lavoratori, ritiene che nei prossimi incontri si debba discutere su tre ordini di problemi:

1) revisione, alla luce delle modifiche economico-sociali intervenute in questo ultimo decennio, degli accordi interconfederali sui licenziamenti collettivi, licenziamenti individuali e funzionamento delle Commissioni interne;

2) esame dei problemi derivanti dall'attuale congiuntura economica, con particolare riferimento al livello dell'occupazione;

3) esame dei problemi connessi ad una razionalizzazione della contrattazione collettiva sulla base delle già note impostazioni, compreso l'esame e la definizione delle materie che sono oggetto dei diritti delle parti contraenti, quali i livelli della contrattazione, le procedure e i diritti sindacali.

«*Non possiamo non sottolineare* — ha osservato il sen. Coppo — *come la discussione di questi argomenti abbia una rilevanza eccezionale come contributo alla chiarificazione dell'attuale congiuntura. Riteniamo, oltretutto, che essa possa influire notevolmente a diradare la tesa atmosfera venutasi a determinare nei rapporti fra lavoratori e imprenditori. La Cisl intende così dare un ulteriore contributo, anche psicologico, al superamento dell'attuale pesante fase dell'economia nazionale*».

Le parti hanno già adempiuto alle procedure preliminari degli attesi colloqui. Secondo un impegno preso nel corso di un primo contatto fra le confederazioni, la Confindustria, la Cgil, la Cisl e la Uil si sono scambiate documenti per precisare il loro punto di vista sulla possibile trattativa. Dai diversi orientamenti è scaturita una concomitanza di vedute, essenzialmente su tre punti: i problemi dell'occupazione (licenziamenti e riduzioni di orari di lavoro) dovrebbero essere discussi in riunioni triangolari governo-sindacati dei lavoratori-associazioni imprenditoriali; a livello interconfederale si dovrebbe trattare la revisione degli accordi esistenti in materia di licenziamenti e di commissioni interne; sempre fra le confederazioni, si dovrebbe approfondire il tema della contrattazione interconfederale e di categoria, per vedere in qual modo si possa meglio regolamentare.

Il primo dei tre temi, riguardante l'occupazione e le misure da adottare in rapporto ai licenziamenti e alle riduzioni di orario, dovrebbe formare oggetto di un incontro, in corso di convocazione per venerdì o sabato, fra il presidente del Consiglio Moro e i dirigenti della Cisl, della Cgil e della Uil. Moro riceverebbe successivamente i rappresentanti della Confindustria per concordare anche con essi un sistema di organica e periodica consultazione sugli interventi da decidere.

g. f.

Mentre gioca a carte uccide il suo avversario

Reggio Calabria, 23 febbraio.

(e. l.) Durante una partita a carte un giocatore ha estratto, forse dopo un battibecco, una rivoltella uccidendo uno dei suoi avversari e ferendo gli altri due compagni di gioco.

L'incredibile episodio è avvenuto in un circolo di Gallico Superiore, un rione periferico di Reggio. Lo sparatore, il manovale Vincenzo Bilardi di 24 anni, dopo il delitto si è dato alla fuga.

La vittima è Carmelo Pensabene di 28 anni. Il manovale Rocco Richichi di 30 anni è stato ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale. E' invece rimasto ferito in modo lieve al piede sinistro Pasquale De Carlo di 32 anni.

Sul luogo della sparatoria si è portato per i primi accertamenti il procuratore della Repubblica mentre i carabinieri hanno iniziato una vasta battuta per rintracciare l'omicida.

Cantieri edili fermi ieri per mezza giornata

Sospesa l'attività anche nei settori del legno e cemento

(Nostro servizio particolare) **Roma, 23 febbraio.**

L'attività di gran parte dei cantieri edili è rimasta sospesa per mezza giornata in tutta Italia in seguito allo sciopero dei lavoratori del settore, indetto da Cisl, Uil e Cgil per protestare contro l'aggravarsi della disoccupazione e l'atteggiamento imprenditoriale nei confronti dell'applicazione della «legge 167» e del varo della nuova disciplina urbanistica. Si sono anche astenuti dal lavoro i dipendenti dei settori collegati all'edilizia (legno, cemento, manufatti in cemento, laterizi).

Nel corso di un'assemblea svoltasi a Bologna, il segretario generale della Filca-Cisl, Ravizza, ha rilevato come la sua organizzazione abbia da tempo segnalato agli organi responsabili il progressivo peggioramento della situazione del settore edile. «*Mentre i preannunciati provvedimenti governativi per ridare impulso all'edilizia si riducono* — ha aggiunto il sindacalista — *ad iniziative che non possono modificare sostanzialmente l'attuale stato di crisi, gli imprenditori edili, sia direttamente che attraverso le loro associazioni, rifiutano di assumere ogni iniziativa atta a contenere la crisi, disertando le gare di appalto e contestando la validità della legge 167 sulle aree fabbricabili e la legge urbanistica*».

Il segretario della Fillea-Cgil, in un comizio tenuto a Roma, ha preannunciato che il sindacato «*accentuerà sempre più, nelle prossime settimane e nei prossimi mesi, il carattere rinnovatore della sua battaglia, unendo al tema della lotta per l'occupazione quello, non meno importante per gli operai che lavorano e che pure continuano ad essere in maggioranza, della difesa e del miglioramento dei livelli salariali*».

Domani a mezzanotte avrà inizio il secondo sciopero generale di 24 ore dei gasisti delle aziende private, proclamato dalle tre organizzazioni della categoria per la rottura delle trattative riguardanti il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Poiché l'associazione degli industriali del gas non avrebbe dato risposta alle richieste dei sindacati, la Fidac-Cgil ha precisato oggi che seguirà il nuovo ciclo di lotta articolari, riservandosi di procedere successivamente ad ulteriori aggravamenti dell'azione, qualora ciò sia reso necessario dal persistere dell'intransigenza padronale.

I sindacati hanno avvertito gli utenti di astenersi, durante lo sciopero, dall'uso degli apparecchi che potrebbero diventare pericolosi a causa della riduzione di pressione nelle condutture.

g. f.

In programma a Chivasso scuole e nuovo mercato

La città sarà inserita nel piano regolatore intercomunale

Chivasso, 23 febbraio.

Il Sindaco e gli assessori di Chivasso hanno presentato oggi, nel corso di una conferenza stampa, il programma della nuova amministrazione. Eccone i punti principali.

Inserimento nel piano regolatore intercomunale: «Chivasso ha visto diminuire la sua popolazione agricola dal 24 al 12 per cento. Nelle vecchie cascine si sono sistemate "frange" asociali dell'ondata di immigrazione. Partecipare al piano intercomunale consentirà il risanamento urbanistico e l'installazione di complessi industriali, che determineranno a loro volta l'insediamento di ceti più selezionati».

Scuole: «Si costruirà un nuovo edificio per le elementari in località la Favorita. Una scuola professionale e una media superiore».

Rinnovamento del mercato bestiame: «E' uno dei più importanti d'Italia. Per ragioni igieniche e per consentire più moderne attrezzature è meglio spostarlo dal centro. Sarebbe opportuno — poiché il 20 per cento delle carni macellate a Torino è acquistato a Chivasso — abbinarlo a un nuovo e moderno macello consorziale. La razionalizzazione degli impianti potrebbe far ribassare i prezzi della carne».

La Giunta (dc, psdi e pli), dopo aver enunciato anche altre iniziative ha voluto rassicurare l'edilizia privata: «Il futuro regolamento garantirà i diritti del cittadino».

Bella signora dirigeva una banda di ladri a Napoli

Arrestata - Anche suo marito e altri due complici sono finiti in carcere - In tre mesi la «gang» aveva compiuto furti per 100 milioni

(Dal nostro corrispondente) **Napoli, 23 febbraio.**

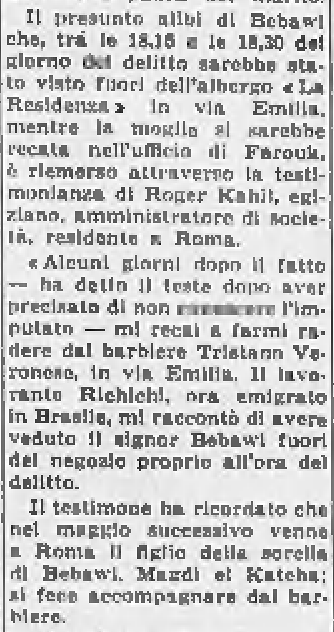
La Squadra Mobile ha arrestato una giovane ed elegante signora, accusata di essere il «cervello» di una banda di ladri, che in tre mesi ha compiuto «colpi» per cento milioni. Si tratta di Antonietta Capitelli, di 30 anni, che aveva a disposizione diversi camion e possedeva negozi propri per smerciare la refurtiva eliminando così i passaggi delle merci dal ladro al ricettatore.

Appartenente ad una famiglia del popolare rione Vicaria di Napoli, la Capitelli — a vent'anni — aveva sposato Eduardo Rocco, oggi trentaseienne, che era divenuto, poi, il suo luogotenente. Il «codice» della banda prevedeva che ogni furto doveva essere studiato in precedenza dalla Capitelli, la quale dava disposizioni al marito perché prendesse accordi con gli autori dei «colpi». Nella sua abitazione, in un edificio di nuova costruzione in via S. Eframo Vecchio, la donna teneva riunioni ai ladri, illustrando di volta in volta la «tecnica» più opportuna per scassinare serrature e serrande e garantendo la collocazione della refurtiva, sulla quale anticipava somme di danaro.

Della «gang», composta da nove uomini, facevano parte il salumiere Vincenzo D'Alessandro di 28 anni, Raffaele Messena di 22, Giuseppe Esposito Moschella di 25, Carmine Rispoli di 30, Raffaele Esposito di 33, Giovanni Grosso di 36, Giuseppe Spada di 25, Luigi La Femmina di 30.

Con la Capitelli, la polizia ha arrestato il marito Eduardo Rocco, Vincenzo D'Alessandro e Giovanni Grosso. Gli altri si sono resi irreperibili. Sono stati denunciati per associazione a delinquere e furti. Una parte della refurtiva è stata recuperata.

a. l.



Antonietta Capitelli, arrestata a Napoli (Telefoto)

Nelle scuole di Vigevano

Metà degli studenti a casa per l'influenza

Vigevano, 23 febbraio.

(g. r.) L'epidemia d'influenza ha colpito in Lomellina intere famiglie. Nelle scuole di Vigevano si registra fra gli alunni un'assenza di poco inferiore al 50 per cento.

Un caso significativo di come il virus dell'influenza in questi giorni si sia manifestato nella nostra città è quello della chiusura di un pastificio di via Riberia 5 di proprietà di Guido Casati. I componenti la famiglia sono tutti a letto.

Medico dentista arrestato a Roma

E' accusato di truffa e circonvenzione di incapace

Roma, 23 febbraio.

Il dott. Giorgio Gnalducci di 39 anni, uno dei più noti dentisti di Roma, titolare di due studi entrambi frequentati da clienti molto facoltosi, si trova da ieri rinchiuso in una cella di Regina Coeli in attesa di essere tradotto a Milano. E' stato arrestato dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria su mandato di cattura spiccato dalla procura della Repubblica del capoluogo lombardo per emissione continuata di assegni a vuoto, truffa aggravata e continuata e circonvenzione di incapace.

La notizia dell'arresto del dott. Gnalducci ha suscitato notevole scalpore nei numerosi ambienti dove l'odontoiatra era conosciuto e stimato.

Aveva una clientela di prim'ordine e frequentava abitualmente i *nights* più alla moda. La serie di reati di cui è accusato ha destato quindi molta meraviglia. Evidentemente, anche se i guadagni erano buoni, il tenore di vita che egli conduceva era troppo alto e ad un certo punto non ha esitato a ricorrere a degli espedienti.

Anche nei locali notturni, dove con gli amici era particolarmente brillante, pagava spesso in questi ultimi tempi con assegni a vuoto. Le denunce contro di lui si arricchivano infine di quella più grave. Aveva fatto firmare cambiali per sette milioni ad un signore milanese che non era in possesso della capacità di intendere e di volere e l'aveva indotto a versargli anche un milione di lire in contanti per l'acquisto di un terreno che già un anno prima aveva venduto ad altre persone.

«Prima» sul Capucin di due alpinisti torinesi

I giovani sono rimasti in parete per 55 ore Rientrati ieri pomeriggio ad Entrèves - Uno presenta sintomi di congelamento a una mano

(Nostro servizio particolare) **Courmayeur, 23 febbraio.**

I due alpinisti torinesi impegnati sin da sabato scorso sulla parete Sud del Grand Capucin, nei contrafforti del Mont Blanc du Tacul, raggiunta la cima sono rientrati alle 17 ad Entrèves quando già, a causa del loro prolungato silenzio, si cominciava a nutrire nei circoli alpinistici una certa apprensione. La prima invernale della via della «Sud» del Grand Capucin rappresentava con le sue estreme difficoltà uno dei maggiori problemi insoluti dell'alpinismo invernale del massiccio del Monte Bianco.

Gianni Ribaldone, corso Tortona 18, ed Armando Marchiaro, via Alcide De Gasperi 40, il primo studente del Politecnico torinese ed il secondo dipendente Fiat, sono entrambi istruttori alla Scuola nazionale di alpinismo Giusto Gervasutti del Cai di Torino, ed hanno all'attivo numerose imprese di grande rilievo su tutte le pareti dell'arco alpino.

Lasciato sabato scorso il rifugio Torino al Colle del Gigante, i due scalatori sono rimasti sulla parete circa 55 ore, ed hanno effettuato tre bivacchi.

Nulla si sa ancora sui particolari dell'impresa, ritenuta dai tecnici una prima di valore internazionale, realizzata proprio sulla montagna che vide il primo grande «exploit» di Walter Bonatti, che in compagnia dell'accademico Luciano Ghigo vinse nel luglio del 1951 l'inumane versante Est. Si dovrà attendere il rientro degli scalatori a Torino per conoscere le varie fasi della ascensione. Prima di partire per le loro abitazioni, il Marchiaro ha dovuto farsi medicare una mano, che presentava sintomi di congelamento.

a. r.

"Una battaglia che i torinesi non vogliono perdere"

La Torino-Piacenza non è compresa nelle opere del piano quinquennale?

L'autostrada (iniziata da diversi mesi) non figura nell'elenco delle opere previste dal programma governativo - Tuttavia il documento afferma: saranno realizzati tutti i grandi lavori in corso - Telegrammi ai ministri per ottenere assicurazioni

(Nostro servizio particolare)
Asti, 23 febbraio.

Dobbiamo di tanto in tanto parlare dell'autostrada Torino-Piacenza: non per ricordarla agli utenti della statale 10 — la «Padana inferiore», una delle più pericolose e congestionate d'Italia — ma perché non sia dimenticata nella stesura dei piani governativi.

Abbiamo scritto poco tempo fa che la Torino-Piacenza non sarebbe stata inclusa nel piano quinquennale delle autostrade in costruzione. Ora il piano è stato pubblicato e la nostra autostrada c'è e non c'è. Può essere compresa in una promessa generica: «*Si dovrà curare l'impostazione dei progetti delle nuove autostrade — senza ritardare l'esecuzione delle opere in corso — in relazione al tracciato, alla frequenza degli accessi, al sistema dei pedaggi, ecc.*».

In quell'inciso «*senza ritardare l'esecuzione delle opere in corso*» può essere inclusa la Torino-Piacenza i cui lavori sono stati iniziati fin dal 1° luglio 1964 nel primo lotto fra Santena e Villanova. La autorizzazione a emettere obbligazioni per l'importo di 7 miliardi confermava le buone disposizioni del governo e dava la possibilità alla «Satap» di cominciare i lavori. Qualche mese dopo veniva appaltato un altro lotto dell'autostrada, l'ultimo, vicino a Piacenza.

In quell'occasione avevamo osservato come fosse più logico appaltare lotti contigui, in modo da aprire al più presto un primo tronco percorribile, che poteva essere il Torino-Asti. Così, infatti, farà la società dell'Autostrada dei Fiori, che costruisce prima il tronco frontiera - Ventimiglia e si propone di prolungarlo verso Sanremo e così farà la società dell'autostrada valdostana prolungando l'arteria da Quincinetto verso Aosta.

La nostra osservazione aveva suscitato qualche protesta a Piacenza, dove si sostiene — e nessuno lo mette in dubbio — che anche in quel settore il traffico è intenso e pericoloso. A questo proposito possiamo riferire le intenzioni della «Satap». Secondo il direttore generale ing. Enzo Giacchero, la società si propone di fare costruire lotti contigui sia nella zona di Torino che in quella di Piacenza, per riaffermare la «unitarietà» dell'opera. Si comincia, insomma, ai due estremi dell'autostrada per incontrarsi — speriamo presto — nel centro, ed evitare che l'opera resti incompiuta. Buono anche questo programma, purché vengano sollecitamente autorizzate le emissioni di obbligazioni, con cui reperire i miliardi occorrenti per l'appalto dei lotti.

Ecco perché, dopo l'autorizzazione relativa ai primi 7 miliardi e alla promessa contenuta nel piano quinquennale di non voler ritardare «*l'esecuzione delle opere in corso*», suscita qualche apprensione l'esclusione della Torino-Piacenza dall'elenco «*delle più importanti opere che si prevede di realizzare nel quinquennio*».

L'elenco comprende il completamento dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria, il completamento di tutti i tronchi di autostrade Iri in corso di costruzione, il completamento della Mestre-Trieste, della Fornovo-Pontremoli, della Ceva-Fossano e delle autostrade liguri fino a Livorno; i nuovi tronchi: Rimini-Canosa, Avellino-Canosa, Catania-Messina, Catania-Palermo, tangenziale ovest di Milano, Aosta-Quincinetto, Ferrara-Padova, Brennero-Verona-Modena, Roma-L'Aquila. La Torino-Alessandria-Piacenza non c'è.

Il presidente della società dell'autostrada, avv. Andrea Guglielminetti, ha voluto interpretare l'omissione come una banale dimenticanza, ed ha telegrafato in questo senso al presidente on. Saragat, al ministro on. Mancini, ai sottosegretari on. Romita e Donat Cattin chiedendo assicurazioni e ricordando l'autorizzazione già concessa all'emissione della prima quota del prestito obbligazionario: «*Costatiamo con sorpresa che, evidentemente per banale dimenticanza, è stata omessa dalla lista delle opere più importanti da realizzare nel quinquennio l'autostrada Torino-Piacenza*».

Telegrammi simili sono pure stati spediti dall'avv. Guglielminetti all'on. Colombo ministro del Tesoro, e all'on. Pieraccini ministro del Bilancio.

Non poteva mancare, anche in questo momento, la parola del prof. Giuseppe Grosso. Come presidente della provincia di Torino e presidente dell'Unione delle provincie piemontesi, egli è stato il promotore e il più tenace assertore dell'autostrada Torino-Piacenza. Questa fondamentale arteria costituirà il razionale completamento della grande rete piemontese di comunicazioni — strade, autostrade, trafori — che rompe l'isolamento del Piemonte e ne fa la naturale regione d'incontro fra l'Italia, la Francia e la Svizzera.

Giuseppe Grosso, lasciata la carica di presidente della provincia (gli succede l'avv. Gianni Oberto, che certamente riprenderà vigorosamente il programma già iniziato) è ora sindaco di Torino e anche da questo suo nuovo alto ufficio segue lo sviluppo delle iniziative in corso.

Il giorno stesso in cui assumeva la carica, esprimeva il rammarico per l'esclusione dal piano quinquennale di finanziamento dell'autostrada Torino-Piacenza: «*E' una battaglia* — ha detto il prof. Grosso — *che i torinesi non vogliono perdere*».

In una prossima convocazione dei parlamentari piemontesi, il sindaco di Torino chiederà a senatori e deputati di sostenere presso il governo le esigenze della città e della regione: i problemi dell'edilizia, della occupazione operaia, delle opere pubbliche. Fra queste c'è la Torino-Piacenza, un'opera dal finanziamento già assicurato, che può dare lavoro a qualche migliaia di operai, che richiede ingenti forniture di materiali, e che avrà un'importanza risolutiva nel quadro delle comunicazioni fra il Piemonte, l'Emilia e la Liguria.

Ettore Doglio

La situazione non è grave

Domani incontro a Roma per la crisi della Moncenisio

(Dal nostro corrispondente)
Condove, 23 febbraio.

(d.) Stamattina, nella sede sociale di Torino delle Officine Moncenisio di Condove, si sono avuti una serie di incontri per risolvere la situazione dell'azienda. Prima della riunione del Consiglio di amministrazione, l'on. Simonacci, presidente dell'azienda, ha ricevuto i rappresentanti della commissione interna dello stabilimento di Condove. Parlando della situazione finanziaria, ha detto che questa, benché permanga difficile, non è però tale da destare eccessivi allarmi.

Successivamente ha svolto i suoi lavori il Consiglio di amministrazione e due dei suoi membri, l'on. Catella, vice presidente dell'azienda, e il dott. Zunino, hanno confermato le loro dimissioni, già presentate nei giorni scorsi. Contrariamente alle voci che circolavano nei giorni scorsi sulle dimissioni al completo del Consiglio di amministrazione, con gravi conseguenze per l'azienda, tale fatto non è avvenuto.

Dopo la riunione del Consiglio di amministrazione, una delegazione di sindacalisti e parlamentari e la commissione interna hanno avuto un colloquio con l'on. Simonacci e il segretario del Consiglio di amministrazione avv. Belfiore, per discutere le iniziative a favore dell'azienda, in quanto l'attuale crisi interna non è di carattere congiunturale. Si è presa l'iniziativa di informare il più presto possibile il ministro del Tesoro Colombo e il ministro dell'Industria Medici. Si presume che giovedì 25 febbraio l'on. Simonacci, a Roma, avrà un incontro con i ministri Medici e Colombo. A questo incontro parteciperanno anche una delegazione di parlamentari, membri della commissione interna guidati dal sindaco di Condove signor Suppo e sindacalisti. Si discuterà sulle iniziative ed i finanziamenti atti a riportare la normalità nello stabilimento condovese.

Si è anche discusso sulla questione dei salari arretrati. Questi saranno pagati il più presto possibile, appena la Banca del Lavoro consegnerà anticipi sui vari crediti che la Moncenisio vanta verso i suoi clienti.

Pagato alla Mazzonis l'acconto del salario del mese di gennaio

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 23 febbraio.

Gli operai della Manifattura Mazzonis a Pralafera di Luserna S. Giovanni, sebbene in sciopero da ventotto giorni, hanno ricevuto tutti quest'oggi l'acconto sul salario maturato nel mese di gennaio scorso. Lunedì avranno il saldo. Il pagamento è avvenuto, come avevano richiesto, nello stabilimento e non alla Società di mutuo soccorso al Valentino di Luserna, com'era stato deciso dalla direzione.

Questa mattina è giunto a Luserna il dott. Nanni Mazzonis che ha ricevuto la commissione interna di Pralafera. Egli ha comunicato che oltre al pagamento (anticipo oggi e saldo lunedì prossimo del salar. di gennaio) per gli operai non sospesi ma in sciopero, venerdì la Mazzonis provvederà anche al pagamento degli acconti ai cinquecento e più operai sospesi ad ore zero. Come di consueto, la ditta anticiperà i fondi che riceverà poi dalla Cassa integrazione.

Con la commissione interna il dott. Mazzonis ha avuto uno scambio di idee sull'attuale situazione di Pralafera e sulle eventuali prospettive di lavoro, assicurando che non gli risulta che l'Imi possa dare dei prestiti per reparti di tessitura e filatura. Anche quest'oggi il reparto «garze» ha lavorato regolarmente; le presenze nell'interno dello stabilimento, che ieri erano state 34, sono salite oggi a 52.

m. g.

Feriti padre e figlia torinesi

Sbanda sull'autostrada e piomba nell'altra corsia

(Nostro servizio particolare)
Santhià, 23 febbraio.

(n.o.) Sull'autostrada Torino-Milano, oggi alle 16.30, una «Fulvia» ha sbandato superando l'aiuola spartitraffico, invadendo la corsia opposta e sfasciandosi in un campo.

L'auto era pilotata dalla studentessa universitaria Giovanna Crovella di 22 anni, domiciliata a Torino in via Alessandria 40; al fianco aveva il padre, Enrico Crovella di 54 anni: entrambi sono rimasti feriti.

Le cause dell'incidente non sono state ancora accertate; pare che la studentessa sia stata colta da malore o da sonnolenza. La «Fulvia», che era lanciata ad altissima velocità, ha sbandato sulla corsia di centro, ha puntato in diagonale sulla corsia di sorpasso, ha scavalcato lo spartitraffico invadendo le tre corsie delle auto che da Torino si dirigono a Milano, ha sfondato una lunga serie di paletti segnalimite tra l'autostrada ed i campi, quindi ha compiuto ancora una cinquantina di metri.

I due passeggeri sono stati soccorsi da automobilisti di passaggio e portati all'ospedale di Santhià. Giovanna Crovella è stata giudicata con prognosi di otto giorni per stato di choc traumatico e contusioni alla spalla; il padre è ricoverato per grave stato di choc traumatico, contusione al capo, contusione toracica e commozione cerebrale. Padre e figlia erano diretti a Torino.

Motociclista sull'«Aurelia» muore schiacciato da una cisterna staccatasi in curva dalla motrice

L'incidente presso Imperia - La vittima aveva 55 anni - Due feriti gravi



Un medico fa un'iniezione al ferito prigioniero tra le lamiere del furgone schiacciato dall'autobotte (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 23 febbraio.

Un morto e due feriti gravi sono il bilancio di uno spettacolare incidente avvenuto nel tardo pomeriggio lungo la via Aurelia, nei pressi di Borgo Prino. Il rimorchio di una autocisterna francese, proveniente da Chambéry e diretta a Torino per la consegna del carico costituito da un derivato di fenolo ad una ditta di via Tripoli, sbandando in curva ha strappato i tiranti che lo allacciavano alla motrice, capovolgendosi e andando a schiantarsi contro il muro, a margine della strada.

In quel momento il veicolo incrociava un camioncino, guidato dal frantoiano Giobatta Pirero, di 30 anni di Dolcedo, che aveva al fianco la nipotina Anna Maria Bensa di 12 anni, e una motoretta condotta da un operaio. Quest'ultimo, forse si tratta di Pietro Rebaudo di 55 anni di Costa di Dolcedo (non aveva addosso alcun documento), investito in pieno dal rimorchio ribaltato, è rimasto orribilmente schiacciato, decedendo sul colpo.

Dal camioncino, completamente accartocciato, i feriti sono stati liberati soltanto dopo lunga fatica essendosi dovuta tagliare la lamiera. Sono stati trasportati all'ospedale San Maurizio di Imperia e sottoposti a intervento chirurgico. Le condizioni del Pirero erano questa sera particolarmente gravi.

L'opera per ripristinare il traffico sulla via Aurelia è stata lunga e pericolosa, anche perché dalla cisterna danneggiata continuava a defluire il fenolo. Il transito degli automezzi è ripreso normale soltanto nella tarda notte.

n. b.

Audace assalto, a mezzogiorno, alla "Commerciale" di Seregno

Tre banditi rapinano 30 milioni nella banca feriscono il direttore e sparano agli impiegati

Poi fuggono in auto - Mentre si dà l'allarme decine di telefonate anonime fanno accorrere altrove la polizia per inesistenti sciagure - I malviventi costringono a stendersi a terra i clienti e quindici impiegati dell'istituto di credito - Poi vuotano due casseforti - Ritornati in strada, esplodono rivoltellate in aria gettando il panico tra la folla



Il salone dell'ufficio bancario di Seregno poco dopo l'incursione dei rapinatori ieri a mezzogiorno (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 23 febbraio.

Tre banditi armati di mitra e di pistola hanno fatto irruzione, oggi a mezzogiorno, nella «Banca Commerciale» di Seregno, città di 24.000 abitanti a 22 km. da Milano; dopo aver ferito a randellate un commesso e il direttore dell'istituto di credito ed aver sparato una rivoltellata sugli impiegati, hanno rapinato 30 milioni in contanti e sono fuggiti in auto. Quella di oggi è la quattordicesima impresa della «banda delle banche» che in oltre un anno di attività (il suo primo «colpo» viene fatto risalire al 22 gennaio 1964, con la rapina a una banca di Torino) ha realizzato un bottino di oltre 180 milioni.

Alle 11,50 un'auto scura (forse una «1500»; altri parlano di una «Giulietta») si è fermata all'entrata secondaria della banca, di fianco alla principale chiesa di Seregno. Le finestre dell'istituto di credito guardano su piazza Concordia e su corso del Popolo, il centro della cittadina. Dall'auto è sceso un uomo, alto e scarno, che indossava una giacca a vento e aveva in mano una borsa di plastica color azzurro. Egli si è diretto al bar della signora Assunta Bancora di 32 anni e ha ordinato un aperitivo; poi è uscito tranquillamente e, appena giunto davanti alla banca, è stato raggiunto da due complici. I tre hanno fatto irruzione nell'istituto di credito: mancavano due minuti a mezzogiorno.

E' entrato prima quello che imbracciava il mitra, poi gli altri. «Fermi tutti. Se uno dà l'allarme, si piglia due pallottole nella pancia!», ha intimato puntando l'arma contro impiegati e clienti. Gli altri due criminali hanno estratto pistole e sfollagente.

Il salone della banca, rettangolare e lungo una ventina di metri, è tagliato a metà dal banco: da un lato il gabbiotto di vetro del cassiere, dall'altro la porta dell'ufficio del direttore. Nella banca c'erano quindici impiegati e tre clienti, tra i quali una ragazza.

I rapinatori, agitando le armi, li hanno fatti stendere a terra, la faccia contro il pavimento. Poi uno di essi, scavalcato il bancone, si è lanciato sul cassiere Giordano Bisoni di 40 anni, paralizzato dal terrore.

Alle spalle del cassiere c'era il commesso Adolfo Ortolina. «Su presto, apri!» ha intimato il bandito. Il commesso ha avuto un attimo di esitazione e allora lo ha colpito alla testa col calcio della rivoltella. Al Bisoni non è rimasto altro che aprire la cassaforte, nella quale erano allineate mazzette di banconote per qualche milione.

Il rapinatore ha dato un'occhiata al denaro, poi ha fatto cenno a uno degli uomini stesi per terra — il fattorino Giovanni Abbiati — di alzarsi, gli ha messo nelle mani, perché la tenesse aperta, una sacca fatta di pezzi di seta. Il bandito ha preso i fasci di banconote, li ha gettati alla rinfusa nella sacca con gesto sprezzante, mormorando: «Cosa me ne faccio di questa "menudraja" qui?». «Menudraja» è una parola di dialetto brianzolo, significa cianfrusaglia, minutaglia.



Adolfo Ortolina, il commesso ferito dai rapinatori

A questo punto è entrato in azione il terzo bandito. Si è diretto, pistola in pugno, verso il direttore della banca, Domenico Martinetti, quarantenne, che si era affacciato dal suo ufficio: gli ha ordinato di rientrare e di aprire anche la sua cassaforte, dove c'era una busta con dieci milioni. Il bandito l'ha vista, ma non ha perduto tempo a controllarne il contenuto: ha premuto la rivoltella contro il fianco del direttore, l'ha sospinto nuovamente nel salone, quindi nel retro dove c'è la cassaforte principale della banca, il «caveau». Il direttore Martinetti ha dovuto aprire: è accorso il bandito con la sacca, il denaro è stato fatto rapidamente scomparire.

La rapina era ormai in corso da otto minuti; i banditi stavano perdendo la calma. Uno dei malviventi, innervosito, ha esploso un colpo di pistola contro un impiegato che si mostrava irrequieto. Il proiettile ha sfiorato la testa del funzionario piantandosi in una parete. Poi è cominciata la ritirata verso l'uscita. Il condirettore dell'agenzia, Adamo Barbieri, ha tentato di tagliare la strada ai criminali: uno dei banditi non ha esitato a calargli sulla testa, con forza, lo sfollagente che teneva in pugno.

Fuori, sulla piazza, nessuno si è accorto di nulla; gli impiegati non avevano fatto in tempo ad azionare il dispositivo d'allarme. Lo stesso direttore aveva preferito non provocare la reazione dei tre rapinatori che sembravano decisi a tutto. Di corsa, i malviventi nel raggiungere la loro auto hanno urtato e gettato a terra un impiegato, Dino Formenti di 54 anni, che s'accingeva a entrare nella banca per fare un versamento. Infine, esplodendo alcuni colpi di pistola in aria che hanno gettato il panico fra i passanti, i rapinatori sono balzati sull'auto che è partita di scatto imboccando piazza Italia e poi via Lamarmora.

Quando — un minuto più tardi — è stato dato l'allarme una serie di telefonate anonime ha disorientato la polizia: venivano segnalati incidenti in vari punti di Seregno, disordini davanti a due fabbriche e mortali incidenti sulle strade. Come hanno potuto accertare i carabinieri e gli agenti della «Volante» accorsi nei vari punti si trattava di falsi allarmi che hanno fatto perdere tempo prezioso.

Gli impiegati della banca rapinata sono stati portati, nel tardo pomeriggio, a Milano, presso la Questura centrale, dove hanno preso visione delle foto dell'archivio segnaletico.

Se si tiene conto del fatto che i banditi hanno agito a faccia scoperta, limitandosi a inforcare un paio di occhiali da sole, si può anche arguire che essi non temono di essere riconosciuti. Forse sono individui che finora non hanno mai avuto che fare con la giustizia. In serata la polizia ha operato «fermi» negli ambienti della malavita nella speranza di trovare una traccia utile alle indagini.

g. m.

Perde la patria potestà il ragioniere che era fuggito da Cuneo con una signora

Cuneo, 23 febbraio.

(n. m.) Il Tribunale di Cuneo ha pronunciato sentenza di separazione personale per colpa del marito fra la signora Olga Cattellino e il marito rag. Giacomo Operti.

Il provvedimento deciso dal presidente del Tribunale dottor Bisconi è giunto in seguito ad istanza presentata dalla signora Cattellino contro il marito, l'ex concessionario cuneese fuggito nel novembre scorso con la signora Roberta Bilancioni, consorte di un medico.

Il rag. Operti è stato privato della patria potestà; la custodia della figlia di 24 anni è stata affidata alla moglie.

Trieste paralizzata dalla protesta in difesa del cantiere San Marco

Alle 11 di ieri mattina è cessata ogni attività lavorativa - Chiusi anche negozi, scuole, cinema e bar contro la progettata chiusura del cantiere navale - Comizio senza incidenti

(Dal nostro corrispondente)
Trieste, 23 febbraio.

La preannunciata manifestazione di protesta contro il minacciato smantellamento del cantiere navale San Marco è riuscita per l'unanime partecipazione di tutte le categorie sociali. Alle 11 è cessata ogni forma di attività lavorativa, i negozi hanno abbassato le saracinesche, gli studenti hanno disertato le aule, bar e ristoranti si sono chiusi, il servizio filotranviario è rimasto paralizzato e i taxi hanno sospeso le corse. Persino il sindacato medici e l'associazione farmacisti avevano aderito alla manifestazione.

Sulle serrande dei negozi e degli esercizi era affisso un manifesto con la scritta «Chiuso per lutto cittadino per la minaccia al cantiere San Marco». Anche teatri e cinematografi sono rimasti chiusi, e nelle ore serali la città aveva un insolito, malinconico aspetto per lo spegnimento di tutte le insegne luminose e delle vetrine. Mancavano anche i giornali del pomeriggio per la chiusura di tutte le rivendite di tabacchi e delle edicole. Non si è verificato il minimo incidente e anche il comizio tenutosi a mezzogiorno in piazza Goldoni, al centro della città, dove si sono ammassate disciplinatamente alcune decine di migliaia di persone, ha avuto una dignitosa compostezza.

I segretari responsabili della Camera confederale del lavoro e della Cgil hanno illustrato l'importanza dell'azione intrapresa in difesa del cantiere San Marco. Dopo il comizio, i dimostranti si sono dispersi senza dar luogo a nessun inconveniente. La forza pubblica, benché mobilitata, pareva inesistente.

Prosegue intanto in sede politica un'intensa azione di contatti e di discussioni al fine di evitare il paventato provvedimento della chiusura o del «ridimensionamento» del cantiere San Marco, dettato in sede nazionale da ragioni che si identificano nella necessità di ridurre la nostra produzione cantieristica dalle 700 mila tonnellate annue a sole 400 mila, eliminando quindi i cantieri considerati meno fruttiferi in sede competitiva. Dopo l'eliminazione già avvenuta del cantiere di Taranto, secondo un piano governativo dovranno essere chiusi altri tre, il San Marco, quello di Livorno e quello di La Spezia.

L'attaccamento dei triestini per il San Marco non è naturalmente solo un problema di natura sentimentale, benché da esso la città abbia avuto, in oltre cento anni di attività produttiva, un grande prestigio (basti ricordare che dagli scali del San Marco sono usciti alcuni colossi del mare, dal «Conte di Savoia» alla corazzata «Vittorio Veneto» e, ultima in ordine di tempo, una delle due moderne ammiraglie, la «Raffaello», che deve essere consegnata entro giugno) ma esso costituisce uno dei pilastri della vita economica cittadina. Con la fine del San Marco, Trieste vedrebbe esaurita ingiustamente una delle sue caratteristiche fondamentali di città cantieristica, anche con un impoverimento di carattere tecnico-professionale, in quanto, proprio in funzione del suo cantiere, la città dispone di una facoltà di tecnica navale e almeno due scuole di arte e di tecnica navale.

m. s.

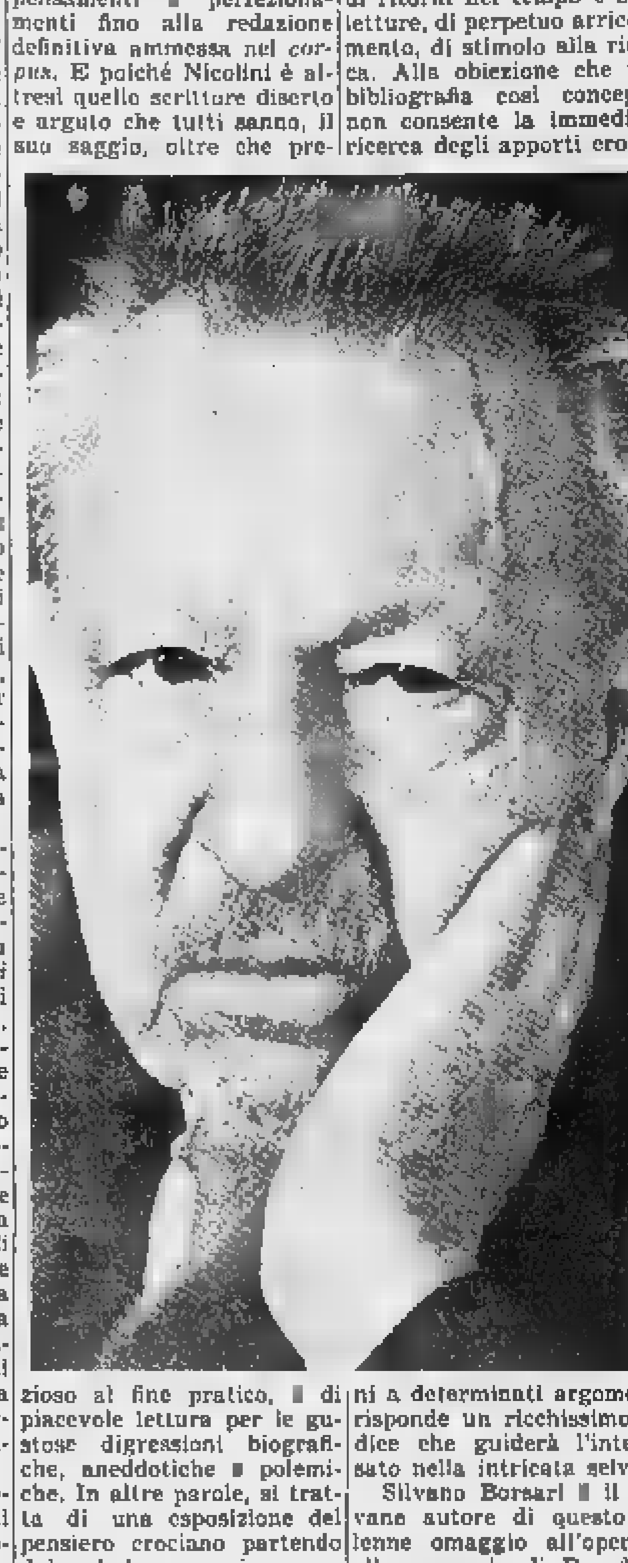
CRONACHE DEI LIBRI

Nell'arida bibliografia, [redacted] storia [redacted] vita studiosa

L'opera immensa di Croce: 4357 "titoli" in settant'anni

Il primo scritto a stampa di Benedetto Croce (salvo nuovi e improbabili ritrovamenti) è un articolino, anzi tema liceale, sulle *Lettere virgiliane* del Bettinelli, pubblicato ne *L'opinione letteraria* del 1882. Croce aveva allora sedici anni e ne avrà ottantasei quando nel quotidiano di Napoli *Il Giornale* del [redacted] novembre 1952 apparirà l'ultimo, lui vivente: una noterella erudita su un curioso errore della toponomastica cittadina. Quest'ultimo porta il numero d'ordine 4357 nella nuova, recentissima, e si può dir definitiva bibliografia dell'opera crociana: se vi si sommano gli scritti e le edizioni postume, le aggiunte e le traduzioni, si arriva alla cifra vertiginosa di 4659: vertiginosa anche se, com'è ovvio, molti scritti [redacted] registrati, oltre che nella edizione originale, nelle ristampe, nei rimaneggiamenti, [redacted] infine nel *corpus* laterziano delle opere. Dati puramente statistici ed esteriori che si possono perfino perfezionare, a beneficio degli amatori del genere, se [redacted] calcola che, avendo il Croce prodotto per settant'anni, e questi dividendosi per i detti 4357 numeri, si ottiene la media annuale di 62 scritti a stampa.

Si è detto «la nuova bibliografia crociana» per indicare lo stupendo volume intitolato *L'opera di Benedetto Croce: bibliografia a cura di Silvano Borsari* (Napoli, Ist. Ital. per gli studi storici, MCMLXIV). Capolavoro [redacted] arte tipografica, il libro si abbellisce di un arguto-sorridente ritratto del grande vecchio (impertinente combinazione: somiglia, qui, a Giovanni Pascoli!), mentre nelle facce della sopracoperta brillano i vivi colori di due ambienti della insigne biblioteca: la cosiddetta «stanza [redacted] due piani», [redacted] la Sala Vichiana, oltre la quale s'intravede quella in cui Croce lavorò — lasciata la casa di via Atri — nel corso di un fecondo quarantennio.



Lì, di quella lunga tavola limitata dalla porta, egli occupava un modesto angolo, intento a scrivere, a correggere bozze, [redacted] talvolta a restaurare, con scarso successo, la legatura di un vecchio libercolo, quasi a placarsi della caparbia tensione del pensiero e del lavoro. E, all'altro capo, gli amici più cari e più fidi, da Guido De Ruggiero all'indimenticabile Adolfo Omodeo, [redacted] a chi scrive queste righe, [redacted] quale dal privilegio di quella lunga convivenza, se molto poco ha saputo trarre per il [redacted] pigro cervello, ha bensì arricchito il suo cuore di cari incancellabili ricordi. E il quale, caduto, incauto, nella mozione degli affetti, si ravvede e ritorna sull'argomento.

«Nuova» bibliografia, dunque, in quanto l'opera del Borsari ha un certo numero [redacted] considerevoli precedenti. Già nel 1920 un fedelissimo di Croce, Giovanni Castellano, pubblicava presso il Laterza la *Introduzione alle opere di Benedetto Croce* (tutta rifatta, migliorata e accresciuta nel 1936): in entrambe le redazioni la vera e propria bibliografia non è se non il complemento della parte più cospicua (ov'è evidente la mano direttrice di Croce medesimo) che intende chiarire, rendendoli di facile comprensione al neofita, i momenti successivi del pensiero crociano, e di mostrare la loro ripercussione rivoluzionaria nel mondo dello spirito. Nel 1956 è apparsa (ed. Bocca) la ricca e accurata *Bibliografia crociana* di Edmondo Cione.

D'eccezionale importanza, degna così del soggetto come del grande erudito che l'ha elaborata, segue *L'editio [redacted] varietur delle opere di B. Croce: saggio bibliografico* ecc., pubblicata nel 1960 a cura del Banco di Napoli. Fausto Nicolini, che è l'erudito di cui sopra, ha voluto, nella [redacted] sedula vecchiezza, legare ancora una volta il suo nome a quello del suo grande sodale ed ha, co[redacted] denunzia il titolo stesso del libro, concepito un piano bibliografico affatto nuovo: partendo cioè dai singoli volumi dell'*Opera omnia*, di ognuno di essi ha tracciato la storia esterna, che diventa anche storia spirituale, dai primi barlumi e abbozzi agli allargamenti, ripensamenti [redacted] perfezionamenti fino alla redazione definitiva ammessa nel *corpus*. E poiché Nicolini è altresì quello scrittore diserto e arguto che tutti sanno, il suo saggio, oltre che prezioso al fine pratico, [redacted] di piacevole lettura per le gustose digressioni biografiche, aneddotiche [redacted] polemiche. In altre parole, si tratta di una esposizione del pensiero crociano partendo dal culmine per ricercarne le più remote radici.

Ben diverso è [redacted] criterio della bibliografia del Borsari, che si attiene alle regole della pura [redacted] nuda cronologia, come in un inventario notarile, senza addentrarsi nella distinzione, magari con diversità di caratteri tipografici, fra i più modesti contributi e le massime opere: lo stesso trattamento, ad esempio, per i *Canti popolari di San Cipriano*, del 1884, e la *Logica*. Eppure questa arida elencazione di titoli e di anni ha il suo fascino, com'è di tutte le bibliografie, che parlano il loro linguaggio segreto agli storici, non meno di come un orario delle ferrovie accende le fantasie poetiche.

La sua apparente freddezza si trasforma in vitale calore per chi ha buona conoscenza dell'opera di Croce e tenga sott'occhio il prezioso *Contributo alla critica di me stesso*. Ciò che per il profano rimane una sorta di annuario dei telefoni, per il provveduto è fonte di continue sorprese, di ritorni nel tempo e sulle letture, di perpetuo arricchimento, di stimolo alla ricerca. Alla obiezione che una bibliografia così concepita non consente la immediata ricerca degli apporti crociani a determinati argomenti, risponde un ricchissimo indice che guiderà l'interessato nella intricata selva.

Silvano Borsari [redacted] il giovane autore di questo solenne omaggio all'opera e alla memoria di Benedetto Croce, [redacted] a lui si deve *maxima reverentia* per la pazienza, intelligente [redacted] quasi eroica, mercé della quale ha potuto, in anni di ricerche, condurlo a così felice termine. Tutti i numeri (e abbiamo già detto esser più di 4000), salvo rarissimi introvabili e citati di seconda mano, [redacted] stati reperiti e descritti dalle edizioni originali, e chiunque abbia pratica di siffatti lavori può rendersi conto non solo delle difficoltà superate, ma anche della guerra fredda impegnata con l'esercito delle schede, piccoli [redacted] inerti, e pur pervasi da uno spiritello maligno, le quali si ammucchiano, si accavallano, si mescolano, figliano, si nascondono, si perdono, sì che cento volte bisogna rifarsi dal principio.

Egli, il Borsari, [redacted] venuto fuori dall'Istituto italiano per gli studi storici, che, ideato da Croce, ha sede nella sua stessa casa del Palazzo Filomarino; e che è diventato — vivo, attuale, spregiudicato — un produttivo semenzaio per le Università italiane, molto bisognose di nuove linfe. La bibliografia che abbiamo annunziata è solo una parte del largo programma che l'Istituto si propone al fine di una maggiore divulgazione e comprensione dell'opera crociana. Seguiranno, infatti, un repertorio per nomi e per concetti di tutte le opere; il catalogo della biblioteca, che sarà per risultare «l'archivio delle sue fonti ideali»; e, infine, la bibliografia degli scritti su Croce. E poiché alle sorti dell'Istituto vigila un uomo della vasta cultura e della capacità realizzatrice di Raffaele Mattioli, è da aspettarsi che gli enunciati propositi sia[redacted] presto attuati.

Da qualche tempo un venticello di fronda va soffiando, ora più ora meno gentile, sulla fama di Benedetto Croce, e vorremmo dire che spesso la ortodossia crociana, anziché combatterlo [redacted] disperderlo, lo rafforza [redacted] la incantevole ingenuità dell'*ipse dixit*. Non si allude, beninteso, a preziosi chiarimenti, quali ha forniti ora è poco Rosario Romeo, o periodicamente ci offre l'animosa *Rivista di studi crociani* di Alfredo Parente, e quali non può più darci, purtroppo, [redacted] compianto Antoni, «scolaro non inerte». Anche la fronda è una prova di vitalità dell'avversario, e bisogna accoglierla come fatto positivo, e magari servirsene. E se, per avventura, questo piccolo, ambizioso e talora non disinteressato «tornado» avesse a spazzare fronde, foglie, gemme e virgulti, certo [redacted] che i tronchi resterebbero saldi ed eretti sulle profonde radici. [redacted] rinverdirebbero.

Gino Doria

E' utile [redacted] da discutere [redacted] teoria [redacted]

I saggi di Robbe-Grillet [redacted] [redacted] i più acuti sulla crisi della narrativa tradizionale - Meno convincente l'impegno [redacted] tagliare i rapporti tra gli uomini e le cose

Gli scritti teorici e critici di Alain Robbe-Grillet, usciti tra il 1955 e il 1963, raccolti in Francia sotto il titolo Pour un nouveau roman e in Italia Il nouveau roman, [redacted] usciti tradotti in edizione Sugar, con una buona prefazione di Luciano De Maria. Rivedere oggi questi scritti, che le persone interessate alla letteratura [redacted]noscono da quando erano una novità, torna a una rilettura priva di preconcetti. Il nouveau roman, infatti, con le sue premesse teoriche, resta uno dei maggiori incentivi a pensare (non solamente sul romanzo) di questi ultimi anni. Ha già preso [redacted] però una distanza sufficiente per non essere più un modello, né una pietra di paragone obbligatoria, né uno scandalo. Lo abbiamo assimilato, e ci possiamo scorgere tranquillamente una delle molte forme con cui si [redacted] prospettata la necessità di una narrativa [redacted].

Una nota può solo segnalare l'utilità di rileggere [redacted] freddo quello che per [redacted] più è stato letto a mente calda, nello scontro di precettistiche aggressive ed esclusivistiche che occupa la maggior parte della critica d'oggi, proprio in un tempo in cui è più difficile che mai un'arte narrativa che presupponga esperienze omogenee. Questi scritti dimostrano ormai vistosamente il molto che contengono di riducibile, e le loro numerose falle. Anche Robbe-Grillet riconosce che, nei suoi saggi, esistono contraddizioni, che le sue teorie sul romanzo non potranno mai combaciare regolarmente con i romanzi che egli stesso scrive. Uno dei suoi principi giusti è che uno scrittore si ricerca in quello che scrive, si conosce in quello che fa, e mai prima d'averlo fatto.

Vi sono affermazioni di Robbe-Grillet che possiamo considerare una specie di sottinteso di tutta l'arte di oggi che susciti qualche interesse: «La nostra situazione nel mondo non è più quella di cento anni fa»; perciò la narrativa d'oggi, nel complesso, ci appare stanca, fa parlare dell'estinzione del [redacted]; mentre bisogna solamente scrivere altri [redacted]manzi, più adatti alla nostra esperienza mutata. Il logorio del carattere, del personaggio, dell'intreccio nel vecchio senso sono fatti acquisiti. E' diventata inconcepibile la figura dello scrittore come incosciente geniale, «forza della natura»; le preoccupazioni critiche sono sempre più intrinseche nella creazione artistica, non l'intralciano ma la secondano; né il mondo né l'arte possono essere più innocenti.

Ma i più personali (e più noti) tra questi saggi sono quelli in polemica contro il linguaggio che pretende, con un secondo fine, di umanizzare il mondo delle cose non umane: come quando si dice che una montagna è «maestosa», un mare «furioso», un colore «dolce», un paesaggio «sinistro». Questo genere di linguaggio, secondo Robbe-Grillet, fa parte di un'eredità di convenzioni intellettuali consunte, ed implica un concetto falso del nostro essere nel mondo. Il concetto cioè di un universo coerente, in cui le cose e l'uomo sono fatti della stessa stoffa, il nostro spirito e le cose siano legati e solidali.

Noi vogliamo vedere gli oggetti, ricoprendoli d'un presunto significato, per esempio, quando assegniamo loro una virtù capace di nobilitarci, calmarci, inquietarci, ecc.; insistiamo nello scoprire, sotto la loro superficie, falsi misteri, false profondità, false interiorità; aggiungiamo alle cose «frange di cultura» (psicologica, morale, metafisica, ecc.) per credere che ci assomiglino, per renderle meno estranee, più rassicuranti per noi, per coltivare l'illusione consolatrice di un mondo tutto umano che ci appartiene per intero. Mentre le cose sono lì, nient'altro che cose, dure, inalterabili, estranee, con la loro superficie liscia, senza anima, senza significato, senza valori. Il linguaggio che le rappresenta come appendici dell'umano è un intralcio alla libertà, trattenendoci in un concetto mistico-magico del mondo. Alla parola «incantatoria» deve sostituirsi dunque quella «ottico-descrittiva», che allontana ed estranea, non attribuisce alle cose significati, anima, valori umani.

Questa è la via del romanzo futuro. Non si tratta di disumanizzare l'uomo, ma soltanto [redacted] non vederlo dove non è, di richiamarlo, liberandolo dai suoi miti, dai suoi terrori, dalla pseudo-tragedia dei suoi rapporti con il mondo, dentro i limiti della sua esperienza; lo stile del romanzo nuovo diventa così [redacted] scoperta dell'uomo com'è veramente, idealmente libero da un rapporto che non esiste.

Il De Maria nella sua prefazione critica questi argomenti da un angolo storico. Rifacendosi [redacted] Lukàcs, pensa che le teorie, e gli stessi romanzi, di Robbe-Grillet, subiscano la malattia del tempo, anziché dominarla. La meccanizzazione farebbe apparire le cose in un processo che si svolge da sé, al di fuori di noi, e si forma perciò nell'uomo l'incubo di essere estraneo a tutto. Ritengo che si possano trovare risposte anche in un'altra prospettiva.

La polemica di Robbe-Grillet contro il linguaggio che inserisce significati nelle cose presuppone un eccesso di ingenuità nei suoi avversari. L'avvicinare [redacted] noi le cose, l'umanizzarle, il renderle significanti, non implica necessariamente che non sappiamo i limiti del mondo umano, né un'idea mistico-magica dell'universo, né una coscienza meno chiara che le cose in se stesse sono presenze sorde. Ma noi lavoriamo su di esse, ci serviamo di esse, umanizzandole, proiettandovi dentro i valori che sono in noi, come di mezzi necessari, strumenti per trovare appoggio al nostro mondo [redacted] che senza questa proiezione [redacted] sarebbe cieco e incomprensibile. Nelle cose che ci sono estranee [redacted] disegniamo noi stessi.

[redacted] ha però in Robbe-Grillet il caso [redacted] una teoria insostenibile (ed infatti non fu mai applicata davvero) ma utile come richiamo ad [redacted] certa durezza, secchezza del rappresentare, ad una certa atmosfera poco conciliativa che, non respingendo l'umano, ne rifiuta la retorica. E all'importanza che assume oggi, nella vita e nell'arte, «la presenza massiccia degli oggetti», talvolta la loro ossessione. E' una indicazione per cui Robbe-Grillet ha trovato qualche espressione insolitamente efficace: il nouveau [redacted] continua a compiere [redacted] suo lavoro, ad esercitare la [redacted] azione disinfettante, ancora oggi che non è nuovissimo, e anche tra quelli che partono da premesse diverse.

Guido Piovene

«Neanche [redacted] madre [redacted] tutte le traversie che ho passato»

L'uomo Antonio Gramsci

La sua vita, che S. F. Romano ricostruisce in modo esemplare, fu una lotta eroica contro la miseria, la solitudine, l'avvilimento del carcere - Nella lunga prigionia diede la sua prova più alta, intellettuale [redacted] morale

La biografia di Gramsci [redacted] una delle più difficili [redacted] scriversi, o per lo meno quella che crea scrupoli maggiori, quando si pensi che una parte della non lunga vita di lui, l'ultima, una decina di anni, egli la trascorse in carcere, e quella parte è la più produttiva del suo intelletto e la più ricca e aperta di confidenze private, con quel pathos, quella poesia che è ben nota, e perciò raccontarla [redacted]gnifica trovarsi a tu per tu con pensieri già elaborati e lettere in cui tutto dell'intimo è [redacted] chiaramente e minutamente; che poi la stessa azione preponderante dell'uomo politico è di teorico, di polemista, di uomo di penna insomma piuttosto che di pratico combattente, cosicché una biografia di Gramsci non può che risolversi in una esposizione [redacted] in un saggio critico sulla sua figura e opera di intellettuale; e infine che è impossibile non sentirsi con lui in un rapporto più di politico che di storico, giacché egli è partecipe, definitore [redacted] insieme profeta, all'inizio di un'azione che è continuata, continua e c'investe da tutte le parti.

Ma intanto Salvatore Francesco Romano, ben noto studioso di storia, ha affrontato il tema e l'ha ora condotto a termine in un grosso volume, *Gramsci*, che trova posto nella collezione di biografie diretta da Nino Valeri presso la Utet. Qualche buon tentativo biografico lo precede: nessuno è così completo.

Poiché qui non si tratta di sunteggiare la biografia di Gramsci, e poiché si ha sempre l'ambizione di scoprire delle direttrici chiare, generali e utili e proporre definizioni compendiose, mi provo a suggerirne una, che mi pare si possa ricavare da questo libro: la vita [redacted] Antonio Gramsci è una serie di «liberazioni», o di tentativi, di sforzi verso una «liberazione».

Nato di famiglia povera, che stenta molto a vivere; all'età di quattro anni, in preda a convulsioni ed emorragie (forse per [redacted] caduta da un'alta scala) è in fin di vita, tanto che i familiari gli approntano una piccola bara e il vestitino da morto (che la madre conserverà [redacted] lungo); si salva, ma comincia il suo corpo [redacted] deformarsi, la testa dal bel volto a premere massiccia sulle spalle ingobbite; [redacted], se pur debole fisicamente, è forte di spirito, è avido di letture, vuol «liberarsi» [redacted] studio che potrà immetterlo nella comunità degli uomini estraendolo dalle disparità della fortuna. Ma solo [redacted] stento, per la povertà, potrà continuare gli studi.



Giulia Schucht, l'amorosa compagna di Gramsci

Pensando a quell'infanzia e adolescenza nella nativa Sardegna dirà, senza sollievo: «*Neanche mia madre conosce tutta la mia vita e le traversie che ho passato*». Sente di non ricevere amore dai suoi né di darlo, e sarà questo un [redacted] lungo tormento della vita, cominciato [redacted] così presto. Ma come [redacted] può amare una collettività se non si amano profondamente singole persone umane? La domanda lo perseguiterà e dalla risposta a un questo così vitale dipenderà la sua morale di socialista. Uscirà finalmente dalla vita di villaggio nell'autunno dell'11 venendo [redacted] Torino all'Università: si «libererà» nella cultura, negli studi letterari e filosofici, dalle angustie dello spirito provinciale: si sentirà diventare moderno in quella «*città moderna nel senso più schiettamente storico della parola*». I suoi anni di «garzonato universitario» saranno duri, senza sorrisi, pieni di sofferenze fisiche (freddo, denutrizione) e morali.

Questa volta Gramsci si libererà dalla schiavitù dell'uomo solitario attraverso la simpatia umana, la fiducia nell'intimità con altri uomini in lotta, «nella concezione e nella pratica del socialismo», odiando l'indifferenza, l'impartecipazione negativa. Conquista grandiosa, anche se insufficiente. Forse c'è in questa insufficienza una spiegazione, da una parte, del suo [illegible] indeterminatezze, e dall'altra del suo formarsi, più come intellettuale rivoluzionario che non come capo rivoluzionario (distinzione su cui insiste, credo con ragione, il Romano).

La liberazione più ampia e armoniosa e confortante la raggiungerà molto più tardi, dopo gravose, drammatiche esperienze: il lento affermarsi nel partito socialista, nel giornalismo quotidiano, nella creazione di fogli culturali [redacted] suo partito l'attenzione verso Mussolini e poi il distacco; le rivolte operaie gli scioperi dell'aprile del '20, nei quali esercitò il suo primo dominio dirigente; l'occupazione [redacted] fabbriche e la sua conclusione fallimentare; l'inferno del carcere e il [redacted] giorno di Gramsci a Mosca. Sarà la liberazione nella [illegible] delle tre sorelle Schucht, Giulia (che diverrà [illegible] la madre di due suoi figli, Delio e Giuliano), mai [illegible] sarà l'idillio al [illegible] elevato di gentilezza [illegible] virilità morale che [illegible] immaginare, perché [illegible] pensato come [redacted] della coscienza e indomito impulso alla lotta contro «il mondo grande [redacted] terribile». Poi è il ritorno in Italia, la lotta parlamentare contro il fascismo, l'arresto, la condanna.

Che [redacted] fu [redacted] vita in carcere? [redacted] il combattimento di tutte le sue [redacted] per resistere e sopravvivere, la conquista giorno per giorno di una liberazione dalla tortura dell'avvilimento fisico e morale: i trentadue quaderni riempiti di note — la sua opera di cultura «disinteressata» — [redacted] quella conquista, e le sue lettere ne appaiono la cronaca straordinariamente drammatica, illuminata dalla più viva luce [redacted] eticità. Ci vollero altri dieci anni (1937-1947) perché la società italiana, uscita dalla più massacrante delle prove, si accorgesse che nel suo seno aveva racchiuso [redacted] campione di quella forza, vissuto per combatterla nelle [redacted] grettezze, nei suoi invilimenti peggiori, e la cultura italiana si rendesse conto di come aveva rallentato il passo senza [redacted] sprone di [redacted] dialogo [redacted] lui.

Naturalmente, io [redacted] bene che questo itinerario di Gramsci di liberazione in liberazione non può che risultare di uno schematismo perfin retorico, e non può dare che un'idea molto generica dell'impalcatura della biografia gramsciana così robustamente stabilita dal Romano [redacted] concretata, com'è giusto, nella ricostruzione critica (qui interverranno gli studiosi specialisti) di quella mente così acuta, che ebbe [redacted] direttiva [redacted] stimolo, sin da quando a Torino era discepolo del professor Pastore, questo problema: «*capire come le idee diventano forze pratiche*».

Franco Antonicelli

«ASSASSINI, SOCIETÀ PER AZIONI»

Jack London ritorna [redacted] postumo

Gran bell'uomo, [redacted] gran conquistatore di donne, lo scrittore americano Jack London ebbe ai primi del secolo l'idoleggiante e tumultuosa celebrità che di lì [redacted] poco i suoi connazionali avrebbero imparato a riversare sugli attori [redacted] cinema. Si trattò dunque di una grossa esagerazione. Ma ciò [redacted] toglie che egli fosse davvero un personaggio eccezionale: figlio naturale [redacted] un astrologo vagabondo, l'esplosione della fama — nel 1903, quando gli pubblicarono *Il richiamo della foresta* — lo aveva trasformato di colpo nel romanziere più letto e più tradotto in tutto il mondo; tuttavia, adorato e ricchissimo, morì suicida a quarant'anni, nel 1916.

E oggi, mezzo secolo dopo la sua scomparsa, ecco che London torna a farsi vivo con un nuovissimo romanzo, rimasto inedito anche in America sino a poco fa: *Assassini S.p.A.* (ed. Rizzoli). Chi, non più giovane, ricorda il grande smercio dello scrittore [redacted] fra noi nel periodo tra le due guerre, e magari conserva le modeste, vecchie edizioni, si ritroverà davanti ad un'incredibile prova di vitalità.

La storia è questa. Un [redacted] anarcoide, intellettualmente raffinato e ragionatore con disumana sottigliezza, ha fondato in America un'impresa criminale di omicidi su commissione. E tutto procede come nella famigerata «Anonima Omicidi» di cui il governo Kennedy ha dimostrato la reale esistenza, se non che quella londoniana *Assassini S.p.A.* uccide, sì, e con tariffe di lusso pari alla scrupolosità delle prestazioni ma soltanto dopo avere accertato se [redacted] vittime designate meritino o no il castigo.

Di qui, da questo scrupolo che ammanta i sicari in sofistiche illusioni di giustizia, la molla della vicenda. Un giovane intraprendente si innamora della figlia del capo, lo convince in parte dell'assurdità della [redacted] missione, e lo persuade — naturalmente col dovuto pagamento — [redacted] designar se stesso come bersaglio dei propri accoliti. I quali, avvezzi [redacted] non discutere gli ordini, non esitano [redacted] mettersi in caccia [redacted] loro principale e a far di tutto per dimostrargli, uccidendolo, una cieca obbedienza; [redacted] costui, d'altra parte, non rinuncia al diritto di tutti i perseguitati, e si vale di infinite risorse per uccidere gli aspiranti: occorrerà meno uno, l'ultimo della banda ormai distrutta, dal quale finisce col farsi sopprimere volontariamente.

Sicché il romanzo, per vie del tutto imprevedibili, arriva [redacted] una conclusione positiva, la forza del male è [illegible], e all'amore dei due giovani, dopo aggrovigliatissime peripezie, si apre un avvenire tranquillo. O, almeno tranquillo secondo le intenzioni del narratore che non va certo per il sottile nello stabilire la coerenza dei sentimenti né fa il minimo sforzo per nascondere una prevalente inclinazione al favoloso.

Ma che qui l'assurdità sia un difetto preferiamo lasciarlo dire ai lettori di intransigente raffinatezza che più ne gioveranno, e giustamente. Il riconoscimento di un London «grande scrittore», è più che [illegible] di non accorgersi delle sue autentiche virtù. Le virtù del buon costruttore di intrecci, del bravo artigiano che non vuol commuovere nessuno e ignora le ambizioni dei classici non meno dei loro strumenti, ma ha tanta naturale vocazione a servire le fantasie del pubblico da riuscirci anche quando è semplice e [redacted].

f. g.

La settimana in libreria

Settimana, in senso relativo, di poche novità. Per cominciare con i narratori: Domenico Rea ripubblica in un volume unico (Mondadori) i racconti già apparsi [redacted] *Spaccanapoli*; *Gesù, fate luce*; *Ritratto di Maggio*; *Quel che vide Cummeo*. Nella stessa collana [redacted] Mondadori esce *La Terza Persona* di Oreste del Buono, sette storie con un protagonista comune, scritte negli ultimi tre anni. Tra gli stranieri: nei «Quaderni della Medusa» (Mondadori), in una traduzione prestigiosa di Bruno Oddera, vede la luce *Fuoco Pallido* di Vladimir Nabokov, il padre di *Lolita*: poema in distici eroici, diviso [redacted] quattro canti, il cui protagonista è un grande poeta immaginario, John Francis Shade (Ombra); ogni canto ha un commento dell'editore ed amico Charles Kinbote, altrettanto immaginario.

Nella «Medusa», una delle opere più originali nel campo, pure vastissimo, della letteratura sull'ultimo conflitto mondiale: *Nelle trincee di Stalingrado* (apparso nel 1946) di Victor Nekrasov, noto da [redacted] più che altro come autore [redacted] dialogo (*Kira Georgievna*; *Sovietico in Italia*). Un «recupero» [redacted] importanza ancora maggiore è dato dall'*Anno Nudo* (Garzanti) [redacted] romanzo che Boris Pilniak (1894-1937?) pubblicò [redacted] Berlino nel 1922, conosciuto oggi da pochi, in Russia e fuori.

Più numerose le opere di filosofia. Le «Edizioni del Mulino» pubblicano una [redacted]nografia di settecento pagine, dovuta ad A. Colombo *Martin Heidegger. Il ritorno dell'essere*. Di Antonio Banfi gli «Editori Riuniti» hanno raccolto un cospicuo numero [redacted] di saggi, sotto il titolo di *Studi sulla Filosofia del Novecento* (Sulla filosofia della contingenza e della libertà; su Croce; quaderni di appunti). *Teilhard de Chardin e il fenomeno umano*, [redacted] Paul Chauchard inaugura la collana «Nuove Prospettive» dell'Editore G. Carabba. *La Fenomenologia della percezione* (1945) di Maurice Merleau-Ponty esce presso «Il Saggiatore» a cura di Andrea Bonomi. Di Piero Martinetti Boringhieri ristampa, con prefazione [redacted] Giacomo Zanga, *La Libertà*, [redacted]parsa in prima ed unica edizione nel 1928. Un grosso [redacted]lume dedicato ai fondamenti e alla problematica dell'arte: *Teoria e storia dell'estetica*, di Franco Miele, è stato appena edito da Mursia. Nella «Biblioteca di Cultura Moderna» di Laterza è apparso, infine, *Max Weber e il destino della ragione*, di Franco Ferrarotti.

Due testi da segnalare nel campo della lirica: una [redacted] edizione, considerevolmente aumentata, delle poesie di Antonia Pozzi (*Parole*, Mondadori); e le *Poesie* [redacted] Jules Laforgue, a cura e con prefazione di Luciana Frezza (Lerici Editori). Altri due nella saggistica: la traduzione di *Letteratura e Scienza*, l'ultimo scritto di Aldous Huxley, seguito da *L'Arte di vedere*, *Le Porte della Percezione*, *Paradiso e Inferno* («Il Saggiatore», collezione «I Gabbiani»); Mario Praz *I volti del tempo* (Sansoni), saggi distribuiti sotto le rubriche: Arte, Aspetti della tradizione [redacted] del gusto; Personaggi e climi del passato; [redacted].

Sul banco dei libri di storia sono appena approdati: *Perché scoppiò la seconda guerra mondiale? Memorie dell'ambasciatore sovietico a Mosca*, Ivan Majskij, dal 1932 al 1939 (Editori Riuniti); una *Storia della Russia Sovietica* di Georg von Rauch («Comunità»); *Conservatori e Democratici nell'Italia Liberale* (Laterza) di Rosario Villari. Di indiretto interesse storico, [redacted] di [redacted]tevole importanza politica, la ristampa ampliata di *La missione diplomatica* (ed. Giuffrè), del ministro plenipotenziario Adolfo Maresca, esperto di problemi costituzionali.

Infine: negli «Scrittori d'Italia» di Laterza Giorgio Varanini ha curato una raccolta di *Cantari Religiosi Senesi del Trecento*. Presso Leo S. Olschki appaiono in volume gli Atti del 1° Convegno Internazionale di Studi Leopardiani, tenuto [redacted] Recanati nel 1962, sotto il titolo di *Leopardi e il Settecento*.

✱

Risposte al lettori

«Economici» [redacted] «popolari»?

Un lettore scrive:

«La nostra editoria sembra essersi decisa per l'austerità, e puntare sul libro economico. Ma le opere pubblicate in volumi a basso prezzo sono tali da poter rendere "popolare" in Italia la cultura, come sarebbe necessario?».

Distinguerei tra libro economico, che conserva più o meno un carattere privilegiato, e libro *popolare*, destinato a coloro che si avvicinano per la prima volta alla cultura. Gli editori tendono a confondere i due tipi, che invece vanno tenuti ben distinti: un libro [redacted] può chiamarsi popolare solo perché costa poco. Un prezzo basso (bisognerebbe arrivare a offrire volumi che non costano più di un settimanale) rappresenta oggi una condizione non difficile da raggiungere. Difficile è la scelta delle opere, la loro distribuzione nel tempo secondo un piano meditato, che tenga conto della capacità di assimilazione di un lettore inesperto, con pieno diritto a un'illuminata assistenza. Difficilis[redacted] arrivare, infine, nella elaborazione [redacted] testi alla semplicità e chiarezza, senza cadere [redacted] tono

g. z.

Borse economia e finanza

Nel [redacted] in Italia, rispetto al 1963

La produzione [redacted] 0,4%

L'incremento è il più modesto del dopoguerra - La maggior parte dei settori ha accusato in dicembre sensibili flessioni in confronto allo stesso mese del 1963

La produzione [redacted]
(Variazioni percentuali rispetto allo [redacted] mese e periodo del 1963)

Ramo o classe d'industria	Dicembre 1964	Anno 1964
Fibre tessili artificiali e sintetiche	+12,8	+19,1
Raffinerie e cokerie	+13,6	+17,7
Chimiche	+ 7,9	+ 9,0
Estrattive	+ 8,0	+ 6,6
Elettriche	+ 4,8	+ 6,3
Cemento e [redacted]	—11,7	+ 6,1
Tabacco	— 3,1	+ 5,4
Legno (escluso mobilio)	+ 2,8	— 1,0
Carta e cartone	— 2,8	— 1,9
Metallurgiche	+11,8	— 2,3
Gomme	—10,7	— 2,4
Mobilio	—12,9	— 2,7
Alimentari	— 3,8	— 2,9
Calzature	—10,4	— 3,6
Officine gas	— 3,0	— 4,8
Tessili	— 7,0	— 5,7
Pelli e cuoio	—18,3	— 6,7
Costruzione mezzi di trasporto	—30,5	— 9,8
Meccaniche	—15,4	—11,2
Media generale	— 2,9	+ 0,4

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 febbraio.

Nel 1964 la produzione industriale ha registrato, nella media complessiva, un aumento di appena lo 0,4 per cento rispetto al 1963. Mai si era avuto in questo dopoguerra un risultato tanto modesto, che non mancherà d'incidere negativamente sul tasso del reddito nazionale. E' perciò [redacted] ritenere che la previsione [redacted] un incremento del prodotto lordo nella misura del 2,5-3 per cento (in termini reali), formulata da statistici autorevoli ancora alla fine [redacted] 1964, [redacted] trovi conferma nella relazione annuale sull'andamento economico del paese, che il ministro [redacted] Bilancio pubblicherà il [redacted] prossimo.

I dati [redacted] dicembre, [redacted] oggi noti dall'Istituto Centrale di Statistica non si discostano sostanzialmente da quelli di novembre, che tutti giudicarono pessimi. Rispetto [redacted] 1963 si è avuto nell'ultimo mese un ulteriore indebolimento dell'indice generale, sceso percentualmente da —2,4 in novembre a —2,9 in dicembre; il margine di progresso al [redacted] pertanto ridotto dallo 0,6 per cento dei primi undici mesi allo 0,4 per cento dell'intera annata.

Le industrie in crescendo sono pochissime: il solo caso veramente importante è rappresentato dalla metallurgia, grazie all'entrata in produzione sul finire dell'annata di nuovi impianti siderurgici a Taranto e Bagnoli. Il progresso delle estrattive è dovuto esclusivamente alla maggiore estrazione di petrolio siciliano; quanto all'industria del legno e alle officine del gas, il miglioramento è troppo lieve e precario per prenderlo in seria considerazione.

Ben più numerose [redacted] invece le industrie in calando: le [redacted] riscontrano sia nel settore dei beni di consumo (alimentari, tabacco, tessili, calzature, mobilio), sia nel settore dei beni [redacted] investimento (meccanico, gomma, cemento, con la sola eccezione già ricordata della siderurgia), [redacted] nella costruzione di autoveicoli ed altri mezzi di trasporto.

Sempre sostenuta anche se con ritmo meno brillante dei primi mesi del 1964, [redacted] l'attività delle industrie che producono beni [redacted] utilizzazione immediata [redacted] (prodotti petroliferi e ener[redacted] elettrica), o semilavorati per altre industrie (chimica). Buono anche l'andamento dell'industria delle fibre artificiali e sintetiche.

ar. ba.

Proposta la modifica dell'imposta di bollo

Graduazione da 200 a [redacted] lire, [redacted] del taglio unico attuale di 400 lire

Roma, 23 febbraio.

Un gruppo di deputati democristiani e socialisti ha presentato alla Camera una proposta di modifica della legge 5 dicembre 1964, n. 1267, che ha fissato in 400 lire il taglio unico dell'imposta di bollo da corrispondersi per atti e scritti in materia civile davanti agli organi giurisdizionali. L'iniziativa parlamentare — [redacted]lla quale è primo firmatario l'on. Amatucci (dc) — propone [redacted] seguente graduazione dell'imposta [redacted] bollo: 200 lire per gli atti di competenza dei conciliatori, dei pretori e nei giudizi di appello davanti ai tribunali; [redacted] lire per gli [redacted] effettuati davanti [redacted] tribunali in prima istanza; 600 lire per le procedure giudiziarie davanti alle Corti di appello, ai tribunali territoriali delle acque pubbliche, alla Corte [redacted]stituzionale, alla Corte [redacted] Cassazione, al Tribunale superiore delle acque pubbliche e al Consiglio di Stato.

La relazione alla proposta rileva che l'aumento indiscriminato della carta da bollo colpisce, nell'ambito giudiziario, particolarmente le classi meno abbienti, limitandone l'accesso alla giustizia e che lo scopo di maggiori entrate che la legge della quale si chiede la modifica voleva raggiungere può [redacted] ugualmente ottenuto graduando la relativa imposta [redacted] tagli [redacted] carta di differente valore in rel[redacted] [redacted] diverso grado di giurisdizione.

Forte aumento negli S. U. del prodotto nazionale

New York, 23 febbraio.

(a.) Il dipartimento del Commercio annuncia che il prodotto nazionale lordo nel trimestre ottobre-dicembre [redacted] stato equivalente ad un totale annuo di 633 miliardi e 500 milioni di dollari, circa un miliardo in più di quanto il dipartimento avesse calcolato. Il prodotto nazionale lordo effettivo per [redacted] 1964 viene ora calcolato in 622 miliardi e [redacted] milioni di dollari.

La scala mobile dal primo marzo

Uno scatto di tre punti probabile per i bancari

Le retribuzioni aumenterebbero dell'1,50 per cento circa - La conferma ufficiale è imminente

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 febbraio.

La «scala mobile» per l'adeguamento automatico delle retribuzioni [redacted] 100 mila lavoratori bancari alle variazioni del costo della vita scatterà probabilmente di tre «punti». Di conseguenza, a partire dal 1° marzo prossimo e per il bimestre marzo-aprile le retribuzioni di fatto della categoria dovrebbero essere aumentate di un importo corrispondente a quasi l'1,50%, precisamente l'1,476%.

L'aumento, infatti, si applicherà non soltanto sugli stipendi e i salari, bensì anche sull'indennità di contingenza, l'indennità di mensa, l'assegno di carica, l'indennità di rischio od altri compensi attribuiti al personale dipendente dagli istituti [redacted] credito.

La conferma ufficiale dello scatto di tre «punti» si dovrebbe avere nel giro di qualche giorno, non appena saranno stati ultimati i calcoli delle variazioni del costo della vita verificatesi in provincia di Milano nel bimestre dicembre 1964 - gennaio 1965.

Se la variazione prossima sarà di tre «punti», i bancari nel giro di due mesi otterrebbero un miglioramento pari a quasi il 2,50% soltanto per effetto del funzionamento della «scala mobile»: il 1° gennaio scorso, infatti, le retribuzioni furono aumentate di quasi l'1% (0,985%), in seguito allo scatto di due «punti» conseguente [redacted] mutamento del costo della vita nel bimestre ottobre-novembre dello scorso anno.

g. f.

Per 12 miliardi e mezzo di lire

Successo di un prestito a Londra della Cassa per il Mezzogiorno

(Nostro servizio particolare)
Londra, 23 febbraio.

(b.) L'offerta al pubblico da parte della casa [redacted] G. Warburg e Co. (per conto di un potente consorzio bancario al quale partecipavano istituti di tutta Europa) del nuovo prestito di venti milioni di dollari (12 miliardi e mezzo di lire) per la Cassa del Mezzogiorno, [redacted] avuto un immediato successo, superiore ad ogni aspettativa. Le richieste di privati investitori, provenienti sopra tutto dall'Europa continentale, hanno superato di gran lunga l'importo totale del prestito che porta l'interesse del 6% con la garanzia incondizionata per capitale ed interessi del governo italiano ed è stato offerto al prezzo di 97 ½ per cento. [redacted] sarà quotato alla borsa di Londra e [redacted] Lussemburgo.

Collaborazione più stretta tra la Chrysler e la Rootes?

(Nostro servizio particolare)
Londra, 23 febbraio.

(b.) La Chrysler americana progetta di allargare la sua interessenza nella Rootes Co. inglese, nella quale già possiede [redacted] partecipazione del 30%. La Rootes assorbirebbe la filiale inglese della Chrysler che si [redacted] cura di veicoli industriali, per un valore di 5 milioni di dollari e la Chrysler a sua volta prenderebbe una ulteriore partecipazione per circa 20 milioni di dollari nel prossimo aumento di capitale della [redacted].

Le esportazioni di autoveicoli [redacted] in gennaio

Parigi, [redacted] febbraio.

(c.) I costruttori francesi hanno esportato nel mese di gennaio 40.674 veicoli, contro 33.728 esportati nel dicembre scorso, ma in forte diminuzione dalle esportazioni del gennaio 1964, che erano state [redacted] 48.917 unità. Le 40.674 unità esportate lo [redacted] gennaio comprendevano 34.142 vetture e [redacted] veicoli industriali.

L'indice generale azionario passa da 65,55 a 65,62 (+0,10 per cento)

[redacted] seduta [redacted] tendenza irregolare
[redacted] in [redacted]

L'alterna prevalenza della domanda e dell'offerta ha provocato continui mutamenti dei corsi - In chiusura rialzi e ribassi si equilibravano - Attivo e ben tenuto il reddito fisso - Nel pomeriggio attivi scambi [redacted] sensibili guadagni dei titoli principali

[redacted] QUOTAZIONI [redacted] TORINO

Titoli	23	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	100 45	+ 0 15
» » con	100 35	+ 0 15
Redimibile 3½	99 30	—
» con	99 20	—
Ricostruz. 3½	84 20	—
» con	84 10	—
Ricostruz. 5%	98 —	+ 0 40
» con	97 90	+ 0 40
Rif. Fond. [redacted]	98 30	+ 0 20
Pr. R. 5% Tr.	99 40	—
» '54	97 —	+ 0 55
B.T.N. 5% '65	101 10	+ 0 20
» » '66	100 90	+ 0 05
» » '68	101 —	—
» » '69	101 02	+ 0 02
» » '70	101 30	—
» » '71	101 —	— 0 40
» » '73	101 35	+ 0 10
B.T.S. 5% '66	100 75	+ 0 05
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	101 —	—
» ('54) 6%	98 35	—
» vent. 6%	97 05	+ 0 25
» ('56) 6%	98 75	+ 0 75
» '57 G. 6%	98 —	+ 0 50
» ('58) 6%	97 10	+ 0 10
» ('74) 6%	97 50	—
» '59 5½%	92 —	+ 0 50
» '60 5½%	90 —	—
» '61 5½%	89 90	—
» '63 5½%	89 60	— 0 20
» '64 6%	97 —	— 0 15
» Stata%cet.	98 15	—
» Elettr.5½%	102 50	—
» » 5½%cet.	89 75	—
» Sider 5½	95 90	—
Elfer (III) 4½	98 —	—
Elfer (II) 5%	93 —	—
FF. SS. 5½	94 80	—
» » '53	93 75	—
» » '55	92 20	—
» » '59	92 25	— 0 25
» 5% '60	87 10	—
» 5% '61	86 80	—
P.S.Agr. 5% I	85 50	—
» » 5% II	91 25	—
» » 6% '64 I	91 —	—
OO. PP. 5%	86 —	— 0 275
» 5½%	89 45	— 0 10
» 6%	94 20	+ 0 15
EniPetrolio 6%	96 80	—
» » 6% '57	96 —	—
» » 6% '58	95 80	—
» Sp. 6% '58	95 60	—
» Sud 6%	95 50	—
» » 5½%	89 25	—
» » 5½% '61	88 40	+ 0 05
» » 5½ 61 4ª	89 —	+ 0 50
» » 5½ 62 5ª	88 60	—
» » 62 6ª	88 60	—
» » 63 7ª	88 50	+ 0 10
» » 63 8ª	91 —	—
» » 6% 64 9ª	98 —	—
» Gela 5½%	89 85	— 0 15
S. Paolo 5%	[redacted]	—
» O. P. 5%	96 50	—

Titoli	23	Variaz.
S.Paolo OP 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Migliorem. 5%	84 30	+ 0 10
» 5% '63	84 50	—
» Oliv.5%	84 50	—
C.I.S. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 50	—
» » OO.PP.5%	93 —	—
Cr. F. Sardo 5%	85 975	—
C.F.B. Nap. 5%	87 —	—
Invelmer 5½	99 20	—
» 6% '58	98 75	—
» 5½ '61	88 —	—
» 5½ 62 4ª	88 —	—
» » » 5ª	87 —	—
» » » 6ª	86 60	—
» » 63 7ª	86 50	—
» » 63 8ª	86 50	—
» 6% 64 9ª	93 60	—
Cassa RPL 5%	95 10	—
OO. PP. » 5%	94 70	—
Iripa vent. 6%	[redacted]	—
» Edison 6% 51	97 50	—
» » 6% 53	97 50	—
» » 6% 54	96 75	—
Iripa Cat. 6%	95 50	—
IMI XII 6%	98 —	—
» XV 1a2a3a	99 70	—
» XVIII 6%	96 30	—
» XIX 6%	97 45	—
» XX 6%	96 —	—
» XXI 5%	90 50	+ 0 30
» XXII 5%	87 25	—
» XXIII 5%	86 50	—
» XXIV 5½	88 80	+ 0 50
» Cr.N.6% 1ª	94 60	—
» spec. 1964	95 25	+ 0 05
Torino '37 5%	98 75	—
» '52 6%	95 20	—
» AEM 5½ 60	89 75	—
» » » 62	88 —	—
Genova 6% '59	95 75	—
» 5½% '61	85 80	—
Fiat 6% '49	96 15	—
Fiat 6% '56	96 20	+ 0 10
Fiat 6% '57	96 30	—
Fiat 5½% '60	91 40	— 0 50
RIV 5½%	86 20	—
Pirelli 6% '48	102 —	—
» 5½% '62	86 50	—
Oliv. 48-49 7%	101 50	—
» '53 7%	101 50	—
» '55-75 7%	101 50	—
» 1958 7%	100 75	—
» '59 6½%	97 50	—
» 62 5½ 1ª	85 10	—
» » 2ª	85 05	— 0 10
» Buil 5½%	85 —	—
Magneti 48 7%	101 50	—
» 49 7%	101 —	—
» 56 7%	99 50	—
Eternit 7%	103 [redacted]	—
» 6% 1960	98 —	—
» 5½% 1961	85 50	—
Viberti 7% '56	97 80	—
» 7% '57	[redacted]	—

Titoli	23	Variaz.
Viberti 7% '59 I	99 —	—
» 7% '59 II	98 50	+ 0 50
Cast-Com. 7%	103 25	—
Westingh. 7%	104 50	—
SADE 6%	95 50	—
Ferrara 7%	102 —	—
Ferrara 7% 56	108 —	—
Ang.-Frua 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 49	102 50	—
» » 5½ 62	84 60	—
Calini 6%	98 75	+ 0 25
» 6% '58	95 50	+ 0 20
» 5½% '60	89 —	— 0 50
» 5½% '61	[illegible] 60	—
» 5½% '62	39 60	+ 0 20
Meridional. 6%	95 —	—
Viscosa 6%	97 10	—
Viscosa 6% 57	94 25	—
Silpel 6%	98 —	—
Tirro 6%	95 50	—
Telve 6%	96 50	—
Terni 6%	95 50	—
Ilva 6%	95 75	—
Ense 6%	99 50	—
SIP 6%	96 30	—
Finigas 6½%	95 80	—
Mediolina 7%	98 50	—
Fergat 8%	102 40	—
D.Pozzi 5,75 59	84 80	—
» 5,50 62	82 25	—
Rumianca 5½	85 —	—
» 5,50 62	85 —	—
Lancia 5½% 60	82 25	—
» » 62	82 75	+ 0 75
Liquigas 6% 59	89 50	—
Cent.-Sav. 5½	87 —	—
FIM Italia 5½	85 80	—
It. Gas 5½ '61	87 30	+ 0 50
Tr.O.S.Bar.5½	87 —	— 0 50
Autostrade 5½	87 75	—
Finsider C. 5½	94 70	— 0 30
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Ass. Torino	6250	+ 80
Ass. Tor. priv.	4260	— 10
Assic. Generali	83550	— 550
Piem. Finanz.	1260	+ 25
STET	2570	— 14
Invest	3025	+ 25
Finsider	861	+ 16
Finelettrica	1175	+ 5
Mediobanca	57200	— 600
La Centrale	9750	— 40
Merid. Finanz.	2039	— 16
Ferr. Merid.	1807	— 8
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	1750	—
N.A.I.	9800	—
Torino-Nord	21	—
SIP	2330	—

Titoli	23	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	1646	— 1
FIAT privil.	1595	—
Nebiolo	640	— 7
Moncenisio	1420	+ 20
Italsider	1137	— 12
Westinghouse	985	—
Ferrara	[redacted]	—
[redacted]	1820	+ 30
Olivetti priv.	2007	— 5
Terni	559	+ 2
E. Marelli	670	+ 15
M. Marelli	880	+ 15
TESSILI		
Bergamasca	[redacted]	— 50
Viscosa	4272	— 25
Viscosa privil.	3550	—
Châtillon	6100	—
Cotonificio Mer.	100	—
Fisac	210	—
CHIMICI		
Italgas	1048	— 7
Paramatti	1150	—
Schiapparelli	4550	+ 150
Mira Lanza	41900	—
SAFFA	5490	— 20
ANIC	1299	— 19
Rumianca	1615	— 5
Montecatini	1685	— 10
Liquigas	211 50	— 1
Pibigas	83	— 1
S.A.B.O.M.	1090	—
Cir	3475	—
MINERARI		
Montepori	904	— 8
Talco Grafite	17500	—
M. Amiata	9980	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	135	—
Florio	98	—
Venchi-Unica	190	— 3
Eridania	2070	+ 70
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2950	—
Sites	2700	—
Risan. (Napoli)	5475	—
Immob. Roma	559 50	+ 11 50
Gilardini	2060	—
Ferco	150	—
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	710	—
C. Acqua Roma	510	+ 40
Acq.DeFerr.-G.	1040	—
Cartiera Ital.	1900	+ 100
Cartiera Burgo	18100	— 100
Fornaci Riun.	12000	+ 250
Eternit	5850	—
Pirelli	5280	— 80
Ceram. Pozzi	300	+ 7
Rinascente	480	+ 2
Rinascente pr.	400	—
Ind. Stura	1700	—

Ieri alla Borsa di Torino, dopo un'apertura molto ben tenuta, si è delineata una fase calm[redacted] che non ha compromesso la stabilità complessiva della quota. Finsider ed Immobiliare Roma in ripresa a metà seduta hanno suggerito [redacted] nuova battuta di fermezza, che ha consentito al mercato di raggiungere in chiusura un'indicazione di equilibrio sulle basi della giornata precedente. Titoli di Stato ed obbligazioni migliori.

Dopoborsa in ripresa. Prezzi informativi della serata: Fiat 1870-1875, Viscosa 4310-4320, Montecatini 1645, Assic. Generali 84.300-84.500, La Centrale 9900-9950, Finsider 870-873.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 13.500.000 c.n., obbligazioni per lire 37.000.000 c.n., azioni n. 226.650.*

Milano, 23 febbraio.

La riunione ha avuto un inizio ancora molto sostenuto, dapprima sui valori assicurativi, poi sui titoli primari, e quindi sui titoli tessili, oggi alla ribalta; ben tenuti apparivano anche gli immobiliari ed alcuni valori a largo mercato. In seguito il mercato accusava [redacted] certa stanchezza lasciando il passo alle vendite. Il ribasso veniva arginato da [redacted] nuova ripresa dei valori Finsider (le Terni in particolare toccavano un 588 di massimo), ma in seguito il mercato si appesantiva nuovamente, terminando in chiusura su livelli più calmi. In maggi[redacted] ripresa le Unione manifatture, le Finsider, Terni, Fiat, Olivetti e i valori immobiliari. Il resto della quota [redacted] iscriveva [redacted] moderati spostamenti nei due sensi che si compensavano.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 65,55 di ieri a 65,62, con un lieve rialzo [redacted] 0,10%. Attivo anche il reddito [redacted], con oscillazioni marginali nei [redacted] sensi.

Titoli trattati: valori di Stato per 154 milioni di lire, obbligazioni per 500 milioni di lire, azioni n. 1.961.200, per un valore di 4 miliardi 222 milioni di lire.

Dopoborsa nervoso con tendenza sostenuta. Prezzi informativi: Fiat 1880-1890, Cotoni 1635-1645, Viscosa 4310-4320, Generali 84.300-84.600, Finsider 866-867, Immobiliare 562.

Genova, 23 febbraio.

Industrie agricole 3410; Navig. Alta Italia 9400; Cotonificio Ligure 2850; Eridania 2055; Romana Zuccheri 140; Industria Zucchero 2795; Distillerie Italiane 1865; Zuccheri Sermide 1450; Esercizi Molini 1140; Mira Lanza 41.675; Ita[redacted]der 1140; Aedes 1020.

Or[redacted] e valute estere ieri al mercato libero

Milano, [redacted] febbraio.

Banconote libero: sterlina 1730-1750; dollaro Usa 622-628; franco svizzero 144,20-144,90; franco francese 128,50-128,60; marco occ. 158,50-158,60.

Oro sempre trascurato, sulle basi di 708-718 lire. Monete: sterline oro vecchio e nuovo conio 6150-6350, marengo svizzero 5800-6000, id. francese 5350-5750, id. belga 5200-5450, id. italiano 5350-5550.

[redacted] DI CHIUSURA ALLA [redacted] DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	57.220	Pirelli C.	3470
Elm	4290	Bifr	1070
Centrale	972	Sist	2578
Invest	3045	Italpi	2189
Bastogi	1795	Generali	83.750
Sviluppo	1525	[redacted]	36.900
Fiumana	461	Incendio	9030
Finelettr.	1175	Assicur.	[redacted]
Finsider	860	An. Ass.	6250
Breda	3825	Ass. Milan.	21.400
Salep	140	Fond. Ital.	19.450
TRASPORTI			
N. Milano	[redacted]	[redacted]	—
Midal	1020	Ausiliare	[redacted]
TESSILI E MANIFATTURIERI			
[redacted]	15.190	Cavardo	1710
Ist Ticino	26,50	Lanerossi	[redacted]
Meroa	800	Titanio	152
De Angeli	2312	Fisac	221
Cucirini	6800	[redacted]	4200
Linificio	4200	Bernasc.	[redacted]
Rossari	20.250	Châtillon	6339
Rotondi	22.500	Snia Visc.	4297
Ferri	2450	Pacchetti	598
Cal. Mar.	110,50	Scotti	111
Unione M.	[redacted]	Marzotto	1944
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1140	Dalmine	1821
Magona	[redacted]	[redacted]	6860
MetalFerg.	3880	Braggi-Iz	1105
Amiata	10.900	Falck	4480
Montecat.	1624	Trafilerie	773
Montaponi	906	Ilssa-Viola	820
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	57	Fr. Tosi	920
[redacted]	1659	Westingh.	985
Fiat priv.	1595	Olivetti	2010
Nebiolo	640		
[redacted] E ELETTROTECNICI			
Sade	—	Sip	2335
Cieli	[redacted]	Vizzola	—
Dinamo	—	Ente	1084
Edison	2249	Orobia	2001
Edisonvol.	—	Romana	—
Bresciana	—	Terni	561
Campania	—	Unes	—
Valdarno	—	Marelli	692
Sarda	5245	Magneti	880
Emiliana	1880	Tecnom.	1575
Isas	1285	Toll	—
App. D.	—	Alto Ven.	1557
Pugliese	—	Calabria	—
Subalpina	—	Lucana	—
[redacted]			
Dinhilati	1880	Cerisola	1551
Eridania	2049	Motta	13.500
Es. Molini	1195	R. Zucch.	145
[redacted]CI			
Anic	1315	Mira L.	41.600
Saffa	5497	Onigiane	[redacted]
Italgas	1050	Rumianca	1639,75
Liquigas	211	Sarom	1093
Nap. Gas	[redacted]	C. Erba	7450
Pibigas	85	Brioschi	15.950
[redacted]	[redacted]	Caffaro	148
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	1975	Milano C.	28.750
Vicentina	2400	Sites	2750
Tagi	1440	Ben. Ferr.	601
Beni Stab.	2945	Risan. N.	5570
Gen. Imm.	560		
[redacted]			
Barani	[redacted]	Reina A.	1399
Binda	[redacted]	Smeriglio	113
Burgo	17.940	Linoleum	—
Gioiosi	532	Pir. SpA	3505
Olga	3470	T. Acqui	7100
Italcem.	15.720	Rinasc.	476,50
Cementir	5700	C. Acqua	504
Cer. Pozzi	309	De Ferrari	1080
Eternit	6400		

Il regolamento deve essere approvato in settimana

[redacted] sugli ortofrutticoli italiani

E' presente anche Ferrari Aggradi, febbricitante per un attacco d'influenza - Si discute la garanzia ai nostri prodotti contro la concorrenza, a prezzi inferiori, dei Paesi [redacted] appartenenti al Mercato [redacted]

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 23 febbraio.

Dopo aver discusso ieri e per tutta la giornata di oggi dei prezzi del latte, della carne bovina e del regolamento per il mercato unico degli ortofrutticoli, i ministri dei sei Paesi del Mec sono tornati a riunirsi stasera alle 21,30 per una seduta che, si prevede, potrebbe protrarsi per tutta la notte. L'Italia è rappresentata alle riunioni, che [redacted] svolgono al Palazzo dei Congressi di Bruxelles, dal ministro dell'Agricoltura Ferrari Aggradi, ancora febbricitante per un attacco di influenza. Non [redacted] stato raggiunto finora alcun risultato. Per quanto riguarda i prezzi indicativi comuni per il latte, la nostra delegazione [redacted] batte contro la proposta di riduzione, sostenuta da quasi tutti gli altri paesi: il prezzo italiano del latte ad [redacted] industriale (65 lire al litro) è il più alto del Mec, e deve rimaner alto — ha dichiarato oggi " nostro Ministro — per favorire lo sviluppo della zootecnia italiana. C'è disaccordo anche per i limiti entro i quali i vari paesi potranno fissare il prezzo nazionale della carne bovina.

La polemica più viva è sugli ortofrutticoli. Su richie[redacted] dell'Italia, nel dicembre scorso lo stesso Consiglio dei ministri aveva accettato di estendere la «preferenza comunitaria» al vasto settore degli ortofrutticoli, di cui il nostro paese [redacted] il principale produttore nel Mec. Preferenza comunitaria significa dare ai produttori della Comunità la garanzia che non potranno essere messe [redacted] vendita sul mercato europeo frutta e verdure a prezzi inferiori a quelli stabiliti dalla Commissione di Bruxelles.

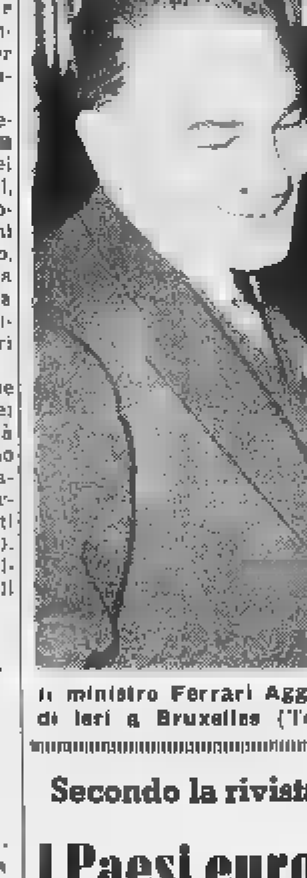
Una vivacissima campagna organizzata dagli imprenditori e gli interessi contrastanti di certi governi (Olanda e Germania in particolare), hanno però creato una atmosfera di incertezza, che si traduce in una sorda resistenza a mettere [redacted] pratica le decisioni di dicembre, e quindi ad approvare il regolamento sugli ortofrutticoli.

Naturalmente il vantaggio italiano potrebbe provocare anche un lieve aumento dei prezzi degli agrumi in tutta Europa [redacted] una sensibile riduzione delle importazioni da certi paesi.

Ferrari Aggradi ha oggi ribadito la posizione italia[redacted], ha ricordato gli impegni presi dal Consiglio a dicembre, e ha sottolineato che il problema delle arance va risolto anche perchè [redacted] è [redacted]teressata una certa parte dell'economia del nostro paese, la più povera e quella che più ha bisogno di aiuto.

La riunione come si è detto continua stanotte. A dicembre i ministri si erano impegnati ad approvare il regolamento degli ortofrutticoli entro il 28 febbraio. Molti osservatori ritengono però che tale scadenza potrebbe non essere rispettata: è anche la tesi di alcuni governi che chiedono un rinvio per poter «approfondire alcuni aspetti del problema».

Sandro Doglio


Il ministro Ferrari Aggradi ieri a Bruxelles (Tel.)

[redacted] QUOTAZIONI [redacted] ESTERE

A Wall Street [redacted]

La media degli industriali sale da 885,61 a 891,96 - Londra in ribasso Parigi invariata - Francoforte sostenuta - A Zurigo tendenza più ferma

New York, 23 febbraio.

Alla chiusura di oggi della Borsa valori di New York gli acciai guidavano [redacted] generale ascesa del mercato fra attive contrattazioni. Gli operatori sono stati sollevati dal fatto [redacted] durante le giornate di chiusura per il fine settimana non è accaduto nulla di irreparabile nel Vietnam. Fra le notizie incoraggianti per il mercato sono state quelle del rinvio di uno sciopero nel settore siderurgico e dell'abbassamento della sovrattassa britannica sulle importazioni.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di venerdì): 30 Industriali 891,96 (885,61); 20 Ferrovieri 211,69 (210,42); 40 Obbligazioni interne 90,05 (90,08); 15 Pubbliche Utilità 160,58 (160,68). Azioni scambiate n. 5.680.000.

Londra, 23 febbraio.

Nonostante un buon afflusso di risultati favorevoli delle società, la tendenza al ribasso dei valori industriali si è ampliata, di riflesso alla persistente corrente di piccole vendite, stimolate dai timori di misure particolarmente severe per il risanamento della economia nel quadro del prossimo bilancio di previsione. Le speranze di una prossima riduzione del tasso [redacted] hanno contribuito a sostenere i Fondi di Stato, che [redacted] apparsi molto stabili.

Indice Reuter dei titoli industriali 443,5 (ieri 448).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Snia Viscosa 54 (54); Snia Viscosa priv. 43 1/2 (43 1/2); Montecatini 21 (21).

Parigi, 23 febbraio.

Mercato poco attivo, con variazioni dei prezzi entro margini ristretti. Il piccolo recupero tecnico delle ultime sedute sembra essere stato arrestato dalle previsioni pessimistiche sulla espansione economica fatte dai capi di azienda e riportate nel sondaggio mensile dell'Istituto nazionale di statistica.

Indice dei valori nazionali 92,1 (ieri 92,11).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 15,90 (15,70); Finsider 6,70 (6,50); Pirelli 20,60 (20,30); Snia Viscosa 33,65 (33,70); Montecatini 12,75 (12,90).

Air Liquide 644 (641); Citroen 135,40 (134); Française des Pétroles 172 (176,20); Pechiney 190 (190,80); Peugeot 190,70 (190,50); Rhône Poulenc 303 (307); Royal Dutch 217,80 (218,70); Suez 484 (482); Forges Nord Est 144,10 (144); Galeries Lafayette 255 (253); Perrier 268,50 (269); Quilmes 249 (249); Banque Union Parisienne 271 (272); Ciments Française 160,30 (161,40); Crédit Comm. Français 131 (131); Saint-Gobain 242,30 (243,10); Ugine 234 (234); Donain Anzin 60 (60,10).

Francoforte, 23 febbraio.

Il mercato ha guadagnato terreno rispetto ai livelli della vigilia, grazie a coperture di operatori professionali. Progressi di tre punti sono stati registrati dagli automobilistici e dai meccanici. Generalmente ben tenuti i siderur[redacted].

Indice generale industriale 124,37 (ieri 123,69).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Edison 14,30 (14,45); Fiat 11,65 (11,60); Fiat priv. 9,95 (9,95); Montecatini 10,30 (10,30); Olivetti 12,70 (12,75); Pirelli 20,00 (20,70); Snia Viscosa 27,40 (27,10).

A.E.G. 467,75 (465); Badische Anilin 573 (570); Brown Boveri 534 (523); Daimler Benz 690 (650); Volkswagen 527,12; Bayer [redacted] (581); Metallgesellschaft 713 (717); Rhein Stahlwerke 201 (200); Shering [redacted] (480); Siemens [redacted] (551); Deutsche Bank 501 (503); Dresdner Bank [redacted] (477).

Zurigo, 23 febbraio.

Il mercato ha [redacted] lievemente più ferma, [redacted] un modesto volume di affari. Generalmente ben disposti i valori americani, con scarsi affari. Il reddito fisso ha chiuso su prezzi stabili.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusure di ieri): Carlo Erba 53,50 (53,45); Rumianca 11,70 (11,60); Italcementi 112 (111); Snia Viscosa 30,65 (30,65); Bastogi 12,80 (12,60); Condotte 3,80 (3,35); Fiat 13,30 (13,20); Imm. Roma 4 (3,95); Invest 21,75 (21,60); Ledoga priv. 33,25 (33,50); Magneti Marelli 6,25 (6,10); Pirelli 23,50 (23,50).

Unione [redacted] Svizzere 3630 (3530); Società di Banca Svizzera 2500 (2510); Credito Svizzero 2800 [redacted]; Electrowatt 1760 (1760); Interhandel 4970 (4960); Italo-Suisse 282 (280); Aare-Tessin 1065 (1060); Bally 1600 (1630); Adolph Saurer 1575 (1605); Brown Boveri 2060 (2050); Ciba 6960 (6920); Fischer 1610 (1620); Lonza 2155 (2155); Nestlè 3240 (3245); Sulzer 3020 (3020).

A Ginevra — S.M.E. 13,70 (13,90); Edison 15,50 (15,70); Montecatini 11,80 (11,60); Finsider 5,60 (5,60).

A Lugano — Assic. Torino 44,75 (44,15); [redacted] Torino priv. 30,70 (30,80).

Stabilimento in Germania della General Electric?

Karlsruhe, 23 febbraio.

(a. p.) Un giornale locale afferma che la General Electric [redacted] ha acquistato terreno a Karlsruhe per la costruzione di uno stabilimento per la produzione di macchinario elettrico.

Finora [redacted] General Electric vendeva in Germania apparecchi costruiti principalmente in Italia o dalle fabbriche della società negli Stati Uniti.

Secondo la rivista americana «U. S. News and World Report»

I Paesi europei s'[redacted] sei [redacted] convertire i loro [redacted] oro?

In cambio gli Stati Uniti avrebbero garantito che il prezzo dell'oro rimarrà immutato - Conversazioni segrete a Parigi dal 15 al 22 febbraio

(Dal nostro corrispondente)
New York, 23 febbraio.

(n. c.) Nel suo numero odierno [redacted] settimanale *U.S. News and World Report* scrive che c'è stata una serie [redacted] conversazioni segrete a Parigi dal 15 al 22 febbraio fra una delegazione americana presieduta da Gardner Ackley, presidente del Consiglio economico della Casa Bianca, e rappresentanti «di vari Paesi europei», sulla collaborazione tra i Paesi alleati per la difesa [redacted] dollaro. Il risultato di queste trattative sarebbe stato, riferisce la rivista, che «gli europei» (non meglio specificati), avrebbero acconsentito a non trasformare in oro una parte importante delle loro riserve valutarie per altri sei mesi. Gli Stati Uniti in cambio avrebbero garantito che il dollaro non sarà svalutato rispetto all'oro e che dovrebbero riuscire, in questo periodo, a riequilibrare almeno parzialmente [redacted] loro bilancia dei pagamenti.

Costruite negli Stati Uniti 250 mila auto in [redacted] settimana

(Nostro [redacted] particolare)
New York, 23 febbraio.

(o.) Nella settimana scorsa (15-19 febbraio), la produzione automobilistica negli Stati Uniti è stata di 249.863 unità (vetture e autocarri), contro 252.933 unità nella settimana precedente e 210.309 unità nel periodo corrispondente del 1964.

Un [redacted] ai depositanti [redacted]

I creditori fino a cinque milioni potranno rivolgersi [redacted] Casse di Risparmio di Milano, Torino, Biella, Roma

Roma, [redacted] febbraio.

L'Istituto di Credito [redacted] Casse di Risparmio Italiane ha diramato [redacted] comunicato per informare «*i depositanti creditori sino a cinque milioni di lire della Società Finanziaria Italiana (Sfi) di Milano, in liquidazione coatta amministrativa, che, per richiedere l'anticipo [redacted] cui ad altra precedente [redacted], potranno rivolgersi presso gli sportelli delle seguenti Casse di Risparmio: Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde; Cassa di Risparmio di Torino; Cassa di Risparmio di Biella; Cassa di Risparmio di Roma*».

FALLIMENTI

TORINO

Walter Negri, autotrasporti; sent. [redacted] febbr.; curat. avv. Luzzo; verif. [redacted] aprile, giud. dr. Bruno.

La Stella Domenica o [redacted]loni Rosanella, coniugi, bar, via d'Arborea 53 bis; sent. 20 febbraio; curat. avv. G. Griffa; verif. 7 aprile; giudice Pregno.

Paola Vincenzo, ingrosso verdure e autotrasporti, via Stradella 88; sent. 20 febbr.; curat. avv. Vanc[redacted]; ver. 1° aprile; giud. Fenoglio.

[redacted] Osvaldo, [redacted] ditta «Tormac» commercio macchine utensili, c. Raffaello 4; sent. 22 febbr.; curat. rag. Giuliani; ver. [redacted] marzo; giud. Fornelli.

DIFFIDA

La signora Chiarinna Malvina [redacted] Gaifrè, proprietaria della cascina denominata Dova, Spigno Monferrato (Al.) dichiara di riconoscere [redacted]unto gli impe[redacted] da lei personalmente sottoscritti.

L'operazione condotta in diverse città

La polizia ferma 200 giovani appartenenti all'estrema destra

Tra i fermati alcuni esponenti del msi - L'accusa è di «attentato alla integrità dello Stato» - Non si conoscono per ora i reati specifici di cui debbono rispondere

(Dal nostro corrispondente) Milano, 23 febbraio.

Secondo indiscrezioni trapelate dalla Questura, la polizia milanese in collaborazione con quella romana ha fermato numerosi giovani appartenenti ad organizzazioni di estrema destra: sono giovani che negli uffici della polizia politica risultano schedati come «attivisti». Per ora non si conoscono i reati specifici che li hanno portati in carcere: tuttavia risulta che contro di essi è elevata la generica accusa di avere svolto «attentati alla integrità dello Stato». Pare che i fermi siano da collegarsi con le recenti indagini svolte negli ambienti delle «camicie verdi» di Genova.

Tra i giovani rinchiusi a San Vittore c'è Mario Gionfrida, che fa parte del comitato centrale del msi. La scorsa notte il vice-capo della squadra politica milanese, dottor Allegra, si è recato a Roma ed è rientrato con il Gionfrida e con altre due persone di cui non è stato comunicato il nome.

A Milano ieri sono stati fermati altri giovani, tra i quali Davide Beretta e Giancarlo Baroni, quest'ultimo componente del comitato centrale del msi. Secondo voci raccolte in Questura, l'operazione, che è condotta in diverse città, avrebbe già portato in carcere oltre 200 persone. g. m.

La questura di Milano opera in collaborazione con Roma

(Nostro servizio particolare) Roma, 23 febbraio.

Le notizie provenienti da Milano sul fermo di circa duecento giovani di estrema destra trovano conferma a Roma al ministero dell'Interno e alla questura. In particolare si apprende che Mario Gionfrida, membro del comitato centrale del msi, è stato sorpreso di notte da agenti della squadra politica milanese nella sua abitazione, e direttamente tradotto a Milano.

Altri fermi si sono avuti a Roma fra elementi di organizzazioni dell'estrema destra. A Milano, oltre a Davide Beretta e Giancarlo Baroni, sono stati fermati Alberto Mancadori, Angelo Bigiarini, Tazio Poltronieri, Gianni Zanchi, Dario Montini, Ugo Tradate, Francesco Ancillotti.

Gli estremisti di destra sono sospettati di attentati all'integrità dello Stato, e di attentati in Alto Adige. Non si esclude che i fermi possano condurre ad una svolta nelle indagini sull'atto dinamitardo compiuto il 18 febbraio contro il Vaticano. l. f.

Nei laboratori del Cnen si prepara un nuovo tipo di grano per i climi rigidi

(Nostro servizio particolare) Roma, 23 febbraio.

Nei laboratori del Cnen alla Casaccia, 24 km. a nord di Roma, sfruttando radiazioni di isotopi è stato prodotto un nuovo tipo di «grano duro»: è quaranta centimetri più basso del consueto, molto più resistente alle intemperie, può essere coltivato in climi più freddi. Il cereale conserva le caratteristiche genetiche indotte per mezzo dei radioisotopi: è in esperimento in Italia e nel bacino mediterraneo. Fra due o tre anni questo nuovo grano duro sarà normalmente seminato anche nelle regioni a clima rigido: è un successo scientifico che permetterà di aumentare la produzione del cereale.

Al centro della Casaccia tra due settimane sarà pronto un reparto per controllare le radiazioni nel corpo umano: in tutta Europa esistono dieci impianti del genere, in Italia è il primo. I ricercatori lo chiamano «Sancta sanctorum» perché consiste in una cella completamente isolata, al pianterreno del Centro per la protezione sanitaria, diretto dal prof. Carlo Salvani. Per garantire il completo isolamento del locale sono stati disposti tre schermi, per uno dei quali si è dovuto ricercare lamiere costruite prima dell'èra atomica. Per puro caso nel '62 era in demolizione a La Spezia la corazzata *Andrea Doria*, che risalendo al 1916 era sicuramente priva di radioattività. Parte delle sue corazze furono acquistate per venti milioni di lire dal Cnen e adesso formano lo schermo d'acciaio del «Sancta sanctorum» e la porta di ingresso.

Il reparto ha grande importanza non solo nel campo della ricerca, ma in quello più immediato della protezione sanitaria delle popolazioni e degli stessi dipendenti del Cnen. Si potrà stabilire con assoluta certezza, per esempio, quale sia il contenuto radioattivo nel sangue degli italiani dopo la caduta delle scorie nucleari di eventuali esperimenti.

Un altro laboratorio ormai funzionante studia le conseguenze delle radiazioni ionizzanti sui mammiferi. Dispone di uno «stabulario» che è una vera città di roditori, per ora abitata da sedicimila fra comuni topi, ratti e hamster cinesi. Con la riproduzione arriveranno a settantamila esemplari. l. f.

200 studenti sospesi in una scuola di Mestre

Gli alunni non avevano portato con sé il libretto personale

(Dal nostro corrispondente) Mestre, 23 febbraio.

(g. b.) Il prof. Giulio Cesare Pradella, preside dell'istituto statale per ragionieri e geometri «F. Foscari», ha sospeso oggi 202 allievi. Il provvedimento è stato preso perché molti studenti, contrariamente alle disposizioni, si erano presentati a scuola senza il libretto personale degli orari e delle assenze.

Il prof. Pradella, verso le 8,30, aveva chiamato nel suo ufficio un allievo verso il quale doveva essere preso un provvedimento disciplinare. Saputo che il giovane non aveva portato a scuola il libretto personale, ha allora visitato tutte le classi, espellendo quegli alunni che ne erano sprovvisti.

Complessivamente nella mattinata sono stati sospesi 167 studenti e nel pomeriggio trentacinque, sui novecento iscritti all'istituto. Il provvedimento del prof. Pradella ha destato inquietudine fra gli studenti, i quali temono conseguenze nocive sul voto di condotta trimestrale.

Mancava il numero legale

Rinviata a Luserna S. Giovanni l'elezione del nuovo sindaco

(Dal nostro corrispondente) Pinerolo, 23 febbraio.

(m. g.) La viva attesa per il consiglio comunale che questa sera avrebbe dovuto eleggere a Luserna San Giovanni il nuovo sindaco in sostituzione del dott. Gastaldetti, resosi dimissionario per non procedere alla requisizione della Mazzonis caldeggiata dalla Giunta comunale, è andata delusa. Soltanto undici consiglieri su venti, a cui si è aggiunto più tardi il neo eletto in sostituzione del Gastaldetti, dimessosi anche da consigliere comunale, si sono presentati in aula. Assente il gruppo degli indipendenti, otto consiglieri eletti nella lista del Camoscio, formata dalla passata amministrazione, è venuto perciò a mancare il numero legale previsto in prima riunione per l'elezione del sindaco. Il consiglio è stato perciò riconvocato per domenica prossima.

Prima di sciogliere la riunione il pro sindaco Martina ha informato il consiglio di avere ricevuto una lettera relativa alla decisione di impiantare a Luserna uno stabilimento per lo sfruttamento delle acque minerali di Pontevecchio. Ha quindi dato notizia che l'on. Donat Cattin gli ha assicurato che prossimamente il comune di Luserna San Giovanni sarà compreso tra i comuni montani, condizione questa richiesta al prefetto di Torino dalla Helca Italiana per impiantare lo stabilimento per il quale ha già ottenuto il finanziamento dall'Imi di trecento milioni.

Morti 59 minatori nel disastro in Giappone

Ancora dispersi due operai

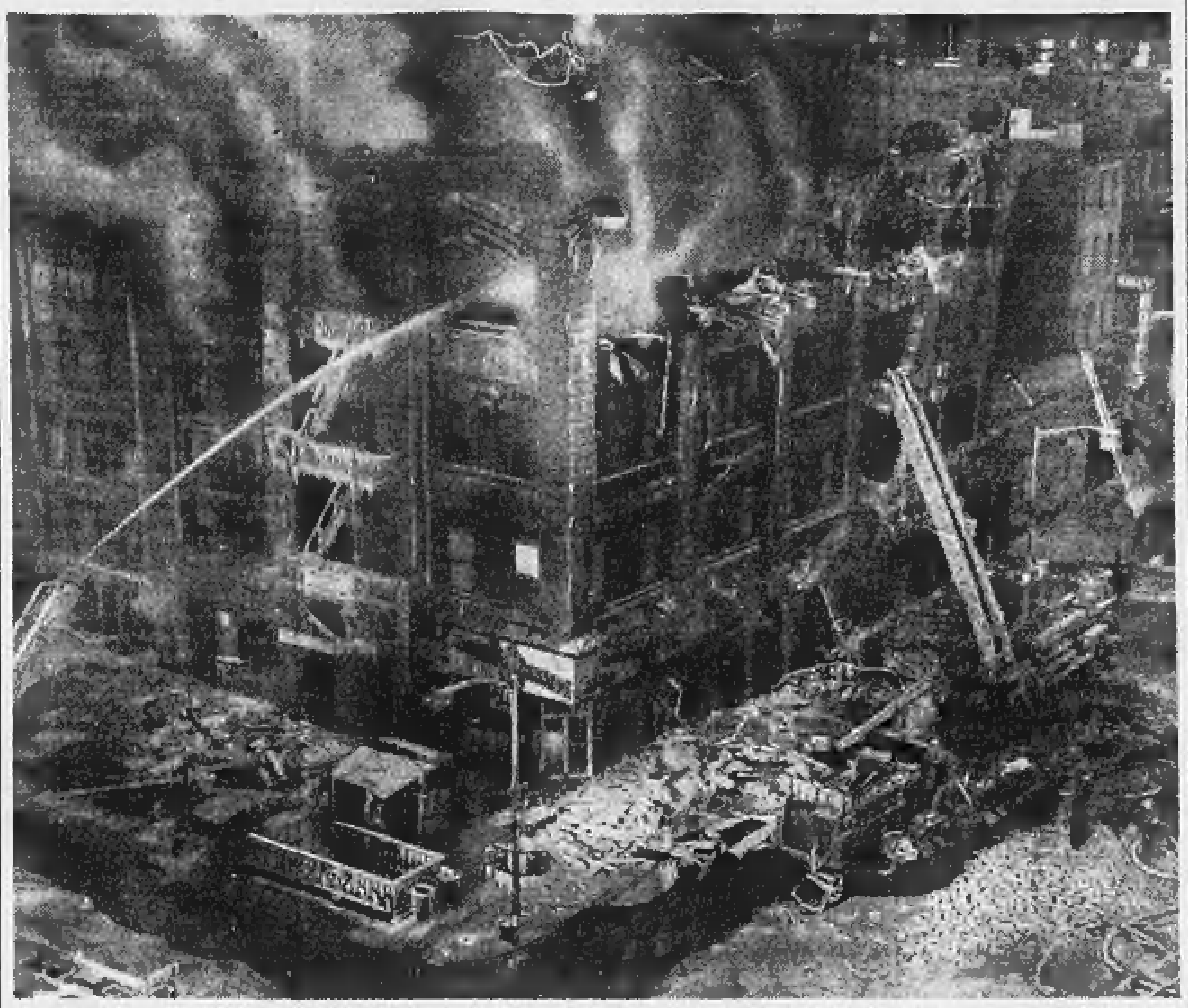
Tokio, 23 febbraio.

Le vittime della sciagura avvenuta ieri nella miniera di carbone di Hokkaido, sono 59. Altri due operai sono dispersi e naturalmente, dopo tante ore dal tragico scoppio che ha fatto crollare una galleria a 4500 metri di profondità, non si hanno più speranze di trovarli in vita. Sarebbero così 61 i minatori morti nel disastro

Dopo l'assassinio del capo estremista negro

Seguaci di Malcolm X incendiano per vendetta la moschea dei «musulmani neri» ad Harlem

L'edificio è stato distrutto - Altro attentato a San Francisco - Guerra aperta tra le due sètte rivali: la polizia ne protegge i capi per timore di nuove rappresaglie



Le macerie dell'edificio sede della moschea di New York, dopo il violento incendio (Telefoto «Associated Press»)

(Dal nostro corrispondente) Washington, 23 febbraio.

L'assassinio di Malcolm X — leader di un movimento negro estremista, «l'organizzazione per l'unità afro-americana» — compiuto dai militanti di un movimento altrettanto estremista rivali, i «musulmani neri», ha provocato una piccola guerra civile tra gli esponenti delle due sette. All'alba di stamattina, infatti, un violento incendio, preceduto da una serie di scoppi, ha fatto crollare il quartier generale dei «musulmani neri» a New York, nel quartiere negro di Harlem. Poche ore più tardi, a San Francisco, un'altra moschea «musulmana» è stata distrutta da un incendio.

I «musulmani neri» d'America, in realtà, non hanno nulla in comune con l'islamismo vero e proprio. Il loro capo, Elijah Muhammad, è un personaggio fantastico e pazzesco che gira vestito di una tunica celeste e con in testa un fez rosso con sopra ricamate le immagini del sole, della luna e di varie costellazioni: pretende di essere un profeta inviato da Dio, una nuova incarnazione di Maometto. Egli predica una specie di razzismo primitivo a sfondo religioso: la razza bianca è posseduta da forze demoniache che le hanno permesso di conquistare il mondo; però, per volere di Dio, il suo predominio sta per finire ed essa sarà distrutta in una prossima catastrofe.

Malcolm X è stato anche lui membro dei «musulmani neri» fino a un anno fa. Se ne è staccato in seguito a un complesso litigio con Muhammad ed ha fondato quindi l'«Organizzazione per l'unità afro-americana», altrettanto fanatica e intransigente ma basata su una visione relativamente più moderna della posizione dei negri nella società americana.

La polizia sta cercando di proteggere come meglio può i protagonisti dello scontro. Muhammad — che vive a Chicago — è guardato da agenti. Il successore di Malcolm X, Leon Amer (che è l'ex segretario di Cassius Clay, campione del mondo dei pesi massimi), ha infatti dichiarato ieri a New York: «Se Muhammad avesse voluto impedire quest'assassinio avrebbe potuto farlo. Oggi sono in molti a volere una vendetta: non credo che riuscirà a vivere fino alla fine del mese».

Amer, che è stato anche lui, come Malcolm X, un militante «musulmano» per molto tempo, ha dato dei particolari sul funzionamento dell'apparato terroristico dei «musulmani». Un certo numero di fanatici che credono veramente che Muhammad sia un profeta, gli hanno giurato obbedienza cieca ed egli se ne serve, potendo contare sulla loro fedeltà assoluta e sul loro assoluto silenzio se presi dalla polizia.

E' considerata minacciata anche la vita di Cassius Clay, che era pure lui un seguace di Malcolm X. Ieri la sua villa è stata incendiata e distrutta da un misterioso attentatore. n. c.

Due giustiziati in Siria sotto l'accusa di spionaggio a favore degli Stati Uniti

Damasco, 23 febbraio.

Stamane, prima dello spuntar dell'alba, due uomini sono stati giustiziati. Erano stati condannati a morte da un tribunale militare, sabato scorso, sotto l'accusa di attività spionistica a favore degli Stati Uniti.

L'esecuzione, avvenuta contemporaneamente, si è svolta con metodi diversi. Per il colonnello Abdul Mohammed Hakimi si è ricorso al plotone di esecuzione, data la condizione di militare del condannato. Per l'altro, Fahran Alassi, in quanto civile, vi è stata l'impiccagione.

Una giovane sposa si uccide bevendo caffè con arsenico

Il marito l'aveva abbandonata portando via le due figliolette

(Dal nostro corrispondente) Milano, 23 febbraio.

Una giovane sposa, madre di due bimbi e in attesa di un terzo figlio, si è tolta la vita dopo un litigio col marito che se ne era andato portando con sé le due figliolette.

Si tratta di Luigia Savio, 32 anni, abitante a Cuggiono, in via Garibaldi 150, da tempo sofferente di esaurimento nervoso. Il suo cadavere è stato rinvenuto dal cognato, Giovanni Bottini, di 45 anni, che si era recato ieri sera da lei per ritirare un sacco. La sposina era distesa sul divano nel «tinello»: su un tavolo vicino c'erano una tazzina di caffè, una buccia di mandarino, un posacenere colmo di mozziconi. Un medico, chiamato d'urgenza, non poteva stabilire le cause della morte. Venivano chiamati i carabinieri, che piantonavano la salma.

Oggi pomeriggio dall'autopsia è risultato che la sposina si è avvelenata ingerendo una sostanza tossica a base di arsenico che ha mescolato al caffè. Il marito, Carlo Bottini, di 35 anni, sconvolto dalla tragedia, è stato interrogato a lungo, stamane, e ha ricostruito tra le lacrime la sua vita con la moglie.

Fino a poco tempo fa, i due coniugi erano felici con Donatella e Rossana, rispettivamente di 6 e 4 anni, due belle bambine bionde, molto attaccate ai genitori. Preoccupazioni economiche non ce n'erano: Carlo Bottini è proprietario di un vasto allevamento di polli.

Ma da qualche mese, secondo quanto hanno dichiarato i parenti del Bottini, qualcosa era cambiato in Luigia Savio: era depressa e suscettibile. I rapporti tra i due coniugi erano naturalmente diventati tesi: le crisi isteriche della donna provocavano ogni giorno sempre nuove dispute. La vita era diventata insopportabile, le stesse bambine mostravano di soffrire di questa continua tensione e il padre le portava sempre più spesso dai nonni.

Ieri i due coniugi avevano avuto un nuovo litigio: la donna, con disperazione aveva annunciato al marito di essere in attesa di una terza maternità. La disputa era andata per le lunghe, con toni sempre più accesi ed aspri. L'uomo aveva preso una decisione drastica: se ne era andato di casa portando con sé le due bimbe col proposito di tornare a vivere con i genitori, che abitano pure a Cuggiono.

Probabilmente la donna nel vedersi portar via le due figliolette, esacerbata dall'alterco con il marito, rimasta sola in casa, ha maturato il suo proposito disperato. g. m.

Oggi torna a scuola la ragazza che «giudicò» la professoressa

Mara Martin, dopo la sospensione di 15 giorni, non si incontrerà con l'insegnante "offesa" - Il preside l'ha infatti cambiata di sezione



Mara Martin, la studentessa sospesa, oggi torna a scuola

(Dal nostro corrispondente) Novara, 23 febbraio

Mara Martin, la studentessa sedicenne di Cossato sospesa per quindici giorni dalle lezioni perché in un tema di italiano aveva «giudicato» una sua insegnante, tornerà domani a scuola, all'Istituto «Galileo Ferraris». Non siederà più al suo posto nell'aula della III C per segretarie d'azienda. Il clamore suscitato dalla vicenda ha consigliato il trasferimento della ragazza alla sezione B.

Mara Martin cambierà tutti gli insegnanti, e la sua professoressa di francese sarà la signora Morotti Tutti. Al «Galileo Ferraris», dal preside al corpo insegnante, desidererebbero che sul «caso» di Mara Martin venisse posto un velo. La faccenda ha fatto effettivamente troppo rumore per poco, e questo, del ritorno a scuola, tutti auspicano sia l'ultimo capitolo.

Oggi il preside dell'istituto, prof. Piero Ferraris, ha invitato gli studenti ad astenersi, domattina, da ogni dimostrazione di qualsiasi genere: gazzarre, poi, non verranno tollerate in alcun modo.

La ragazza al centro di così clamorosa vicenda è giunta questa sera alle 20, in auto privata, alla Casa Protezione della Giovane di viale Ferrucci, e nessuno ha potuto avvicinarla. Era accompagnata dalla madre, che con la stessa automobile è subito ripartita per Cossato.

La direttrice della Casa, signora Rina Musso, una energica maestra, esponente locale della dc, ha respinto con fermezza gli assalti di giornalisti e fotoreporter. Domani mattina sarà lei ad accompagnare la Martin a scuola. Un servizio d'ordine è stato comunque disposto davanti all'istituto poiché è giunta notizia che saranno in parecchi — giornalisti, fotoreporter e addirittura operatori di cinegiornali — ad attenderla.

Direttamente ai giornalisti, al suo arrivo a Novara, Mara Martin dichiarazioni non ne ha fatte. Si sa però quello che ha detto alle amiche: «*Questa storia mi ha in un certo senso invecchiata: ero una ragazzina, che magari non studiava molto. Ora ho capito molte cose, ed errori come quello che ho fatto non li ripeterò. Voglio fare anzi un proposito: studierò per fare in modo da meritarmi la promozione, che per me significa il diploma e l'inizio di una nuova vita*». p. b.

Incontrata a Milano la studentessa di Novara

Che cosa la spinse a scrivere un tema così spregiudicato

(Dal nostro corrispondente) Milano, 23 febbraio.

(g. m.) Mara Martin, la studentessa di Novara di cui tutta l'Italia ha parlato a proposito di un tema ritenuto troppo spregiudicato, domani ritornerà a scuola dopo i 15 giorni di sospensione. La ragazza, assai graziosa, dai morbidi capelli biondi, decisamente precoce per i suoi 16 anni e mezzo, oggi era a Milano con la madre e un amico di famiglia, per fare alcune fotografie.

I giornalisti l'hanno scovata e intervistata in un ristorante di via Merlo: «*Emozionata?*» le è stato chiesto. «*Non molto*» ha risposto. Ma lo ha detto con una voce tremante, da «vigilia di esami». Infatti ha subito chiarito: «*Sarà un po' come a un esame, si sentono le gambe molli fino all'ultimo momento, ma passa...*».

«*Perché ha scritto quelle cose?*» — le è stato ancora chiesto —. «*L'ha spinto l'acredine verso l'insegnante? Il desiderio di fare clamore?*». «*No assolutamente, mi avevano chiesto di scrivere come se si fosse trattato veramente di una lettera ai miei genitori e io ho obbedito. Cercavo* — ha risposto Mara Martin — *semplicemente di metter una toppa a una delle molte falle della mia pagella*».

Misteriosa scomparsa a Cuneo di un giovane di diciassette anni

Da quindici giorni non dà notizie - Si suppone si sia recato a Roma per rivedere un'amica

(Dal nostro corrispondente) Cuneo, 23 febbraio.

Da quindici giorni non si hanno notizie di un giovane odontotecnico cuneese. Il diciassettenne Giuseppe Signori che, uscito di casa per recarsi al lavoro, non ha più fatto ritorno.

Il giovane, residente con i genitori (il padre è impresario edile) ed un fratello in via Matteotti 26, si è allontanato da Cuneo il pomeriggio di martedì 9 febbraio. Alle 14 è uscito di casa dirigendosi ad un bar di corso Gramsci dove ha chiesto di un amico. Qualcuno asserisce di averlo notato ancora nel tardo pomeriggio, sempre nello stesso esercizio. Poi, di lui si perde ogni traccia.

Fonogrammi di ricerca trasmessi dalla Questura in tutta Italia non hanno dato esito. Il giovane aveva con sé 110 mila lire prelevate in casa da un cassetto. Alto un metro e settanta, di corporatura esile, indossava pantaloni color antracite, maglia grigia con colletto blu ed un cappotto blu scuro con collo di pelliccia.

Giuseppe Signori aveva smesso di studiare innanzi tempo; ma eccettuato un po' di irrequietudine, non aveva dato altri motivi di lagnanza. Le ricerche sono orientate in particolare verso Roma, dove si suppone si sia recato per rivedere una giovane conosciuta durante l'estate scorsa quando essa era venuta a Cuneo per le vacanze. n. m.

Ragazza uccide l'amante a pugnalate mentre dorme

Catanzaro, 23 febbraio.

(a. l.) Nelle prime ore di stamane, in una abitazione di Soveria Simeri, un comune a 30 chilometri dal capoluogo, Domenica Grisolia di 28 anni, ha ucciso a coltellate l'amante Domenico Amantea di 36. L'uomo, colpito allo stomaco, è morto quasi subito. La donna, dopo il delitto, ha atteso i carabinieri ai quali si è costituita, consegnando l'arma.

Secondo quanto è stato accertato, i due da diverso tempo non andavano più d'accordo e frequenti erano le liti. Nell'agosto scorso, spinto dalla gelosia, l'Amantea con un colpo di rivoltella aveva ferito la donna ad una gamba. La Grisolia fu ricoverata nell'ospedale di Catanzaro, dove rimase degente per un mese. L'Amantea, arrestato in un primo momento, fu poi rilasciato e denunciato a piede libero per lesioni aggravate.

L'industriale Bozzalla nel testamento si è ricordato anche dei suoi operai

A tutti i dipendenti degli stabilimenti di Coggiola e Grignasco (alcune migliaia) saranno corrisposte due giornate di lavoro - Importanti opere pubbliche verranno realizzate con i 500 milioni lasciati in beneficenza

(Dal nostro corrispondente) Biella, 23 febbraio.

(p. m.) La generosità del cavaliere del lavoro Silvio Bozzalla, che nel suo testamento ha disposto l'erogazione di oltre 500 milioni in beneficenza, consentirà la realizzazione di importanti opere assistenziali, specificate dallo stesso donatore. L'ingente cifra, costituita da titoli del debito pubblico, per volontà del testatore dovrà essere devoluta agli enti legatari entro un anno.

L'industriale biellese, nato a Coggiola 83 anni fa e deceduto il 26 gennaio scorso in una clinica di Novara, ha lasciato il resto del suo cospicuo patrimonio (è praticamente impossibile al momento valutarne l'entità) all'ing. Renato Lombardi, al quale era legato da lontana parentela e profonda amicizia. Lo scomparso non ha discendenti diretti.

Assunta in giovane età la direzione del lanificio artigianale del nonno Federico Bozzalla, l'industriale potenziò via via l'azienda, creando due società — la Bozzalla e Lesna di Coggiola e la Filatura di Grignasco — che dànno lavoro ad alcune migliaia di persone.

L'opera che più stava a cuore a Silvio Bozzalla è la casa di riposo per i vecchi che sorgerà a Borgosesia su un terreno in regione Sant'Anna, già donato dal comune. Per realizzarla ha destinato 200 milioni, che verranno devoluti all'ospedale se la casa di riposo non verrà costruita entro due anni. Silvio Bozzalla ha imposto questa condizione: la casa di riposo dovrà accogliere fra i centocinquanta ospiti previsti dal progetto almeno cinque vecchi residenti a Coggiola e a Portula.

Cento milioni sono stati messi a disposizione del comune di Coggiola «a scopo di beneficenza, istruzione, educazione e assistenza ai bisognosi, e di pubblica utilità».

Silvio Bozzalla si è ricordato dei suoi dipendenti: a tutti gli impiegati e operai occupati alla data della sua morte negli stabilimenti di Coggiola e di Grignasco dovrà essere corrisposta la retribuzione di due giornate di lavoro. Presso gli stabilimenti dovranno inoltre essere costituite due fondazioni, di 40 milioni ciascuna, il cui reddito sarà distribuito ai bisognosi già assistiti dall'industriale scomparso.

Ed ecco gli altri legati: 80 milioni all'ospedale di Borgosesia; 10 milioni ciascuno alla Casa madre di Torino delle Suore Gaetanine e alla sede di Biella dell'istituto; 10 milioni all'asilo di Coggiola; 5 milioni ciascuno alle parrocchie di Coggiola, Viera e Masserano e all'asilo di quest'ultima località; 1 milione all'asilo di Piletta.

Pagati per danni di guerra 314 miliardi di indennizzi

Roma, 23 febbraio.

E' stata resa nota oggi la relazione sull'attività della «Direzione generale danni di guerra» al ministero del Tesoro, dalla sua istituzione fino al 31 dicembre 1963.

A tutto il 31 dicembre 1963, sono stati disposti i seguenti pagamenti: 313.955.056.238 di lire per danni di guerra; 112.898.180.356 per requisizioni alleate e danni conseguenti; 11.390.880.784 per rimborsi agli istituti previdenziali di pensioni e rendite relative a rischi di guerra; 737.383.874 per rimborso dei debiti contratti dalle formazioni partigiane.

Il tempo che farà

Sulle Alpi, sulla Val Padana e sulle regioni centrali adriatiche nuvolosità irregolare tendente ad accentuarsi con piogge brevi; qualche nevicata oltre i 1000 metri. Sulle regioni dei versanti ligure e tirrenico e sulla Sardegna molto nuvoloso con piogge e possibilità di nevicate oltre i 1000 metri. Sulle altre regioni annuvolamenti irregolari con addensamenti locali.

Venti: moderati. Mari: bacini occidentali mossi con moto ondoso in aumento. Altri mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	−2	5	Pescara	−3	6
Bolzano	−10	9	L'Aquila	−5	5
Trento	−3	3	Roma	−1	11
Verona	−5	6	Campob.	−2	3
Trieste	1	8	Bari	1	9
Venezia	−4	8	Napoli	−1	12
Milano	−5	9	Potenza	−4	5
Genova	4	13	Catanzaro	3	7
Bologna	−2	10	Reggio C.	6	15
Firenze	−4	12	Messina	8	13
Pisa	−3	10	Palermo	8	15
Ancona	2	10	Catania	2	14
Perugia	0	7	Cagliari	6	13

ULTIME NOTIZIE

Per consultare gli alleati

Johnson in estate verrebbe in Europa

Secondo *Paris-presse* (portavoce dell'Eliseo) egli incontrerà De Gaulle a Parigi in giugno, poi si recherà a Bonn, Londra e Roma - Il Presidente francese a colloquio con l'ambasciatore sovietico

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 23 febbraio.

Il ministro degli Esteri Couve de Murville è rientrato stasera a Parigi e riferirà al Consiglio dei ministri di domani i risultati del suo viaggio a Washington. Secondo la ministeriale «Paris-presse», una delle conseguenze di quel viaggio è che il presidente Johnson incontrerà probabilmente a Parigi il generale De Gaulle in giugno.

Se la situazione internazionale non lo impedirà, tenuto conto soprattutto dello sviluppo che potranno assumere gli avvenimenti nel Vietnam, il Presidente degli Stati Uniti verrà in Europa a quella data e, oltre che a Parigi, dove la sua visita avrà un carattere ufficiale, andrà a Bonn, Londra e Roma.

Frattanto, il generale De Gaulle ha ricevuto stasera l'ambasciatore dell'Urss a Parigi, Serghei Vinogradov. L'incontro, che è durato venti minuti, è avvenuto dietro iniziativa sovietica. Non si sa quali argomenti sono stati trattati, ma non è difficile attribuire alla posizione assunta dal Presidente della Repubblica nel conflitto indocinese e ai colloqui avuti da Couve de Murville alla Casa Bianca e al Dipartimento di Stato americano, le ragioni che hanno spinto l'ambasciatore sovietico a sollecitare l'udienza.

Sul piano interno, un sondaggio dell'Istituto francese di opinione pubblica, riprodotto anche dal «Figaro» di stamane, dimostra che la politica estera gollista è seguita con crescente favore dalla popolazione. Risultano infatti soddisfatti di tale politica il 44% dei francesi, mentre nel febbraio 1963 erano soltanto il 36%. Gli scontenti sono ora il 16% e coloro che non si pronunziano il 40%.

E' interessante rilevare che anche il 26% degli iscritti al partito comunista si sono dichiarati favorevoli alla politica estera gollista, come pure il 44% dei socialisti, il 37% dei radicali e il 56% dei democristiani. Si può dunque affermare che la politica internazionale del generale De Gaulle viene approvata anche dalla maggioranza di coloro che sono invece all'opposizione sul piano interno e, soprattutto, a proposito della «force de frappe». **a. v.**

La Casa Bianca conferma che il viaggio è possibile

Ma la data è ancora incerta

Washington, 23 febbraio.

Il portavoce della Casa Bianca, George Reedy, ha dichiarato oggi che il presidente Johnson spera di recarsi all'estero quest'anno; egli ha aggiunto però che è prematura ogni ipotesi sull'epoca del viaggio.

Reedy era stato interrogato sulle voci diffuse in merito ad una possibile visita di Johnson a vari paesi europei, nel prossimo mese di giugno; egli ha ricordato che lo stesso Presidente, nel messaggio al Congresso sullo stato dell'Unione, aveva espresso la speranza di restituire alcune delle visite fattegli a Washington. Reedy ha poi smentito che, almeno per il momento, sia in programma un viaggio di Johnson ad Acapulco per incontrarsi con il presidente messicano Diaz Orbaz, in aggiunta al possibile viaggio europeo. *(Ansa)*

Forse in aprile la visita del *premier* Wilson a Roma

Londra, 23 febbraio.

Il primo ministro Wilson ha dichiarato oggi ai comuni che le date delle sue visite a Parigi ed a Bonn sono state già stabilite. Wilson ha aggiunto che è stata anche annunciata una visita a Roma, la quale si svolgerà «abbastanza presto».

Il viaggio di Wilson a Roma, secondo circoli diplomatici, dovrebbe avvenire nella tarda primavera, cioè verso la fine di aprile. La visita in Italia di Wilson era prevista per gennaio, ma fu spostata per ritardi avvenuti in tutti gli impegni internazionali del primo ministro inglese.

Forse non s'unirà alla Vanoni la dichiarazione dell'azienda

Roma, 23 febbraio.

Secondo notizie non ancora ufficialmente confermate, il ministro delle Finanze Tremelloni avrebbe firmato una circolare in cui afferma che non è necessario per i lavoratori allegare la dichiarazione dell'azienda al modulo Vanoni.

Com'è noto la denuncia Vanoni si basa sulla responsabilità diretta del contribuente; quindi l'imporre una dichiarazione supplementare, per i soli dipendenti di aziende, contrasterebbe con lo spirito della stessa «Vanoni» e creerebbe discriminazioni fra le diverse categorie di cittadini.

Dilaga a Varsavia l'epidemia d'influenza

Varsavia, 23 febbraio.

L'epidemia influenzale che ha colpito a Varsavia 90.000 persone, continua ad espandersi. Secondo le autorità sanitarie, domenica e lunedì sono stati segnalati altri 16.000 casi. Fin dalla settimana scorsa sono state vietate le visite ai ricoverati ed altri assembramenti di popolazione.

La principessa ambasciatrice



Lalla Aicha, sorella di re Hassan II, è stata nominata ambasciatrice del Marocco a Londra (Telefoto)

A Chiasso altri due italiani trasportati in carro cellulare

Sono stati respinti dalla Svizzera tedesca

(Dal nostro corrispondente)
Como, 23 febbraio.

Nella giornata d'oggi altri due lavoratori italiani sono stati trasportati dalla Svizzera tedesca alla frontiera di Chiasso in vagone cellulare. Altri ventisette invece sono stati respinti dalla gendarmeria elvetica alla stazione internazionale perché sprovvisti dei documenti regolari di lavoro e di soggiorno.

Mentre per le normali vie diplomatiche il governo italiano cerca di ottenere che ai nostri emigranti sia riservato un trattamento improntato a maggiore solidarietà umana, il sen. Pasquale Valsecchi di Como ha fatto conoscere il testo d'una sua relazione inviata al Presidente del Consiglio, relazione nella quale sono elencati abusi e inadempienze che le autorità elvetiche avrebbero commesso nei confronti degli emigrati italiani.

Le inadempienze sarebbero le seguenti:

a) Disconoscimento della carta di transito turistico. Vengono respinti alla frontiera cittadini italiani muniti di carta d'identità regolarmente abilitata per il transito nell'unica presunzione arbitraria e soggettiva dei funzionari di frontiera che si tratti di persone in cerca di lavoro.

b) Indiscriminata e irragionevole applicazione delle disposizioni sommarie con pregiudizio di situazioni già consolidate. Si cita il caso di lavoratori bloccati nel rientro al luogo di lavoro dopo un periodo di ferie o di permesso per tutti i famigliari; di sei lavoratori arrestati e rimpatriati in vagone cellulare senz'altra «incriminazione» che quella di trovarsi in territorio elvetico con regolare contratto di lavoro ma sprovvisti di permesso di dimora; dei cittadini italiani in transito per la Germania, ove si recavano ad assumere un posto di lavoro; di 260 persone respinte al valico stradale al volante della propria automobile legittimamente nazionalizzata in Svizzera e ora invendibile in Italia e non più riesportabile.

c) Adozione d'un timbro discriminatorio sui documenti personali: «R» per i respinti dall'interno, «X» per i respinti alla frontiera. Ciò costituisce una lesione alla dignità umana e civile, non tollerabile per i cittadini di nessuna nazione.

Il parlamentare comasco suggerisce:

1) che vengano gratuitamente sostituiti tutti i documenti personali ai quali siano stati posti segni di riconoscimento discriminatori;

2) che il governo italiano richiami il governo elvetico all'osservanza dell'accordo multilaterale per il transito di frontiera dei turisti;

3) che venga elevata una formale protesta al governo elvetico per l'arbitraria detenzione di cittadini italiani e per il divieto di transito a cittadini italiani diretti in altri Paesi. **l. p.**

Non tutti ostili in Svizzera ai lavoratori immigrati

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 23 febbraio.

Che non tutti gli svizzeri siano ostili ai lavoratori stranieri e soprattutto italiani, è dimostrato dal fatto che il presidente del Movimento umanitario svizzero, il dott. Walter Nelz di Zurigo, consiglia alle autorità elvetiche di intensificare il processo di assimilazione degli operai provenienti dall'estero. In una lettera pubblicata oggi dal diffuso quotidiano popolare *Blick* di Zurigo, il Nelz, che si definisce un socialista dalle vedute europee, reclama per i lavoratori stranieri gli stessi diritti di cui gode la popolazione locale.

«*L'afflusso di tanti stranieri* — afferma il presidente del Movimento umanitario — *può essere valutato come un sintomo incoraggiante e positivo in quanto contribuisce a rafforzare i legami tra i singoli Paesi del nostro continente europeo. Per tale motivo è indispensabile una naturalizzazione degli stranieri*».

In un lungo editoriale la *Neue Zuercher Zeitung* di stasera si occupa diffusamente dell'accordo di emigrazione italo-elvetico, rilevando anzitutto che in seguito a parere favorevole dell'apposita commissione parlamentare si può dare praticamente per certa la sua approvazione da parte della Camera dei deputati. Dopo avere detto che l'applicazione della convenzione è stata a suo tempo rinviata per non irritare ulteriormente l'opinione pubblica, assai preoccupata per il crescente numero dei lavoratori stranieri, il quotidiano zurighese sottolinea che se la scorsa settimana la Commissione parlamentare ha emesso un parere positivo sull'accordo è perché negli ambienti ufficiali si è animati dal desiderio di procedere ad una chiara separazione tra il «piccolo problema» del trattato stipulato con l'Italia e il «grande problema» della mano d'opera straniera. **l. f.**

La visita del capo comunista tedesco in Egitto

Oggi Walter Ulbricht arriva al Cairo Si preparano grandiose accoglienze

L'ospite sbarcherà ad Alessandria dalla nave «Amicizia dei popoli» (l'ex «Stockholm», che affondò l'«Andrea Doria») e proseguirà in treno per la capitale - Nasser si sforza di attenuare il protocollo, per non irritare Bonn - Moderate dichiarazioni di Ulbricht: «Non vogliamo la rottura tra Egitto e Germania federale»

(Nostro servizio particolare)
Il Cairo, 23 febbraio.

Alla vigilia dell'arrivo del capo comunista tedesco Ulbricht, Il Cairo è tutta una bandiera, a finestre e balconi garriscono i simboli del regime di Pankow, il «martello e compasso» che è l'emblema più odiato a Bonn; per la prima volta nelle strade della capitale egiziana è comparso il Neues Deutschland, *il quotidiano del partito comunista della Germania Est;* Al Ahram *(portavoce di Nasser) esalta nell'ospite «un leader che si oppone all'imperialismo ed appoggia tutti i movimenti di liberazione».*

Ma, al di là dei formalismi d'obbligo, il governo del Cairo sembra preoccupato di non dare alla visita di Ulbricht quel carattere di solennità che potrebbe compromettere senza rimedio i rapporti economici con la Germania federale. Il capo comunista tedesco toccherà il suolo egiziano domattina alle 9 ad Alessandria: proveniente da Dubrovnik, in Jugoslavia, sbarcherà dalla nave Amicizia dei popoli *(l'ex* Stockholm, *che affondò l'*Andrea Doria *nell'Atlantico). Non troverà Nasser a dargli il benvenuto, ma il vice-presidente Hassan Ibrahim, che nel cerimoniale egiziano figura al quinto posto dopo il presidente ed altri tre vice-presidenti; Nasser, che si è sempre scomodato per ricevere Kruscev o Tito, rimarrà ad attendere l'ospite al Cairo, dove Ulbricht arriverà in treno speciale. Dalla stazione, l'ospite comunista raggiungerà in auto scoperta la sua residenza, il fastoso palazzo Kubbeh, che appartenne a Faruk. L'arrivo del capo di Pankow all'aeroporto internazionale del Cairo avrebbe avuto una cornice ed una pompa altrimenti solenni.*

La conferenza-stampa che Ulbricht avrebbe dovuto tenere, secondo il programma del viaggio, subito dopo l'arrivo al Cairo, è stata annullata e sostituita con una conferenza del ministro degli Esteri Lothar Bolz. Tutte queste formalità sembrano concertate per attenuare agli occhi di Bonn il senso protocollare della visita.

Da bordo della nave che lo sta trasportando in Egitto, Ulbricht ha [illegible] per radio un'intervista ad Al Ahram. Il tono è relativamente moderato. Dopo un lungo preambolo sugli «obiettivi di pace e di progresso sociale e sulla distensione internazionale comuni ai due Paesi», *il capo comunista dichiara di* «non voler annoiare gli amici del Cairo parlando loro dei problemi pendenti fra le due Germanie, *ma insiste sulla* «opportunità per la Rau di mantenere buone relazioni con entrambi gli Stati tedeschi».

A questo proposito, Ulbricht dichiara testualmente: «Noi non chiediamo al vostro governo di interrompere le relazioni diplomatiche con la Germania Federale. Noi non vogliamo questa rottura e non pensiamo che essa debba avvenire. Al contrario, è importante per noi vedere stabilirsi buoni rapporti tra il popolo egiziano e quello della Repubblica Federale tedesca. Noi siamo favorevoli a qualsiasi aiuto che ci possa venire dalla Rau e che possa contribuire a proseguire i nostri sforzi per giungere ad eliminare gli ostacoli che si frappongono alla realizzazione della nostra unità nazionale. In questo senso nutriamo grandi speranze nel vostro governo».

Più avanti Ulbricht afferma che la partecipazione di Bonn alla forza nucleare della Nato costituisce un pericolo non solo per i paesi del Patto di Varsavia, ma anche per tutti i paesi europei e per i paesi arabi.

«Infatti — *afferma il capo comunista* — esiste un accordo segreto per la fornitura di armi fra il governo di Bonn e Israele. Ora, se le autorità della Repubblica federale, mediante un accordo con la Nato o con gli Stati Uniti, riuscissero ad ottenere armi nucleari, non esiterebbero a concludere un altro accordo segreto con Israele per fornire a questo paese armi atomiche, con o senza l'approvazione degli Stati Uniti. Per questo noi riteniamo che l'opposizione degli Stati del Patto di Varsavia alla disseminazione delle armi atomiche, specialmente a vantaggio della Repubblica federale tedesca, [illegible] l'interesse dei paesi arabi». **r. s.**

L'ambasciatore tedesco al Cremlino

Kossighin invitato a Bonn

La risposta del Primo Ministro sovietico non è nota; pare improbabile che la visita avvenga entro l'anno - Nei prossimi giorni Kossighin andrà a Lipsia (Germania Est) per l'inaugurazione della Fiera

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 23 febbraio.

(m. c.) Un invito del governo di Bonn per una visita di Kossighin nella Repubblica federale è stato il tema di un colloquio fra il *premier* sovietico e l'ambasciatore tedesco a Mosca, Gröpper. Secondo indiscrezioni di buona fonte, il diplomatico tedesco ha fatto sapere a Kossighin che il suo governo è pronto a rinnovare l'invito rivolto a suo tempo a Kruscev. Non si conosce la risposta di Kossighin. Sembra però improbabile che Kossighin voglia recarsi, almeno quest'anno, nella Repubblica federale.

La ripresa del dialogo con i paesi occidentali da parte dell'Unione Sovietica mira, anzi, all'isolamento della Germania di Bonn. Nei prossimi giorni Kossighin si recherà a Lipsia per assistere alla inaugurazione della Fiera, che festeggia quest'anno l'ottavo centenario.

Mikoyan ha constatato con compiacimento che la situazione nell'Europa del Nord «è tranquilla», e che sarebbe vieppiù stabile se la Nato non tentasse di dare vita alla forza atomica multilaterale. E' un fatto confortante però che la Norvegia e la Danimarca, pur essendo paesi membri della Nato, non appoggiano i piani americani. Mikoyan ha aggiunto che «*sarà felice* di avere uno scambio di opinioni su *problemi di reciproco interesse con i capi di governo della Finlandia, della Svezia e della Norvegia*», invitati a Mosca nei prossimi mesi.

Mikoyan ha fatto queste dichiarazioni durante un banchetto in onore del presidente finlandese Kekkonen, in visita a Mosca.

Sulla situazione nel Vietnam, il presidente sovietico ha detto: «Bisogna evitare una estensione del conflitto».

Delegazione del pci parte oggi per Mosca

Parteciperà a colloqui sull'unità del movimento comunista

Roma, 23 febbraio.

Un comunicato del pci informa che domani partirà per Mosca una delegazione comunista italiana «per partecipare alle conversazioni, che avranno luogo nei prossimi giorni nella capitale sovietica, su invito del partito comunista dell'Unione Sovietica, su problemi dell'unità del movimento comunista internazionale».

La delegazione del pci è composta da Enrico Berlinguer, membro della segreteria e della direzione, Ugo Pecchioli, membro della direzione, Giuliano Pajetta e Luigi Pintor, membri del comitato centrale.

Solo nove partiti comunisti «sicuri» al convegno di Mosca?

Tra di essi, il pci - La conferenza si apre il 1° marzo

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 23 febbraio.

A una settimana dal suo inizio, soltanto nove dei venticinque partiti comunisti invitati hanno aderito ufficialmente alla «conferenza preparatoria» indetta per il 1° marzo a Mosca: la riunione dovrebbe gettare le basi per una futura conferenza internazionale di tutti i partiti comunisti e operai, sulla disputa ideologica tra Russia e Cina. Le notizie di fonte sovietica, secondo cui già 18 partiti comunisti avrebbero dato la loro adesione, sarebbero false.

Ben tredici partiti non avrebbero ancora fatto sapere nulla circa le loro intenzioni: fra questi vi sono il partito comunista polacco e quello romeno. Tre Paesi hanno respinto in maniera brusca la lettera di invito: Cina, Albania e Indonesia. I «sicuri» sarebbero: Cecoslovacchia, Germania Orientale, Bulgaria, Ungheria, Italia, Australia, India, Mongolia e il pc della Germania Federale che vive in esilio a Berlino Est. In tutto nove. **b. t.**

Un inviato di Johnson arriva oggi a Tel Aviv

Per discutere la sospensione delle forniture d'armi tedesche

Washington, 23 febbraio.

Il presidente Johnson ha inviato oggi in Israele il sottosegretario di Stato Averell Harriman, quale proprio rappresentante, per discutere con il governo di Tel Aviv i problemi sollevati dalla decisione della Germania Occidentale di interrompere le forniture di armi ad Israele.

Il Dipartimento di Stato ha precisato, attraverso il proprio portavoce Robert McCloskey, che Harriman parte per un viaggio che comprende, oltre la visita ad Israele, anche missioni in altre tre o quattro capitali del Medio Oriente, Asia Meridionale ed Estremo Oriente. Il portavoce comunque ha citato solo la missione in Israele, precisando che Harriman arriverà in quel Paese domani. *(Ass. Press)*

Il Primo Ministro d'Israele visita in marzo le capitali europee

Gerusalemme, 23 febbraio.

I giornali israeliani annunciano che il Primo ministro Levi Eshkol visiterà la Gran Bretagna e altri Paesi dell'Europa occidentale nel prossimo marzo. I giornali precisano che i contatti con questi paesi sono già stati stabiliti e che l'annuncio ufficiale del programma sarà pubblicato quanto prima. *(Ansa)*

ULTIME DI CRONACA

Ragazzo di 12 anni ucciso da un'auto

Uno scolaro di 12 anni è stato travolto ed ucciso da un'auto. Si chiamava Alessandro Feltrin, via Venaria 101; frequentava la quarta elementare nella vicina scuola statale. Il padre, Cesarino, di 33 anni, nel maggio del '61 era stato travolto da una «500» e aveva passato parecchi mesi all'ospedale: ne era uscito con un rene lesionato. Lavorava come operaio, ma sei mesi fa è stato licenziato per riduzione del personale: solo da due giorni si è occupato come manovale in un cantiere. Dopo l'incidente che gli era occorso, si era preoccupato di spiegare ai figli i pericoli della strada, e Alessandro era diventato la guida anche del fratello minore, Mariangelo di 10 anni.

Ieri mattina Alessandro è uscito a comperare i fogli per il compito in classe che il maestro aveva annunciato. Pare che abbia attraversato la strada frettolosamente. In quel momento arrivava da Venaria una «600» guidata da Giuseppe Cariati, 29 anni, via Mosca 12. L'automobilista ha creduto che il ragazzo gli avrebbe lasciato il passo e ha frenato e sterzato solo all'ultimo istante. Il Feltrin è stato investito in pieno; ha battuto il capo contro il gradino del marciapiede ed è stato raccolto con il cranio fratturato. E' morto quattro ore dopo, alle 13, al Maria Vittoria.

— Un pensionato di 66 anni, Lorenzo Miani, abitante in via Catti 7 bis, si è inciso con una rasoiata un'ernia che da tempo lo faceva soffrire. Il figlio Salvatore ha chiamato le ambulanze municipali; ma la prima è stata bloccata da uno scontro con una «600» all'angolo di corso Vittorio con via Carlo Alberto. Il barelliere Vincenzo Calciano, 40 anni, via Monterosa 18, è rimasto leggermente ferito. Una seconda autolettiga ha trasportato il Miani al Maria Vittoria: è gravissimo.

Morte d'infarto. — L'operaio Michele Battista, di 66 anni abitante in via Pirano 5, è stato colto da malore mentre lavorava alla Michelin. E' deceduto per infarto miocardico durante il trasporto all'ospedale.

Identificato un sedicenne sconosciuto da cinque mesi

Aveva dato false generalità per non tornare dallo zio

Un ragazzo di sedici anni che è ospite dell'Istituto di osservazione Ferrante Aporti dal 12 ottobre scorso e che aveva finora sempre nascosto la propria identità, è stato finalmente identificato. Si chiama F. T. L. ed ha sempre abitato a Uggiate Trevano di Como. La sua storia è drammatica. Ancora bimbo rimase orfano dei genitori: prima morì il padre in una miniera nel Belgio, poi sua madre, per un incidente stradale in Svizzera, dove era andata a fare la cameriera. Affidato ad uno zio, il ragazzo non si era trovato in buona armonia.

Nell'ottobre scorso era fuggito di casa e venuto a Torino dove lo aveva fermato la polizia. Portato al Ferrante Aporti aveva raccontato la tragica storia della sua famiglia, ma aveva dato un indirizzo sbagliato, affermando di essere di Gazzada in provincia di Varese. Un'assistente sociale lo aveva portato in quel comune, ma là si era scoperto che la sua affermazione era falsa. Il ragazzo aveva dato un nuovo indirizzo, sbagliato.

Ora, come s'è detto, è risultata la vera identità. Il ragazzo aveva mentito per non tornare con lo zio. Il direttore dell'Istituto ha deciso di ospitarlo ancora fino a quando potrà affidarlo a un pensionato di giovani affinché possa trovare assistenza e lavoro.

Questa sera sarà incoronata la «regina» di Porta Palazzo

In una sala da ballo di corso Regina Margherita, verranno elette stasera la «Regina di Porta Palazzo», la «Principessa del Balôn» e la «Principessa di piazza Giulio». E' una manifestazione di carattere mercantile-folcloristico che risale ai primi del '900. All'incoronazione della nuova «regina» parteciperanno anche Gianduja e Giacometta.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

22 febbraio 1965

NATI — Bertoletto Paolo; Farinetti Teresita; Fieri Antonella; Contino Maria; Zanfabro Rosa; Schirripa Maria; Durando Giovanni; Barile Giovanni; Ugoccioni Fabrizio; Targa Daniele; Brigada Giovanna; Grasso Michelina; Peltrini Enrico; Macario Marina; Gelain Gabriella; Ruberto Vincenzo; Albinelli Elena; Machetta Silvia; Arduino Piero; Suria Fasanna; Chimenti Maria; Ferri Tiziana; Donella Gian Paolo; Croci Patrizia; Avramo Piero; Boscolo Giovanna; Guttadauro Gian Luca; Piovano Cinzia; [illegible] Sergio; Burzio Marco; Raimondo Rafael; Leone Marco; Orazi Cinzia; Sinisi Patrizia; Mirabella Marco; Procopio Vincenzo; De Rosa Raffelina; Baruffaldi Susanna; Ferrarese Anna Maria; Santucci Roberta; Bertella Paola; Thellung de Courtelary Edoardo; Scimeca Salvatore; Faracci Concetta; Caputo Francesco; Cremonte Pastorello Goffredo; Piola Marcello; Pittio Roberto; Ferrara Massimo; De Vita Roberto; Petitti Teresa; Remati Enrica; Savino Fabrizio; Sapienza Agatino; Martini Riccardo; Marongiu Gioanna; Ferrara Antonella; Barnabà Ester; Pisano Caterina; Cavarretta Antonella; Guttà Maria; Lovatello Giuliana; Pipino Maria; Betti Piercarlo; Puzio Gina; Garesci Alessandra; Leone Anna; Testa Valter; Camandona Concetta; Cavalieri Luigi; Fecchio Andrea; Malerino Daniela; Piazza Maurizio; Giannella Silvia; Melia Luigi; Procopio Mauro; Arghittu Adriano; Fasciano Maria Teresa; Isoe Luisa; Terriel Antonio.

MORTI — Gaviesto Carlo, anni 43, nato a Torino, impiegato, abitante in piazza Marmolada 14; Meme Anna ved. Orlandi, a. 73, Saluggia, pensionata, c. G. Ferraris 101; Abelle Bartolomeo, a. 73, Stroppo, pensionato, v. M. Polo 7; Aguzzi Caterina ved. Allione, a. 81, a. Città Bessone, pensionata, c. G. Ferraris 127; Bianchi Angelo, a. 57, Torino, marmista, c. Francia 180; Valle Antonia ved. Vugliotti, a. 82, Chivasso, pensionata, v. N. Fabrizi 56; Rosa Giulio, a. 56, Torino, artigiano, v. Roccavione 56; Scuola Domenica in Crepaldi, a. 70, Cavarzere, casalinga, c. Ferrara 27; Fagliano Teresa, a. 68, Torino, pensionata, c. G. Cesare 148; Maffei Ida ved. Roberti, a. 74, Foggia, casalinga, v. Luserna 25; Diotto Giuseppe, a. 65, Alba, artigiano, c. Trapani 58; Magnetti Maddalena ved. Daviroi, a. 76, Lanzo Tor., casalinga, v. Ravenna 7; Casalegno Maria in Massarenti, a. 73, Caselle Tor., pensionata, str. Valletto 304; Valle Maddalena in Maina, a. 76, Poirino, casalinga, v. Groscavallo 1; Frieri Dalide ved. Calzone, a. 90, Pisa, pensionata, c. Francia 180; Bertolini Romeo, a. 66, Grignasco, pensionato, v. Malone 37; Vacchino Edvige in Castelli, a. 76, Moncalieri, casalinga, v. San Dalmazzo 10; Magistretti Eugenio, a. 87, Torino, pensionato, v. Macerata 18.

Deceduti in ospedale: Catinari Rina in Sollazzo, a. 63, Migliarino Pisano, casalinga; Giai-Levra Ernesta ved. Ferro, a. 82, Giaveno, pensionata; Mazzini Peppino, a. 27, Torino, artigiano; Barbiero Patrizia, a. 2, Torino; Salassa Rosa in Zunino, a. 71, Montanaro, pensionata; Dughera Vittoria ved. Goitre, a. 78, Torino, pensionata; Revelli Giovanni, a. 40, Montanaro; Tricerri Domenica ved. Massola, a. 89, Trino Verc., pensionata; Giovannini Agostina in Gallo, a. 58, Verolengo, casalinga; Calderini Mario, a. 82, Cuneo, elettricista; Colombo Giuseppe, a. 67, Milano, pensionato; Barletta Carmelo, a. 64, Lamina, manovale; Giovanelli Maria ved. Castello, a. 82, Castagnole Po, pensionata; Anzalone Emilia in Milano, a. 70, Messina, casalinga; Celli Mario, a. 27, Torino; Calcio Gaudino Franco, a. 17, Sparone, operaio; Corte Barbara, giorni 8, Torino; Rizzo Marianna, a. 40, Scordia, casalinga; Catandella Giuseppa ved. Malione, a. 90, Rosolini, pensionata; Baggiani Corradina ved. Tessera, a. 79, Pontedera, casalinga.

Matrimoni 10 - Nati 80 - Morti 38

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari
Luigia Servetti nata Moscone
Lo annunciano desolati i figli dott. Lodovico con la moglie Bianca Calleri, Giuseppina ved. dott. Vigna, T. Colonnello Domenico con la moglie Ada Vigna, Carla, Prof. Margherita, Prof. Mario (Asmara), fratelli, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali oggi 24 in Alba ore 15,30 partendo da via Pola 5. La cara Salma riposerà nella tomba di famiglia in Serralunga d'Alba.
— Alba, 24 febbraio 1965.

I Condomini dello stabile di via Valentino Carrera 82/6 prendono viva parte al grande dolore che ha colpito la famiglia del Colonnello Servetti per la perdita della
Mamma
— Torino, 24 febbraio 1965.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di
Giuseppe Ribotto
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Angela Tamagno, la figlia Rina, il figlio Gianni con la moglie Pia e nipotina Andreina e Angela; le sorelle Luigia e Maria, cognati, nipoti e parenti tutti. Dopo la benedizione alle ore 8,30 del 25 in via Montevideo 26, la cara salma verrà trasportata a Magnano ove seguiranno i funerali alle ore 10. Servizio autobus.
— Torino, 23 febbraio 1965.

Dirigenti e Collaboratori del Servizio Materiali F I A T Auto prendono viva parte al dolore che ha colpito il geom. Giovanni Ribotto per la perdita del padre signor
Giuseppe Ribotto
— Torino, 23 febbraio 1965.

La Direzione Acquisti tutta della Nazionale Cogne S.p.A. prende viva parte al dolore della signorina Caterina Ribotto per la perdita del Padre Signor
Giuseppe Ribotto
— Torino, 23 febbraio 1965.

Le famiglie Marengo Mariotti prendono parte al dolore che ha colpito la famiglia Ribotto.

Giuseppina e Nino Cerva partecipano al dolore degli amici carissimi Rina e Gianni per la scomparsa del
Padre
— Torino, 23 febbraio 1965.

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancato
Giovanni Carrano
maresciallo
Addolorati l'annunciano la moglie Lina Bessignana, il figlio Sergio, la nuora e il caro Flavio, parenti tutti. I funerali, oggi 24 ore 14,30 da via Bligny 4. La famiglia non prenderà il lutto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 febbraio 1965.

Le famiglie Licciene e Grignolio prendono viva parte al dolore del genero e cognato Sergio per la morte del suo
Papà
— Torino, 22 febbraio 1965.

Le famiglie Savio e Balzola prendono viva parte al dolore della famiglia Carrano, per la perdita del Padre
Giovanni Carrano
— Torino, 22 febbraio 1965.

Giorgio e Carla partecipano commossi al dolore di Sergio e Mimmina.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
GEN. COMM.
Arnaldo Damiani
Profondamente addolorati ne danno l'annuncio i figli Sandro e Umberto con le rispettive famiglie, la cognata ed i parenti tutti. La salma dopo la benedizione ad Alassio proseguirà per Maltì Canavese ove alle ore 15 di giovedì 25 corrente, avranno luogo i funerali e la tumulazione nella tomba di famiglia.
— Alassio, 23 febbraio 1965.

L'avv. Ernesto Gatti e famiglia partecipano al lutto per la scomparsa del cugino
Gen. Arnaldo Damiani
— Biella, 23 febbraio 1965.

Dopo una lunga giornata terrena è cristianamente tornata a Dio l'anima cara di
Michele Dematteis
Notaio a riposo
Ne annunciano con dolore il sereno trapasso: la moglie Emma Dematteis con l'affezionata Delfina Bonjean; la cognata Tina ved. Brunelli con figlio e Attilia; Maria e Ida Prin; i cugini di Saint Marcel e di Francia ed i numerosi figliocci. I funerali avranno luogo il 24 febbraio, alle ore 10, partendo da via Chanoux 179. Si prega di non inviare fiori; eventuale beneficienza all'Asilo Infantile di Châtillon.
— Châtillon, 23 febbraio 1965.

Dopo lunghe sofferenze è [illegible]
Eleonora Maletto ved. Vacchetta
anni 86
La piangono l'affezionato Bruno, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, cugini. I nipoti Pagliano e Gaglio ringraziano vivamente le Rev. Suore della Casa di Riposo di Cortanze d'Asti, e la signora Ortensia Rolle dell'Ufficio Assistenza F I A T. Funerali oggi alle 16 da Strada delle Campagne 306. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 febbraio 1965.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppina Porta in Bergia
Affranti lo partecipano il marito Carlo, la figlia Rosa e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla Famiglia Nigra per la partecipazione al grande dolore. Per desiderio dell'Estinta non fiori ma preghiere. I funerali oggi 24 corr. alle ore 14,30 partendo da via Aurelio Saffi 9. La presente è ringraziamento.
— Torino, 24 febbraio 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
Geom. Marino Cina
di anni 59
Lo piangono inconsolabili la sua Linda, sorella, fratello, parenti tutti. I funerali seguiranno il 24 corr. alle ore 11.
— Drusacco Canavese, 23-2-1965.

E' mancata improvvisamente l'anima buona di
Angela Boeris ved. Pagliolico
lasciando inconsolabili figlia, figlio, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 10,30 da via Arquata 23/72.
— Torino, 23 febbraio 1965.

1960 — 1965
Cesare Giuliani
La famiglia lo ricorda con immutato rimpianto. Messa 27 febbraio S. Carlo ore 10.
— Torino, 24 febbraio 1965.

1959 — 1965
Pina Bertolazzi Montanera
vive nel ricordo di quanti la conobbero.
— Torino, 24 febbraio 1965.

Serenamente è mancata
Emma Fassio nata Noris
Ne danno il doloroso annuncio: il marito Ettore col figlio Rino; sorella, fratelli, suoceri, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali mercoledì 24 alle ore 16 dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).
— Torino, 22 febbraio 1965.

La figlioccia Vilma col fratello Valter piangono la perdita della cara Madrina e Zia
Emma
— Torino, 22 febbraio 1965.

Condomini e Coinquilini di via Mombasiglio 38, prendono viva parte al dolore della Famiglia Fassio per la perdita della Signora
Emma Fassio Noris
— Torino, 22 febbraio 1965.

Prendono viva parte al lutto del sig. Ettore Fassio per la perdita della
Moglie
Paolo Cencio
Eugenio Carle
Piero Chiarello
Achille Corelli
Aldo Cusino
Pietro Dardanelli
Ernesto Ozella
Clemente Messina
Giuseppe Pastore
Aurelio Riganti.
— Torino, 24 febbraio 1965.

Si uniscono al dolore del collaboratore e collega Ettore Fassio e famiglia per la perdita della moglie sig.ra
Emma Fassio
Antonio Fissnetti
Caterina Anelli
Gregorio Baggero
Silvano Perigozzo
Paolo Paradisi con il Personale tutto della manutenzione «Savigliano».
— Torino, 22 febbraio 1965.

Caterina Bella con i figli Mario e Paolo prendono parte al dolore della Famiglia Fassio per la scomparsa della cara
Emma
— Torino, 23 febbraio 1965.

Pier Paolo e Franco Ponchia, titolari dell'Impresa Ponchia, unitamente alle proprie Maestranze annunciano con dolore la perdita del loro Zio
Cav. Domenico Ponchia
Fondatore dell'Impresa
— Torino, 23 febbraio 1965.

La Scuola Elementare Beato Vergine di Campagna con animo riconoscente partecipa al lutto della famiglia del
Cav. Domenico Ponchia
Presidente del Patronato Scolastico Sezionale.
— Torino, 23 febbraio 1965.

Giovanni Ponchia, mamma e famiglia partecipano al dolore dei cugini per la perdita del
Cav. Domenico Ponchia
— Torino, 24 febbraio 1965.

E' cristianamente mancato
Alessandro Oggero
di anni 76
Ne danno il triste annuncio le figlie: Lucia col marito Emilio Gamna, Prof. Caterina, il fratello Cav. Giuseppe, la cognata, i nipoti, parenti tutti e l'affezionata Rosetta. I funerali avranno luogo in Chieri, giovedì 25 c. m. ore 10,30 partendo dall'Ospedale, via G. De Maria. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Chieri, 23 febbraio 1965.

La Preside, Professori, Allievi del corso A. Personale, Istituto Statale serale per Geometri partecipano al dolore della Professoressa Caterina Oggero per la dipartita del
Padre
— Torino, 23 febbraio 1965.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Scotto ved. Carberoglio
Addolorati l'annunciano: figlio, nuora, nipote, parenti tutti. I funerali giovedì 25 corr. ore 9 da via Balangero 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 febbraio 1965.

Le Famiglie Rosso-Mareschi si uniscono al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancata
Domenica Balma Pitti
L'annunciano il figlio Aldo con la moglie Marina Peracca e figlio Walter con la moglie Olga Peretti e il piccolo Nicola e parenti tutti. I funerali mercoledì 24 corr. alle ore 15,30 in San Germano.
— Borgofranco d'Ivrea, 23 - 2 - 1965.

Partecipano al dolore le famiglie Peretti e Ricci.

Il 23 febbraio, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari
Cesare Brusasca
Albergatore
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rina Calvo; le figlie: Velia con il marito Andrea Pastore e figli Romano e Rosa, Renata con il marito Mario Brusasca e figlio Claudio; fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. La famiglia Brusasca ringrazia particolarmente il dott. Franco Apparuto per le amorevoli cure prestate al caro Scomparso. I funerali avranno luogo in Cantavenna Monferrato il 25 febbraio, ore 10,30.
— Cantavenna Monferrato, 23-2-'65.

Cristianamente è mancata
Firmina Truffo Carmela
Angosciate ne danno il triste annunzio le sorelle, da lei tanto amate, Adelaide col marito Domenico Topelli, Caterina col marito Giorgio Garzino, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerale giovedì 25 c. m. ore 14,30 partendo dall'ospedale Maria Vittoria, via Medail. Per espresso desiderio della cara Estinta non fiori. La presente vale come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 febbraio 1965.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Carmelina Regis nata Paviolo
Addolorati lo annunciano: marito, figlio e nuora, l'adorata nipotina Carmen, sorella, cognato e parenti tutti. I funerali oggi alle 14,30 da via Baracca 40, indi la cara Salma proseguirà per Piossasco.
— Torino, 24 febbraio 1965.

E' mancata
Paola Frio nata Brero
Lo annunciano: marito Giovanni, figli, nuora, genero, sorella, fratello, nipoti, parenti. Funerali in Pianezza oggi ore 15,30 ed in Druento ore 16,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Pianezza, 23 febbraio 1965.

Prendono parte al dolore delle famiglie per la scomparsa della Loro cara
Benilde Mortarotti
le famiglie: Mariano, Piero, Cesare, Bruno Beratelli e la famiglia Benedetti.
— Torino, 23 febbraio 1965.

Il Condominio di via Madama Cristina 114, Torino, partecipa al lutto per la morte della comproprietaria signora
Nicoletta Giuglardi
— Torino, 23 febbraio 1965.

E' mancata
Teresa Fasciola v. Nervo
Funerale mercoledì ore 10 in Moransengo.
— Torino, il 23 febbraio 1965.

25-2-1961 — 25-2-1965
Con immutato affetto i suoi cari ricordano
Emma Ciaccone
S. Messa di suffragio nel Santuario della Madonna Addolorata (corso Moncalieri 227, Pilonetto) domani giovedì 25, ore 7,30 e 8,30.
— Torino, 24 febbraio 1965.

1964 — 1965
Elisa ricorda il suo caro Papà
Aldo Mongiano
Messa 25 febbraio ore 8,15 Cappella delle Grazie - Santuario Consolata.
— Torino, 24 febbraio 1965.

ESATTORE presso [illegible] assicurazioni, auto propria, garanzie immobiliari, referenziatissimo, scopo miglioramento offresi per incarichi esattoriali o mansioni fiducia analoghe in Torino. Telefonare 555-161 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 7353 — Torino ». A20095

ESATTORE torinese 39enne ex commerciante, referenze bancarie commerciali, cauzionando offresi ente pubblico o privato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7427 — Torino ».

ESTETISTA ottima [illegible] abile offresi anche commessa profumeria massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3527 — Torino»

GEOMETRA 31enne pratico ufficio tecnico disegni addetto manutenzione impianti mansioni diverse offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3515 — Torino». A20509

GIOVANE cerca impiego lavoro cauzionando disposto viaggiare. Telefonare 643-371. A20534

GIOVANE volenteroso pratico ramo medicinali impiegherebbesi subito. Telefonare 683-253. A20475

IMPIEGATA referenziata stenodattilo, pratica contabilità paghe offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3513 — Torino». A20505

IMPIEGATO 29enne 12 anni esperto vendite contatti diretti corrispondenza commerciale contabilità offresi. Telefonare 544-326 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 3509 — Torino».

INGEGNERE TRENTASEIENNE DIRIGENTE QUALIFICATO AMMINISTRAZIONE CONDUZIONE AZIENDE, SERIETA' INECCEPIBILE, ESAMINEREBBE ADEGUATE PROPOSTE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO ».

ITALIANA perfetta inglese francese tedesco contabilità pratica pluriennale albergo et uffici, scopo miglioramento, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7380 — Torino ».

MAESTRA offresi presso istituto per doposcuola bambini. Telef. 591-888.

MAGAZZINIERE spedizioniere decennale esperienza carico scarico dazio offresi serie ditte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7397 — Torino ».

OPERATRICE Audit, contabilità clienti, paghe, mansioni fiducia, pratica pluriennale, possibilmente zona Francia, signora 25enne offresi. Telefonare 723-086. A20480

PERITO elettrotecnico 24enne militesente offresi per impiego tecnico od assistenza clienti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7332 — Torino ».

RAGIONIERE 24enne 2° impiego offresi anche dintorni Torino. Telefonare 529-849. A20668

RAGIONIERE 29enne esperienze offresi capo ufficio servizi amministrativi. Telefonare 95-124.

SEDICENNE primo impiego offresi stenodattilografia comptometer contabilità paghe. Telefonare 854-316.

SEGRETARIA corrispondente, buona conoscenza francese inglese, stenodattilografa offresi. Telefonare 869-362.

SEGRETARIA corrispondente. Inglese francese tedesco, scritti parlati stenodattilografa, esperienza ufficio, referenziata, offresi. Telefonare 372-993.

SEGRETARIA direzione diplomata, referenziata, pratica contabilità generale, fatturazione, costi paghe contributi, corrispondenza, stenodattilo. Offresi, libera subito. Telef. 241-559.

SIGNORA pratica lavori ufficio fatturazioni contabilità paghe offresi. Telefonare 275-627. A20606

SIGNORA praticissima contabilità offresi come commessa o impiegata. Telefonare 773-426. A20737

SIGNORA 26enne volonterosa offresi impiegata commessa mill pretese. Telefonare 341-561. A20595

SIGNORINA pratica negozio mobili offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3519 — Torino». A20523

SIGNORINA [illegible], pratica lavori ufficio, patentauto, offresi. Telefonare 863-920. A20385

SIGNORINA [illegible] settentrionale, bella presenza, cultura, dinamica, lingua francese, offresi commessa, cassiera, governante. Telef. 528-490.

TECNICO pluriennale esperienza impianti et manutenzione elettrici, termici et centrali idro-termoelettriche disposto trasferirsi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3543 — Torino».

VENTENNE libera subito stenodattilografa patente B referenze bancarie cerca impiego o qualsiasi lavoro. Telefonare ore pasti 685-069.

VENTISEIENNE esperta ufficio stenodattilo contabilità fatturazione, impiegherebbesi ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7421 — Torino ».

VENTITREENNE militesente offresi interprete francese tedesco anche agenzia turistica Piemonte, Lombardia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3529 — Torino ». A[illegible]728

VENTUNENNE militesente disegnatore pubblicitario pratico stampe tipolitografica e cartellonistica stradale offresi. Telef. ore pasti 299-861.

AFFIDASI lavoro continuativo domicilio a dattilografe tempo libero minimo 5 ore giornaliere abitanti zona piazza Bernini piazza Rivoli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7306 — Torino».

ASSUMIAMO giovani avviare carriera venditori prodotti fortemente introdotti largo consumo ottimo trattamento economico. Esigiamo doti serietà moralità referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3444 — Torino ». A19839

ASSUMIAMO pensionati capaci svolgere lavoro vendite Torino et provincia prodotti largo consumo. Esigonsi moralità serietà referenze, ottimo trattamento economico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3444 — Torino ». A19839

ATTRICI, aspiranti attrici per foto romanzi cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3352 — Torino ».

[illegible] pratica ufficio edile disegno progetti dattilografia cercasi mezza giornata Orbassano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3367 — Torino».

CERCASI abilissimo commesso per confezioni uomo donna con mansioni direttive. Referenze ets posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A19503

EDITRICE cerca cantanti ambosessi sicura carriera. Matteo Pascalone 15, Torino. A19672

INDUSTRIA assume abilissima paghe-contributi, libera subito. Massime referenze. Scrivere solo se in possesso requisiti richiesti. « Pubblicità Stampa 3535 — Torino ».

ISTITUTO tecnico parificato assume subito insegnanti inglese, italiano, diritto preferibilmente abilitati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3512 — Torino ». A20504

OTTIME dimostratrici, presenza, serietà, cercasi per stands salone arti domestiche. Telefonare 787-888 ore ufficio. A19807

SIGNORE signorine presenza facilità di parola cerca importante società estera con filiale a Torino per pubblicità ed interviste a domicilio. Corso teorico e pratico, ottimo guadagno, lavoro continuativo. Scrivere: «[illegible] Stampa 559 — Torino».

SIGNORINA bella presenza, dinamica, pratica corrispondenza, lavori ufficio, conoscenza lingue, industria farmaceutica cerca. Scrivere precise dettagliando: « Pubblicità Stampa 7272 — Torino ». A19586

TECNICO di laboratorio o perito chimico per impostazione laboratorio merceologico e prove comparative cerca importante Società di Moncalieri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7267 — Torino ». A19560

Ogni giorno un'auto FIAT in premio!

AL GIORNALE LA STAMPA CASELLA POSTALE 330 TORINO

Questo tagliando sarà valido se, compilato, perverrà alla sede del giornale entro le ore 24 del giorno 3-3-'65.

DA QUANTE PERSONE E' COMPOSTA LA VOSTRA FAMIGLIA
- Adulti dai 18 anni in su ☐
- Ragazzi dai 12 ai 18 anni ☐
- Bambini meno di 12 anni ☐

NOME ....
INDIRIZZO .... C 6

Autorizzazione Ministero Finanze n. 100101 del 23-1-65.

AVVERTENZA

Si fa presente che, come stabilito dal regolamento del « Grande Concorso del Lettore », i tagliandi di partecipazione devono essere spediti al nostro giornale INCOLLATI ESCLUSIVAMENTE SU CARTOLINA POSTALE.
I tagliandi inviati con qualsiasi altro mezzo (cartoline, biglietti, lettere ecc.) verranno annullati.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

AFFITTASI zona Dora bellissimo locale mq. 400 circa, portone carraio, acqua e forza installate. Tel. 851-625.

AFFITTASI zona Ferrucci Monginevro 5-4-2 camere tinteggiate [illegible] abitazione uffici laboratori, termo particolare. Telefonare pomeriggio 212-172. A19549

AFFITTASI zona Mirafiori locali industriali mq. 200-1200 2300 cortile. Telefonare 322-468. O735

AFFITTASI 1° aprile zona Mirafiori 2 camere tinello servizi. Telefonare 83-769. A18659

AFFITTASI 1° marzo 2 locali piano terreno per abitazione o deposito [illegible] termo. Telefonare 632-560.

AFFITTASI 3° piano 4 vani uso abitazione e laboratorio via S. F. d'Assisi 21 dalle 9 alle 12. Telefonare 542-378. A19856

AFFITTASI 500, 700, 1000, 1500, 2400 mq. capannone qualsiasi uso ingresso carraio possibilità carroponte uffici. Telefonare 730-550.

AFFITTASI 17.000 mensili alloggetto nuovo piazza Bengasi. Tel. 276-327.

AFFITTO alloggio ammobiliato camera cucina servizi moderni. Telefonare 292-985. A19797

AFFITTO alloggio, tre camere tinello cucinino servizi, Parella. Telefono 959-230. A15617

AFFITTO Cambiano camera cucina servizi box. Telefonare 82-495.

AFFITTO locale luminoso mq. 1000 fronte strada, luminoso. Tel. 774-500.

AFFITTO negozio con retro, via Nizza 39, libero subito. Tel. 287-101.

ALESSI affitta alloggi via S. Secondo 20. Telefonare 547-042.

ALLOGGI pronti finitissimi decorati 3-4 camere servizi vicinanze scuole elementari, superiori, zona residenziale, facilitazioni dipendenti aziende affittansi via Onorato Vigliani 17. Tel. 322-327. O764

ALLOGGIO camere 3 servizi decorato bellissimo Grugliasco affittasi. Telefonare 774-365. O549

AMMOBILIATO collinare, parco, comforts, tranquillità, affittiamo professionista industriale. Telef. 652-001.

AMMOBILIATO matrimoniale tinello cucinino servizi affittasi cauzionando. Telefonare 893-762 sera.

AMMOBILIATO paraggi piazza Statuto affitto alloggio 6 camere servizi. Telefonare 535-601. O660

AMMOBILIATO signorile nuovo centrale 3 camere cucina affittasi. Telefonare 657-113. A19863

ASTI ammobiliato nuovo affittasi. Telefonare 320-349. A20747

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti. 21454

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telef. 386-220. Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI di assoluta concorrenza, personale specializzato. Grillo Mazzer. Tel. 235-669, 633-872

BELLISSIMO alloggio nuovo tre camere 26.000 Grugliasco. Leonardo da Vinci 106. A18567

BORGATA Lesna tre camere servizi nuove soleggiate pronto subito [illegible] famiglie mensili. Telefonare 798-101.

CAMERA comune indipendente volendo ammobiliata affitto a referenziati [illegible] Ausiliatrice. Tel. 543-933.

CAMERA entrata, acqua luce gas, affittasi donna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3468 — Torino».

CASCINE Vica affittasi bellissimo alloggetto nuovo. Telefonare 541-468, 579-103. A19749

CASCINE Vica affittasi due camere tinello cucinino servizi 25.000. Telefonare 760-135. A15044

CASCINE Vica, affittasi subito due camere, servizi, fitto mite. Telefonare 510-675. A16952

CASCINE Vica due camere cucina servizi ampio garage 25.000. Telefonare 554-568. A19159

CASETTA nuova Settimo Torinese, due alloggi, affittasi, vendesi. Telefonare 236-217. A19662

COLLINA torinese, privato affitta, vende alloggi 3 camere, servizi. Telefonare 552-286. A19621

CORSO Francia, Borgata Leumann, affittasi subito due camere servizi. Telefonare 510-675. A16953

CORSO Francia (Leumann) affittasi 4 camere servizi 27.000. Telefonare 670-550. A19884

DIRETTAMENTE affitto S. Rita signorile camera cucina servizi 26.000. Telefonare 396-684. A19195

DUE locali industriali luminosi riscaldati nessun ingombro travi cemento mq. 900-800. Telefonare ore pasti 599-432. A19249

FIAT Mirafiori seminterrato luminosissimo mq. 130 forza luce servizi affittasi 35.000 trattabili. Tel. 795-590 pasti. A18978

GRUGLIASCO [illegible] luminosissimo [illegible] mq. [illegible] recintati pavimentati, due entrate carraie, adatto industrie silenziose oppure magazzino, libero maggio affittasi. Tel. 521-067, 522-609. A18176

IN grattacielo corso Traiano 14 affittiamo alloggi due camere tinello servizi. 30 000 [illegible]. O620

IN Vercelli [illegible] corso Palestro affittasi fabbricato adatto piccola industria, deposito. Piano ri[illegible] uffici; primo piano salone mq. 175. Ogni impianto, autorimesse. Scrivere: Pubblimen, Casella 1 M, Vercelli.

LEUMAN affittasi alloggi 2 camere più servizi. Tel[illegible]

LEUMAN affittasi seminterrato mq. 400 magazzino deposito. Tel. 783-895

[illegible] subito affittasi camera tinello servizi 24.000. Telef. 769-800.

LOCALE in cortile m. 260, centrale, adatto laboratorio o piccola industria affittasi. Telefonare 80-941.

LOCALE industriale angolare mq. 300 con ufficio affittasi. Telef. 273-333

LOCALE industriale mq. 480 qualunque uso semicentrale affittasi. Telefonare 389-898. A20502

LOCALE luminoso con ufficio, porte carraie, 300 mq., centralissimo, affittasi. Telefonare 662-247.

LOCALE luminoso mq. 170 barriera Lanzo affittasi. Telefonare 293-215

LOCALE luminoso mq. 270 ufficio via Reni affittasi. Telef. 364-930.

LOCALE seminterrato luminoso ventilato nuovo entrata cortile [illegible] magazzino laboratorio silenzioso mq 110. Telefonare 774-320.

MAGAZZINI E UFFICI ZONA CENTRALE MQ. 1600 AFFITTASI. TELEFONARE 70-714 ORE UFFICIO.

NAPIONE 15, signorili tre camere cucina doppi servizi volendo garage affittasi. Telefonare 347-333.

PIAZZA Castello adatto ufficio, atelier affittansi 3 camere servizi. Telefonare [illegible]. A18294

ORBASSANO affittasi zona Indesit 4 camere servizi. Telefonare 775-443.

PROPRIETARIO affitta alloggetti, negozio, magazzino vuoti, ammobiliato collinare. Telefonare 652-001.

PROPRIETARIO affitta camere più cucina quindicimila, altra due camere più cucina ventimila mensili. Paraggi P. Rivoli. Telef. 744-062.

SALONE nuovo luminoso mq. 500, Crimea affittasi purchè genere decoroso, silenzioso. Telef. 687-851.

SALUZZO 1 angolo corso Vittorio Emanuele affittansi alloggio sei camere cucina servizi ampio terrazzo piano 2° termo particolare e altro alloggio 5 camere cucine servizi piano 3° liberi subito. A19062

SIGNORILISSIMO centralissimo alloggio affittasi. Telefonare 877-645 ore ufficio. A16729

STABILIMENTO paraggi corso Grosseto adatto industria mq. 1800 più capannone nuovo mq. 850 con due alloggi tre camere et servizi affittasi. Libero luglio. Telefonare 485-353.

TROFARELLO affittansi alloggi nuovi due camere servizi. Telef. 545-485.

VUOTO ammobiliato, affittasi 1-3 camere servizi. Italia, Re Umberto 25. Telefonare 517-803, 528-594.

[illegible] piazza Rivoli affittasi bellissimi locali adatti laboratori, uffici, ambulatorio mq. 120. Tel. 768-959.

ZONA Stadio affittasi locale uso magazzino piano terreno mq. 2000 divisibile. Telefonare 545-278.

39.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO TRE CAMERE, CUCINA, SERVIZI. TELEFONARE 518-426, 644-160.

PROFESSORESSA italiana conversarebbe con inglese. Telef. 554-916.

TRADUZIONI domicilio francese inglese. Telefonare 528-962 ore pasti.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A. AFFITTASI camera ammobiliata con pensione centrale. Tel. 578-775.

A. CAMERA due letti, altra un letto con pensione in alloggio signorile confortevole zona lungo Po offro solo uomini referenziati. Telef. 81-032 pomeriggio. A19298

A dottori distinti affittasi bellissima camera vicino Mauriziano. Telefonare 587-077. A19140

AD impiegata stabile [illegible] affittasi ammobiliata centrale unica indipendente eventualmente due letti convenientissima. Tel. 84-303, 742-823.

AFFITTASI a impiegato stabile referenziato ammobiliata singola signorile zona Statuto. Telef. 758-605.

AFFITTASI ammobiliata matrimoniale indipendente uso cucina 25.000 mensili. Telefonare 796-331.

AFFITTASI ammobiliata singola, matrimoniale riservata tranquilla, Corso Rosselli. Telef. 501-375. A19903

AFFITTASI camera ammobiliata due letti a studenti. Telef. 654-631.

AFFITTASI camera ammobiliata 1-2 letti, zona Statuto. Telef. 482-154.

AFFITTASI camera ammobiliata Porta Nuova. Corso Matteotti 15. Telefonare 535-516. A13852

AFFITTASI Porta Nuova camera ammobiliata termo bagno ascensore. Telefonare 551-033. A19931

AFFITTO bella ammobiliata 2 letti e lettini, comodità. Telef. 568-375.

A.A. RAGIONIERA lunga esperienza amministrazione aziende esperta corrispondente, competente fiscale sindacale, bilanci, Vanoni offresi mezza giornata anche fuori sede. Telefonare 500-943. A20633

ABILISSIMA cassiera offresi anche altri lavori ufficio. Telef. 486-126.

AIUTO contabile 2° impiego pratica tutti lavori ufficio offresi mezza giornata ore serale. Telefonare 380-055.

AVENDO pluriennale capacità a trattazione affari ogni livello impiegherebbesi ovunque giovane torinese colto dinamico aggressivo et referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7419 — Torino ». A20879

CAUZIONANDO disponendo anche mezza giornata, 25enne occuperebbesi negozi, cassa cinema o altrove lavori dattilografia paghe contributi; auto, referenze dimostrabili. Tel. 761-148 ore pasti, Ganci. A20721

CAUZIONANDO offresi referenziato 32enne con auto quale esattore o mansioni fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7413 — Torino ».

CHIMICO laureato, abilitazione stato pluriennale esperienza resine termoindurenti, impregnazione carte, laminati, trucidari, offresi mansioni alto livello per laboratorio, produzione tecnico commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 201 — Milano ».

CORRISPONDENTE perfetta inglese francese pratica ufficio impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7402 — Torino ». A20609

DATTILOGRAFA e contabile 17enne 2° impiego, referenziata offresi. Telefonare 271-460. A20496

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 335-436.

AUTISTA cameriere provetto offresi commesso, altro lavoro fiducia, primarie garanzie attuale datore lavoro. Telefonare 582-203. A20856

AUTISTA con pulmino Volkswagen promiscuo, offresi ditta referenze. Telefonare 288-719. A20890

AUTISTA con Tigrotto proprio pratico città e Piemonte offresi fisso o saltuario. Telefonare 872-642.

AUTISTA meccanico patente C praticissimo città, offresi ditta, privato. Telefonare 753-681. A20736

AUTISTA meccanico saldatore elettrico ed ossigeno, capacità organizzazione lavoro operai, specializzato riparazioni macchine industriali ed agricole, disposto riparazioni anche fuori zona, in possesso automezzo proprio, offresi. Telefonare 336-146 ore 13 e dalle 19,30 in poi.

AUTISTA patente D E pratico ribaltabili offresi ditte o privato. Telefonare ore pasti 242-358.

AUTISTA patente E [illegible] libero subito. Telefonare 767-911

AUTISTA patente E [illegible] piemontese offresi. Telefono 361-025.

AUTISTA piemontese 23enne patente C prossimo E pratico automezzi pesanti e ribaltabili, offresi città Italia. Telefonare 334-294.

AUTISTA praticissimo torinese anni 26 offresi ditta o privato. Già lavorato in casa signorile come autista cameriere. Telefonare 286-936.

AUTISTA torinese 25enne D-E pubblico offresi autonoleggio. Telefonare 486-428. A20248

AUTISTA venticinquenne patente B offresi qualsiasi lavoro [illegible] macchina propria Appia III. Telef. 685-410.

AUTISTA ventisettenne patente D E pubblico offresi. Telef. 882-773.

AUTISTA 25enne patente C praticissimo vetture, prudente, occuperebbesi anche ore libere. Telef. 683-532.

AUTISTA 31enne patente C offresi serie ditte o privato. Tel. 851-443.

AUTO propria ventottenne offresi ditte commissioni oppure fattorino autista. Telefonare 886-195.

CAMERIERA pratica offresi ristorante. Telefonare 272-380.

CAUZIONANDO mansioni fiducia offresi. Telef. 343-652. A20943

CAUZIONANDO referenziando offromi con Multipla propria a ditta o privato, sempre disponibile. Telefonare 516-043 ore 13-21.

CHEF cucina, o rosticeur, o carmanger lunga pratica gavette, serietà, libero subito offresi. Telef. 335-854 o scrivere: « Pubblicità Stampa 7426 — Torino ». A20921

COMMESSA praticissima panetteria offresi. Telef. 851-884. A20491

COMMESSA referenziata bella presenza occuperebbesi subito. Telefonare 666-869. A20646

COMMESSA referenziata e dinamica offresi. Telef. 872-974. A20725

CONGEGNATORE meccanico 18enne primo impiego offresi. Telefonare mattino 328-122. A20281

CONIUGI 55enni piemontesi cercano portineria. Telefonare 376-300.

CONTADINO quarantunenne ex manovale edile meridionale volonteroso referenze, pratico bestiame e vigna occuperebbesi salariato agricolo cascina vicinanze Torino. Scrivere Vincenti, corso Giulio Cesare 99, Torino.

CUOCO piemontese 56 anni disposto trasferirsi ovunque offresi. Telefonare 720-900. A20880

CUOCO 31enne referenziato da ultime case signorili anche all'estero, [illegible] inglese e spagnolo offresi. Telefonare 395-273. A20367

DECORATORE referenziato abilissimo tappezziere libero subito ed impresario offresi. Telef. 525-598.

DICIANNOVENNE [illegible] solo per bambini, anche mezza giornata. Telefonare 524-483. A20421

DICIANNOVENNE tuttofare [illegible] offresi a ore. Ciapcic Mirella, via Fabro 4. A20803

DICIASSETTENNE [illegible] media impiegherebbesi qualsiasi mansione. Telefonare 395-164. A20686

ELETTRICISTA offresi serie ditta. Telefonare [illegible] pasti 688-575.

DICIASSETTENNE offresi qualsiasi lavoro o apprendista meccanico. Telefonare 651-347. A20593

DICIASSETTENNE pratico torni automatici offresi qualunque lavoro. Telefonare 796-465. A20641

EBANISTA [illegible] disegno, capace tracciato costruttivo offresi. Telefonare 671-190. A20912

ELETTROMECCANICO pratico impianti apparecchi comando offresi. Telefonare 355-635 ore ufficio.

EX carabiniere libero subito massima fiducia offresi ditte con Ape propria per trasporto o fattorino. Telefonare 672-503 tutti giorni 14-18 escluso sabato. A20649

FACCHINO o cameriere ai piani, domestico toscano, trentatreenne, presenza, referenziato offresi. Telefonare 650-561. A20538

FATTORINO pratico [illegible] vini drogherie offresi. Telefonare 232-271.

GEOMETRA [illegible] pratico conduzione cantieri civili industriali capomastro abilitato offresi ovunque. Telefonare 395-164. A20618

GIOVANE verniciatore nitro et fuoco, lunga esperienza, libero subito. Telefonare 998-024. A20227

GIOVANE 20enne militesente con patente, istruito, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 884-035.

GIOVANE 30enne robusto, buona presenza, autista meccanico, patente D pubblico, passaporto offresi subito. Telefonare 547-889. A20514

GIOVANI coniugi offronsi per portineria. Telef. 687-033. A[illegible]

IDRAULICO lattoniere provetto offresi ditte impianti e manutenzione. Telef. 773-426. A20737

INFERMIERA media età presenza libera impegni familiari offresi assistenza ammalati. Referenze. Telefonare 371-889. A20516

LAVORANTE barbiere venticinquenne offresi, presenza, finito. Telefonare 393-823. A20644

MACELLAIO abile banconiere offresi fisso o stagionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3532 — Torino ».

MAGLIERISTA pratica macchina 8/100 offresi laboratorio oppure ditta. Telefonare 242-703.

MANOVALE edile quarantunenne robusto referenziato volonteroso occuperebbesi anche lavori pesanti. Viola Giuseppe, via Foroni 2, Torino.

MECCANICO autoriparazioni capacissimo 22enne offresi subito anche notturno. Telefonare 370-322.

MECCANICO macchine ufficio pratico riparazioni e assistenza clienti offresi. Telefonare 235-746. A[illegible]

MEZZA giornata, offresi anche privato, trentunenne piemontese, patente B. Telefonare 364-141.

MONTATORE tubista impianti civili e industriali provetto offresi, libero subito. Telef. 895-832. A20729

MURATORE trentenne robusto referenziato volonteroso occuperebbesi ovunque anche lavori manovalanza pesante o custodia cantiere. Muraca Rosario, via Campiglia 41, Torino.

OFFRESI carpentiere saldatore subito. Telefonare 935-972. A20623

OFFRESI lungo orario o assistenza bambini o malati. Referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3534 — Torino ». A20750

OFFRESI parrucchiere signora ventiquattrenne lunga esperienza. Telefono 756-729. A20690

OFFRESI tuttofare ore mattino. Telefonare ore pasti 586-261.

OFFRESI tuttofare 3 ore mattino. Telefonare 324-951 ore 18-20.

OPERAIO generico 30enne toscano offresi per qualunque lavoro. Telefonare 650-361. A20335

OTTICO diplomato, offresi, commesso anche fuori Torino. Tel. 774-607.

PANETTIERE 18enne aiuto semplice libero subito offresi. Telefonare mattino 678-539. A20588

PROVETTO collaudatore e riparatore motori elettrici ed affini cerca sistemazione. Telefonare 324-025.

REFERENZIATA tuttofare offresi dalle 9 alle 16 o ad ore. Tel. 726-231.

(Continua a pag. 18)

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTO alloggio nuovo ammobiliato tutti confort per ogni stagione, 100 metri mare Imperia. Telef. 942-488.

ALBISOLA (vicino autostrada) affittasi piano rialzato 2 camere cucina servizi giardinetto 16.000 mensili. Quazzo, Saluzzo 59, Torino. Telefonare 686-102 pasti. A19784

DIANO Marina, affittasi alloggio confortevole, ammobiliato, vicino mare. Telefonare Torino 357-013.

LOANO affittasi maggio alloggetto ammobiliato confortevole posti 4. Tel. 298-957. A19633

LOANO vendesi alloggi nuovi vista mare consegna immediata dilazioni. Telefonare 295-670 ore 9-13, 18-21.

S. BARTOLOMEO Cervo affitto bimestre marzo-aprile 30.000 camera tinello cucinino. Telefonare 379-348.

SANREMO affittasi alloggetto ammobiliato centrale nuovo ascensore. Telefonare 779-408 Torino.

SPOTORNO, alloggio due vani, zona residenziale, mutuo ventennale, vendesi. Scrivere: Lastond, S N, Savona. 21198

SPOTORNO, superattico panoramicissimo, zona residenziale, doppi servizi, terrazzo, solarium, facilitazioni, vendesi. Scrivere: Lastond, S N, Savona. 21198

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO Oreglia, Carnaia 22 inizio corsi diurni, serali paghe contributi, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità generale e meccanizzata. O865

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

CONVERSAZIONE francese ripetizioni impartisce signora. Tel. 83-551.

LAUREATO ingegneria meccanica impartisce lezioni matematica, fisica macchine meccanica. Telef. 589-229.

MATEMATICA preparazioni medie, istituti, Licei, Economia Commercio. Telefonare ore ufficio 547-525.

PROFESSORESSA impartisce lezioni italiano latino medie superiori. Telefono 277-866. A19593

AMMOBILIATA affittasi solo uomini [illegible] per [illegible] Porta Nuova. Telefonare 588-633. A19313

AMMOBILIATA affittasi comodità moderne, centrale, referenziati. Telefonare 580-213. A19923

AMMOBILIATA vicinanze piazza Vittorio su corso, affittasi a distinto signore. Telefonare 84-518.

BELLISSIMA ammobiliata due letti con pensione affittasi a stabili. Telefonare 535-389. A19866

IN alloggetto affitto tre lettini [illegible] cad. zona Molinette a signore-ne. Telefonare 694-909. A19820

PARAGGI Sollerino affittasi persone serie camera ammobiliata, comodità. Telef. 347-785. A19910

PENSIONE pressi Stazione Dora trattamento ottimo, familiare. Telefonare 256-363. A19757

PIED-A-TERRE ammobiliato affittasi 30.000 persona referenziatissima. Telefonare 885-962. O858

SOLA non affittacamere affitterebbe camera mobiliata professionista impiegato. Telefonare 365-403.

UNIVERSITARIA condividerebbe bella camera con pensione studentessa, impiegata. Telefonare 760-456.

UNIVERSITARIE, impiegate pensione camere uno-due letti. Educatorio Provvidenza, Trento 13. Indispensabili referenze. Ore ufficio.

ZONA Porta Nuova camere ammobiliate uno due letti. Telef. 528-993.

ZONA Statuto affittasi camera uno due letti termo ascensore. Telefonare 543-288. A19293

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A.A. PIANISTA (solista) referenziatissimo offresi; hotel, ristorante, preferibilmente in Torino, dintorni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3491 — Torino ». A20234

A.A.A. QUALIFICATO dirigente industrie metalmeccaniche, ventennale esperienza offresi livello direzionale altamente impegnativo seria industria necessiti riordinamento interno contabilità bilanci analisi costi produzione disposta valutare prestazioni esclusivamente relazione rendimento dedizione rettitudine. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7425 — Torino ».

A.A. PRATICA lavori ufficio paghe contributi offresi. Telefonare 296-108

DATTILOGRAFA 20enne pratica lavori ufficio, paghe e contributi, fatturista, libera subito offresi. Telefonare 724-829. A20782

DICIOTTENNE disegnatore particolarista militesente, primo impiego, diplomando progettista offresi ditta Torino. Telefonare 324-025.

DICIOTTENNE primo impiego, dattilo comptometria, libera subito, anche come [illegible], Tel. 760-087.

DICIOTTENNE secondo impiego, alla belle presenza, impiegherebbesi anche come telefonista. Telef. 95-548 dalle 15-16. A20779

DIPLOMATA maestra 20enne pratica lavori ufficio, automezzo proprio, offresi anche mezza giornata. Referenze. Telefonare 288-948.

DIPLOMATA 40enne presenza, distinta, conoscenza arte, lingue impiegherebbesi anche segretaria, disposta viaggiare. Telefonare 795-108.

DIRIGENTE azienda, lunga esperienza amministrativo-commerciale, libero subito, esaminerebbe serie et adeguate proposte. Telefonare 362-967.

DIRIGENTE industriale, organizzatore prim'ordine, ventennale esperienza servizi aziendali, programmazione, produzione, costi, collaboratore assoluta fiducia, disposto trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7341 — Torino ». A20036

DIRIGENTE tecnico commerciale, geometra, 36enne, capace risoluzione problemi ogni livello, spiccatamente organizzatore, capacità sintesi, fluente corrispondente personalità, dinamismo, esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7400 — Torino».

DISEGNATORE meccanico 23enne militesente, II impiego, volenteroso offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7415 — Torino ». A20854

DISEGNATORE progettista giovane, esperienza decennale campo macchine utensili automatismi offresi. Disposto trasferirsi fuori Italia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7409 — Torino».

DISEGNATORE 30enne edile meccanico offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3516 — Torino».

ESPERIENZA IN CARTOTECNICA ESPERTO VENDITA CARTONI ONDULATI E SCATOLE PER IMBALLAGGIO OFFRESI PER IMPORTANTE CARTIERA, DISPOSTO TRASFERIRSI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7430 — TORINO ».

PAGHE contributi tutti settori autorizzato offresi ore libere. Telefonare 776-020. A18312

PRATICA lavori ufficio, trattative clientela, presenza, referenziata, offresi a serie ditta anche mezza giornata. Telefonare 773-085. A20875

PRATICA paghe ramo edilizia, lavori vari ufficio, mansioni fiducia, massime referenze offresi. Telefonare 511-315.

PRATICISSIMO corrispondente commerciale, trattazione clientela, contabilità, organizzazione aziendale, ascendenza, cultura dirigenziale, francese, 28enne diplomato, auto propria, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3474 — Torino ». A19947

PROGETTISTA stampi, attrezzature offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3449 — Torino ».

RAGAZZA 16enne primo impiego, dattilo, calcolo meccanico, comptometria, offresi per lavoro ufficio. Telefonare 241-912. A20776

RAGIONIERA 2° impiego pratica contabilità generale discreta conoscenza francese inglese offresi. Tel. 529-661.

RAGIONIERA 20enne, 2° impiego, libera subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3523 — Torino».

RAGIONIERE stenodattilo offresi anche mezza giornata, patentauto. Telefonare 297-623. A20851

SEDICENNE stenodattilo paghe e contributi offresi. Telefonare 592-545.

VENTOTTENNE referenziata offresi impiego magazzino farmacia. Telefonare 665-659. A20276

VICE [illegible] centro, 28enne cultura livello universitario, quinquennale esperienza [illegible] IBM U.R., impostazioni meccanografiche, fatture, conferme, paghe, contabilità clienti, produzione, statistiche, organizzazione lavori centro, esaminerebbe proposte per centro unitario IBM in prossimo avviamento con mansioni di capo centro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3522 — Torino».

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. SOCIETA' assume elemento 25-40enne motorizzato già pratico trattative clientela [illegible] libero pomeriggio per incarico esterno. Rivolgersi via Garibaldi 59, 1° piano.

A segretario stenodattilografo, giovane, diplomato, volenteroso, riservato, indipendente, disposto trasferirsi Sud, offresi stipendio, alloggio, possibilità acquisire nuove capacità professionali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7132 — Torino ». A599

ABILI venditori ambosessi cerca società internazionale per dimostrazioni e vendite a privati, Corso istruzione, alta provvigione. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». O770

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A AUTISTA patente C offresi, libero anche solo mattino. Tel. 851-535.

ABILE decoratore imbianchino referenziato occuperebbesi dipendenze ditta o lavori in proprio. Gatta Vincenzo, via Cuneo 6. 21475

ABILE seria da uomo con macchina elettrica eseguirebbe lavori in serie a domicilio. Viola Annunziata, via Foroni 2, piano 2°. 21474

ABILE tuttofare piemontese quarantacinquenne amante bimbi offresi per intera giornata. Telef. 698-280.

AIUTO [illegible] 17enne offresi. Telefonare 385-526. A20632

APPRENDISTA commesso abbigliamento 17enne offresi. Tel. 257-891.

APPRENDISTA 17enne offresi officina meccanica. Telefonare 281-906.

APPRENDISTA 18enne qualifica saldatore elettrico praticissimo lavori di [illegible] offresi. Telefonare [illegible].

ARTIGIANO tappezziere - decoratore offresi a imprese dal mese di marzo. Scrivere: Casella Postale 16, Savigliano. A20876

AUTISTA B torinese 23enne libero subito anche mezza giornata offresi. Telefonare 270-426. A20806

AUTISTA con [illegible] 615 offresi a Ditta. Telef. 681-334, 650-028

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO
L. 45 per parola

(Continua da pag. 15)

PENSIONATO referenziato occuperebbesi commissioni magazziniere recapito manifestini. Bellino Giuseppe, via Virle 3. 21477

QUARANTENNE bella presenza offresi [illegible] infermiera o dama compagnia. Telefonare ore pasti 766-618.

QUARANTENNE piemontese offresi guardiano notturno autorimessa con patente oppure autista. Tel. 570-300.

RAGAZZA 15enne cerca lavoro apprendista oppure servizio a ore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3526 — Torino». A20701

SALDATORE elettrico autogeno qualificato offresi. Telef. 336-762.

SIGNORA settentrionale referenziata, mezzetà, presenza, libera mattino, brava guardarobiera, altro lavoro decoroso. Telefonare 81-238.

SIGNORA 15enne offresi 4 giorni settimanali per lavori casalinghi. Telefonare 655-770. A20650

SIGNORA 26enne seria volonterosa offresi custodia bambini. Telefonare 341-961. A20695

SIGNORINA media età offresi governo bambini e lavori domestici dalle 14 alle 21. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7398 — Torino».

SIGNORINA piemontese presenza offresi pulizia, tuttofare ore o giornata. Telefonare 663-920. A20665

TELEFONISTA pratica referenziata offresi impiego serio. Telef. 665-659.

TORNITORE 1ª categoria 30enne occuperebbesi libero [illegible]. Telefonare 287-443. A20612

TORNITORE 22enne 2ª categoria libero subito offresi anche altri lavori. Telefonare 935-972. A20622

TUTTOFARE giovane pratica offresi ore o giornata. Telefonare 854-341.

TUTTOFARE quarantaduenne [illegible] referenziata occuperebbesi giornata intera. Bellino Anna, via Virle 3, Torino. 21476

VENTICINQUENNE offresi autista patente D e pratico spedizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3540 — Torino». A20769

VENTISETTENNE con patente B offresi autista o qualunque lavoro. Telefonare 555-879. A20557

VERNICIATORE specializzato [illegible] a pennello offresi. Telef. 791-102.

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

A. CERCASI tuttofare pratica, buone referenze, fissa, per due adulti e bambino. Telefonare 545-777

A. CERCO decoratore giovane lavori saltuari soventi. Telefonare 343-471.

A. TUTTOFARE fissa referenziata disposta villeggiature estiva mare, cerca piccola famiglia. Telef. 757-263.

A fissa tuttofare quarantenne abituata famiglia signorile coniugi aventi altro personale offrono ottima sistemazione. Esigonsi referenze ultimo servizio in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7281 — Torino». A19625

AFFILATORI fresatori tornitori specializzati utensileria lega dura piccola industria cerca. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

ALESATORE 2ª cercasi da costruttore macchine utensili se veramente capace. Presentarsi via Desanctis 34.

ASSUMIAMO ovunque domicilio pratici cucito biancheria. Scrivere: Lavorazione Manufatti, Cernusco sul Naviglio (Milano). 21346

AZIENDA autotrasporti cerca carrozziere per manutenzione propri automezzi. Telefonare 250-072.

CARROZZERIA riparazioni assume: battilastra munito attrezzi, eventuale combinazione, o verniciatore. Telefono 665-829. A20884

CERCASI abilissime lavoranti modiste, presentarsi Cerrato, via Sacchi 26. O28

CERCASI apprendista pettinatrice manicurista. Telefonare 786-704.

CERCASI giovane cameriera tuttofare per albergo, vitto alloggio stipendio. Telefonare 651-332.

CERCASI lavorante sarta finita. Telefonare N. 687-282. A19691

CERCASI pensionato pratico notturno autorimessa. Presentarsi via Macerata 3. A19341

CERCASI portinaia per casa centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3482 — Torino». A19912

CERCASI provetta confezionista domicilio biancheria bambini. Telefonare 760-971, ore ufficio. A19790

CERCASI ragazzo 15-18enne pizzeria vitto e alloggio. Telefonare pomeriggio 760-394. A20675

CERCASI signora sola ottime qualità morali, distinta, per aiuto famiglia giovani sposi due bambini, esclusi lavori pesanti, richiedonsi doti inserimento familiare, trattamento adeguato sistemazione confortevole. Referenze. Tel. 511-543 Copiotti, oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 3448 — Torino». A19847

CERCASI tuttofare referenziata famiglia zona Crocetta, orario 8-18, trattamento ottimo. Telef. 513-524.

CERCASI 1-2 provetti tornitori-alesatori, 1-2 falegnami e fabbri modellisti, 1-2 fabbri lingottieri. Scrivere a: Erwin Fiori, Modell und Werkzeugbau 8305 Dietlikon (Svizzera).

CERCHIAMO produttrici articolo femminile. Presentarsi ore 9-10: Mary Vit. Belgio 155, o telef. 894-830 ore 8-12. A19310

COMMISSIONARIA Fiat provincia Torino cerca provetto elettrauto e pompista. Scrivere cassetta dettagliando curriculum vitae a: «Pubblicità Stampa 3364 — Torino» A18486

CONIUGI soli cercano donna tuttofare fissa. Telefonare 83-518.

CUSTODI coniugi soli, moglie tuttofare, marito lavori vari cercansi per villa Torino. Precisare età, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7134 — Torino». A18218

DITTA trasporti cerca padroncini camion rimorchio 682/643. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7280 — Torino». A19620

DONNA SERVIZIO CERCASI DA DISTINTA FAMIGLIA SOLTANTO DUE PERSONE, SERIETA' ASSOLUTA, QUATTRO-SEI ORE GIORNALIERE, BUONA PAGA. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI: «PUBBLICITA' STAMPA 547 — TORINO».

FAMIGLIA adulti già con aiuto cerca tuttofare fissa pratica cucina. Referenze controllabili. Tel. 585-843.

DONNA tuttofare conduzione casa cerc. persona sola ore 7,30-22. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3452 — Torino». A19876

FAMIGLIA CASALE MONFERRATO DAREBBE PICCOLO ALLOGGIO CONIUGI SOLI ANCHE PENSIONATI, MARITO APPASSIONATO GIARDINO, MOGLIE SERVIZIO. BUONA PAGA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 546 — TORINO».

FAMIGLIA DISTINTA RELIGIOSA CHE RISIEDE MONFERRATO SOLTANTO DUE PERSONE CERCA RAGAZZA SERVIZIO ANCHE NON PRATICA, TRATTAMENTO OTTIMO, PAGA MASSIMA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 548 — TORINO». O664

INDUSTRIA cerca attrezzisti, maschere lavorazione [illegible] e addetto manutenzione. Presentarsi via Alessandria 59, Cascina Vica 16-18.

INDUSTRIA chimica cerca manovale robusto, referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3535 — Torino».

NEGOZIO lavanderia automatica a moneta assume dimostratrice pulita, capace, referenziata, abitante vicinanze negozio. Presentarsi mercoledì 24 — dalle ore 15 alle 17 nel negozio via Nizza 333. 21307

PANETTERIA cerca commessa pratica, presentarsi via Barletta 108.

SOCIETA' ALIMENTARE RICERCA PER FILIALE TORINO PROPAGANDISTE PER DIMOSTRAZIONE PROPRIO PRODOTTO. TEL. 761-857.

TUTTOFARE fissa referenziata indipendente cercasi escluso lavori pesanti. Telef. ore ufficio 70-628.

TUTTOFARE giornata referenziata cerca piccola famiglia. Tel. 763-738 ore 9-11. A20770

TUTTOFARE referenziata cercasi mattino zona Parella. Telef. 758-845, 771-606. A19328

TUTTOFARE referenziata fissa trattamento familiare, cercano coniugi due bambini. Telefonare 578-343.

ZONA Cibrario cercasi famiglia senza figli per pulizia casa, cambio alloggio. Libero 1-3-65. Scrivere Giozza, via Tripoli 10/18. A20655

50.000 offresi a tuttofare fissa referenziata famiglia tre persone escluso lavare. Telefonare 521-765.

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

A. AGENZIA Faven. Grandi opere fratelli Fabbri editori assume subagenti ambosessi media cultura presenza, lavoro continuativo, presentarsi AOE, corso Vittorio Eman. 197.

AGENZIA [illegible] Extracera [illegible] viaggiatori muniti auto Torino e Provincia. Indispensabile introduzione e capacità lavoro, ditta Mario, via Pesaro 32, ore 14.30-16. A19634

AGENTI cercansi introdottissimi pasticcerie, salumerie, cartolerie, profumerie, casalinghi per vendita in abbinamento articoli imballaggio, zona Torino o Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3456 — Torino».

BREVETTATA novità (arredamento) interessante negozi, uffici, in casa, concedonsi esclusive. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7290 — Torino».

CALZATURIFICIO di Verona, fabbricante pedule, polacchi e dopo-sci, cerca serio rappresentante, introdotto, per il Piemonte e Val d'Aosta. Scrivere: Pubbliman 23.15, Verona.

CAMICERIA uomo donna cerca rappresentanti Valle Aosta, Valle Susa ogni provincia Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3441 — Torino».

CASA editrice assume giovani con patente, referenziati. Presentarsi via Ozanam 9, ore 10. A17751

CERCASI elemento ambosesso perfetta conoscenza vendita materiali ferrosi da magazzeno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7258 — Torino». A19509

CERCASI rappresentante vini introdotto alimentaristi comunità [illegible] aziendali ristoranti. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 3425 — Torino». A19284

CERCASI rappresentanti depositari oppure grossisti prodotti dolciari provincie piemontesi interessati abbinare vendite esclusiva [illegible] assortimento caramelle originali inglesi. Scrivere: Società Altair, via Crocco 3 rosso, Genova. 21371

COLLABORATORE scientifico esperienza pluriennale farmacista, zona Torino e provincia, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7261 — Torino». A19516

CONCESSIONARIA profumeria alcoolica, cerca elemento introdotto zona Piemonte, inviare curriculum, referenze. Cassetta Pubbliman 476 C, Bologna. 21293

ELETTRODOMESTICI. Primaria Casa produttrice piccoli apparecchi cerca giovane diplomato con esperienza vendita per visite clientela Piemonte, Lombardia. Manoscrivere età, pretese, studi, posti, referenze: «Pubblicità Stampa 3425 — Torino».

FONDERIA bronzo cerca elemento preparato ed introdotto presso clientela per ricerca fusioni, Aris-Chiappa, via Palestrina 13. A16965

GRANDE società straniera cerca viaggiatore 25-35enne residente Torino, spirito iniziativa, capace lavoro indipendente, possibilmente esperto analoghe attività, patente auto, massime referenze, ottima retribuzione. Scrivere a: Casella 339 A Sip, Milano.

IMPORTANTE industria nazionale settore tv elettrodomestici cerca viaggiatori veramente introdotti città Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7405 — Torino». A20640

INDUSTRIA emiliana costruzione attrezzature per garage, carrozzerie, officine moto, cerca referenziati rappresentanti introdotti. Scrivere: Pubbliman 205, Reggio Emilia.

LAUREATO farmacia introdotto settore farmaceutici, pluriennale esperienza vendita, propaganda, cerca concessione deposito medicinali ed affini Liguria sede Genova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 19 — Genova».

OLI grassi lubrificanti industria produttrice importatrice cerca agenti con automezzo per province libere. Ottime condizioni ad introdotti clientela ramo. Scrivere dettagliando a: Cassetta Pubbliman 205, Genova.

RAPPRESENTANTE veramente introdotto cartolerie tabaccherie per Piemonte Val d'Aosta cercasi da seria Ditta. Telef. 212-170.

RAPPRESENTANZE radio tv elettrodomestici con personale ed automezzi. Già rappresentanti serie e rinomate case per Cuneo e Vercelli. Uffici e magazzini con deposito esaminerebbero proposte di rappresentanze per dette province, massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3431 — Torino».

PIAZZISTA introdotto alimentari cartolerie offresi scopo miglioramento, referenziato. Telef. 288-313.

SIGNORA signorina bella presenza, veramente introdotta enti pubblici, istituti scolastici prodotto cartoleria cercasi da seria ditta. Telef. 212-170.

SMARRIMENTI
L. 180 per parola

LARGO compenso chi trovato orologio citrato bracciale pressi Vinzaglio, San Quintino. Telef. 570-414.

LAUTA mancia riportando Albergo Ligure, Torino busta cuoio [illegible] smarrita Motel Agip Autostrada sera 22 corrente contenente passaporto intestato La Valle e documenti vari. A20877

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato Santa Teresa 10, telefono 511-024

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. O744

MAURIZIO Emma con detectives specializzati, scientificamente attrezzato, risolve ogni incarico. Tel. 682-110

TROFER investigazioni delicatissime ovunque. Separazioni legali, infedeltà documentate. Controlli, sorveglianze, rintracci. Nizza 102, telef. 633-146.

INFORMAZIONI
L. 180 per parola

A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE Nuovitalia di Maurizio Emma affidata ovunque indagini prematrimoniali, infedeltà coniugali. Documentazioni, litigranze, testimonianze. Investigazioni industriali, commerciali Italia, estero. Riservatezza assoluta. Pio Quinto 20. Tel. 682-110, 651-676, 682-182. O871

A.A.A. MAURIZIO Emma affidate indagini complesse, riservatissima, confidenziali. Telef. 682-110.

A.A. DETECTIVE Trofer opera personalmente incarichi assoluta riservatezza, studio legale proprio. Telefonare 633-146. O950

A. AIRIT, tel. 541-231, detective ex ufficiale polizia giudiziaria, specializzato investigazioni infedeltà coniugali, prematrimoniali, industriali. M Vittoria 18. O863

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque Mondial, Cavour 8. telefono 521-181

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9. telefoni 541-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A.A.A.A.A. ABBIAMO e acquistiamo qualsiasi automobile. Interpellateci. Vigone 44 (piazza Sabotino).

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO contanti vendiamo rateamente autovetture. Corso Moncalieri 19. O61

A.A.A.A.A. AUTOVETTURE compra vende cambia rateizza. Siracusa 158, Telefono 351-496. O61

A.A.A.A.A. SENZA anticipo esaminiamo proposte pagamento scegliendo nel vastissimo assortimento auto occasioni ogni marca e tipo. Autoveicoli selezionati, ricondizionati, collaudati con rivoluzionaria garanzia sinora mai attuata, completa di mano d'opera e ricambi. Permute con qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festive, Ford Atauto, via Barletta 135. O775

A.A.A. OCCASIONISSIME Fiat, Lancia, Alfa Romeo, NSU vendiamo permutiamo. Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A.A. CONTANTI acquistiamo subito vetture supervalutando V. Sgorgio 37.

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo, permutiamo rateizzando. Corso Corsica 6 (Nuovi Mercati). O761

A. AUTOGUARALDI, commissionaria Moretti, Fiat 850 [illegible] porte, coupé, spider. Consegne sollecite. Rateazioni Sava. Via San Francesco d'Assisi 23, Torino, tel. 537-970.

A. PRIMA o dopo visitate mercato usato autovetture occasioni. Via Vigone 44. O507

A. SIMCA 1000 efficientissima eccezionale occasione vendo. Corso Moncalieri 19. O62

A. 2300 special, 1500 spider, IM J, BMW sport, Volkswagen, occasioni diverse. Siracusa 158 Telef. 351-496.

A ottantamila, centomila, centoventimila, centosessantamila, duecentomila, duecentoventimila, trecentomila, trecentocinquantamila vendiamo rateizziamo garantiamo 500, 600, 1100, Appia, Giulietta, Dauphine, altre occasioni. Interpellateci. Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A 495.000 Giulietta TI 1961, Simca 1500 545.000, BMW 530.000, R 8 '63 590.000, 1300 '62 580.000, R 4 ultimissima [illegible], 480.000 NSU. Vigone 44 (piazza Sabotino).

A lunghe rateazioni 600, 500, 1100, Appia da 180.000 in su, visitateci, corso Corsica 6. O761

ABBIAMO Flavia coupé, Giulietta sprint, spider, 1300 Fiat, 750 Vignale, 1200 spider, 600, Silvio Pellico 11. Telefonare 60-094. O718

ABBIAMO 500, 600, Bianchina, 1100, 1300, 1500 berlina, spider, Renault R 4, R 8, Triumph. Corso Turati 37. O90

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali pagamento contanti. Via Giacosa 26. O184

AGENZIA prenderebbe pratiche automobilistiche presso autoscuola. Telefonare 547-042. A19164

ALLA Sale, piazza Adriano 11, telefono 759-924, 779-647, concessionaria Opel dispone vasto assortimento usato, vere occasioni Giuliette spider, Dauphine, 1500 Fiat '62, 1500 spider motore Osca, Cortina 2 porte, Ford 12 M e taunus, Cortina 2 porte, Volkswagen, Appia III serie '62

ALLA Sale, piazza Adriano 11, telefono 759-924, 779-647, concessionario Opel, le più belle occasioni di autovetture sportive alle migliori condizioni. Maserati tutti i tipi, Flaminia turismo, Buick Compact, vari tipi, tutte in garanzia. O601

APPIA III [illegible] metallizzata, perfetta, vendo. Telefonare ore ufficio 500-147. O905

APPIA ultimissima seminuova vendo cambio con 500-600 Telef. 657-134

ARCIOCCASIONISSIME 1200 spider, Innocenti 950, coupé Vignale 750, 1300, 1500. Giulietta '61-'63, 1100 special, assortimento 1100, 600, 500 giardiniere 500, permute, garanzie. Malta 36/10, telef. 386-847.

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44. O605

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 2 interno cortile, bellissime Appia II-III, Simca 1000, 1500, 1300, 1200, 103 H, Special, Export, 103 Familiare '62, Multiple 5-6 posti, Dauphine, 600, 500, 500 Belvedere, 500 C, Flavia, Giulietta. Visitateci.

AUTONOLEGGI Autogiocoso sistema km. più ore senza limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-514

AUTONOLEGGI Gruppo Marello, vetture da lire 1300 al giorno anche ad ore. Corso Dante 46, tel. 694-714.

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200, 1500, [illegible] Grazzi, Saluzzo 29, viaggerete sicuri.

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100, vende rateizza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 687-514. O184

AUTORIMESSA organizzata Simca, lavoro garantito 320 auto, buon reddito aumentabile. V. Monginevro 231.

AUTOVETTURE SEMESTRALI CON GARANZIA: 500 D, 600 D, 850, GIARDINIERE. AGEVOLAZIONI PAGAMENTO, SCOFIT, CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI 6 BIS. [illegible]

BELLA 600 [illegible] 335.000; 1100 lusso 1960 370.000, facilitazioni. Telefonare 553-648. A20507

BELLA 600 (1961) altra (1956) perfetto ordine privato. Tel. 483-575

BIANCHINA panoramica dipendente vendo seminuova, mesi 15, blu. Telefonare 342-491. A19800

BIANCHINA panoramica recentissima vendo. Tel. 29-956 Biella.

BIANCHINA veramente ottima tre mila km. 180.000. Tel. 790-891, 722-828. A20788

CITROEN DS - ID, garanzia. Occasioni tutte marche vendo Citroen, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli). Telef. 758-282. O704

CITROEN DS, ID, garanzia tutti prezzi e occasioni tutte marche vendo Citroen, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli). Tel. 758-282. O704

COMMISSIONARIA LANCIA FRASSATI, CORSO TURATI 13, TELEFONI 593-182, 598-826. TUTTA LA GAMMA DI VETTURE ED AUTOCARRI LANCIA NUOVI ED USATI, RICAMBI, OFFICINA ASSISTENZA RIPARAZIONI, VIA PIAZZI 52. TEL. 594-794. O905

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). O907

COMPRIAMO contanti autovetture tutti tipi, vendiamo rateamente. Corso Grosseto 53, telefono 293-992.

COMPRO vendo rateizzo autovetture qualsiasi tipo. Via Feletto 37 angolo via Montanaro.

CONSUL 315 seminuova, vendo cambio con 500-600. Telef. 657-134.

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244 vastissimo assortimento autovetture. O61

CORSO Siracusa 158, 1100 D 720 mila, 1300 ottimo 580.000, 1500 1963 760.000. O61

CORSO Siracusa 158, 500 1960 210.000, 1961 250.000, 1963 lire 310.000, 8 [illegible] 340.000.

CORSO Siracusa 158, 600 1956 270.000, '59 290.000, '62 390.000.

CORSO Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244, vende 103 160.000, 500 C 80.000, 500 belvedere 160.000, 600 multipla 330.000, tutti ottimo stato, diverse 500, 600, 750, 1100, 1300, 1500, 2300, Simca 1000 1963, Volkswagen '64 560.000, 1100 TV bellissima 380 mila, 750 fuori serie 380.000, Appia III serie 470.000, Bianchina cabriolet, BMW coupé sport.

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244, occasionissima NSU sprint 1964 con radio 800.000.

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo pronta consegna Giulia 1300, Giulia T.I., Giulia G.T., vende permutando e rateizzando, facilitazioni pagamento. Corso Giulio Cesare 213, telef. 851-000, 851-077; via Fabro 10 bis, telef. 547-114. 519-582

DIPENDENTE vende subito 500 sette mesi, 370 mila trattabile. Telefonare 552-592. A19777

DIPENDENTE vende 1100 D mesi 11 doppio antifurto, trombe, tappeti, lire 750.000. Telefonare 320-356.

FIAT OM nuovi deposito carrozzeria Rolfo, vende conto clienti: Tigre '60, 642 N6, 850, Super Taurus, Leoncini, 615 normali e ribaltabili, 340 Taurus furgone, 615 1963 bestiame ecc. Via Martorelli 41, telefono 237-997. A18177

FLAMINIA coupé come nuova 11.000 km., privato vende. Tel 796-410

FLAVIA 1500 Doncaster dipendente vende. Telefonare ore pasti 763-007. A19648

FLAVIA 1961, [illegible] 1962, 500 C giardinetta vendo rateando. Telefonare 546-198. A19061

FORD 1100 robusta tre marce occasionissima privato vende. Telefonare 545-281.

GAS liquido, metano. Fabbrica apparecchiature. Installazioni garantite Lamer. Crescentino 26. tel. 850-853

GIULIETTA spider, Giulietta sprint Giulietta TI ottime vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19

MASERATI '61 come nuova con radio giradischi vendesi. Telefonare 942-133. A19276

OCCASIONI Giulietta spider 1961, sprint 1957, 1100 familiare 1960, 1100 lusso 1959, 1100 1959-54, 750 Vignale 1963, 600 D 1960, '61 '62, 600 1958 '59 '60, 600 Multipla 1959, 500 1960 '61 '62, 500 D giardiniera 1962. Telefonare 232-540. O105

OCCASIONI 850, 600, 1100, Appia, Bianchina furgone, 600 multipla, 1400 B, rateamento, corso Corsica 6.

OCCASIONISSIMA: MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI, VIGONE 44.

OM Succursale Francia 21, telefono 753-989. vende 642 N 6 R ribaltabile, Tigrotto ribaltabile 40 ql., Tigrotto recente lungo, Leoncini 25-30 ql. lunghi, Leoncini ribaltabili, 645 normali e allungati. Leoncino furgone, Lupetto lungo recente, 615 etc. O777

OPEL, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel. Messano, Susa 25. O904

PANHARD nere buone condizioni vende privato. Telefonare 781-198 ore ufficio. A19547

[illegible] camioncino 6 quintali prezzo speciale [illegible] fino a 15/3. Prenotatevi, corso Tassoni 47. Rateazioni Sava. A16722

PENTARO' seminuovo, portata 7 ql. [illegible] 240/120, vera occasione. Covolo, Giulio Cesare 157, tel. 851-135.

PEUGEOT 403 ottimo vendo cambio con 500-600. Telefonare 657-134.

PREZZI ribassati moltissime 600, 500, 1100, facilitazioni. Corso Moncalieri 19. O61

PRIVATI al Salone dell'usato corso Grosseto 53, tel. 293-992, troverete con minimo anticipo autovetture in garanzia O748

PRIVATI! Con minimo anticipo autorimessa vende conto clienti 500, 600, 1100, da 120.000 a 410.000. Via Sgorgio 37 angolo Chiesa Salute.

PRIVATO ottima 600 vende 260.000 lire, km. 14.000. Telef. 251-361.

PRIVATO vende bellissima 1100 '58 permuta inferiore 330.000. Telefonare 521-826. A19120

PRIVATO vende Giulietta 1961, come nuova, unico, Telef. 512-133 pasti. A19576

PRIVATO vende privato Giulia '63 bellissima possibilmente cambia con Giulia 1300. Telefonare 350-703.

PRIVATO vendo 500 '60 bellissima. Telefonare 234-420 ore 15-21.

PRIVATO vende 500 D. 11 mesi. Tel. 677-913. A19573

PRIVATO vende 500 D, mesi 14. Telef. 769-006. A19685

PRIVATO vende 600 - 1963 unico proprietario, perfettissima. Telefonare 394-102. A19909

PRIVATO vende 500 bleu giugno '60 ottimo stato. Vercelli 111.

PRIVATO vende 600 D marzo '64. Telefonare ore pasti 765-196.

PRIVATO vende 600 D 7 mesi, km. [illegible]. Telefonare 520-124.

RATEALMENTE familiare 1100 600 Multipla, 500 belvedere. Corso Moncalieri 19. [illegible]

RATEALMENTE Volkswagen 480 mila, Simca 1000 590.000, 600 '62 390.000; 1500 680.000, 500 assortimento. Tel. 650-805.

RATEALMENTE 600 D L. 350.000, 500 D 250.000, giardiniera 260.000, Bianchina panoramica 270.000, 1100 170.000, R 4 290.000. Corso Tassoni 81 F. Tel. 755-048

VENDO o cambio Dauphine con televisore. 4 via Magnolie, Valletta.

VENDO Giulietta sprint '61. Telefonare 338-485 ore pasti.

VENDO Leoncino OM assicurando lavoro. Telefonare 343-460.

VENDO 500 D 1962 visibile chiosco Esso, corso Matteotti 28, Torino. A17782

VENDO 615 1959 come nuovo cambio con vettura. Telef. 329-332.

VENDO 850 mesi 8 acquamarina. Telefonare ore pasti 231-154.

VENDO 1200 Volkswagen line 1963 16.000 km., 600.000. Tel. 383-036.

VENDO 1800 impianto gas. Telefonare 516-180. A19535

VOLKSWAGEN, Porsche vasto assortimento usato con garanzia come per nuovo. Rateazioni senza cambiali, minimo anticipo. Menticone, piazza Adriano 1, tel. 383-772. O27

500, giugno '64, vendo 385 mila contanti. Telefo. 486-316 ore 17,30-18,45. A19922

500 D recente bollo unico proprietario vendo facilito pagamento. Telefonare 725-000. [illegible]

500 D semestrale vendesi. Telefonare 272-437 ore pasti.

600 bellissima rarità, motore 20.000 km, garantiti, 175.000. Tel. 794-517.

600 500 600 qualsiasi tipo, qualsiasi prezzo. Corso Moncalieri 19.

643 ribaltabile, [illegible] terzi, rimorchio Viberti ql. 108 vendo rateizzando. Telefonare 276-281.

850 super bianca 6 mesi vendesi. Telefonare 755-004. A19868

1100 D pavone mesi 7 km. 4300, 780.000. Tel. 687-784.

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

ASSORTIMENTO occasione Lambrette ciclomotori motofurgoni 175 garanzia. Pasquero, Principe Amedeo 11.

CICLOMOTORI Bianchi Mobylette frizione cambio automatico 49.000 oltre, ciclomotori moto Morini nuovi modelli 1965 rateazioni ricambi assistenza. Borgarello, corso Vittorio 57 angolo Camerana. O621

LAMBRETTA motofurgone 175/200 portata 5 quintali, rateazioni 9500 mensili. Auto Torino, Principe Eugenio 11. Telefono 547-173. O687

MOTOFURGONCINI Vespa rateazioni cambi occasioni, Tosa, corso Regina 61. Telef. 81-144. O209

VESPA, Ape servizio vendita, assistenza, rateazioni, Merlo, Boucheron 18 (p. Statuto). O561

VESPA motofurgoncini Ape nuovi usati, cambi rateazioni. Moroni, Unione Sovietica 169, telefono 393-628.

70.000 motocarrino Motom d'occasione. Circola senza patente. Covolo, Giulio Cesare 157 [illegible]

PRESTAZIONI DIVERSE
L. 180 per parola

ACCETTO domicilio lavori dattilografia. Telefonare 299-707 ore pasti.

DATTILOGRAFA [illegible] lavori proprio domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

DISPONENDO ore libere eseguirei lavori di ufficio a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7273 — Torino». [illegible]

GEOMETRA assume amministrazione case anche di nuova costruzione. Telefonare 342-987. A19656

ANNUNCI VARI
L. 180 per parola

A. ACQUISTA: anticaglie, oggetti, merci varie, rimanenze locali. Telefonare 732-264, 237-548. O354

A 59.000 scrivania libreria poltroncina moderna. Garbo rappresentante, via Campana 15. O406

AFFARONE bellissima cucina formica completa 75.000, camera letto poliestere 175.000. Telef. 682-396, 660-427. O332

AL mobilificio Unvrai, via Garibaldi 26 (interno), troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O581

AL Mobilificio Stella vasta esposizione, sala rinascimento chiarissima sedie pelle 200.000, occasione camera 70.000, tinello 50.000. Via Castelnuovo 10, Tel. 876-392.

ALLONTANATE influenza con l'ozono. L. 10.000 domicilio. Telefonare 80-405 O111

ANELLO diamante acquisto se vera occasione. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7184 — Torino».

ANTICHI mobili, specchiere, orologio, cedonsi a privati. Tel. 593-152.

ANTICO cassettone con libreria scrigno privatamente vendo 900.000. Raffaello 15, portineria.

ARIA batteriologicamente pura con ozonogeni Gillio L. 13.000 domicilio. Telefonare 80-405. O111

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O157

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000, Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

CAMERA matrimoniale 900 noce buone condizioni vendo privato. Telefonare 763-329. A19517

CAPPA visone pellicceria americana vendesi 220.000. Telefonare dopo le 19, 765-280. A19582

CASA del Cane Sandro, via San Quintino 8, telefono 511-244. Bagni, tosature, pensioni, vendita cani.

CAUSA partenza privato vende Enciclopedia Treccani nuova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7127 — Torino».

DUBIED. Miglior macchine maglieria. Macchine normali, automatiche a mano, motore. Tutto per la maglierista. Visitate nuovo concessionario. Via Maria Vittoria 49, telef. 878-512.

HOBBIES! Hobbies! Esposte a Riccione alla terza rassegna degli Hobbies, 17-25 aprile. Collezioni, curiosità, modellismo, pittura, scultura. Ricchi premi. Informazioni: Azienda Soggiorno Riccione. 20664

LAVORO assicurato acquistando macchine maglieria automatiche Weber. Motorizzazioni programmate. Rimagliatrici ecc. Guarnero, Monte Pietà 16, tel. 535-034. O909

MAGLIERISTE. Prima d'acquistare visitate nuova agenzia Dubied via Maria Vittoria 49, telefono 878-512.

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino, matrimoniali 130.000, cucine formica 65.000, sale 115.000, mobili letto 35.000, ritiriamo usati.

MOBILIFICIO Orsp, via Garibaldi 9, camere da 119.000 alle famose poliestere 268.000, tinelli. Approfittatene, 20 rate, ritiro mobili usati.

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 18, matrimoniali 130.000, armadi 30.000, divani 24.000. O237

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni, camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161 O100

OCCASIONE vendo camera matrimoniale poliestere armadio 5 porte. Telefonare 695-421. A19519

OCCASIONISSIME televisori 23 pollici migliori marche a prezzi imbattibili. Telefonare 676-322.

PORCELLANATI mobiletti cucina bagno balcone fabbrichiamo anche su misura. Visitateci interpellateci. Smalteria Borgone, via Borgone 45, Torino, telefono 335-669.

PRIVATO svende camere letto pranzo nuovissime. Telefonare 891-125 ore pasti. A20784

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 210-713.

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 anni garanzia. Lire 65.000. Telefonare 877-032, 62-501, 343-438.

URGE vendere macchine maglieria Artiera 10-80 occasione centomila. Tel. 514-956. A19611

VERA occasione vendesi tecnigrafo. Telefonare 325-332 ore pasti.